



## **GRUPPO FIDIA**

Relazione Finanziaria Annuale

al 31 dicembre 2025



**Fidia S.p.A.**

Sede legale in Torino, Strada del Drosso 29/15

Capitale Sociale: Euro 11.847.761,90 i.v.

Iscrizione al Registro delle Imprese Ufficio di Torino, C.F. e partita IVA 05787820017

Codice LEI 815600D946B58C2B1D55

Sito internet: <http://www.fidia.it> <http://www.fidia.com>

Email: [info@fidia.it](mailto:info@fidia.it)

PEC: [fidia.spa@pec.it](mailto:fidia.spa@pec.it)

## INDICE

Organi di Amministrazione e Controllo	4
Struttura del GRUPPO FIDIA	6
<b>Progetto di Bilancio consolidato e Bilancio di esercizio Fidia S.p.A. 2025</b>	<b>7</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>8</b>
Sintesi dei risultati e fatti di rilievo dell'esercizio	9
Informazioni per gli Azionisti	10
Andamento del titolo Fidia rispetto all'indice FTSE Italia AllShare	11
Maggiori Azionisti	12
Principali rischi ed incertezze cui Fidia S.p.A. ed il Gruppo sono esposti	14
Ricerca e Sviluppo	16
Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo	16
Informativa per settore di attività	34
<i>Corporate Governance</i>	36
Analisi della situazione economico finanziaria della capogruppo Fidia s.p.a.	39
Andamento delle società del Gruppo	46
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	48



## Organi di Amministrazione e Controllo

FIDIA S.p.A.

### Consiglio di Amministrazione (\*)

Presidente	Luigi Maniglio <sup>(4)</sup>
Vicepresidente	Roberto Culicchi <sup>(d)</sup>
Consigliere Delegato	Augusto Mignani <sup>(c)</sup>
Consigliere	Laura Morgagni <sup>(1) (2) (3) (5)</sup>
Consigliere	Mia Callegari <sup>(a) (1) (2) (5)</sup>
Consigliere	Gaetano Gasperini <sup>(a) (1) (2)</sup>
Consigliere	Francesca Rosetti <sup>(e)</sup>

(\*) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

(a) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 novembre 2023 fino all'approvazione del Bilancio 2025.

(c) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 dicembre 2024 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

(d) Nominato Vicepresidente dal CDA del 12 maggio 2023.

(e) Nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2024.

(1) Componente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

(2) Componente del Comitato per le Nomine e Remunerazione.

(3) *Lead Independent Director*

(4) Nominato Amministratore incaricato del sistema di controllo interno nel CDA del 12 maggio 2023.

(5) Amministratore indipendente

### Collegio Sindacale

Sindaci Effettivi	Stefano D'Orazio – Presidente (***)
	Mariarosa Schembari (*)
	Silvia Cornaglia (**)

### Sindaci Supplenti

(\*) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

(\*\*) Nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 27 dicembre 2024 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025

(\*\*\*) Subentrato come Presidente del Collegio Sindacale in data 4 maggio 2026 e fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

### Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A. <sup>(\*\*\*)</sup>

(\*\*\*) Nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2020 per il novennio 2021 – 2029.

## Poteri del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Dott. Luigi Maniglio.

Ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con firma singola, per l'esercizio di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni, con la sola esclusione dei poteri e dei diritti espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione, dalla legge o dallo Statuto della Società, e dei poteri connessi al compimento degli atti sotto indicati, che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione, alienazione, conferimento delle partecipazioni;
- alienazione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisizione di aziende o di rami d'azienda;
- acquisizione e/o alienazione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi;
- iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.



## Struttura del GRUPPO FIDIA



**Progetto di Bilancio consolidato e Bilancio di  
esercizio Fidia S.p.A. 2025**



## Relazione sulla gestione



## Sintesi dei risultati e fatti di rilievo dell'esercizio

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dal conseguimento di ricavi consolidati pari a 30.529 migliaia di Euro, in aumento rispetto a 17.486 migliaia di Euro realizzati nel precedente esercizio (+74,6%).

Gli indicatori di profittabilità (in particolare EBITDA, EBIT, risultato prima delle imposte e risultato netto) sono risultati in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio. Sul risultato, ha inciso il miglioramento degli ordini e le azioni di contenimento dei costi di struttura. Infatti, l'azienda ha proseguito nel 2025 il suo percorso di efficientamento e riorganizzazione che ha tuttavia comportato ulteriori costi non ricorrenti, incidendo negativamente sul risultato economico.

L'EBITDA consolidato è risultato nel 2025 pari a Euro 606 migliaia, che si confronta con un importo negativo del 2024 di Euro 4.933 migliaia.

Il risultato netto consolidato registra un utile di 1.007 migliaia di Euro, inclusivo degli effetti dell'adeguamento al *fair value* di POC e Warrants pari a circa 2,1 milioni di Euro, rispetto a un risultato negativo di 9.496 migliaia di Euro nel 2024.

Il valore della produzione registra un aumento pari al 41% (da 21.097 migliaia di Euro del 2024 a 29.743 migliaia di Euro del 2025) in linea sostanzialmente all'incremento delle vendite (+74,6%).

Sul fronte commerciale, la raccolta complessiva di ordini per macchine fresatrici ad alta velocità (HSM) del Gruppo nell'esercizio 2025 è cresciuta rispetto al precedente esercizio 2024, passando da 7,8 milioni del 2024 a 14 milioni del 2025.

L'indebitamento finanziario corrente al 31 dicembre 2025, pari a 1.923 migliaia di Euro include passività che non comportano uscite di cassa per la società relative ai debiti per i warrant emessi (pari a 735 migliaia di Euro). I debiti per leasing si riferiscono principalmente al leasing immobiliare dello stabilimento di Forlì che ammonta ad un valore residuo di 3.782 migliaia di Euro

In sintesi, l'andamento dei risultati consolidati 2025 è il seguente:

- EBITDA pari a 606 migliaia di Euro (pari al 2% del valore della produzione) a fronte di negativi 4.933 migliaia di Euro nel 2023 (-23,4% del valore della produzione);
- Risultato netto consolidato pari a un utile di 1.007 migliaia di Euro (dei quali 1.039 migliaia di Euro di competenza del Gruppo e una perdita di 32 migliaia di Euro di competenza di terzi), a fronte di un risultato netto consolidato nel 2024 pari a una perdita di 9.496 migliaia di Euro (dei quali 9.297 migliaia di Euro di competenza del Gruppo e 198 migliaia di Euro di competenza di terzi);
- Investimenti: pari ad 425 migliaia di Euro, relativi a beni acquistati per il mantenimento della struttura operativa;
- Portafoglio ordini al 31 dicembre 2025 pari a 4,6 milioni di Euro, a fronte di 9,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2024. Si rammenta tuttavia che nei primi 4 mesi del 2026 sono stati raccolti ordini per 8,1 milioni di Euro a fronte di ordini per 4,8 milioni di Euro nello stesso periodo del 2025

Il bilancio consolidato chiude l'esercizio 2025 con un patrimonio netto di Gruppo positivo di 8.067 migliaia di Euro (contro 2.945 migliaia di Euro nello scorso esercizio), inclusivo di un utile d'esercizio attribuibile ai soci della controllante di 1.039 migliaia di Euro.

La tabella che segue riporta in sintesi ulteriori dati economici e patrimoniali consolidati.

(In migliaia di Euro)	2025	2024
Risultato ante imposte	1.233	(9.182)
Risultato netto dell'esercizio	1.007	(9.496)
Attribuibile a:		
- Gruppo	1.039	(9.297)
- Azionisti terzi	(32)	(198)
Risultato base per azione ordinaria	0,007	(0,328)
Risultato diluito per azione ordinaria	0,003	(0,328)
Spese di Ricerca e Sviluppo (in milioni di Euro)		-
Totale Attivo	26.470	28.303
Posizione finanziaria netta (debito)/credito	(3.690)	(6.343)
Patrimonio netto del Gruppo e dei Terzi	8.056	2.957
Patrimonio netto di competenza del Gruppo	8.067	2.944
Numero di dipendenti a fine periodo	146	159

## Informazioni per gli Azionisti

Fidia informa costantemente i suoi Azionisti e Investitori sia attraverso la funzione di Investor Relations, sia attraverso il sito istituzionale [www.fidia.it](http://www.fidia.it) (sezione Investor Relations) presso il quale sono disponibili dati economico finanziari, presentazioni istituzionali, pubblicazioni periodiche e aggiornamenti sul titolo. Inoltre, al fine di mantenere con continuità un rapporto di dialogo con gli investitori, la Società partecipa periodicamente ad eventi ed incontri con la comunità finanziaria e, ricorrendone i presupposti, organizza direttamente presentazioni, *company visit* e *open house*.

Inoltre, al fine di promuovere un dialogo aperto e costante con tutti i suoi Azionisti, e tenuto conto di quanto raccomandato a riguardo dal Codice di *Corporate Governance* per le società quotate al quale la Società aderisce, nella seduta del 16 aprile 2025 il Consiglio di amministrazione ha adottato, su proposta del Presidente, formulata di intesa con l'Amministratore Delegato della Società, la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, che esplicita i principi generali, le modalità di gestione e i principali contenuti del dialogo tra FIDIA e i suoi Azionisti. La Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti è a disposizione sul sito internet della Società, nella sezione *Investor Relation – Procedure*.

Per gli Azionisti sono inoltre disponibili i seguenti contatti:

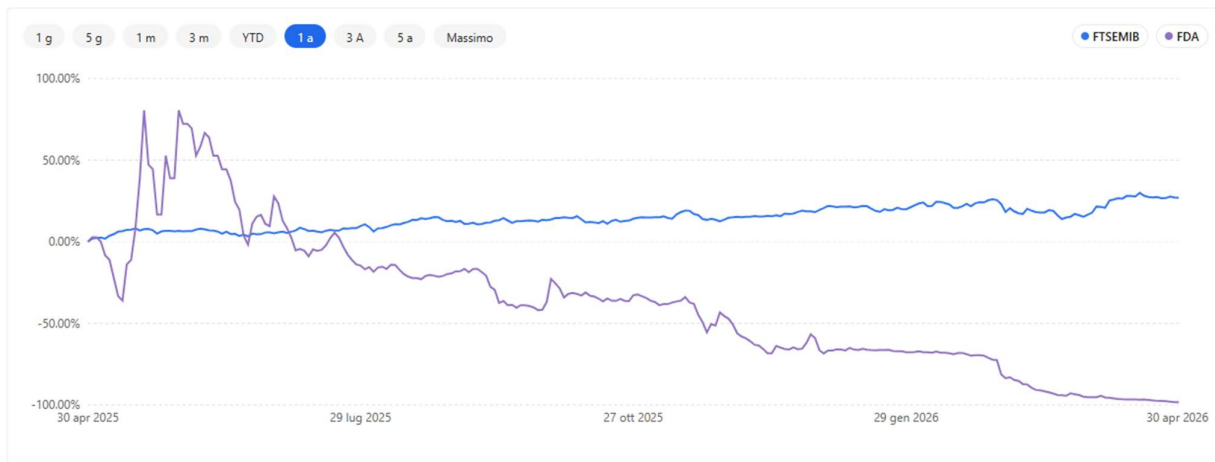
Numero telefonico per l'Italia e l'estero: (+39) 011 - 2227111;

Email: [investor.relation@fidia.it](mailto:investor.relation@fidia.it); [info@fidia.it](mailto:info@fidia.it)

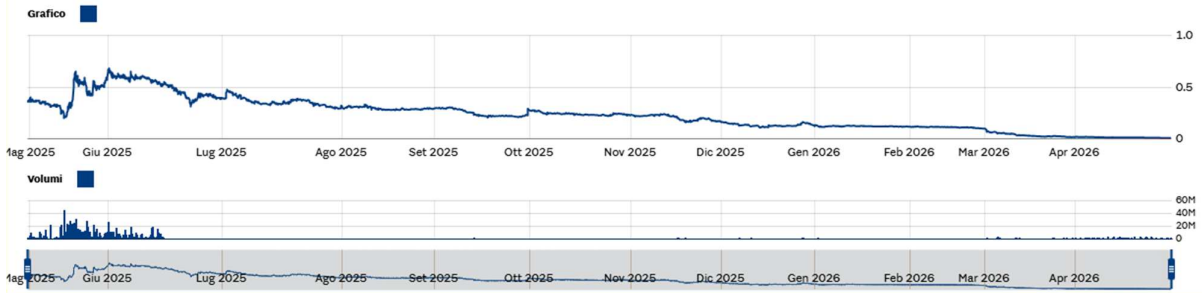
## Andamento del titolo Fidia rispetto all'indice FTSE Italia AllShare

Le azioni ordinarie di FIDIA S.p.A. sono quotate nel mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il seguente grafico evidenzia l'andamento del titolo dal 1° aprile 2025 al 30 aprile 2026 a confronto con l'indice FTSE Italia AllShare.



## Andamento della quotazione del titolo nell'ultimo anno (Euro).



## Maggiori Azionisti

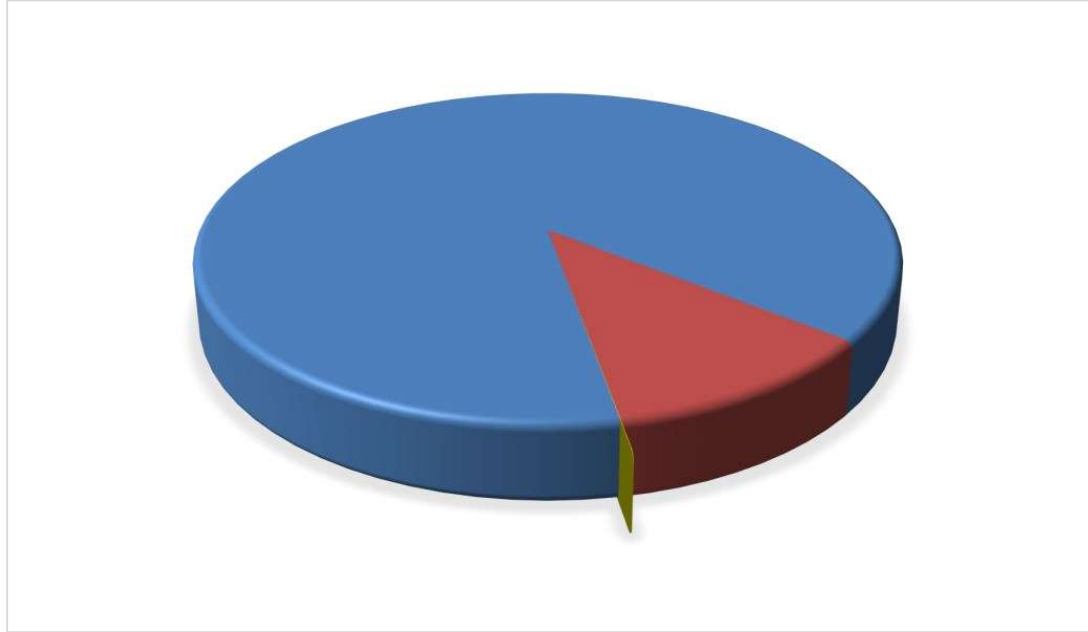
Sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili (e, in particolare, di quelle risultanti dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 9 gennaio 2026), alla data del 31 dicembre 2025, l'unico Azionista che ha dichiarato di detenere una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale (inteso come diritti di voto) di Fidìa S.p.A. è:

- Global Growth Holding Limited, con n. 6.059.359 azioni, pari al 20,0005 % del capitale sociale della Società.

Le restanti azioni:

- Pari a n. 24.239.126 azioni, pari al 79,9795 % del capitale sociale, alla data del 31 dicembre 2025 erano di titolarità di azionisti con partecipazioni inferiori al 5% del capitale sociale.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Società possedeva n. 10.000 azioni proprie, pari allo 0,47% del capitale sociale. Nel corso del 2025 e fino alla data della presente Relazione non sono state effettuate operazioni sulle azioni proprie.



Principali dati per azione (Euro)	2025	2024
Numero medio di azioni alla data di riferimento	30.298.485	56.316.839
Valore nominale per azione		
Risultato base per azione ordinaria (1)	0,007	(0,328)
Risultato diluito per azione ordinaria (2)	0,003	(0,328)
Patrimonio netto del Gruppo per azione	0,270	0,052

(1) e (2): sono calcolati dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Si ricorda che nel 2024 c'è stato un raggruppamento azionario con rapporto 10 a 1.

Prezzo di chiusura per azione (in Euro) al:	30.12.2025	30.12.2024	30.12.2023	30.12.2022	30.12.2021
Azioni ordinarie	0,127	0,0462	0,89	1,505	1,910

La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2025 ammonta ad 3,8 milioni di Euro, a fronte di 1,44 milioni di Euro al 31 dicembre 2024.

## Principali rischi ed incertezze cui Fidia S.p.A. ed il Gruppo sono esposti

Vengono di seguito elencate le principali tipologie di rischio alle quali è esposto il Gruppo. L'analisi di tali rischi viene comunque ripresa in maniera esaustiva in nota integrativa nella quale vengono inoltre analizzati gli ipotetici effetti quantitativi legati alla fluttuazione dei parametri di mercato e nella quale vengono descritte, in maniera più accurata, le principali politiche adottate per fronteggiare i rischi di mercato.

Le considerazioni espresse a livello di Gruppo valgono anche per la Fidia S.p.A. che, nella sua posizione di Capogruppo, è esposta, nella sostanza, agli stessi rischi ed incertezze.

I rischi principali individuabili sono in buona parte correlati al settore industriale in cui l'azienda opera, altamente competitivo e anche sottoposto a ciclicità periodiche, oltre che al modello di business che richiede, per la parte di produzione dei macchinari, una gestione attenta del capitale circolante.

La presenza internazionale dell'azienda la rende inoltre da una parte sensibile al sempre più complesso quadro macroeconomico e geopolitico mondiale, nonché ad alcuni effetti locali, quali l'andamento dei tassi di cambio o l'imposizione di dazi.

D'altra parte, il *footprint* internazionale permette a Fidia di approfittare delle eventuali congiunture economiche positive in aree geografiche dove ha già superato le barriere di ingresso, avendo stabilito localmente una pluriennale presenza stabile.

Inoltre, una quota rilevante dei ricavi del Gruppo è legata a servizi post-vendita di qualità che vengono forniti ad un'ampia clientela, fidelizzata negli anni e distribuita in settori diversi (Automotive, Aerospace), così garantendo dinamiche anche in controtendenza o più lente rispetto alle congiunture negative specifiche.

L'azienda è anche attenta all'innovazione ed investe costantemente nelle attività di sviluppo ed efficientamento dei processi interni e dei prodotti che il mercato richiede. I prodotti stessi comportano rischi di responsabilità civile per danni causati dal loro eventuale malfunzionamento. Anche questi aspetti vengono presi in considerazione nella fase di progetto adempiendo alle diverse normative e direttive di riferimento. A tal proposito sono state stipulate adeguate polizze assicurative di copertura di questo tipo di rischi oltre allo stanziamento in bilancio di un appropriato fondo. In maniera non dissimile il Gruppo si adopera per mitigare i vari rischi legati al rispetto delle normative ambientali e di inquinamento o di natura legale e/o fiscale.

Di contro, come già sottolineato, eventuali scenari geopolitici e macroeconomici globali negativi rappresentano un rischio non prevedibile sia economico che finanziario per il Gruppo. Eventi specifici quali il "conflitto Russia-Ucraina", "conflitto Israele-Palestinese", la crisi in atto in Iran o "l'imposizione di dazi commerciali" hanno mostrato come si possa anche improvvisamente influenzare la fluidità di funzionamento della catena del valore o i relativi costi di esercizio di diversi processi industriali. Fortunatamente il Gruppo non ha particolari interessi economici nelle zone interessate dai conflitti, ma ha sicuramente sofferto, e potrebbe ulteriormente soffrire, delle disfunzioni e degli effetti indiretti di paralisi o incertezza che questi eventi generano sul mercato e in settori indirettamente collegati a quelli in cui il Gruppo opera.

Sebbene nel corso del precedente esercizio siano stati introdotti dazi commerciali sul mercato americano, FIDIA mantiene forti interessi economici nel mercato americano e per il momento non si osservano effetti negativi evidenti, anche se non si possono escludere conseguenze penalizzanti, pure solo in misura indiretta, sulla attività commerciale che i clienti FIDIA hanno con gli USA.

Per mitigare una serie di altri rischi, principalmente legati ad una forte attività di export e alla necessità di finanziare il capitale circolante, il Gruppo ha intenzione di avvalersi in futuro di adeguati strumenti di protezione oltre che essere costantemente alla ricerca di nuova finanza. Per l'esercizio 2026 la copertura finanziaria è fornita dal Contratto di Investimento stipulato con la finanziaria di Dubai "Global Growth Holding Limited" (GGHL), finalizzato principalmente a programmi di sviluppo.

Il valore che il Gruppo genera, verte anche sulle capacità delle proprie risorse umane e di una quota parte

dei diversi fornitori, di cui alcuni strategici. A tale proposito il Gruppo adotta politiche del personale per essere in grado di affrontare sia la forte presenza internazionale che per migliorare le tecnologie adottate. Per i fornitori esiste un monitoraggio continuo e criteri di *assessment* atti a mitigare rischi legati a dinamiche non sotto il diretto controllo dei processi aziendali.



## Ricerca e Sviluppo

L'attività di Ricerca e Sviluppo rappresenta uno dei pilastri del Gruppo Fidia, ed è stata oggetto di considerevoli investimenti nel corso degli anni. Attualmente, è presente un team dedicato alle attività di R&D, che riceve il supporto anche di consulenti specializzati.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società ha sostenuto costi per attività di Ricerca e Sviluppo, che per l'importo pari a circa Euro 556 migliaia sono stati capitalizzati, in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IFRS).

Attraverso l'attività di Ricerca e Sviluppo, il Gruppo si impegna a garantire un costante adeguamento dei propri prodotti alle esigenze della clientela, allo scopo di rimanere all'avanguardia dell'innovazione tecnologica nel settore merceologico di riferimento e di arricchire le proprie conoscenze. Grazie agli investimenti in ricerca e sviluppo degli ultimi anni, il Gruppo è stato in grado di consolidare la propria posizione nel settore aerospaziale e nei diversi settori e tecnologie emergenti.

I principali progetti di Ricerca e Sviluppo che hanno caratterizzato il 2025 sono di seguito descritti in sintesi:

- **CNC25 – Nuovi controlli numerici FIDIA:** Fidia leader del mercato della lavorazione di forme complesse con sistemi ad elevate prestazioni ha deciso di sviluppare un nuovo controllo numerico che abbracci le diverse tecnologie emergenti (modularità configurabilità, compattezza, realtà aumentate, virtualizzazione e digitalizzazione dei processi e intelligenze generative) e si possa anche affacciare a nuovi settori applicativi oltre la fresatura dei metalli. Il nuovo prodotto, che ha preso il nome di FIDIA **F100**, è stato presentato al mercato nel corso del 2025 e si prevede diventi il pilastro rilanciante il fatturato del settore CNC in seno al Business Plan. In seno a questo progetto FIDIA ha anche implementato una serie di funzionalità nuove quali:
  - **ASK FIDIA (AI):** progetto a mezzo dell'IA generativa che punta a creare una base di conoscenza sicura e lo sviluppo di un core AI con EKR. L'obiettivo è integrare l'assistente virtuale nell'interfaccia uomo-macchina (HMI) e in applicazioni mobile per il supporto tecnico e il post-vendita.
  - **MISURA IN-PRODUCTION:** integrazione bidirezionale tra i CNC Fidia e i software di metrologia Hexagon e Tebis per generare programmi di misura automatici direttamente in macchina durante il ciclo di lavoro ed aumentare qualità e robustezza del processo di lavorazione con CNC FIDIA
- **FMS System :** Il mercato richiede sempre di più sistemi produttivi ad elevata automazione dove i processi sono integrati e gestiti in maniera automatica. Fidia, attiva nel settore automotive dalle sue origini, ha colto da tempo la crescente necessità di questo settore di introdurre automazione e sistemi FMS (Flexible Manufacturing System) con cambio pallet.

Questi sistemi consistono in uno o più macchinari interconnessi a o da sistemi di asservimento automatico del pezzo da lavorare.

- **LINEA (DL321 V2):** La macchina DL321 si è rivelato prodotto di successo su diversi mercati ed applicazioni dove Fidia soffre dell'aggressività dei concorrenti.

Al fine di preservare l'acquisito vantaggio competitivo e superare alcune limitazioni prestazionali che ne riducono l'applicabilità a determinati settori, FIDIA ha avviato un processo di re-ingegnerizzazione del prodotto.

In questo contesto, si è deciso di sviluppare una nuova linea di macchine, denominata LINEA, presentata ufficialmente in occasione della fiera BIMU di ottobre 2024. Il nuovo progetto ha l'obiettivo di ampliare la flessibilità della gamma, consentendo una personalizzazione mirata per i tre principali settori di riferimento: stampi, applicazioni nel campo dei materiali compositi, aerospaziale.

In seno a questo progetto sono anche state sviluppate nuove teste di fresatura specifiche per elevate asportazioni sia su acciaio (**M5S3** da 300Nm) che su alluminio (**M5S**).

Il progetto LINEA ha fatto poi nascere un nuovo modello di macchina (**LINEA2**), una gantry compatta con corse ridotte particolarmente competitivo per le lavorazioni della maggior parte dei componenti in acciaio e alluminio di media dimensioni nei settori Auto e Avio.

- **ADDITIVE MANUFACTURING:** Lo studio prevede la definizione delle soluzioni tecniche per una macchina DED (Directed Energy Deposition).
- **PROGETTO CN SIEMENS:** per allargare la propria offerta nel settore Avio, Spazio e Difesa, FIDIA ha stretto una partnership con SIEMENS per portare sul mercato alcuni modelli delle proprie macchine particolarmente adatte per questi settori, dove le funzionalità del CNC SIEMENS rappresentano lo stato dell'arte
- **MACCHINE GO5 e GO9:** progetto di sviluppo di macchine compatte 5 assi con tavola roto-tiltante e sistemi di automazione per il carico/scarico pallet.
- **MACCHINA HTF:** Il progetto prevede lo sviluppo di una macchina orizzontale ad alta velocità per profili alari in alluminio di grandi dimensioni (asse X fino a 8.000 mm).
- **MACCHINA BRIDGE:** progetto di sviluppo di una famiglia macchine a tavola mobile.

Nel corso del 2025 il Gruppo Fidia ha proseguito la partecipazione alla ricerca nell'ambito del progetto Horizon 2020 della Commissione Europea, collaborando con Università ed Enti di ricerca. Fidia ha confermato il suo ruolo di partner in due progetti all'avanguardia, focalizzati sull'applicazione dell'intelligenza artificiale nel settore manifatturiero.

Fra i diversi progetti intrapresi in evidenza nel 2024 il progetto **SM4RTENANCE**: questo progetto, della durata di 36 mesi, con un investimento di 13,2 milioni di Euro e che coinvolge 47 organizzazioni o società da tutta Europa, si propone di facilitare uno spazio dati neutrale e intersettoriale in cui i dati possano essere lungo l'intero ciclo di vita dell'asset. L'idea è che i fornitori di componenti, i produttori, i clienti OEM e le società di servizi saranno influenzati positivamente, in modo da poter fornire servizi avanzati di gestione e manutenzione.

I risultati di questi progetti contribuiscono significativamente alla definizione delle principali linee di sviluppo dei prodotti del Gruppo sul medio e lungo termine.

## Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo

### Premessa

#### *Indicatori alternativi di performance*

Nella presente Relazione sulla gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono rappresentati indicatori alternativi di *performance* ("IAP"), utilizzati dalla Società per consentire una migliore valutazione e un più efficace monitoraggio dell'andamento della gestione economica e finanziaria del Gruppo.

Tali indicatori, che vengono presentati nella Relazione sulla gestione in occasione delle altre rendicontazioni periodiche non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Il Gruppo utilizza quali indicatori alternativi di *performance*:

- l'EBITDA ("Utile prima degli interessi, tasse e ammortamenti"), che è pari al "Margine Operativo Lordo" risultante dal Valore della Produzione meno i Costi Operativi esclusi gli Ammortamenti e le Svalutazioni).
- l'EBIT che corrisponde al "Risultato operativo" a cui si sommano eventuali elementi di costo straordinari e non ricorrenti,
- l'EBT (che corrisponde al "Risultato prima delle imposte").

Con riferimento alle citate grandezze, si riporta sotto una tabella di confronto con i rispettivi dati dell'esercizio 2024.

Migliaia di Euro	Esercizio 2025	Esercizio 2024
<b>EBITDA</b>	<b>606</b>	<b>(4.933)</b>
Accantonamenti a fondi	(238)	(510)
Ammortamenti/ svalutazioni delle immobilizzazioni	(1.068)	(1.129)
Proventi/(Oneri) non ricorrenti		-
<b>EBIT</b>	<b>(699)</b>	<b>(6.571)</b>
Proventi/(Oneri) finanziari netti	1.710	(2.305)
Utile/(Perdita) su cambi	222	(306)
<b>EBT</b>	<b>1.233</b>	<b>(9.182)</b>

Sono inoltre menzionati:

- il "Valore della produzione", rappresentato dalla sommatoria algebrica delle voci "Ricavi netti", "Altri ricavi e proventi" e "Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso";
- il Valore aggiunto, che è ottenuto dalla sommatoria algebrica delle voci "Valore della produzione", "Consumi di materie prime e di materiali di consumo", "Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne" e "Altri servizi e costi operativi".

Per il commento agli indicatori alternativi di *performance* sopra menzionati si rimanda a quanto riportato nei paragrafi successivi.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha sostenuto costi legati alla presenza della stessa in Borsa (i.e. relative ai prospetti informativi, consulenze, etc.) che gli Amministratori stimano in circa 1,2 milioni di Euro.

## Area di consolidamento

La tabella che segue riporta le società incluse nell'area di consolidamento.

Denominazione	Sede Legale	Percentuale di possesso della Capogruppo al 31.12.2025
Fidia S.p.A. (Capogruppo)	Torino (Italia)	
Fidia Co.	Madison Heights (USA)	100%
Fidia GmbH	Dreiech (Germania)	100%
Fidia Iberica S.A.	Zamudio (Spagna)	99,993%
Fidia S.a.r.l.	Emerainville (Francia)	100%
Beijing Fidias Machinery & Electronics Co., Ltd	Beijing (Cina)	100%
Fidia do Brasil Ltda.	São Paulo (Brasile)	99,75%
Shenyang Fidias NC&M Co., Ltd	Shenyang (Cina)	51%

Si precisa inoltre che la società Fidia Sarl è controllata dalla capogruppo Fidia S.p.A. al 100% (direttamente tramite la quota del 93,19% e indirettamente tramite la quota del 6,81% di Fidia GmbH, a sua volta interamente controllata).



## ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Conto economico consolidato riclassificato (migliaia di euro)	31-dic-25	%	31-dic-24	%
<b>Ricavi netti</b>	<b>30.529</b>	<b>102,6%</b>	<b>17.486</b>	<b>82,88%</b>
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(2.660)	-8,9%	2.040	9,67%
Altri ricavi e proventi	1.874	6,3%	1.571	7,45%
<b>Valore della produzione</b>	<b>29.743</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.097</b>	<b>100,00%</b>
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(8.831)	-29,7%	(6.557)	-31,08%
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(2.235)	-7,5%	(1.241)	-5,88%
Altri servizi e costi operativi	(8.495)	-28,6%	(7.588)	-35,97%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>10.181</b>	<b>34,2%</b>	<b>5.711</b>	<b>27,07%</b>
Costo del personale	(9.575)	-32,2%	(10.643)	-50,45%
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>606</b>	<b>2,0%</b>	<b>(4.933)</b>	<b>-23,38%</b>
Accantonamenti a fondi	(238)	-0,8%	(510)	-2,42%
Ammortamenti/ svalutazioni delle immobilizzazioni	(1.068)	-3,6%	(1.129)	-5,35%
<b>Risultato operativo della gestione ordinaria</b>	<b>(700)</b>	<b>-2,4%</b>	<b>(6.571)</b>	<b>-31,15%</b>
Proventi/(Oneri) non ricorrenti				
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>(700)</b>	<b>-2,4%</b>	<b>(6.571)</b>	<b>-31,15%</b>
Oneri e proventi finanziari netti	1.710	5,7%	(2.305)	-10,93%
Utile/(Perdita) su cambi	222	0,7%	(306)	-1,45%
<b>Risultato prima delle imposte (EBT)</b>	<b>1.232</b>	<b>4,1%</b>	<b>(9.182)</b>	<b>-43,52%</b>
Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)	(226)	-0,8%	(313)	-1,48%
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>1.007</b>	<b>3,4%</b>	<b>(9.495)</b>	<b>-45,01%</b>
- Utile/(Perdita) di terzi	(32)	-0,1%	(198)	-0,94%
<b>- Utile/(Perdita) di Gruppo</b>	<b>1.039</b>	<b>3,5%</b>	<b>(9.297)</b>	<b>-44,07%</b>

I dati economico-patrimoniali settoriali del Gruppo vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici o *CNC*, Sistemi di Fresatura ad alta velocità o *HSM*, e *Service*).

Per il settore *Service* non sono esposti i dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Tali andamenti sono descritti nel dettaglio nei paragrafi seguenti.

### Ricavi netti

Il 2025 si è chiuso con un significativo incremento dei ricavi rispetto all'esercizio precedente (74,6%). Questi sono stati pari ad Euro 30.529 migliaia nel 2025, rispetto ad Euro 17.486 migliaia nel 2024. Tale andamento è il risultato di un *miglioramento* registrato in tutte e tre le linee di *business* ma principalmente nei sistemi di fresatura.

L'andamento dei ricavi per linea di *business* è mostrato più dettagliatamente nella tabella che segue.

Linea di business (migliaia di Euro)	2025	%	2024	%	Variazione %
Controlli numerici, azionamenti e software	2.158	7,1%	1.677	9,6%	28,7%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	16.785	55,0%	5.173	29,6%	224,5%
Assistenza post-vendita	11.586	38,0%	10.636	60,8%	8,9%
<b>Totale</b>	<b>30.529</b>	<b>100%</b>	<b>17.486</b>	<b>100%</b>	<b>75%</b>

### *Controlli numerici e software*

I ricavi del comparto elettronico (CNC) hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio 2024 del 28,7%, passando da Euro 1.677 migliaia nel 2024 a Euro 2.158 migliaia nell'esercizio 2025.

### *Sistemi di fresatura ad alta velocità*

Nel 2025 il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM) ha riportato ricavi in deciso aumento rispetto all'esercizio 2024; il fatturato è infatti passato da Euro 5.173 migliaia nel 2024 a Euro 16.785 migliaia nel 2025, con un incremento del 224,5% che segna la ripresa di un'attività dopo la chiusura della procedura concordataria.

Al 31 dicembre 2025 risultavano venduti 22 sistemi di fresatura rispetto ai 10 venduti al 31 dicembre 2024.

### *Assistenza post-vendita*

La divisione *Service* include i ricavi derivanti dall'assistenza tecnica post-vendita, dai progetti di ammodernamento e revisione dei prodotti, dalla vendita di ricambi e dai contratti di manutenzione programmata. La disponibilità di un servizio assistenziale capillare ed efficace è ritenuta strategica nell'ambito delle politiche di sviluppo del Gruppo ed è ormai da tempo considerata un elemento determinante nell'orientare le scelte di investimento dei potenziali clienti.

Nel 2025 i ricavi conseguiti ammontano ad Euro 11.586 migliaia, in aumento dell'8,9% rispetto ad Euro 10.636 migliaia dell'esercizio precedente.

## Attività commerciale

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento del portafoglio e dell'acquisizione ordini nei due periodi in esame. I dati di natura commerciale relativi al settore *Service* non vengono esposti in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con i ricavi realizzati, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Totale (migliaia di euro) HSM + CNC	2025	2024	Variazione %
Portafoglio ordini al 1° gennaio	9.132	14.949	-38,9%
Ordini annullati	(1.850)	(6.957)	-73,4%
<b>Acquisizione ordini</b>	<b>14.029</b>	<b>7.848</b>	<b>78,8%</b>
Ricavi netto	(16.733)	(6.708)	149,4%
<b>Portafoglio ordini al 31 dicembre</b>	<b>4.578</b>	<b>9.132</b>	<b>-50%</b>

L'esercizio 2025 si chiude con un portafoglio ordini inferiore rispetto a quello della fine del 2024 anche per via del completamento e della spedizione nelle ultime settimane dell'anno di alcune rilevanti commesse. Gli ordini annullati si riferiscono ad una commessa cinese ancora in fase di rinegoziazione. Si segnala l'importo di 8,1milioni di Euro per ordini acquisiti nei primi 4 mesi dell'anno 2026 (contro l'importo di 9,1 di Euro milioni nello stesso periodo dell'anno precedente)

### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi nel corso del 2025 sono stati pari ad 1.874 migliaia di Euro, a fronte di 1.571 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Tale voce accoglie proventi non attribuibili all'attività caratteristica di vendita di beni e prestazioni di servizi.

All'interno di questa voce sono ricompresi principalmente:

- i contributi per la ricerca ricevuti in conto esercizio dall'Unione Europea e dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) nell'ambito dell'attività di ricerca finanziata svolta dalla controllante Fidia S.p.A. (107 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025);
- i contributi governativi ricevuti dalla controllata americana Fidia CO per euro 270 migliaia;
- le plusvalenze su cessione cespiti (742 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025; 51 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024);
- il riassorbimento del fondo garanzia prodotti (161 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025; 952 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024);
- gli indennizzi assicurativi, le altre spese rifatturate a terzi, le sopravvenienze attive ed altri ricavi diversi (556 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025; 568 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024).

### Valore della produzione

Il valore della produzione raggiunge a fine esercizio un importo di 29.743 migliaia di Euro, in aumento del 41,0% rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente (21.096 migliaia di Euro), con incremento su tutti i rami di business in cui è impegnato il gruppo.

### Altri servizi e costi operativi

Tale voce, pari a 10.730 migliaia di Euro, risulta in aumento del 41% rispetto all'anno precedente (7.588 migliaia di Euro). Le voci che hanno contribuito maggiormente a tale incremento sono i costi per riparazioni ed interventi e le spese sostenute per viaggi principalmente, legate all'aumento dei volumi di fatturato.

### Valore aggiunto

Nell'esercizio 2025 il valore aggiunto ammonta a 10.182 migliaia di Euro, a fronte di 5.711 migliaia di Euro dell'esercizio precedente (+78% rispetto all'esercizio precedente). La variazione è coerente con l'aumentato volume dei ricavi su tutte le linee di business.

### **Personale**

Nel corso del 2025 l'organico del Gruppo si è ulteriormente ridotto da 159 a 146 dipendenti ed il costo del lavoro è diminuito da 10.643 migliaia di Euro a 9.575 migliaia di Euro (-10%, pari ad un decremento di circa Euro 1.068 migliaia). Ciò nonostante, il Gruppo ha investito, assumendo nuove risorse nei reparti di R&D e produzione, ottenendo un bilanciamento più equo allo sviluppo dei volumi di vendita e progettazione di nuovi prodotti.

### **Margine operativo lordo (EBITDA)**

Il margine operativo lordo è pari a 606 migliaia di Euro (2% del valore della produzione) con un miglioramento di 5.711 migliaia di Euro rispetto al risultato del 2024.

Questo risultato è il riflesso dell'incremento dei volumi su tutte le linee di business, ma anche di una sostanziale conferma della buona marginalità delle vendite.

### **Risultato operativo della gestione ordinaria**

Il risultato operativo della gestione ordinaria riporta una perdita di 699 migliaia di Euro, rispetto ad una perdita di 6.571 migliaia di Euro nell'esercizio 2024.

### **Oneri e proventi finanziari e differenze nette su cambi**

La gestione finanziaria netta presenta un saldo positivo (1.710 migliaia di Euro), principalmente per effetto dei proventi connessi all'adeguamento al *fair value* dei Warrant e delle conversioni del prestito obbligazionario avvenute nel 2025 (2.097 migliaia di Euro), nonché degli interessi passivi (316 migliaia di Euro). In totale i proventi sono pari a 2.296 migliaia di Euro, a fronte di oneri per un totale di 586 migliaia di Euro. Nell'esercizio 2024 la gestione finanziaria evidenziava oneri netti per 2.305 migliaia di Euro.

Le differenze nette su cambi, realizzate o derivanti da valutazione di bilancio, generano proventi netti per circa 222 migliaia di Euro, a fronte di 306 migliaia di euro negativi nell'esercizio 2024.



**Risultato prima delle imposte (EBT)**

Nel corso dell'esercizio 2025 si è registrata un utile ante imposte pari a 1.233 migliaia di Euro, in deciso miglioramento rispetto all'esercizio 2024, che aveva chiuso con una perdita di 9.182 migliaia di Euro.

**Imposte sul reddito**

Il risultato netto dell'esercizio sconta imposte correnti, differite e anticipate per complessivi Euro 226 migliaia, che possono essere così dettagliate:

- imposte sul reddito della capogruppo e delle società controllate estere, per Euro 265 migliaia;
- imposte anticipate e differite, per un importo netto di 86 migliaia di Euro;
- imposte esercizi precedenti, per un importo di Euro 47 migliaia.

**Risultato netto dell'esercizio**

Il risultato netto dell'esercizio 2025 rileva un utile di 1.007 migliaia di Euro, che si raffronta con una perdita di 9.495 migliaia di Euro dell'esercizio 2024.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2025 la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata si presenta come segue.

Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo (migliaia di euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Immobilizzazioni materiali nette	7.491	7.599
Immobilizzazioni immateriali	816	472
Immobilizzazioni finanziarie	16	16
Attività per imposte anticipate	566	514
Altri crediti e attività non correnti	76	54
<b>Capitale Immobilizzato – (A)</b>	<b>8.965</b>	<b>8.655</b>
Crediti commerciali netti verso clienti	5.996	3.962
Rimanenze finali	7.526	11.633
Altre attività correnti	1.296	2.258
<b>Attività d’esercizio a breve termine – (B)</b>	<b>14.818</b>	<b>17.853</b>
Debiti commerciali verso fornitori	(4.641)	(5.203)
Altre passività correnti	(6.171)	(10.876)
<b>Passività d’esercizio a breve termine – (C)</b>	<b>(10.812)</b>	<b>(16.079)</b>
<b>Capitale circolante netto (D) = (B+C)</b>	<b>4.007</b>	<b>1.774</b>
Trattamento di fine rapporto (E)	(992)	(1.119)
Altre passività a lungo termine (F)	(33)	(10)
<b>Capitale investito netto (G) = (A+D+E+F)</b>	<b>11.947</b>	<b>9.300</b>
<b>Posizione finanziaria</b>		
Attività finanziarie disponibili alla vendita		
Cassa, conti correnti bancari	(2.438)	(1.671)
Finanziamenti a breve termine	1.923	7.355
Attività/Passività per strumenti derivati correnti		-
Altri debiti finanziari correnti		-
<b>Posizione finanziaria a breve termine (credito)/debito</b>	<b>(515)</b>	<b>5.684</b>
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	4.053	343
(Attività)/Passività per strumenti derivati non correnti	(118)	(124)

Debiti commerciali e altri debiti non correnti	470	440
<b>Posizione finanziaria netta (credito)/debito (H) (*)</b>	<b>3.891</b>	<b>6.343</b>
Capitale sociale	9.848	14.253
Riserve	(2.820)	(2.011)
Risultato netto dell'esercizio di competenza del Gruppo	1.039	(9.297)
<b>Totale patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>8.067</b>	<b>2.945</b>
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	(11)	12
<b>Totale patrimonio netto (I)</b>	<b>8.056</b>	<b>2.957</b>
<b>Mezzi propri e posizione finanziaria netta (L) = (H+I)</b>	<b>11.946</b>	<b>9.300</b>

\* Tale rappresentazione ha recepito la comunicazione emessa dall'ESMA in data 4.03.2021 in tema di "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sui prospetti" (ESMA 323821138) aventi decorrenza di applicazione 5 maggio 2021.

Rispetto al 31 dicembre 2024 la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025 registra le seguenti variazioni:

- un incremento del capitale immobilizzato (da 8.655 migliaia di Euro a 8.955 migliaia di Euro) derivante dall'incremento delle immobilizzazioni immateriali conseguenza della capitalizzazione dei costi per ricerca e della diminuzione delle immobilizzazioni materiali nette a fronte degli ammortamenti del periodo;
- un incremento dei crediti commerciali verso clienti (da 3.962 migliaia di Euro a 5.996 migliaia di Euro), in linea con l'incremento del fatturato;
- una riduzione delle rimanenze di 4.107 migliaia di Euro, con un saldo di 7.526 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025, anche in considerazione della consegna di importanti commesse nelle ultime settimane dell'esercizio;
- una riduzione dei debiti commerciali verso fornitori (da 5.203 migliaia di Euro nel 2024 a 4.841 migliaia di Euro nell'esercizio corrente) conseguenza del miglioramento della situazione finanziaria complessiva del gruppo;
- una riduzione dei debiti commerciali e di altri debiti non correnti, passati da 440 migliaia di Euro a 470 migliaia di Euro; si precisa che i debiti commerciali inclusi in tale voce si riferiscono a posizioni scadute da oltre un anno.
- una riduzione delle altre passività correnti (da 10.876 migliaia di Euro a 6.302 migliaia di Euro), in gran parte dovuto alla riduzione degli acconti da clienti per la fatturazione di importanti commesse nelle ultime settimane dell'esercizio;
- una diminuzione del fondo Trattamento di Fine Rapporto (da 1.119 migliaia di Euro a 992 migliaia di Euro), riconducibile alle normali dinamiche legate al personale oltre all'attuazione del piano di ridimensionamento della forza lavoro che continua ad essere attuato dalla Società;
- un incremento delle altre passività a lungo termine (da 10 migliaia di Euro a 33 migliaia di Euro).

Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario netto risulta pari ad 3.891 migliaia di Euro, con un miglioramento rispetto all'esercizio precedente pari a 2.450 migliaia di Euro, con una stabilizzazione a lungo termine di gran parte dell'indebitamento e un miglioramento delle disponibilità liquide di gruppo.

#### Evoluzione della posizione finanziaria netta

Migliaia di Euro	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
A Disponibilità liquide	2.438	1.671
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C Altre attività finanziarie correnti		
<b>D Liquidità (A+B+C)</b>	<b>2.438</b>	<b>1.671</b>
E Debito finanziario corrente	838	1.963
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	1.085	5.391
<b>G Indebitamento finanziario corrente (E +F)</b>	<b>1.923</b>	<b>7.354</b>
<b>H Indebitamento finanziario corrente netto (GD)</b>	<b>(514)</b>	<b>5.683</b>
I Debiti finanziario non corrente	3.935	220
J Strumenti di debito		
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	470	440
<b>L Indebitamento finanziario non corrente (I +J+K)</b>	<b>4.405</b>	<b>660</b>
<b>M Totale indebitamento finanziario (H+L)</b>	<b>3.891</b>	<b>6.343</b>

Tale rappresentazione ha recepito la comunicazione emessa dall'ESMA in data 4.03.2021 in tema di "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sui prospetti" (ESMA 323821138) aventi decorrenza di applicazione 5 maggio 2021.

Il dettaglio delle poste attive all'interno dell'indebitamento finanziario netto è qui di seguito illustrato.

Cassa, conti correnti bancari (migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Fidia S.p.A.	1.716	759
Fidia Co.	213	347
Fidia GmbH	126	197
Fidia Iberica S.A.	188	114
Fidia S.a.r.l.	74	196
Beijing Fidya Machinery & Electronics Co.,Ltd	99	55
Fidia do Brasil Ltda.	22	2
Shenyang Fidya NC & M Co., Ltd	1	1
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>2.438</b>	<b>1.671</b>

Debiti finanziari (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Finanziamenti e anticipazioni a breve termine		
Fidia S.p.A.	(1.691)	(6.420)

Fidia GmbH	(37)	(61)
Fidia Iberica S.A.	(59)	(62)
Fidia Sarl	(28)	(63)
Fidia Co.	(36)	(717)
Fidia do Brasil Ltda.	(15)	(3)
Beijing Fidial Machinery & electronics Co. Ltda	(58)	(26)
<b>Totale</b>	<b>(1.923)</b>	<b>(7.352)</b>
<b>Finanziamenti a lungo termine, al netto quota corrente</b>		
Fidia S.p.A.	(3.659)	-
Fidia GmbH	(57)	(35)
Fidia Iberica S.A.	(15)	(70)
Fidia S.a.r.l.	0	(239)
Fidia do Brasil	(19)	-
Fidia Co.	(293)	-
Beijing Fidial Machinery & electronics Co. Ltda	(10)	
<b>Totale</b>	<b>(4.053)</b>	<b>(344)</b>
<b>Attività/(Passività) per strumenti derivati non correnti</b>		
Fidia S.p.A.	118	124

<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>124</b>
---------------	------------	------------

---

<b>Totale debiti finanziari</b>	<b>(5.858)</b>	<b>(7.572)</b>
---------------------------------	----------------	----------------

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario sintetico che evidenzia i flussi che hanno generato l'indebitamento finanziario netto; lo stesso è successivamente riportato in forma completa nei Prospetti contabili consolidati.

Rendiconto finanziario sintetico consolidato (migliaia di Euro)	<b>2025</b>	<b>2024</b>
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.201	2.898
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio	(3.827)	(4.341)
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento	648	(47)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	427	2.440
Differenze cambi da conversione	(434)	251

E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	1.134	(1.698)
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	2.335	1.201
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.438	1.671
Conti correnti passivi bancari e anticipazioni a breve termine	(103)	(470)
	2.335	1.201

Ad integrazione di quanto fin qui descritto, vengono riportati nella tabella sottostante i principali indici patrimoniali, finanziari ed economici.

#### INDICATORI DI STRUTTURA FINANZIARIA

##### INDICI DI COMPOSIZIONE DEL CAPITALE INVESTITO

INDICI	31-dic-25		31-dic-24			
<b>1) Peso delle immobilizzazioni</b>						
Capitale immobilizzato	8.965	=	33,83%	8.654	=	30,58%
Totale attivo	26.500			28.303		
<b>2) Peso del capitale circolante</b>						
Attivo circolante	17.387	=	65,61%	19.524	=	68,98%
Totale attivo	26.500			28.303		

##### INDICI DI COMPOSIZIONE DEI FINANZIAMENTI

INDICI	31-dic-25		31-dic-24			
<b>1) Peso delle passività correnti</b>						
Passività correnti	13.384	=	72,57%	23.874	=	94,19%
Totale passivo (escluso PN)	18.444			25.346		
<b>2) Peso delle passività consolidate</b>						
Passività consolidate	5.060	=	27,43%	1.472	=	5,81%
Totale passivo (escluso PN)	18.444			25.346		
<b>3) Peso del capitale proprio</b>						
Capitale proprio	8.067	=	68,67%	2.957	=	31,80%
Capitale investito netto	11.747			9.300		

L'analisi degli indici di composizione del capitale investito evidenzia la netta prevalenza di attività nette a

breve termine sul totale attivo, come già riscontrato negli esercizi precedenti.

L'indice di composizione dei finanziamenti evidenzia:

- il maggior peso delle passività consolidate
- la copertura del capitale investito netto con quote crescenti di capitale proprio.



## INDICATORI DI SITUAZIONE FINANZIARIA

### INDICATORI DI SITUAZIONE FINANZIARIA

#### INDICE DI LIQUIDITA'

INDICE	31-dic-25		31-dic-24			
$\frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$	$\frac{17.256}{13.253}$	=	1,30	$\frac{19.524}{23.874}$	=	0,82

#### INDICE DI AUTOCOPERTURA DEL CAPITALE FISSO

INDICE	31-dic-25		31-dic-24			
$\frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Capitale immobilizzato}}$	$\frac{8.067}{8.965}$	=	0,90	$\frac{2.957}{8.654}$	=	0,34

#### INDICE DI DISPONIBILITA'

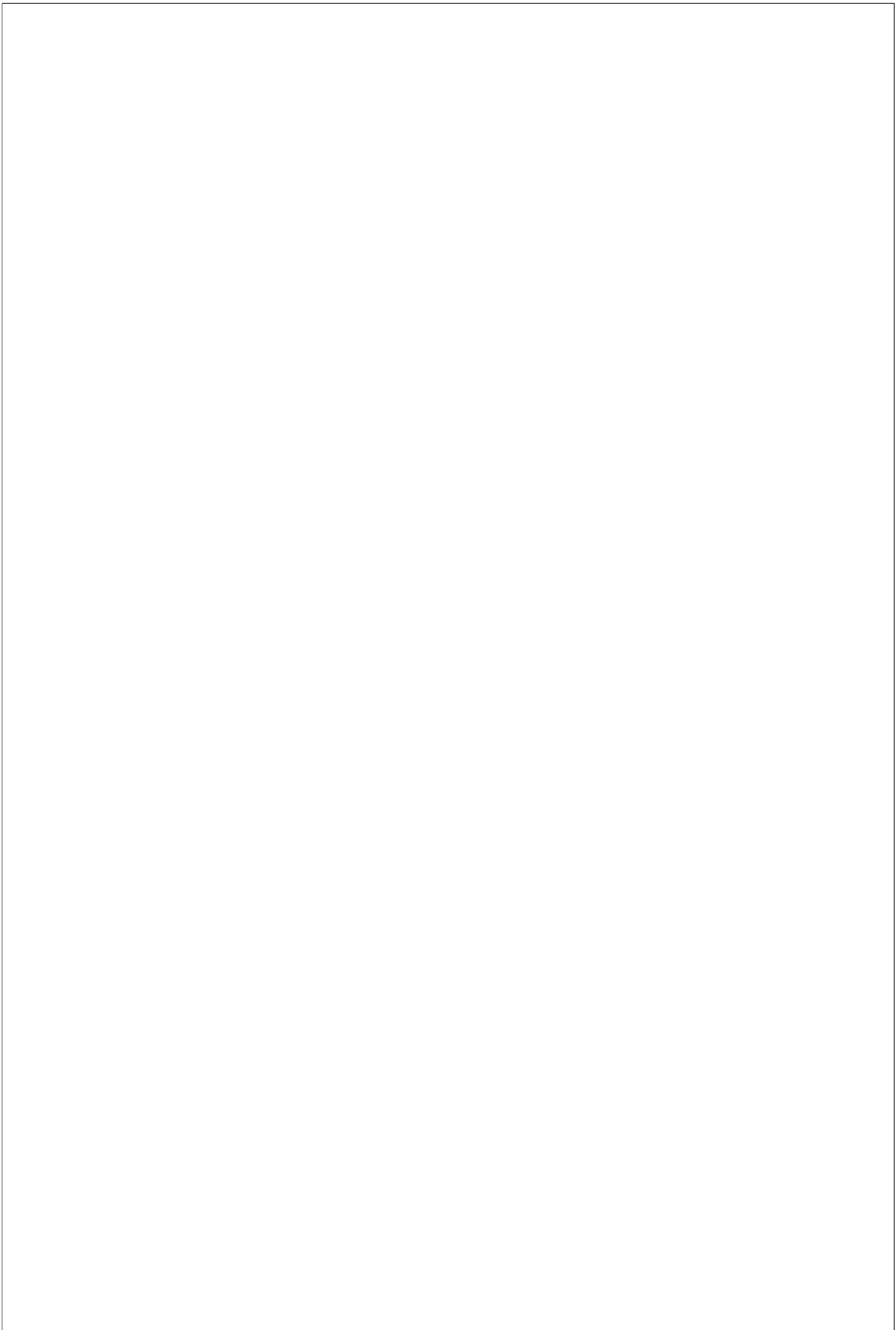
INDICE	31-dic-25		31-dic-24			
$\frac{\text{Attività d'esercizio a breve termine}}{\text{Passività d'esercizio a breve termine}}$	$\frac{14.818}{10.812}$	=	1,37	$\frac{17.853}{16.079}$	=	1,11

L'analisi degli indicatori finanziari riflette un andamento in coerenza con la situazione generale vissuta dalla Società nel 2025

Tutti gli indici in questione sono decisamente migliorati rispetto allo scorso esercizio

### INDICATORI DI SITUAZIONE ECONOMICA

Tutti gli indici sono in netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio, con il ROE positivo per il 12,48%



## Informativa per settore di attività

### Andamento economico patrimoniale per segmento di business

Si riportano di seguito i risultati economici consolidati ripartiti nei tre tradizionali settori in cui opera il Gruppo (Controlli Numerici CNC, Sistemi di Fresatura ad alta velocità HSM e *Service*).

Nelle ultime colonne del conto economico sono indicate le poste che non risultano allocabili; si tratta sostanzialmente dei costi amministrativi e generali e dei costi per pubblicità, promozione ed eventi fieristici delle società che operano sulle tre linee di business.

I ricavi intersettoriali sono costituiti da controlli numerici, quadri elettrici e componentistica e impiantistica elettromeccanica ceduti dal settore elettronico al settore dei sistemi di fresatura e dalle teste di fresatura prodotte dal settore dei sistemi di fresatura e cedute al settore elettronico per la commercializzazione.

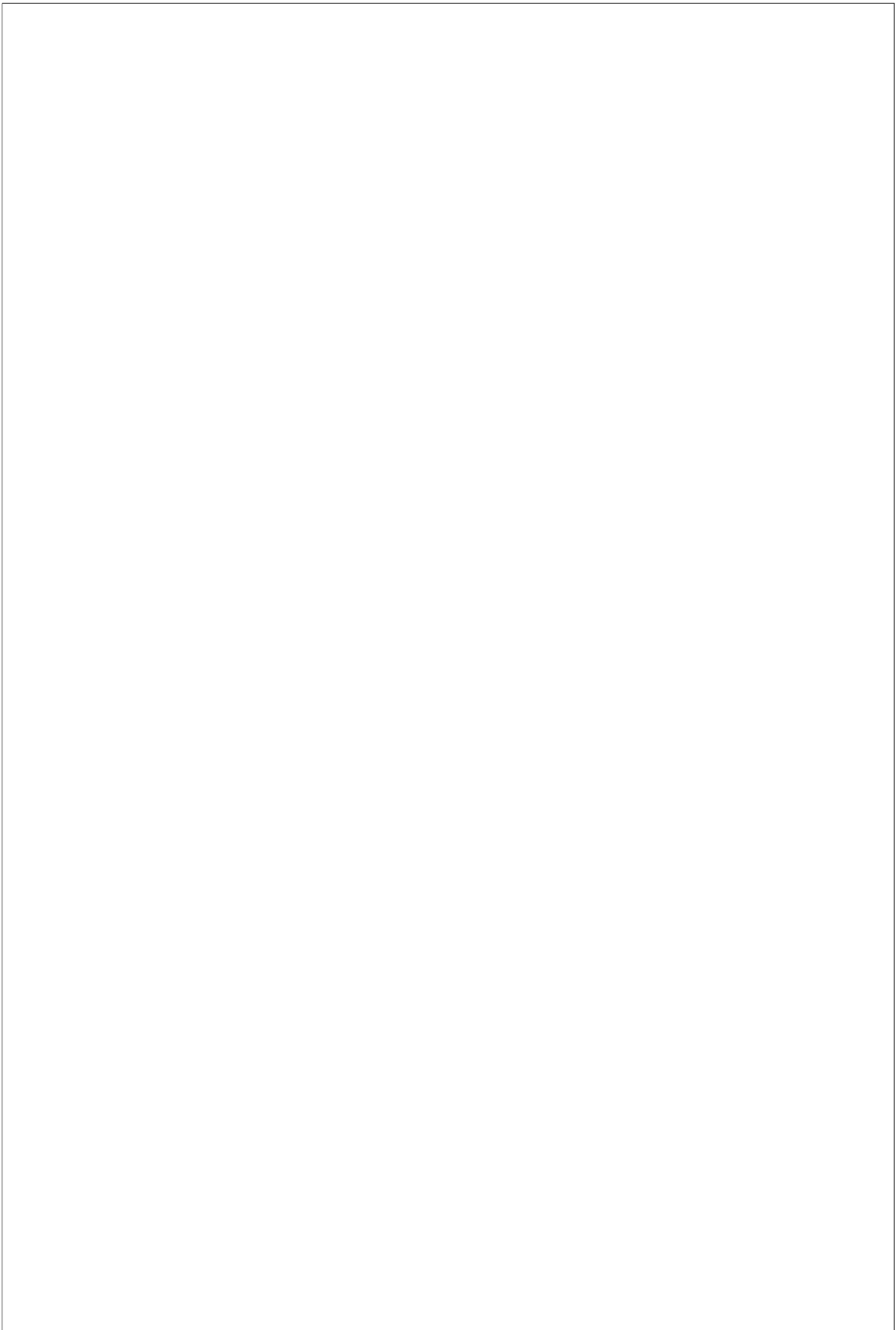
### Principali dati economici consolidati per settore

Dati annuali 2025 (migliaia di Euro)	CNC	%	HSM	%	SERVICE	%	Non all.	Totale
Ricavi	2.158	100,0%	16.786	100,0%	11.585	100,00%		30.529
<b>Ricavi intersettoriali</b>								
<b>Totale ricavi riclassificati</b>	<b>2.158</b>	<b>100,0%</b>	<b>16.786</b>	<b>100,0%</b>	<b>11.585</b>	<b>100,0%</b>	-	<b>30.529</b>
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(117)	-5,4%	(2.621)	-15,6%	78	1%		(2.660)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(951)	-44,1%	(6.461)	-38,5%	(1.366)	-12%	(53)	(8.831)
<b>Costi intersettoriali</b>		0,0%		0,0%		0%		
Provvigioni, trasporti e lavoraz. Esterne	(260)	-12,0%	(1.342)	-8,0%	(582)	-5%	(51)	(2.235)
<b>Margine sulle vendite</b>	<b>830</b>	<b>38,5%</b>	<b>6.362</b>	<b>37,9%</b>	<b>9.715</b>	<b>84%</b>	<b>(104)</b>	<b>16.803</b>

Il settore dei controlli numerici (CNC), come già rilevato nella prima parte della presente Relazione, ha chiuso il 2025 con un aumento dei ricavi rispetto all'esercizio precedente pari a 481 migliaia di Euro (+28,7%); il Margine sulle Vendite è in proporzione alle vendite allo stesso livello dello scorso anno. Il conto economico CNC 2025 mostra, inoltre, rispetto sempre all'anno precedente, una forte riduzione delle rimanenze (-423 migliaia di Euro), con consumi in riduzione.

Il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM) presenta un netto incremento dei ricavi (16.785 migliaia di Euro del 2025 rispetto a Euro 5.173 migliaia del 2024 con un importante incremento del margine assoluto sulle vendite.

Infine, anche il *Service* mostra un incremento del fatturato (11.586 migliaia di Euro rispetto a 10.636 migliaia di Euro del 2024, in percentuale +8.90%), con un incremento del margine sulle vendite in termini assoluti (da 8.883 migliaia di Euro nel 2024 a 9.715 migliaia di Euro nel 2025) e il mantenimento di un elevato margine percentuale sulle vendite (84%).



## *Corporate Governance*

Il Gruppo Fidia aderisce e pone in atto tutte le attività necessarie per uniformarsi al Codice di Corporate Governance delle società quotate italiane.

In adempimento degli obblighi regolamentari di Borsa Italiana e legislativi (art. 123-*bis* del D.lgs. 58/1998 – il “TUF”) viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari; tale relazione viene messa a disposizione del pubblico in occasione della pubblicazione del progetto di bilancio; questo documento è consultabile sul sito internet: [www.fidia.it](http://www.fidia.it) - [www.fidia.com](http://www.fidia.com), sezione *Investor Relations*, sottosezione *Corporate Governance*.

Annualmente viene anche redatta la Relazione sulla politica di remunerazione e i compensi corrisposti, ai sensi dell’art. 123-*ter* del TUF; anche questo documento è messo a disposizione del pubblico e sulmenzionato sito internet, nei termini previsti, vale a dire ventuno giorni antecedenti la data fissata per l’Assemblea degli Azionisti per l’approvazione del bilancio d’esercizio.

Ai fini della presente Relazione sulla gestione si evidenzia quanto segue:

### Attività di Direzione e Coordinamento

Fidia S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti.

Le società controllate svolgono la propria attività in autonomia gestionale e operativa.

### Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola sulla base di diverse componenti organiche e procedurali quali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi, il Direttore Generale, il responsabile del controllo di gestione, la funzione di *internal audit*, il dirigente preposto ex art. 154*bis* del TUF ed il Modello di Organizzazione ex D.lgs. n. 231/2001 e funziona grazie all’insieme dei processi diretti a monitorare, a titolo esemplificativo, l’efficienza delle operazioni aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Contestualmente all’adozione del Modello di Organizzazione ex D.lgs. n. 231/2001 è stato nominato un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, con lo scopo di garantire i necessari flussi informativi. Sul proprio operato, l’Organismo di Vigilanza informa il Consiglio di Amministrazione tramite relazioni periodiche e attraverso il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale.

Alla data di redazione del presente bilancio, l’Organismo di Vigilanza è composto da 3 membri di cui 2 altresì componenti il Collegio Sindacale ed il terzo esterno, nominati dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 12 maggio 2023 ed il cui incarico, di durata triennale, sarà rinnovato dal Consiglio di Amministrazione, nominando in sede di Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio al 31/12/2025.

In data 26 marzo 2026, la Società ha comunicato la nomina del nuovo Group Chief Financial Officer che assume altresì l’incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi e per gli effetti dell’Art. 154 bis del TUF.

### Attestazione ai sensi dell’art. 2.6.2, comma 12 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Fidia S.p.A. controlla alcune società aventi sede in Stati non appartenenti alla Comunità Europea che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell’art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007 come modificato con delibera Consob 18214/2012 concernente la disciplina dei mercati (“Regolamento Mercati”).

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2025, si segnala che rientrano nella previsione tre società del Gruppo (Beijing Fidia M&E Co Ltd. Cina; Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd. – Cina; Fidia Co. USA), che sono state adottate procedure adeguate per assicurare l’ottemperanza alla predetta normativa e che sussistono le condizioni di cui al citato art. 36.

\* \* \*

Al 31 dicembre 2025 nessun componente del Consiglio di Amministrazione detiene in maniera diretta e/o indiretta partecipazioni nella Società e/o nelle società controllate.

### Rendicontazione di sostenibilità

La Società, ai sensi delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), non è tenuta alla predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, in quanto non rientra nell’ambito soggettivo di applicazione della normativa vigente sulla base dei requisiti dimensionali previsti. La Società non ha inoltre predisposto la rendicontazione di sostenibilità su base volontaria.

### Rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Tali rapporti sono di natura essenzialmente commerciale.

Il Consiglio di Amministrazione dell’11 novembre 2010 ha predisposto ed approvato l’adozione di specifiche procedure interne denominate “Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni particolarmente significative”, “atipiche o inusuali” e con “parti correlate” (le “Linee Guida”) che recepiscono sia i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, sia il Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificata con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010. In data 29 settembre 2021 la Società ha adottato la nuova procedura Parti correlate (delibera Consob n.21624 del 10 dicembre 2020) ed in data 3 dicembre 2025 ha provveduto ad un ulteriore aggiornamento.

Tali procedure sono disponibili sul sito internet della società, [www.fidia.com](http://www.fidia.com), nella sezione Investor Relations, nella sezione corporate governance.

La produzione dei sistemi di fresatura, dei componenti meccanici e degli impianti elettrici, dopo le fusioni avvenute negli esercizi passati, risulta in capo alla Fidia S.p.A.

Le controllate estere di Fidia svolgono, nei rispettivi mercati, attività di vendita ed assistenza tecnica dei prodotti del Gruppo e a tal fine li acquistano, in prevalenza, direttamente dalla Capogruppo. I rapporti di vendita infragruppo sono effettuati sulla base di prezzi di trasferimento applicati con continuità e uniformità tra società; il rapporto di fornitura avviene sulla base di normali prezzi di mercato.

I rapporti economici e finanziari intrattenuti nell’esercizio tra la Capogruppo Fidia S.p.A. e le sue controllate e collegate sono descritti nella Nota 31 della Nota integrativa al Bilancio d’esercizio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, la cui definizione è stata estesa ai sensi del principio contabile IAS 24, richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 sono presentate rispettivamente nella Nota del Bilancio consolidato e nella Nota del Bilancio d’esercizio.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle società del Gruppo, non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali, così come definite dalla Consob.

Ai sensi dell’art.5.2 lettera c) delle più sopra richiamate “Linee Guida” si comunica che nel corso del 2025 sono state effettuate operazioni con parte correlate definibili come “di maggior rilevanza”, , ovvero la

stipula dei contratti di investimento inerenti il secondo e terzo POC, per le quali il Comitato per le operazioni con parti correlate ha emesso parere positivo.

Nel corso del 2025 la Fidia S.p.A. non ha stipulato alcun contratto di fornitura rientrante tra quelle ordinarie e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato che superino la soglia di rilevanza definita ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Consob 17221.

## Analisi della situazione economico finanziaria della capogruppo Fidia S.p.A.

### ANDAMENTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato:

Conto economico riclassificato (migliaia di Euro)	2025	%	2024	%
<b>Ricavi netti</b>	<b>21.040</b>	<b>103,6%</b>	<b>9.931</b>	<b>70,6%</b>
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(2.972)	-14,6%	2.066	14,7%
Altri ricavi e proventi	2.233	11,0%	2.061	14,7%
<b>Valore della produzione</b>	<b>20.302</b>	<b>100,0%</b>	<b>14.058</b>	<b>100,0%</b>
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(7.674)	-37,8%	(5.752)	-40,9%
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(1.651)	-8,1%	(1.010)	-7,2%
Altri servizi e costi operativi	(5.662)	-27,9%	(6.315)	-44,9%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>5.315</b>	<b>26,2%</b>	<b>981</b>	<b>7,0%</b>
Costo del personale	(5.849)	-28,8%	(6.403)	-45,5%
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>(534)</b>	<b>-2,6%</b>	<b>(5.422)</b>	<b>-38,6%</b>
Accantonamenti a fondi	(172)	-0,8%	(486)	-3,5%
Ammortamenti/svalutazioni delle immobilizzazioni	(762)	-3,8%	(702)	-5,0%
<b>Risultato operativo della gestione ordinaria</b>	<b>(1.469)</b>	<b>-7,2%</b>	<b>(6.609)</b>	<b>-47,0%</b>
Ripresa di valore/(Svalutazione) partecipazioni				
Proventi/(Oneri non ricorrenti)				
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>(1.469)</b>	<b>-7,2%</b>	<b>(6.609)</b>	<b>-47,0%</b>
Oneri e proventi finanziari netti	1.662	8,2%	(2.385)	-17,0%
Utile/(Perdita) su cambi	154	0,8%	(147)	-1,0%
<b>Risultato prima delle imposte (EBT)</b>	<b>347</b>	<b>1,7%</b>	<b>(9.142)</b>	<b>-65,0%</b>
Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)	(2)	0,0%	(279)	-2,0%
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>345</b>	<b>1,7%</b>	<b>(9.421)</b>	<b>-67,0%</b>

L'esercizio 2025 si chiude con ricavi in aumento del 111,9% rispetto all'esercizio precedente (21.040 migliaia di Euro rispetto a 9.931 migliaia di Euro del 2024).

Tale andamento è principalmente ascrivibile al segmento dei Sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM) in aumento del 215,4%. Anche la divisione dei controlli numerici (CNC) fa segnare una performance positiva rispetto all'esercizio precedente (14,9%); il business della assistenza post-vendita (Service) è infine caratterizzato da un incremento del 16,8% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad un fatturato di Euro 4.788 migliaia.

Come per la situazione consolidata di Gruppo, anche i dati economici della Fidia S.p.A. vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici o CNC, Sistemi di Fresatura ad alta velocità o HSM, e Service).

Con riferimento al settore Service non sono esposti i dati di natura commerciale relativi al portafoglio e all'acquisizione ordini in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Le tabelle che seguono espongono l'andamento dei ricavi per linea di *business* e per area geografica.

Linea di business (migliaia di Euro)	2025	%	2024	%	Variazione %
Controlli numerici, azionamenti e software	1.225	5,8%	1.066	10,7%	14,9%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	15.027	71,4%	4.764	48,0%	215,4%
Assistenza post-vendita	4.788	22,8%	4.101	41,3%	16,8%
<b>Totale</b>	<b>21.040</b>	<b>100%</b>	<b>9.931</b>	<b>100%</b>	<b>111,9%</b>

Totale ricavi (migliaia di euro)	2025	%	2024	%	Variazione %
ITALIA	3.268	15,5%	3.341	33,6%	-2,2%
EUROPA	6.997	33,3%	3.149	31,7%	122,2%
ASIA	3.891	18,5%	1.501	15,1%	159,2%
NORD e SUD AMERICA	6.861	32,6%	1.940	19,5%	253,7%
RESTO DEL MONDO	23	0,1%	-	-	100,0%
<b>Totale</b>	<b>21.040</b>	<b>100%</b>	<b>9.931</b>	<b>100%</b>	<b>111,9%</b>

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento del portafoglio e dell'acquisizione ordini.

Totale (migliaia di euro) HSM + CNC	2025	2024	Variazione %
Portafoglio ordini al 1° gennaio	7.983	13.710	-41,8%
Ordini annullati	(175)	(6.957)	-97,5%
<b>Acquisizione ordini</b>	<b>11.701</b>	<b>7.059</b>	<b>65,8%</b>
Ricavi netto	(16.253)	(5.829)	178,8%
<b>Portafoglio ordini al 31 dicembre</b>	<b>3.256</b>	<b>7.983</b>	<b>-59%</b>

L'esercizio 2025 si chiude con un portafoglio ordini fortemente ridimensionato rispetto a quello della fine del

2024 Per la consegna di importanti commesse nelle ultime settimane dell'esercizio. Come già evidenziato nella parte riguardante il gruppo, i primi mesi del 2026 sono stati caratterizzati da un eccezionale livello di presa ordini, in rapporto ai precedenti esercizi.

Il margine operativo lordo (EBITDA) risulta negativo per circa 534 migliaia di Euro ma evidenzia un importante miglioramento rispetto al risultato del 2024, pari a negativi 5.422 migliaia di Euro.

Il risultato operativo della gestione ordinaria ammonta a negativi 1.469 migliaia di Euro, rispetto ad un valore negativo di 6.609 migliaia di Euro nell'esercizio 2024.

Il risultato operativo (EBIT) è negativo per 1.469 migliaia di Euro, rispetto al risultato negativo per 6.609 migliaia di Euro del 2024.

La gestione finanziaria fornisce un contributo positivo al conto economico di Fidia S.p.A., in gran parte conseguenza dell'effetto positivo degli oneri finanziari su strumenti derivati per adeguamento al *fair value* sul Prestito Obbligazionario Convertibile dei Warrant.

Il risultato netto mostra un utile pari a 345 migliaia di Euro, rispetto ad una perdita di 9.421 migliaia di Euro nel 2024.

La tabella seguente riporta l'andamento dell'organico e il costo del lavoro.

Andamento organico	2025	2024	Var. ass.	Variazione %
Dirigenti	5	4	1	20,0%
Impiegati e quadri	60	63	-3	-5,0%
Operai	24	23	1	4,2%
<b>Totale n. dipendenti</b>	<b>89</b>	<b>90</b>	<b>-1</b>	<b>-1,1%</b>
Totale n. dipendenti medio	89	90	-1	-1,1%

Costo del lavoro (migliaia di Euro)	2025	2024	Var. ass.	Variazione %
Costo del lavoro	5.849	6.403	(553,5)	-9,5%

Il costo del personale evidenzia riduzione di Euro 553 migliaia, rispetto all'anno precedente (-9,5%). La riduzione è conseguente in piccola parte alla diminuzione dell'organico, ma soprattutto all'utilizzo di ammortizzatori sociali.

Per effetto del maggior fatturato realizzato, l'incidenza complessiva del costo del lavoro rispetto al valore della produzione è fortemente aumentata, passando dal 45,5% del 2024 al 28,8% del 2025.

## Situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata si presenta come segue:

Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo (migliaia di euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Immobilizzazioni materiali nette	6.695	6.114
Immobilizzazioni immateriali	709	436
Immobilizzazioni finanziarie	6.646	6.646
Attività per imposte anticipate	189	102
Altri crediti e attività non correnti	75	42
<b>Capitale Immobilizzato – (A)</b>	<b>14.314</b>	<b>13.340</b>
Crediti commerciali netti verso clienti	5.930	4.519
Rimanenze finali	4.550	8.260
Altre attività correnti	1.037	1.919
<b>Attività d’esercizio a breve termine – (B)</b>	<b>11.517</b>	<b>14.698</b>
Debiti commerciali verso fornitori	(4.548)	(5.669)
Altre passività correnti	(3.879)	(8.500)
<b>Passività d’esercizio a breve termine – (C)</b>	<b>(8.427)</b>	<b>(14.169)</b>
<b>Capitale circolante netto (D) = (B+C)</b>	<b>3.090</b>	<b>529</b>
Trattamento di fine rapporto (E)	(992)	(1.119)
Altre passività a lungo termine (F)	0	-
<b>Capitale investito netto (G) = (A+D+E+F)</b>	<b>16.413</b>	<b>12.749</b>
<b>Posizione finanziaria</b>		
Attività finanziarie disponibili alla vendita		
Cassa, conti correnti bancari	(1.716)	(759)
Finanziamenti a breve termine	4.149	8.821
Attività/Passività per strumenti derivati correnti		-
Altri finanziamenti correnti		-
Altri debiti finanziari correnti	-	-
<b>Posizione finanziaria a breve termine (credito)/debito</b>	<b>2.433</b>	<b>8.062</b>
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	3.658	
Attività/Passività per strumenti derivati non correnti	(118)	(124)

Debiti commerciali e altri debiti non correnti	2.259	1.670
<b>Posizione finanziaria netta (credito)/debito (H) (*)</b>	<b>8.232</b>	<b>9.609</b>
Capitale sociale	9.848	14.253
Riserve	(2.012)	(1.692)
Risultato netto dell'esercizio	345	(9.421)
<b>Totale patrimonio netto (I)</b>	<b>8.180</b>	<b>3.140</b>
<b>Mezzi propri e posizione finanziaria netta (L) = (H+I)</b>	<b>16.412</b>	<b>12.749</b>

\* Tale rappresentazione ha recepito la comunicazione emessa dall'ESMA in data 4.03.2021 in tema di "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sui prospetti" (ESMA 323821138) aventi decorrenza di applicazione 5 maggio 2021.

Rispetto al 31 dicembre 2024 il capitale immobilizzato evidenzia un incremento di 975 migliaia di euro, principalmente ascrivibile all'incremento delle immobilizzazioni materiali per 581 migliaia di euro e alle immobilizzazioni immateriali per altre 273 migliaia di euro. Quest'ultimo valore deriva in gran parte della capitalizzazione dei costi per ricerca e sviluppo in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS).

Il capitale circolante netto risulta in forte incremento rispetto al 2024 (+2.561 migliaia di euro); a fronte di una riduzione complessiva delle attività d'esercizio a breve termine, dove l'incremento dei crediti commerciali è stato più che compensato dalla riduzione delle rimanenze, le passività a breve termine sono diminuite di 5.519 migliaia di euro, in particolare per la riduzione degli acconti da clienti e dei debiti verso fornitori.

Nelle passività a medio lungo termine si nota un decremento del fondo trattamento di fine rapporto riconducibile alle normali dinamiche legate al personale.

Quanto sopra descritto determina una posizione finanziaria netta a debito per 8.232 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025 in miglioramento rispetto al saldo, sempre a debito, di 9.609 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024.

L'andamento della posizione finanziaria netta della Fidia S.p.A. riflette lo stesso andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo.

Il forte decremento dell'indebitamento finanziario corrente passato da 8.821 migliaia di Euro del 2024 ai 4.149 migliaia di Euro dell'esercizio corrente è sostanzialmente dovuto alla riduzione del Prestito Obbligazionario Convertibile a fronte delle conversioni in capitale sociale avvenute nel corso dell'esercizio, controbilanciato dai Debiti verso Soci per finanziamenti e Debiti per Warrants emessi oltre alla riduzione del finanziamento a breve termine verso le controllate (cash pooling).

#### Evoluzione della posizione finanziaria netta

(migliaia di euro)		2025	2024
A	Disponibilità liquide	1.716	759
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C	Attività finanziarie correnti		

<b>D=A+B+C</b>	<b>Liquidità</b>	<b>1.716</b>	<b>759</b>
E	Debito finanziario corrente	3.295	4.362
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	853	4.459
<b>G=E+F</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>4.149</b>	<b>8.821</b>
<b>H=GD</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>2.433</b>	<b>8.062</b>
I	Debito finanziario non corrente	3.540	(124)
J	Strumenti di debito		
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	2.259	1.670
<b>L=I+J+K</b>	<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>5.799</b>	<b>1.546</b>
<b>M=H+L</b>	<b>Totale indebitamento finanziario</b>	<b>8.232</b>	<b>9.609</b>

Tale rappresentazione ha recepito la comunicazione emessa dall'ESMA in data 4.03.2021 in tema di "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sui prospetti" (ESMA 32-382-1138) aventi decorrenza di applicazione 5 maggio 2021.

Il rendiconto finanziario è riportato successivamente in forma completa nei Prospetti contabili della nota integrativa; qui di seguito viene fornita una versione sintetica.

<b>Rendiconto finanziario sintetico consolidato (migliaia di Euro)</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	289	1.146
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio	(3.379)	(2.406)
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento	(801)	(11)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	5.504	1.559
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	1.324	(858)
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	1.613	289
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.716	759
Conti correnti passivi bancari e anticipazioni a breve termine	(103)	(470)
	1.613	289

## Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2025 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 di Gruppo (Quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Fidia S.p.A.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto del capogruppo e del gruppo (migliaia di Euro)	Patrimonio Netto 01-gen-25	Movimenti P.N 2025	Risultato 2025	Patrimonio Netto 31-dic-25
<b>Bilancio esercizio Fidia S.p.A.</b>	3.140	4.695	345	8.180
Rettifiche di consolidamento:				
* Eliminazione valore di carico delle partecipazioni	(166)	(603)	694	(76)
* Operazioni realizzate tra società consolidate	(39)	0	0	(39)
* Differenze cambio operazioni infragruppo	10	(8)	0	2
<b>Bilancio consolidato di Gruppo (quota attribuibile al Gruppo)</b>	<b>2.945</b>	<b>4.084</b>	<b>1.039</b>	<b>8.067</b>

## Andamento delle società del Gruppo

Viene fornita nel seguito una informativa sintetica sull'andamento delle società del Gruppo nell'esercizio. Per rendere più significativo il quadro generale delle società gli importi sono espressi in migliaia di euro; per le controllate extraeuropee sono stati utilizzati i cambi medi della valuta d'origine negli esercizi di riferimento. I dati si riferiscono ai bilanci predisposti secondo i principi contabili internazionali ("IFRS").

### Fidia GmbH

Il fatturato dell'anno 2025 risulta pari a 4.565 migliaia di Euro, in considerevole aumento rispetto ai 3.000 migliaia di Euro del precedente esercizio (+52%); l'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato netto pari a 3 migliaia di euro, a fronte di un risultato netto di 168 migliaia di Euro del 2024. L'organico pari a 12 unità, invariato rispetto allo scorso anno.

### Fidia Iberica S.A.

Il fatturato dell'anno 2025 risulta pari a 2.261 migliaia di Euro in riduzione rispetto alle 2.872 migliaia di Euro del precedente esercizio (-21%). L'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato netto pari a 45 migliaia di euro contro un utile di 19 migliaia di Euro del 2024. L'organico è stabile a 9 unità.

### Fidia S.a.r.l.

Il fatturato dell'anno 2025 risulta pari a 2.084 migliaia di Euro in aumento rispetto alle 799 migliaia di Euro del precedente esercizio (+61%). L'esercizio si è chiuso con un utile di 38 migliaia di Euro contro una perdita di 22 migliaia di Euro del 2024. La società non ha dipendenti.

### Fidia Co.

Il fatturato dell'anno 2025 risulta pari 8.240 migliaia di Euro in forte aumento rispetto alle 3.299 migliaia di Euro del precedente esercizio (+150%). Il risultato netto è pari ad un utile di 862 migliaia di Euro rispetto ad un risultato netto dell'esercizio precedente pari a 233 migliaia di Euro. L'organico è composto da numero 11 unità al 31 dicembre 2025.

### Beijing Fidial Machinery & Electronics Co. Ltd.

Il fatturato dell'anno 2025 risulta pari a 1.400 migliaia di Euro in diminuzione rispetto alle 1.687 migliaia di Euro del precedente esercizio (-17%). Il risultato netto negativo è pari a 254 migliaia di Euro (-1,3 milioni di RMB) rispetto alla perdita di 164 migliaia di Euro (0,3 milioni di RMB) dell'anno precedente. L'organico è di 11 unità.

### Shenyang Fidial NC&M Co. Ltd.

Nell'anno 2025 la società non è stata operativa. La società nel 2024 aveva avuto un fatturato di 24 migliaia di euro. Il risultato netto negativo è pari a 117 migliaia di euro.

Attualmente sono in corso interlocuzioni con gli azionisti cinesi di minoranza con l'obiettivo di prendere una decisione condivisa circa il futuro della società. Fidial ha coinvolto una società specializzata in questo tipo di interlocuzioni, ed anche in base al parere di questi specialisti, il management non si aspetta ulteriori perdite oltre agli oneri di liquidazione già accantonati nel bilancio 2025.

### Fidia do Brasil Ltda

Il fatturato dell'anno 2024 si attesta a 1.081 migliaia di Euro rispetto alle 729 migliaia di Euro del precedente esercizio. L'esercizio 2025 chiude con utile di 37 migliaia di Euro rispetto ad una perdita di 116 migliaia di Euro del 2024. L'organico è stabile a 5 unità.

## Società collegate

### Consorzio Prometec

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 è pari a 10 migliaia di Euro (percentuale di possesso di Fidia S.p.A. 20%).



## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

### **Assemblea Straordinaria del 9 gennaio 2026 – Approvazione del nuovo Prestito Obbligazionario Convertibile *cum warrant* con GGHL**

In data 9 gennaio 2026 l'Assemblea degli Azionisti, riunita in sede straordinaria, ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile *cum warrant* riservato in sottoscrizione a Global Growth Holding Limited ("GGHL") e/o a suoi soggetti affiliati (il "POC 2026"), di importo nominale complessivo massimo pari a Euro 5.000.000,00, da emettere in una o più *tranche*, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ. L'Assemblea ha inoltre deliberato i relativi aumenti di capitale, in via scindibile e progressiva, a servizio della conversione del POC 2026 e dell'esercizio dei warrant abbinati. Il POC 2026 è disciplinato dall'accordo di investimento sottoscritto con GGHL in data 3 dicembre 2025. Ferma restando l'utilizzabilità, ove necessario, quale fonte residuale di copertura del fabbisogno finanziario, l'operazione è funzionale anche al finanziamento di progetti di sviluppo e all'ampliamento del perimetro operativo e commerciale del Gruppo.

### **Autorizzazione CONSOB e pubblicazione del Prospetto Informativo (5 febbraio 2026)**

In data 4 febbraio 2026, con nota prot. n. 0012186/26, CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del Prospetto Informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni su Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle azioni ordinarie Fidia S.p.A. rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 9 gennaio 2026 a servizio della conversione del POC 2026. Il Prospetto Informativo è stato pubblicato in data 5 febbraio 2026 ed è disponibile presso la sede legale e sul sito internet della Società.

### **Sottoscrizione del POC 2026 e conversione delle obbligazioni in azioni (febbraio – maggio 2026)**

In esecuzione della delibera assembleare del 9 gennaio 2026, nel periodo compreso tra il 17 febbraio 2026 e il 12 maggio 2026, GGHL ha sottoscritto otto *tranche* del POC 2026, ciascuna composta da n. 25 obbligazioni con abbinati warrant, per un importo nominale pari a Euro 250.000,00 per *tranche*, e per un importo nominale complessivo sottoscritto pari a Euro 2.000.000,00.

Alla data del 15 maggio 2026 l'aumento di capitale a servizio del POC 2026 risultava sottoscritto per un importo pari a Euro 1.910.000,00.

Alla data del 15 maggio 2026 i warrant in circolazione e non esercitati relativi al POC 2026 erano pari a n. 81.458.000. I warrant non sono ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione e hanno durata di 60 mesi dalla rispettiva data di emissione; il prezzo di esercizio dei warrant alla data del 15 maggio 2025 era pari a Euro 0,01 per azione.

Il processo di sottoscrizione del POC 2026 può proseguire nell'esercizio in corso, potendo GGHL richiedere ulteriori emissioni di *tranche* fino al raggiungimento dell'importo nominale massimo complessivo di Euro 5.000.000,00 previsto dalla delibera assembleare del 9 gennaio 2026, nel rispetto dei termini e delle condizioni dell'accordo di investimento.

### **Nomina del nuovo *Chief Financial Officer*, Dirigente Preposto e *Investor Relations Manager* (comunicato del 26 marzo 2026)**

In data 26 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale, ha comunicato la nomina del Dott. Roberto Iammarino quale nuovo *Chief Financial Officer*, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e *Investor Relations Manager*. La nomina rafforza il presidio amministrativo, finanziario e di mercato della Società in

una fase caratterizzata da operazioni sul capitale, dal proseguimento del piano di riequilibrio finanziario e dall'aggiornamento del percorso di sviluppo strategico.

#### **Modifica del Calendario degli eventi societari (aprile – maggio 2026)**

In data 10 aprile 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinviare al 15 maggio 2026 la riunione chiamata ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, inizialmente prevista per il 16 aprile 2026, al fine di consentire al nuovo CFO e Dirigente Preposto di completare le attività di esame e verifica della documentazione oggetto di attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del TUF. In pari data la Società ha comunicato che l'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 era prevista per il 30 giugno 2026. Successivamente, in data 7 maggio 2026, la Società ha comunicato un'ulteriore modifica del Calendario degli eventi societari, rettificando la data dell'Assemblea degli Azionisti dal 30 giugno 2026 al 29 giugno 2026 in relazione al computo del termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio ai sensi dell'art. 2364 cod. civ.

#### **Dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci Supplenti (4 maggio 2026)**

In data 4 maggio 2026 la Società ha comunicato di aver ricevuto dal Dott. Massimo Ceraolo le dimissioni da tutte le cariche ricoperte nella Società, e quindi dalle cariche di Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco effettivo e Presidente e componente dell'Organismo di Vigilanza, con effetto dalla data di ricezione della comunicazione. La Società ha altresì comunicato di aver ricevuto, nella medesima data, le dimissioni del Dott. Mauro Tommasi, della Dott.ssa Federica Mascari e del Dott. Stefano D'Orazio dalla carica di Sindaco supplente.

Sulla base delle comunicazioni ricevute e delle informazioni a disposizione della Società, le dimissioni non hanno relazione con il processo di approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2025. Ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. e dell'art. 23 dello Statuto sociale, e tenuto conto dell'ordine cronologico di ricezione delle dimissioni, il Dott. Stefano D'Orazio, quale ultimo Sindaco supplente chiamato al subentro, resta in carica in regime di prorogatio quale Sindaco effettivo fino alla ricostituzione del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea degli Azionisti, chiamata altresì a deliberare la nomina del nuovo Collegio Sindacale per scadenza del mandato dell'organo attualmente in carica. Fino a tale Assemblea, la Presidenza del Collegio Sindacale è assunta dal Dott. Stefano D'Orazio, quale componente più anziano di età del Collegio Sindacale in carica. Per quanto riguarda l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, la Società ha deliberato che il Consiglio di Amministrazione provvederà alle determinazioni necessarie ai fini della nomina del nuovo Organismo e che, nelle more, la carica di Presidente è assunta dal Dott. Stefano D'Orazio, in conformità al Regolamento e al Modello di organizzazione, gestione e controllo adottati dalla Società.

### **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE, FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E CONTINUITÀ AZIENDALE**

#### **Evoluzione prevedibile della gestione**

Il 2025 ha costituito per il Gruppo un esercizio di consolidamento della ripartenza successiva alla chiusura della procedura concordataria e di recupero dei volumi rispetto all'esercizio 2024. Il contesto delle macchine utensili resta esposto a volatilità e incertezza, per effetto dell'andamento della domanda nei principali mercati, delle tensioni geopolitiche e delle politiche commerciali e doganali, in particolare negli Stati Uniti; al

tempo stesso, le più recenti indicazioni di settore evidenziano primi segnali di normalizzazione della domanda di beni strumentali.

Le più recenti rilevazioni della nostra associazione di categoria, UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, indicano per il 2026 una ripresa moderata e selettiva del settore italiano delle macchine utensili, robot e automazione, con crescita attesa della produzione, delle consegne interne e del consumo domestico. La ripresa moderata del mercato italiano è tuttavia da prevedersi nella seconda metà dell'anno, per via della ritardata approvazione degli incentivi fiscali agli investimenti. Infatti il primo trimestre dell'anno registra ancora una flessione degli ordinativi dal mercato interno (-28,8% rispetto all'anno precedente), compensata da una crescita degli ordinativi dai mercati di esportazione (+28,95). Il quadro di riferimento appare quindi favorevole ma prudente: la ripresa non è generalizzata, ma dipende dalla qualità della domanda, dalla tenuta dei mercati esteri e dalla capacità dei costruttori di presidiare segmenti tecnologicamente qualificati.

A livello internazionale, le previsioni più recenti segnalano una domanda mondiale in graduale recupero nell'orizzonte 2026-2029. Con specifico riferimento al mercato statunitense, rilevante per l'offerta italiana e per talune aree commerciali presidiate dal Gruppo, AMT/Oxford Economics prefigura per il 2026 una crescita contenuta della produzione industriale e degli ordini di *manufacturing technology*, confermando un contesto non recessivo ma competitivo, nel quale la domanda dovrebbe concentrarsi soprattutto nei comparti ad alto contenuto tecnologico, automazione, *aerospace*, difesa e capacità produttiva resiliente.

In tale contesto, risalta l'ottima raccolta ordini del Gruppo nei primi 4 mesi dell'anno, in controtendenza rispetto al settore. L'attuale portafoglio ordini del Gruppo relativo alle macchine con fatturazione attesa nel 2026, unitamente al contributo delle attività di service, dei controlli numerici e dell'elettronica, costituisce la base industriale della previsione di ulteriore crescita del Gruppo stesso. Le iniziative di razionalizzazione dei costi, selettività commerciale e miglioramento dei tempi di esecuzione sono funzionali a consolidare la marginalità e la generazione di cassa, in un mercato che richiede maggiore rapidità di consegna, prossimità al cliente e affidabilità esecutiva.

In data 15 maggio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento del Piano Industriale del Gruppo per il periodo 2026-2028 (il "**Piano Industriale 2026-2028**"), che sostituisce e aggiorna il precedente Piano Industriale 2025-2027 alla luce dei risultati consuntivati nell'esercizio 2025, dell'evoluzione del portafoglio ordini, delle prospettive dei principali segmenti di business e delle iniziative di sviluppo allo studio.

Sotto il profilo industriale, il Piano Industriale 2026-2028 delinea una traiettoria di crescita non meramente inerziale, ma sfidante rispetto alla dinamica prudente attesa per il mercato di riferimento, da realizzarsi attraverso il recupero dei volumi nel segmento macchine, la maggiore continuità delle attività di service, la valorizzazione dei controlli numerici e dell'elettronica e il rafforzamento del presidio commerciale, anche sui mercati internazionali. La traiettoria presuppone una progressiva conversione del portafoglio e delle opportunità commerciali in ordini, consegne e ricavi, con particolare attenzione ai segmenti a più elevato contenuto tecnologico.

Il Piano conferma, inoltre, la centralità degli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione di prodotto e competenze tecniche, con particolare attenzione a lavorazioni complesse, *aerospace*, automazione, nuovi materiali e soluzioni integrate macchina-controllo-*software*. Le ulteriori direttrici di sviluppo includono la possibile localizzazione all'estero di parte dell'attività di assemblaggio delle macchine, mantenendo in Italia la produzione e l'approvvigionamento delle componenti strategiche, lo sviluppo di prototipi per applicazioni *aerospace* e biomedicali e la valutazione di acquisizioni mirate di realtà di ridotte dimensioni, sinergiche, o dotate di prodotti di nicchia, o comunque in grado di facilitare l'accesso a specifici segmenti di mercato.

Con riferimento all'andamento atteso, il Piano prevede una crescita dei ricavi progressiva lungo l'arco temporale 2026-2028, più marcata nella fase iniziale di recupero dei volumi e successivamente più moderata, sostenuta da un mix tra nuove macchine, attività di *service* e componentistica elettronica. La marginalità è attesa in miglioramento più che proporzionale rispetto ai ricavi, per effetto del maggiore assorbimento dei costi fissi, dell'efficienza produttiva e organizzativa, della selettività delle commesse e del contributo dei *business* a maggiore visibilità. Sul piano finanziario, il Piano assume una progressiva normalizzazione della PFN, da perseguire attraverso la generazione di cassa operativa, il miglioramento del capitale circolante e una gestione disciplinata degli assorbimenti finanziari, sino a delineare, a fine Piano, un profilo finanziario netto tendenzialmente positivo.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente Relazione, il *management* ritiene che il Gruppo possa proseguire nel percorso di miglioramento operativo avviato, pur in presenza di ineliminabili rischi di *execution* connessi alla conversione del portafoglio ordini in ricavi e incassi, all'acquisizione di nuovi ordini, all'evoluzione dei mercati di riferimento e alla tempestiva realizzazione delle azioni industriali, commerciali e finanziarie previste dal Piano.

### **Valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale**

Gli Amministratori, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio di Fidia S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2025, hanno svolto le valutazioni in merito alla capacità della Società e del Gruppo di continuare a operare come entità in funzionamento, tenendo conto delle informazioni disponibili alla data di approvazione del progetto di bilancio, dell'andamento economico-finanziario dell'esercizio 2025 e dei primi mesi del 2026, degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, dello stato di avanzamento delle iniziative di rafforzamento patrimoniale e finanziario, nonché del nuovo piano di cassa esaminato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026, predisposto su un orizzonte temporale pari a dodici mesi successivi a tale data (il "Cash Plan 2026"). La valutazione è stata effettuata tenendo conto, altresì, dei principali rischi e incertezze che caratterizzano l'attuale percorso di turnaround della Società e del Gruppo.

Come illustrato nella Relazione finanziaria annuale relativa all'esercizio 2024, le valutazioni allora effettuate dagli Amministratori erano caratterizzate da incertezze significative, connesse principalmente alla realizzazione dei flussi di cassa operativi previsionali, alla gestione dei debiti scaduti e all'incasso delle risorse derivanti dagli strumenti di rafforzamento patrimoniale e finanziario disponibili. In particolare, il piano di cassa considerato in sede di approvazione della Relazione finanziaria annuale 2024 includeva, tra le proprie assunzioni, il contributo di ordini non ancora formalizzati, l'utilizzo di residue tranches del POC allora in essere, la sottoscrizione del POC 2025, il ricorso al factoring e il riscadenziamento di posizioni debitorie scadute verso fornitori e altri creditori. Tali profili di incertezza sono stati oggetto di aggiornamento alla luce dell'evoluzione intervenuta nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, senza tuttavia potersi ritenere integralmente eliminati, avuto riguardo alla perdurante fase di ripartenza e di riequilibrio della struttura finanziaria e del capitale circolante del Gruppo.

Letta in prospettiva pluriennale, l'evoluzione del Gruppo evidenzia il superamento di una sequenza di passaggi particolarmente complessi: nel 2022 sono state poste le basi degli interventi di rafforzamento patrimoniale e finanziario a supporto della proposta concordataria; nel 2023 è stata data esecuzione a rilevanti adempimenti della procedura, ivi incluso il soddisfacimento dei creditori privilegiati; nel 2024 sono stati completati ulteriori snodi essenziali, inclusi il soddisfacimento dei creditori chirografari, l'adempimento degli impegni residui rilevanti e il provvedimento di archiviazione della procedura concordataria da parte del Tribunale di Ivrea; nel 2025 la Società ha proseguito il percorso di riequilibrio operativo e finanziario, anche attraverso il completamento del POC 2025, il progressivo miglioramento degli indicatori economico-finanziari e l'avvio di un ulteriore strumento di flessibilità finanziaria, pur non eliminando i rischi propri di una fase post-turnaround.

Nel corso dell'esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026 il quadro di riferimento si è, infatti, progressivamente modificato rispetto a quello esaminato in sede di approvazione della Relazione finanziaria annuale 2024. La Società ha completato il percorso di esecuzione del POC 2025, che alla data del Prospetto Informativo pubblicato il 5

febbraio 2026 risultava integralmente sottoscritto per nominali Euro 4 milioni e interamente convertito in azioni, senza obbligazioni residue da convertire. Inoltre, in data 3 dicembre 2025 Fidia ha sottoscritto con l'azionista e obbligazionista Global Growth Holding Limited ("GGHL") un ulteriore accordo di investimento avente a oggetto un programma di finanziamento mediante emissione di un prestito obbligazionario convertibile *cum warrant* per un importo nominale complessivo massimo pari a Euro 5 milioni (il "POC 2026"), successivamente approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 9 gennaio 2026 unitamente ai relativi aumenti di capitale a servizio della conversione delle obbligazioni e dell'esercizio dei warrant. Successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo, l'esecuzione del POC 2026 è stata avviata, secondo le tempistiche e le modalità comunicate al mercato. A tal proposito, si precisa che al 15 maggio 2026 risultavano già emesse obbligazioni convertibili del POC 2026 pari a Euro 2 milioni (al netto della commitment fee, pari a Euro 0,25 milioni), residuando pertanto ulteriori tranche pari a Euro 3 milioni.

Le risorse derivanti dal POC 2026, in coerenza con quanto rappresentato agli azionisti e al mercato, sono destinate anche a supportare l'implementazione di progetti di sviluppo, peraltro non ancora riflessi nel Cash Plan 2026, oltre alle possibilità di utilizzo per esigenze di liquidità contingenti. Il Cash Plan 2026 non assume l'accesso a nuove linee di credito bancarie o ad altre fonti straordinarie di finanza, in tale prospettiva, il POC 2026 rappresenta pertanto un elemento di flessibilità finanziaria e di supporto strategico; resta peraltro fermo che l'effettiva disponibilità delle relative risorse è soggetta ai termini, alle condizioni e alle tempistiche previste dalla documentazione contrattuale dell'operazione.

Sotto il profilo economico-finanziario, già nel primo semestre 2025 il Gruppo aveva evidenziato segnali di miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con ricavi netti in crescita, una riduzione della perdita operativa e un miglioramento della posizione finanziaria netta rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024. Tali segnali, pur rilevanti, devono essere letti congiuntamente alla circostanza che il Gruppo si trova ancora in una fase di consolidamento del turnaround, con margini economici non ancora adeguati, una struttura di capitale circolante ancora caratterizzata da posizioni scadute e una liquidità puntuale soggetta a oscillazioni anche significative in funzione delle tempistiche di produzione, consegna e incasso degli ordini e l'assenza di ragionevoli aspettative nel breve periodo per l'accesso a nuove linee di credito bancarie o ad altre fonti straordinarie di finanza.

Tali miglioramenti non escludono, peraltro, che nuovi e futuri mutamenti del contesto di mercato o dell'assetto competitivo possano richiedere ulteriori rimodulazioni del modello operativo, della struttura dei costi, del presidio commerciale e della gestione del capitale circolante del Gruppo. In tale prospettiva, il percorso di consolidamento dovrà continuare a essere accompagnato da una progressiva ricerca di efficienza, snellezza organizzativa, disciplina nell'allocazione delle risorse e capacità di adattamento, in un contesto industriale che permane caratterizzato da volatilità e da cicli decisionali della clientela non sempre lineari.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026 ha esaminato in data 15 maggio 2026, il Cash Plan 2026, predisposto su un orizzonte temporale di dodici mesi dalla data di approvazione del progetto di bilancio 2025. Il Cash Plan 2026 è stato elaborato dagli amministratori tenendo conto, tra l'altro;

- con riferimento ai flussi di cassa rivenienti dalla gestione operativa del Gruppo e, in particolare, alla vendita delle macchine utensili HSM, di importi coerenti con la base di ordini già in portafoglio alla data di approvazione del progetto di bilancio e delle relative tempistiche attese di produzione, consegna e incasso, nonché con la base di ordini che gli Amministratori stimano possano essere acquisiti dal Gruppo nel breve periodo in considerazione delle iniziative commerciali intraprese dal *management*, sebbene non ancora finalizzate. Per quanto riguarda il comparto Service e CNC, gli Amministratori hanno stimato flussi di cassa sulla base dei ricavi previsti su tali segmenti per l'esercizio 2026 nel Piano Industriale triennale 2026 – 2028 predisposto ed approvato dagli Amministratori nel Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2026 (il "Piano Industriale 2026"), nel quale gli stessi hanno ipotizzato una crescita rispettivamente del 10% e 20% rispetto ai ricavi consuntivi dell'esercizio 2025.

- del fabbisogno connesso alla gestione corrente;
- del piano di rimborso dell'indebitamento finanziario, prevalentemente legato ai contratti di leasing in essere;
- con riferimento alla gestione dello scaduto, dei piani di rientro concordati o in corso di esecuzione con fornitori e altri creditori;
- degli investimenti ordinari necessari alla prosecuzione dell'attività operativa;
- con riferimento alle tranche residue del POC 2026, pari a Euro 3 milioni, l'integrale incasso entro il mese di luglio 2026, in deroga ai meccanismi previsti dal relativo contratto sottostante. Le tempistiche di incasso di tale importo, riportate nel Cash Plan 2026, sono state stimate sulla base delle interlocuzioni avvenute tra gli Amministratori e l'Obbligazionista, sebbene le stesse non risultino formalizzate. Gli Amministratori ritengono tuttavia che, in considerazione dei consolidati e positivi rapporti in essere con l'Obbligazionista e considerando che lo stesso non ha mai fatto mancare il proprio supporto finanziario al Gruppo, le tempistiche di incasso stimate e riflesse nel Cash Plan 2026 saranno ragionevolmente rispettate. Tale circostanza, comportando tempistiche che potrebbero non essere allineate con le esigenze finanziarie del Gruppo risultanti dal Cash Plan 2026 sono state peraltro considerate nelle analisi di sensitività effettuate dagli Amministratori.

Le previsioni contenute nel Cash Plan 2026 costituiscono stime prospettiche del management e, come tali, incorporano assunzioni operative e finanziarie soggette a fisiologici margini di aleatorietà.

Il Cash Plan 2026 presenta una copertura del fabbisogno finanziario fondata principalmente sugli incassi attesi dagli ordini già acquisiti e presenti in portafoglio alla data di approvazione del progetto di bilancio, nonché sulle rate residue del nuovo POC 2026, pari a Euro 3 milioni e per incassi attesi da ordini ancora da acquisire. Quanto evidenziato, unitamente all'andamento consuntivo rilevato nel 2025 e nei primi mesi del 2026 e al completamento delle principali iniziative di rafforzamento patrimoniale e finanziario già avviate, rende le previsioni di flusso maggiormente supportate rispetto a quelle utilizzate nell'esercizio precedente, pur non eliminando i rischi di *execution* connessi alla realizzazione del portafoglio ordini nei tempi, con i margini e nelle condizioni di incasso assunte nel piano e all'attesa acquisizione degli ordini non ancora in portafoglio.

Il Cash Plan 2026 evidenzia che, sulla base delle assunzioni sopra richiamate, la Società ed il Gruppo dispongono, nel periodo di dodici mesi successivo alla data di approvazione del progetto di bilancio, di risorse finanziarie idonee a supportare il fabbisogno della Società e del Gruppo. Tale valutazione presuppone, in ogni caso, che le principali assunzioni di incasso e pagamento incluse nel Cash Plan 2026 si realizzino secondo tempistiche sostanzialmente coerenti con quelle pianificate, ovvero che eventuali scostamenti siano tempestivamente gestiti attraverso le azioni correttive già individuabili dal *management*.

Con riferimento alle assunzioni poste alla base del Cash Plan 2026, gli Amministratori evidenziano peraltro la sussistenza di una significativa incertezza connessa al mancato perfezionamento delle stesse e, più in generale, sulle prospettive della Società e del Gruppo. connessa in particolare a:

- l'evoluzione dei flussi di cassa derivanti dalla gestione operativa che potrebbe risentire dei rischi legati all'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, inclusa la successione di shock esogeni e situazioni straordinarie registrate negli ultimi esercizi legate a tensioni e conflitti in essere, tra cui, l'evoluzione delle politiche doganali e commerciali, il rischio di interruzioni nei transiti energetici e marittimi strategici, la volatilità dei mercati energetici, l'andamento dei costi di approvvigionamento e dei tempi di consegna dei componenti critici, con potenziali impatti sull'andamento del mercato delle macchine utensili e dei settori di sbocco, in particolare automotive e *aerospace*. Tali incertezze potrebbero avere un impatto sull'ammontare e sulle tempistiche di realizzazione dei ricavi e dei relativi flussi di cassa, oltre che sulle dinamiche di acquisizione ed evasione degli ordini, che potrebbero pertanto differire rispetto a quanto previsto nel Cash Plan 2026 e nel Piano Industriale 2026;

- la disponibilità dei principali fornitori a concedere eventuali ulteriori dilazioni di pagamento qualora il Gruppo e la Società dovessero in futuro registrare ritardi nell'esecuzione dei piani di rientro in essere, accettando tempistiche compatibili con flussi di cassa operativi inferiori rispetto a quanto previsto dal Cash Plan 2026.

Tali fattori sono stati valutati alla luce del portafoglio ordini esistente, della maggiore visibilità sui flussi attesi rispetto al precedente esercizio, delle iniziative di monitoraggio e controllo della cassa implementate dal management e della disponibilità del POC 2026 quale strumento di supporto strategico.

Con specifico riferimento al contesto di mercato, gli Amministratori hanno considerato che, successivamente alla fase acuta dell'emergenza pandemica, l'industria manifatturiera e, in particolare, i comparti a elevata intensità di investimento in beni strumentali sono stati interessati da una successione di fattori straordinari che hanno inciso sui tempi e sulle modalità di deliberazione degli investimenti industriali. Tali fattori hanno determinato, o possono determinare, discontinuità nelle catene globali del valore, volatilità dei costi e dei tempi di approvvigionamento, rinvii o rimodulazioni degli ordini da parte della clientela e una maggiore attenzione dei clienti alla rapidità di esecuzione e alla certezza delle consegne. Fidia non risulta, allo stato attuale, direttamente esposta in misura significativa nelle aree geografiche maggiormente interessate da tali crisi; tuttavia, il Gruppo può esserne indirettamente influenzato attraverso l'incertezza dei mercati di sbocco, le decisioni di investimento della clientela, eventuali discontinuità nelle catene del valore dei clienti e dei fornitori e l'esigenza di accorciare i tempi di risposta al mercato. Ne derivano, da un lato, la necessità di lead-time progressivamente più brevi, maggiore efficienza esecutiva, capacità di presidio del time-to-market e, dall'altro, possibili pressioni sul capitale circolante, in ragione dell'esigenza di anticipare o accelerare talune fasi produttive e di approvvigionamento.

Le riconfigurazioni degli assetti geo-economici e l'intensificazione della competizione internazionale, anche da parte di operatori asiatici e cinesi, richiedono inoltre un presidio continuativo dei mercati, selettività commerciale, prossimità al cliente, valorizzazione del brand, qualità tecnologica dell'offerta e snellezza organizzativa. Tali elementi sono stati considerati dagli Amministratori quali fattori di mitigazione industriale e commerciale, ma anche quali ambiti nei quali il Gruppo dovrà continuare a investire e ad adattare il proprio posizionamento competitivo.

Con riferimento alle posizioni debitorie scadute e, in particolare, ai debiti verso fornitori, gli Amministratori hanno preso atto che permangono posizioni scadute, anche di importo non trascurabile, ma che i piani di rientro concordati o in corso di esecuzione risultano in corso di implementazione e che, alla data di approvazione del progetto di bilancio, non si rilevano situazioni critiche di tensione tali da pregiudicare la continuità operativa o la regolare prosecuzione dei rapporti di fornitura. Alla luce delle più recenti informazioni finanziarie comunicate al mercato, non risultano, oltre a ordinari solleciti da parte dei creditori per scaduti fisiologici, iniziative o azioni esecutive nei confronti della Società e/o del Gruppo per il recupero dello scaduto. Il management mantiene un monitoraggio continuativo delle scadenze e delle interlocuzioni con le controparti interessate, al fine di preservare la coerenza tra il profilo temporale degli esborsi e i flussi di cassa attesi dal Cash Plan 2026.

Gli Amministratori hanno inoltre considerato scenari di sensitività relativi ai principali *driver* del Cash Plan 2026, con particolare riferimento a possibili slittamenti degli incassi, ritardi nell'esecuzione di talune commesse, diverso profilo temporale dei pagamenti verso fornitori e altri creditori e minore generazione di cassa operativa. Sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del progetto di bilancio, tali eventuali scostamenti sono ritenuti gestibili mediante il presidio della tesoreria, la rimodulazione selettiva di taluni esborsi, la prosecuzione delle interlocuzioni con i creditori e, ove necessario, l'attivazione di ulteriori misure di flessibilità finanziaria coerenti con gli strumenti già disponibili. Resta inteso che scostamenti simultanei, rilevanti e non tempestivamente recuperati rispetto alle assunzioni del Cash Plan 2026 potrebbero ridurre i margini di sicurezza finanziaria del Gruppo.

Nel medesimo quadro, gli Amministratori hanno tenuto conto delle iniziative avviate dalla Società per rafforzare, compatibilmente con la propria situazione finanziaria e con la disciplina di cassa, competenze, processi e

portafoglio prodotti. In particolare, il Gruppo ha continuato a investire in persone e competenze chiave, con riferimento alle aree ricerca e sviluppo, produzione, presidio tecnico-commerciale e inserimento di giovani talenti, nonché nell'evoluzione dell'offerta tecnologica. Tali iniziative possono aprire scenari di sviluppo ulteriori rispetto al passato, in aree geografiche e applicative quali Cina, *aerospace*, difesa, automazione e lavorazioni su nuovi materiali, e costituiscono un ulteriore pilastro per il rafforzamento della resilienza industriale del Gruppo, fermo restando che la loro traduzione in ricavi, marginalità e cassa dipenderà dalla capacità di convertire tali opportunità in ordini contrattualizzati e in commesse eseguite nei tempi e nei margini attesi. In tale contesto, eventuali operazioni di crescita inorganica, ove individuate e valutate compatibili con l'equilibrio finanziario, la struttura patrimoniale e la governance del Gruppo, rappresentano un'opzione di accelerazione della fase di crescita selettiva, da perseguire secondo criteri di disciplina industriale e finanziaria.

Dopo aver valutato la suddetta significativa incertezza, gli Amministratori ritengono tuttavia che la Società e il Gruppo possano disporre di risorse finanziarie adeguate a far fronte ai propri fabbisogni per un orizzonte temporale di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, anche in considerazione: (i) della circostanza che l'Obbligazionista non ha sinora mai fatto mancare il proprio supporto finanziario; (ii) dell'ammontare degli ordini già acquisiti nei primi mesi del 2026 e delle aspettative di acquisizione di ulteriori ordini formulate sulla base delle iniziative commerciali in essere in misura adeguata a soddisfare i fabbisogni finanziari della Società e del Gruppo di breve periodo secondo le previsioni del Cash Plan; (iii) dell'aspettativa di poter rinegoziare qualora necessario le tempistiche di pagamento dei debiti scaduti con alcuni fornitori. Su tali basi, gli Amministratori ritengono appropriato il presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Fidia S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2025 e manterranno un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

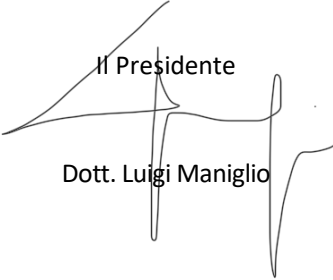
Non si segnalano altri eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano un impatto o che richiedano un'informativa nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025.

Torino, 15 maggio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Luigi Maniglio



**Progetto di Bilancio consolidato e Bilancio  
di esercizio Fidia S.p.A. 2025**





**Gruppo Fidia**  
**Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025**



## GRUPPO FIDIA: Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025

### Conto economico consolidato (\*)

Migliaia di Euro	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Vendite nette	1	30.529	17.486
Altri ricavi e proventi	2	1.874	1.571
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>32.403</b>	<b>19.057</b>
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di		(2.918)	2.040
Consumi di materie prime	3	(8.573)	(6.557)
Costo del personale	4	(9.575)	(10.643)
Altri costi operativi	5	(10.730)	(8.830)
Svalutazioni e ammortamenti	6	(1.306)	(1.639)
<b>Utile/(Perdita) operativa</b>		<b>(699)</b>	<b>(6.571)</b>
Proventi (Oneri) finanziari	7	1.932	(2.611)
<b>Utile/(Perdita) prima delle imposte</b>		<b>1.233</b>	<b>(9.183)</b>
Imposte sul reddito	8	(226)	(313)
<b>Utile/(Perdita) delle attività in continuità</b>		<b>1.007</b>	<b>(9.496)</b>
Utile/(Perdita) delle attività discontinue			
<b>Utile/(Perdita) dell'esercizio</b>		<b>1.007</b>	<b>(9.496)</b>
<b>Utile/(Perdita) dell'esercizio attribuibile a:</b>			
Soci della controllante		1.039	(9.298)
Interessenze di pertinenza di terzi		(32)	(198)
<b>Euro</b>	<b>Note</b>	<b>Esercizio 2025</b>	<b>Esercizio 2024</b>
Risultato base per azione ordinaria	9	0,007	(0.328)
Risultato diluito per azione ordinaria	9	0,003	(0.328)

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota n. 31.

## GRUPPO FIDIA: Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025

### Conto economico complessivo consolidato

Migliaia di Euro	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
<b>Utile/(Perdita) dell'esercizio (A)</b>		<b>1.007</b>	<b>(9.496)</b>
Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico:			
Utili /(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ( <i>cash flow hedge</i> )	19	(5)	(46)
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	19	(595)	321
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico	19	1	11
<b>Totale Altri Utili/(Perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale</b>		<b>(599)</b>	<b>286</b>
Altri Utili/(Perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico:			
Utili/(Perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	19	22	(111)
Effetto fiscale relativo agli Altri Utili/(Perdite) complessivi non riclassificabili a conto economico	19	(5)	27
<b>Totale altri Utili/(Perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale</b>		<b>17</b>	<b>(84)</b>
<b>Totale Altri Utili/(Perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)=(B1) +(B2)</b>		<b>(582)</b>	<b>202</b>
<b>Totale Utile/(Perdita) complessivo dell'esercizio A) +(B)</b>		<b>425</b>	<b>(9.294)</b>
<b>Totale Utile/(Perdita) complessivo attribuibile a:</b>			
Soci della controllante		448	(9.093)
Interessenze di pertinenza di terzi		(23)	(201)

## GRUPPO FIDIA: Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025

### Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata (\*)

Migliaia di Euro	Note	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
<b>ATTIVO</b>			
Immobili, impianti e macchinari	10	7.491	7.599
Immobilizzazioni immateriali	11	816	472
Partecipazioni	12	16	16
Altre attività finanziarie non correnti	13	118	124
Altri crediti e attività non correnti	14	76	54
Attività per imposte anticipate	8	566	514
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>9.083</b>	<b>8.779</b>
Rimanenze	15	7.526	11.633
Crediti commerciali	16	5.996	3.962
Crediti per imposte correnti	17	622	1.474
Altri crediti e attività correnti	17	675	784
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	2.438	1.671
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>17.256</b>	<b>19.524</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>26.339</b>	<b>28.303</b>
<b>PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO:</b>			
Capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante		8.067	2.945
Interessenze di pertinenza di terzi		(11)	12
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO</b>	19	<b>8.056</b>	<b>2.957</b>
Trattamento di fine rapporto	20	992	1.119
Fondi per rischi ed oneri non correnti	26	33	10
Passività finanziarie non correnti	21	4.005	343
<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>5.030</b>	<b>1.472</b>
Passività finanziarie correnti	21	1.237	5.862
Prestito obbligazionario convertibile	22	-	534
Debiti per Warrants emessi	22	735	479
Debiti verso soci per finanziamenti	23	-	480
Debiti commerciali	24	5.111	5.642
Debiti per imposte correnti	25	828	959
Altri debiti e passività correnti	25	4.640	9.518
Fondi per rischi ed oneri	26	703	399
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>13.253</b>	<b>23.873</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>26.339</b>	<b>28.303</b>

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata sono evidenziati nell'apposito schema di situazione patrimoniale e finanziaria riportata nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota n. 31.

## GRUPPO FIDIA: Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025

### Rendiconto finanziario consolidato (\*)

Migliaia di Euro	2025	2024
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.201	2.898
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio		
Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.007	(9.496)
Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	1.068	1.336
Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(742)	(51)
Adeguamento <i>Fair Value</i> Strumenti Derivati	(2.095)	1.876
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(127)	(183)
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	458	(869)
Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(52)	152
Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(232)	422
Variazione netta del capitale di esercizio:		
Crediti	(1.225)	1.867
Rimanenze	4.107	(948)
Debiti (**)	(5.452)	1.551
<b>Totale</b>	<b>(3.287)</b>	<b>(4.343)</b>
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento		
Investimenti in:		
immobilizzazioni materiali	(425)	(105)
immobilizzazioni immateriali	(687)	(3)
Realizzo della vendita di:		
immobilizzazioni materiali	1.759	61
<b>Totale</b>	<b>648</b>	<b>(47)</b>
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	88	53
Tiraggio tranche POC	6.500	3.000
Finanziamento soci	(480)	480
Rimborsi di finanziamenti (***)	(1.901)	(1.093)
<b>Totale</b>	<b>4.207</b>	<b>2.440</b>
Differenze cambi da conversione	(434)	251
E) Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.134	(1.698)
F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	2.335	1.201
Dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.438	1.671
Conti correnti passivi bancari	(103)	(470)
<b>Totale</b>	<b>2.335</b>	<b>1.201</b>

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

(\*\*) di cui imposte pagate 193 migliaia di Euro

(\*\*\*) di cui interessi pagati 344 migliaia di Euro

## GRUPPO FIDIA: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Migliaia di Euro	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserve di capitale	Riserve di risultato	Riserva di cash flow hedge	Riserva da conversione	Riserva utili/perdite attuariali	Altre riserve	Utile/(Perdita) d'esercizio di competenza del Gruppo	Totale Patrimonio netto di competenza del Gruppo	Interessenze di pertinenza dei terzi	Totale Patrimonio netto
<b>Saldo al 31 dicembre 2023</b>	<b>7.123</b>	<b>(45)</b>	<b>656</b>	<b>(4.813)</b>	<b>127</b>	<b>2.442</b>	<b>38</b>	<b>(1.003)</b>	<b>(1.307)</b>	<b>3.218</b>	<b>213</b>	<b>3.431</b>
Destinazione risultato				(1.307)					1.307	-		-
Risultato periodo complessivo					(35)	324	(84)		(9.298)	(9.093)	(201)	(9.294)
Conversione POC in azioni	7.130									7.130		7.130
Adeguamento Fair Value POC								2.572		2.572		2.572
Adeguamento Fair Value Warrants								(938)		(938)		(938)
Altre variazioni				56						56		56
<b>Saldo al 31 dicembre 2024</b>	<b>14.253</b>	<b>(45)</b>	<b>656</b>	<b>(6.065)</b>	<b>94</b>	<b>2.766</b>	<b>(48)</b>	<b>631</b>	<b>(9.298)</b>	<b>2.945</b>	<b>12</b>	<b>2.957</b>
Dest. risultato e copert. perdte	(11.275)		(656)	2.950					9.298	-		-
Risultato periodo complessivo					(4)	(604)	17		1.039	448	(23)	425
Conversione POC in azioni	6.870									6.870		6.870
Adeguamento Fair Value POC								341		341		341
Adeguamento Fair Value Warrants								(2.530)		(2.530)		(2.530)
Altre variazioni				(7)						(7)		(7)
<b>Saldo al 31 dicembre 2025</b>	<b>9.848</b>	<b>(45)</b>	<b>-</b>	<b>(3.122)</b>	<b>90</b>	<b>2.174</b>	<b>(31)</b>	<b>(1.875)</b>	<b>1.132</b>	<b>8.067</b>	<b>(11)</b>	<b>8.056</b>

## GRUPPO FIDIA: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Migliaia di Euro	Note	Esercizio 2025	Di cui parti correlate	Esercizio 2024	Di cui parti correlate
Vendite nette	1	30.529		17.486	
Altri ricavi e proventi	2	1.874		1.571	
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>32.403</b>		<b>19.057</b>	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(2.918)		2.040	
Consumi di materie prime	3	(8.573)		(6.557)	
Costo del personale	4	(9.575)	(692)	(10.643)	(548)
Altri costi operativi	5	(10.730)	(423)	(8.830)	(527)
Svalutazioni e ammortamenti	6	(1.306)		(1.639)	
<b>Utile/(Perdita) operativa</b>		<b>(699)</b>		<b>(6.571)</b>	
Proventi (Oneri) finanziari	7	1.932		(2.611)	
<b>Utile/(Perdita) prima delle imposte</b>		<b>1.233</b>		<b>(9.183)</b>	
Imposte sul reddito	8	(226)		(313)	
<b>Utile/(Perdita) delle attività in continuità</b>		<b>1.007</b>		<b>(9.496)</b>	
Utile/(Perdita) delle attività discontinue					
<b>Utile/(Perdita) dell'esercizio</b>		<b>1.007</b>		<b>(9.496)</b>	
<b>Utile/(Perdita) dell'esercizio attribuibile a:</b>					
Soci della controllante		1.039		(9.298)	
Interessenze di pertinenza di terzi		(32)		(198)	

## GRUPPO FIDIA: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata  
ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Migliaia di Euro	Note	31 dicembre 2025	Di cui parti correlate	31 dicembre 2024	Di cui parti correlate
<b>ATTIVO</b>					
Immobili, impianti e macchinari	10	7.491		7.599	
Immobilizzazioni immateriali	11	816		472	
Partecipazioni	12	16		16	
Altre attività finanziarie non correnti	13	118		124	
Altri crediti e attività non correnti	14	76		54	
Attività per imposte anticipate	8	566		514	
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>9.083</b>		<b>8.779</b>	
Rimanenze	15	7.526		11.633	
Crediti commerciali	16	5.996		3.962	
Crediti per imposte correnti	17	622		1.474	
Altri crediti e attività correnti	17	675		784	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	2.438		1.671	
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>17.256</b>		<b>19.524</b>	
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>26.339</b>		<b>28.303</b>	
<b>PASSIVO</b>					
<b>PATRIMONIO NETTO:</b>					
Capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante		8.067		2.945	
Interessenze di pertinenza di terzi		(11)		12	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO</b>	19	<b>8.056</b>		<b>2.957</b>	
Trattamento di fine rapporto	20	992		1.119	
Fondi per rischi ed oneri	26	33		10	
Passività finanziarie non correnti	21	4.005		343	
<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>5.030</b>		<b>1.472</b>	
Passività finanziarie correnti	21	1.237		5.862	
Prestito obbligazionario convertibile	22	-		534	534
Debiti per Warrants emessi	22	735	735	479	479
Debiti verso soci per finanziamenti	23	-		480	480
Debiti commerciali	24	5.111		5.642	
Debiti per imposte correnti	25	828		959	
Altri debiti e passività correnti	25	4.640	126	9.518	729
Fondi per rischi ed oneri	26	703		399	
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>13.253</b>		<b>23.873</b>	
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>26.339</b>		<b>28.303</b>	

# GRUPPO FIDIA: Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025

Rendiconto finanziario consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Migliaia di Euro	2025	Di cui parti correlate	2024	Di cui parti correlate
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	<b>1.201</b>		<b>2.898</b>	
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio				
Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.007		(9.496)	
Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	1.068		1.336	
Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni	(742)		(51)	
Adeguamento <i>Fair Value</i> Strumenti Derivati	(2.095)	(2.095)	1.876	1.876
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(127)		(183)	
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	458		(869)	
Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(52)		152	
Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(232)		<b>422</b>	
Variazione netta del capitale di esercizio:				
Crediti	(1.225)		1.867	
Rimanenze	4.107		(948)	
Debiti	(5.452)	(603)	1.551	376
<b>Totale</b>	<b>(3.287)</b>		<b>(4.343)</b>	
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento				
Investimenti in:				
immobilizzazioni materiali	(425)		(105)	
immobilizzazioni immateriali	(687)		(3)	
Realizzo della vendita di:				
immobilizzazioni materiali	1.759		61	
<b>Totale</b>	<b>648</b>		<b>(47)</b>	
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento				
Nuovi finanziamenti	88		53	
Tiraggio tranche POC	6.500	6.500	3.000	3.000
Finanziamento soci	(480)	(480)	480	480
Rimborsi di finanziamenti	(1.901)		(1.093)	
<b>Totale</b>	<b>4.207</b>		<b>2.440</b>	
Differenze cambi da conversione	(434)		251	
<b>E) Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>1.134</b>		<b>(1.698)</b>	
<b>F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio</b>	<b>2.335</b>		<b>1.201</b>	
Dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti:				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.438		1.671	
Conti correnti passivi bancari	(103)		(470)	
<b>Totale</b>	<b>2.335</b>		<b>1.201</b>	

# Nota integrativa al Bilancio Consolidato

## ATTIVITÀ PRINCIPALI

La pubblicazione del bilancio consolidato di Fidia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 15 maggio 2026. Fidia S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Fidia S.p.A. e le sue Società controllate (il "Gruppo") operano in più di 20 paesi.

Il Gruppo è impegnato nella produzione e nella vendita di controlli numerici e software, di sistemi di fresatura ad alta velocità e nell'assistenza tecnica postvendita.

In data 10 novembre 2025 l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato all'unanimità di approvare il trasferimento della sede legale della Società dal Comune di San Mauro Torinese al Comune di Torino, Strada del Drosso 29/15, modificando conseguentemente l'art. 2, comma 1, dello Statuto.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fidia è presentato in Euro, che è la moneta di conto della Capogruppo e delle principali economie in cui il Gruppo opera; ove non diversamente indicato gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

## Valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio di Fidia S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2025, hanno svolto le valutazioni in merito alla capacità della Società e del Gruppo di continuare a operare come entità in funzionamento, tenendo conto delle informazioni disponibili alla data di approvazione del progetto di bilancio, dell'andamento economico-finanziario dell'esercizio 2025 e dei primi mesi del 2026, degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, dello stato di avanzamento delle iniziative di rafforzamento patrimoniale e finanziario, nonché del nuovo piano di cassa esaminato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026, predisposto su un orizzonte temporale pari a dodici mesi successivi a tale data (il "Cash Plan 2026"). La valutazione è stata effettuata tenendo conto, altresì, dei principali rischi e incertezze che caratterizzano l'attuale percorso di turnaround della Società e del Gruppo.

Come illustrato nella Relazione finanziaria annuale relativa all'esercizio 2024, le valutazioni allora effettuate dagli Amministratori erano caratterizzate da incertezze significative, connesse principalmente alla realizzazione dei flussi di cassa operativi previsionali, alla gestione dei debiti scaduti e all'incasso delle risorse derivanti dagli strumenti di rafforzamento patrimoniale e finanziario disponibili. In particolare, il piano di cassa considerato in sede di approvazione della Relazione finanziaria annuale 2024 includeva, tra le proprie assunzioni, il contributo di ordini non ancora formalizzati, l'utilizzo di residue tranches del POC allora in essere, la sottoscrizione del POC 2025, il ricorso al factoring e il riscadenziamento di posizioni debitorie scadute verso fornitori e altri creditori. Tali profili di incertezza sono stati oggetto di aggiornamento alla luce dell'evoluzione intervenuta nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, senza tuttavia potersi ritenere integralmente eliminati, avuto riguardo alla perdurante fase di ripartenza e di riequilibrio della struttura finanziaria e del capitale circolante del Gruppo.

Letta in prospettiva pluriennale, l'evoluzione del Gruppo evidenzia il superamento di una sequenza di passaggi particolarmente complessi: nel 2022 sono state poste le basi degli interventi di rafforzamento patrimoniale e finanziario a supporto della proposta concordataria; nel 2023 è stata data esecuzione a rilevanti adempimenti della procedura, ivi incluso il soddisfacimento dei creditori privilegiati; nel 2024 sono stati completati ulteriori snodi essenziali, inclusi il soddisfacimento dei creditori chirografari, l'adempimento degli impegni residui rilevanti e il provvedimento di archiviazione della procedura concordataria da parte del Tribunale di Ivrea; nel 2025 la Società ha proseguito il percorso di riequilibrio operativo e finanziario, anche attraverso il completamento del POC 2025, il progressivo miglioramento degli indicatori economico-finanziari e l'avvio di un ulteriore strumento di flessibilità finanziaria, pur non eliminando i rischi propri di una fase post-turnaround.

Nel corso dell'esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026 il quadro di riferimento si è, infatti, progressivamente modificato rispetto a quello esaminato in sede di approvazione della Relazione finanziaria annuale 2024. La Società ha completato il percorso di esecuzione del POC 2025, che alla data del Prospetto Informativo pubblicato il 5 febbraio 2026 risultava integralmente sottoscritto per nominali Euro 4 milioni e interamente convertito in azioni, senza obbligazioni residue da convertire. Inoltre, in data 3 dicembre 2025 Fidia ha sottoscritto con l'azionista e obbligazionista Global Growth Holding Limited ("GGHL") un ulteriore accordo di investimento avente a oggetto un programma di finanziamento mediante emissione di un prestito obbligazionario convertibile *cum warrant* per un importo nominale complessivo massimo pari a Euro 5 milioni (il "POC 2026"), successivamente approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 9 gennaio 2026 unitamente ai relativi aumenti di capitale a servizio della conversione delle obbligazioni e dell'esercizio dei warrant. Successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo, l'esecuzione del POC 2026 è stata avviata, secondo le tempistiche e le modalità comunicate al mercato. A tal proposito, si precisa che al 15 maggio 2026 risultavano già emesse obbligazioni convertibili del POC 2026 pari a Euro 1,75 milioni (al netto della commitment fee, pari a Euro 0,25 milioni), residuando pertanto ulteriori tranches pari a Euro 3 milioni.

Le risorse derivanti dal POC 2026, in coerenza con quanto rappresentato agli azionisti e al mercato, sono destinate anche a supportare l'implementazione di progetti di sviluppo, peraltro non ancora riflessi nel Cash Plan 2026, oltre alle possibilità di utilizzo per esigenze di liquidità contingenti. Il Cash Plan 2026 non assume l'accesso a nuove linee di credito bancarie o ad altre fonti straordinarie di finanza, in tale prospettiva, il POC 2026 rappresenta pertanto un elemento di flessibilità finanziaria e di supporto strategico; resta peraltro fermo che l'effettiva disponibilità delle relative risorse è soggetta ai termini, alle condizioni e alle tempistiche previste dalla documentazione contrattuale dell'operazione.

Sotto il profilo economico-finanziario, già nel primo semestre 2025 il Gruppo aveva evidenziato segnali di miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con ricavi netti in crescita, una riduzione della perdita operativa e un miglioramento della posizione finanziaria netta rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024. Tali segnali, pur rilevanti, devono essere letti congiuntamente alla circostanza che il Gruppo si trova ancora in una fase di consolidamento del turnaround, con margini economici non ancora adeguati, una struttura di capitale circolante ancora caratterizzata da

posizioni scadute e una liquidità puntuale soggetta a oscillazioni anche significative in funzione delle tempistiche di produzione, consegna e incasso degli ordini e l'assenza di ragionevoli aspettative nel breve periodo per l'accesso a linee di credito bancarie o ad altre fonti straordinarie di finanza.

Tali miglioramenti non escludono, peraltro, che nuovi e futuri mutamenti del contesto di mercato o dell'assetto competitivo possano richiedere ulteriori rimodulazioni del modello operativo, della struttura dei costi, del presidio commerciale e della gestione del capitale circolante del Gruppo. In tale prospettiva, il percorso di consolidamento dovrà continuare a essere accompagnato da una progressiva ricerca di efficienza, snellezza organizzativa, disciplina nell'allocazione delle risorse e capacità di adattamento, in un contesto industriale che permane caratterizzato da volatilità e da cicli decisionali della clientela non sempre lineari.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026 ha esaminato in data 15 maggio 2026, il Cash Plan 2026, predisposto su un orizzonte temporale di dodici mesi dalla data di approvazione del progetto di bilancio 2025. Il Cash Plan 2026 è stato elaborato dagli amministratori tenendo conto, tra l'altro;

- con riferimento ai flussi di cassa rivenienti dalla gestione operativa del Gruppo e, in particolare, alla vendita delle macchine utensili HSM, di importi coerenti con la base di ordini già in portafoglio alla data di approvazione del progetto di bilancio e delle relative tempistiche attese di produzione, consegna e incasso, nonché con la base di ordini che gli Amministratori stimano possano essere acquisiti dal Gruppo nel breve periodo in considerazione delle iniziative commerciali intraprese dal *management*, sebbene non ancora finalizzate. Per quanto riguarda il comparto Service e CNC, gli Amministratori hanno stimato flussi di cassa sulla base dei ricavi previsti su tali segmenti per l'esercizio 2026 nel Piano Industriale triennale 2026 – 2028 predisposto ed approvato dagli Amministratori nel Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2026 (il "Piano Industriale 2026"), nel quale gli stessi hanno ipotizzato una crescita rispettivamente del 10% e 20% rispetto ai ricavi consuntivi dell'esercizio 2025.
- del fabbisogno connesso alla gestione corrente;
- del piano di rimborso dell'indebitamento finanziario, prevalentemente legato ai contratti di leasing in essere;
- con riferimento alla gestione dello scaduto, dei piani di rientro concordati o in corso di esecuzione con fornitori e altri creditori;
- degli investimenti ordinari necessari alla prosecuzione dell'attività operativa;
- con riferimento alle tranche residue del POC 2026, pari a Euro 3 milioni, l'integrale incasso entro il mese di luglio 2026, in deroga ai meccanismi previsti dal relativo contratto sottostante. Le tempistiche di incasso di tale importo, riportate nel Cash Plan 2026, sono state stimate sulla base delle interlocuzioni avvenute tra gli Amministratori e l'Obbligazionista, sebbene le stesse non risultino formalizzate. Gli Amministratori ritengono tuttavia che, in considerazione dei consolidati e positivi rapporti in essere con l'Obbligazionista e considerando che lo stesso non ha mai fatto mancare il proprio supporto finanziario al Gruppo, le tempistiche di incasso stimate e riflesse nel Cash Plan 2026 saranno ragionevolmente rispettate. Tale circostanza, comportando tempistiche che potrebbero non essere allineate con le esigenze finanziarie del Gruppo risultanti dal Cash Plan 2026 sono state peraltro considerate nelle analisi di sensitività effettuate dagli Amministratori.

Le previsioni contenute nel Cash Plan 2026 costituiscono stime prospettiche del management e, come tali, incorporano assunzioni operative e finanziarie soggette a fisiologici margini di aleatorietà.

Il Cash Plan 2026 presenta una copertura del fabbisogno finanziario fondata principalmente sugli incassi attesi dagli ordini già acquisiti e presenti in portafoglio alla data di approvazione del progetto di bilancio, nonché sulle rate residue del nuovo POC 2026, pari a Euro 3 milioni e per incassi attesi da ordini ancora da acquisire. Quanto evidenziato, unitamente all'andamento consuntivo rilevato nel 2025 e nei primi mesi del 2026 e al completamento delle principali iniziative di rafforzamento patrimoniale e finanziario già avviate, rende le previsioni di flusso maggiormente supportate rispetto a quelle utilizzate nell'esercizio precedente, pur non eliminando i rischi di *execution* connessi alla realizzazione del portafoglio ordini nei tempi, con i margini e nelle condizioni di incasso assunte nel piano e all'attesa acquisizione degli ordini non ancora in portafoglio.

Il Cash Plan 2026 evidenzia che, sulla base delle assunzioni sopra richiamate, la Società ed il Gruppo dispongono, nel periodo di dodici mesi successivo alla data di approvazione del progetto di bilancio, di risorse finanziarie idonee a supportare il fabbisogno della Società e del Gruppo. Tale valutazione presuppone, in ogni caso, che le principali assunzioni di incasso e pagamento incluse nel Cash Plan 2026 si realizzino secondo tempistiche sostanzialmente coerenti con quelle pianificate, ovvero che eventuali scostamenti siano tempestivamente gestiti attraverso le azioni correttive già individuabili dal *management*.

Con riferimento alle assunzioni poste alla base del Cash Plan 2026, gli Amministratori evidenziano peraltro la sussistenza di una significativa incertezza connessa al mancato perfezionamento delle stesse e, più in generale, sulle prospettive della Società e del Gruppo. connessa in particolare a:

- l'evoluzione dei flussi di cassa derivanti dalla gestione operativa che potrebbe risentire dei rischi legati all'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, inclusa la successione di shock esogeni e situazioni straordinarie registrate negli ultimi esercizi legate a tensioni e conflitti in essere, tra cui, l'evoluzione delle politiche doganali e commerciali, il rischio di interruzioni nei transiti energetici e marittimi strategici, la volatilità dei mercati energetici, l'andamento dei costi di approvvigionamento e dei tempi di consegna dei componenti critici, con potenziali impatti sull'andamento del mercato delle macchine utensili e dei settori di sbocco, in particolare automotive e *aerospace*. Tali incertezze potrebbero avere un impatto sull'ammontare e sulle tempistiche di realizzazione dei ricavi e dei relativi flussi di cassa, oltre che sulle dinamiche di acquisizione ed evasione degli ordini, che potrebbero pertanto differire rispetto a quanto previsto nel Cash Plan 2026 e nel Piano Industriale 2026;

- la disponibilità dei principali fornitori a concedere eventuali ulteriori dilazioni di pagamento qualora il Gruppo e la Società dovessero in futuro registrare ritardi nell'esecuzione dei piani di rientro in essere, accettando tempistiche compatibili con flussi di cassa operativi inferiori rispetto a quanto previsto dal Cash Plan 2026.

Tali fattori sono stati valutati alla luce del portafoglio ordini esistente, della maggiore visibilità sui flussi attesi rispetto al precedente esercizio, delle iniziative di monitoraggio e controllo della cassa implementate dal management e della disponibilità del POC 2026 quale strumento di supporto strategico.

Con specifico riferimento al contesto di mercato, gli Amministratori hanno considerato che, successivamente alla fase acuta dell'emergenza pandemica, l'industria manifatturiera e, in particolare, i comparti a elevata intensità di investimento in beni strumentali sono stati interessati da una successione di fattori straordinari che hanno inciso sui tempi e sulle modalità di deliberazione degli investimenti industriali. Tali fattori hanno determinato, o possono determinare, discontinuità nelle catene globali del valore, volatilità dei costi e dei tempi di approvvigionamento, rinvii o rimodulazioni degli ordini da parte della clientela e una maggiore attenzione dei clienti alla rapidità di esecuzione e alla certezza delle consegne. Fidia non risulta, allo stato attuale, direttamente esposta in misura significativa nelle aree geografiche maggiormente interessate da tali crisi; tuttavia, il Gruppo può esserne indirettamente influenzato attraverso l'incertezza dei mercati di sbocco, le decisioni di investimento della clientela, eventuali discontinuità nelle catene del valore dei clienti e dei fornitori e l'esigenza di accorciare i tempi di risposta al mercato. Ne derivano, da un lato, la necessità di lead-time progressivamente più brevi, maggiore efficienza esecutiva, capacità di presidio del time-to-market e, dall'altro, possibili pressioni sul capitale circolante, in ragione dell'esigenza di anticipare o accelerare talune fasi produttive e di approvvigionamento.

Le riconfigurazioni degli assetti geo-economici e l'intensificazione della competizione internazionale, anche da parte di operatori asiatici e cinesi, richiedono inoltre un presidio continuativo dei mercati, selettività commerciale, prossimità al cliente, valorizzazione del brand, qualità tecnologica dell'offerta e snellezza organizzativa. Tali elementi sono stati considerati dagli Amministratori quali fattori di mitigazione industriale e commerciale, ma anche quali ambiti nei quali il Gruppo dovrà continuare a investire e ad adattare il proprio posizionamento competitivo.

Con riferimento alle posizioni debitorie scadute e, in particolare, ai debiti verso fornitori, gli Amministratori hanno preso atto che permangono posizioni scadute, anche di importo non trascurabile, ma che i piani di rientro concordati o in corso di esecuzione risultano in corso di implementazione e che, alla data di approvazione del progetto di bilancio, non si rilevano situazioni critiche di tensione tali da pregiudicare la continuità operativa o la regolare prosecuzione dei rapporti di fornitura. Alla luce delle più recenti informazioni finanziarie comunicate al mercato, non risultano, oltre a ordinari solleciti da parte dei creditori per scaduti fisiologici, iniziative o azioni esecutive nei confronti della Società e/o del Gruppo per il recupero dello scaduto. Il management mantiene un monitoraggio continuativo delle scadenze e delle interlocuzioni con le controparti interessate, al fine di preservare la coerenza tra il profilo temporale degli esborsi e i flussi di cassa attesi dal Cash Plan 2026.

Gli Amministratori hanno inoltre considerato scenari di sensibilità relativi ai principali *driver* del Cash Plan 2026, con particolare riferimento a possibili slittamenti degli incassi, ritardi nell'esecuzione di talune commesse, diverso profilo temporale dei pagamenti verso fornitori e altri creditori e minore generazione di cassa operativa. Sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del progetto di bilancio, tali eventuali scostamenti sono ritenuti gestibili mediante il presidio della tesoreria, la rimodulazione selettiva di taluni esborsi, la prosecuzione delle interlocuzioni con i creditori e, ove necessario, l'attivazione di ulteriori misure di flessibilità finanziaria coerenti con gli strumenti già disponibili. Resta inteso che scostamenti simultanei, rilevanti e non tempestivamente recuperati rispetto alle assunzioni del Cash Plan 2026 potrebbero ridurre i margini di sicurezza finanziaria del Gruppo.

Nel medesimo quadro, gli Amministratori hanno tenuto conto delle iniziative avviate dalla Società per rafforzare, compatibilmente con la propria situazione finanziaria e con la disciplina di cassa, competenze, processi e portafoglio prodotti. In particolare, il Gruppo ha continuato a investire in persone e competenze chiave, con riferimento alle aree ricerca e sviluppo, produzione, presidio tecnico-commerciale e inserimento di giovani talenti, nonché nell'evoluzione dell'offerta tecnologica. Tali iniziative possono aprire scenari di sviluppo ulteriori rispetto al passato, in aree geografiche e applicative quali Cina, *aerospace*, difesa, automazione e lavorazioni su nuovi materiali, e costituiscono un ulteriore pilastro per il rafforzamento della resilienza industriale del Gruppo, fermo restando che la loro traduzione in ricavi, marginalità e cassa dipenderà dalla capacità di convertire tali opportunità in ordini contrattualizzati e in commesse eseguite nei tempi e nei margini attesi. In tale contesto, eventuali operazioni di crescita inorganica, ove individuate e valutate compatibili con l'equilibrio finanziario, la struttura patrimoniale e la governance del Gruppo, rappresentano un'opzione di accelerazione della fase di crescita selettiva, da perseguire secondo criteri di disciplina industriale e finanziaria.

Dopo aver valutato la suddetta significativa incertezza, gli Amministratori ritengono tuttavia che la Società e il Gruppo possano disporre di risorse finanziarie adeguate a far fronte ai propri fabbisogni per un orizzonte temporale di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, anche in considerazione: (i) della circostanza che l'Obbligazionista non ha sinora mai fatto mancare il proprio supporto finanziario; (ii) dell'ammontare degli ordini già acquisiti nei primi mesi del 2026 e delle aspettative di acquisizione di ulteriori ordini formulate sulla base delle iniziative commerciali in essere in misura adeguata a soddisfare i fabbisogni finanziari della Società e del Gruppo di breve periodo secondo le previsioni del Cash Plan; (iii) dell'aspettativa di poter rinegoziare qualora necessario le tempistiche di pagamento dei debiti scaduti con alcuni fornitori. Su tali basi, gli Amministratori ritengono appropriato il presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Fidia S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2025 e manterranno un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

### Assetti organizzativi, amministrativi e contabili

Gli Amministratori comunicano di essere consapevoli che l'art. 2086 cod. civ. affida loro l'obbligo di istituire assetti organizzativi, amministrativi e contabili ("gli assetti") adeguati alla natura ed alle dimensioni della Società e che, ai sensi dell'art 2381 bis cod. civ., gli Organi delegati curano – e l'Organo amministrativo valuta – l'adeguatezza degli stessi.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione rileva però che nell'esercizio 2025 il Gruppo Fidia non ha ancora potuto dotarsi di tutti gli assetti che consentano, in relazione ad essi, di esprimere la sussistenza di adeguatezza.

In particolare, gli Amministratori evidenziano che alla mole di adempimenti amministrativi e contabili ricorrenti, si aggiungono tutte le operazioni collegate sia alla gestione del prestito obbligazionario convertibile con l'obbligazionista GGHL inclusi i relativi warrant che le necessarie procedure di comunicazione al mercato dei principali eventi ed attività aziendali. Infine, l'avvicinarsi in corso d'anno – non preventivato – del CFO ed una riduzione, a vario titolo, delle risorse umane, al momento non sostituite, non hanno consentito all'Organo amministrativo di dare un fattivo impulso all'adeguatezza degli assetti, soprattutto quelli amministrativi e contabili, ed a fornire con maggiore completezza e tempestività i flussi informativi, compresi quelli pre-consiliari, di cui la Società sicuramente necessita.

Alla data di predisposizione del presente bilancio permane una carenza di personale amministrativo e contabile in ruoli propedeutici al raggiungimento degli adeguati assetti organizzativi. Si ritiene opportuno che la società provveda a dotarsi di un ERP integrato nei moduli contabilità e controllo di gestione, al fine di garantire l'adeguatezza degli assetti amministrativi e contabili, supportando una gestione strutturata dei flussi informativi e assicurando la disponibilità di adeguate risorse organizzative e tecnologiche a presidio dei processi aziendali.

La Società col supporto di consulenti esterni ha avviato il relativo progetto ERM, che attualmente è in fase di completamento.

Il Consiglio di Amministrazione, per quanto possibile, ha comunque accolto le indicazioni a più riprese pervenute dal Collegio sindacale, ponendo in essere una serie di azioni, in corso di attuazione, e segnatamente:

- la ripresa delle attività di Internal Audit, coadiuvata col supporto di qualificati professionisti esterni e l'approvazione del nuovo Piano di Audit;
- la continuazione delle attività da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- è stato incaricato un consulente esterno per la gestione della Segreteria societaria a supporto degli Organi sociali in grado di produrre, tra l'altro, adeguati flussi informativi.

Durante il corrente anno è stato inoltre implementato un nuovo sistema di controllo di gestione e di reportistica quale strumento condiviso per il management. Tale strumento ha permesso di:

- creare oggettivi parametri di misurazione delle azioni aziendali verso gli obiettivi di budget;
- definire tempestive azioni correttive;
- porre basi oggettive per attuare politiche di incentivazione basate su raggiungimenti di obiettivi stabiliti annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì consapevole della improcrastinabile necessità di mettere in atto ulteriori azioni, già pianificate nel corrente anno, quali:

- il riavvio del sistema per la gestione dei rischi organizzativi (ERM);
- il rafforzamento, anche in termini di nuove risorse, dell'area Amministrazione, Contabilità, Finanza e Controllo.

Non si segnalano altri eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano un impatto o che richiedano un'informativa nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025.

### Impatti prevedibili sulla gestione derivanti dal conflitto Russia-Ucraina

Come noto, dal febbraio 2022 è in corso un conflitto armato tra Russia e Ucraina, conseguenza dell'invasione militare dell'Ucraina da parte dell'esercito russo. Il perdurare di tale conflitto continua a generare incertezza geopolitica ed economica, influenzando negativamente i prezzi delle materie prime e dell'energia, nonché le catene di approvvigionamento a livello globale.

Nel 2025 il Gruppo Fidia ha completato la chiusura della filiale russa, non operativa già da molti anni e il mercato russo non rappresenta un mercato di sbocco significativo per il Gruppo.

Ciò premesso, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dello scenario macroeconomico in quanto non si può escludere che gli incerti sviluppi del conflitto in corso e le rispettive ripercussioni a livello globale, anche sulla catena di approvvigionamento delle materie prime, possano determinare in futuro circostanze eccezionali, difficilmente prevedibili, suscettibili di avere un impatto anche sulla capacità del Gruppo di operare anche nei mercati di riferimento e/o di acquistare le materie prime necessarie per lo svolgimento dell'attività o di acquistare le stesse a prezzi idonei a mantenere le marginalità attese.

### Rischi connessi al conflitto Israeliano-Palestinese

Il contesto geopolitico del Medio Oriente rimane estremamente complesso e delicato e, a fine febbraio 2026, ha subito un ulteriore deterioramento a causa della significativa escalation del conflitto in Iran.

Il Gruppo Fidia, pur non avendo interessi economici in Medio Oriente, ne monitora gli sviluppi soprattutto in relazione ai possibili rischi e alla volatilità dei costi energetici e ai potenziali ritardi nelle catene di fornitura derivanti dalle tensioni sulle rotte commerciali nel Mar Rosso e nello Stretto di Hormuz.

Anche in relazione a tale conflitto, non si può escludere che gli incerti sviluppi e le rispettive ripercussioni a livello globale, anche sulla catena di approvvigionamento delle materie prime, possano determinare in futuro circostanze eccezionali, difficilmente prevedibili, suscettibili di avere un impatto

anche sulla capacità del Gruppo di operare anche nei mercati di riferimento e/o di acquistare le materie prime necessarie per lo svolgimento dell'attività o di acquistare le stesse a prezzi idonei a mantenere le marginalità attese.

## Rischi connessi all'imposizione di dazi commerciali

La politica commerciale americana con l'imposizione di forti dazi commerciali verso gran parte dei Paesi compreso la Comunità Europea, ha determinato una forte incertezza economica per tutto il settore dell'export, con conseguente incremento dell'inflazione e minore crescita economica.

Il Gruppo Fidia, avendo importanti interessi economici negli Stati Uniti dove è situata una sua Società Controllata, ha avviato procedure di monitoraggio continuo per valutare l'impatto di nuove misure protezionistiche non solo nel settore macchine utensili, ma anche in tutti quei settori (come, ad esempio, quello automotive) dove si trovano i maggiori clienti del Gruppo. Alla preparazione di questo bilancio, l'applicazione dei dazi non ha determinato minori volumi di vendita in capo alla Società o al gruppo.

## INFORMAZIONI RILEVANTI SUI PRINCIPI CONTABILI

### Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio consolidato 2025 rappresenta il bilancio del gruppo Fidia ed è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretations Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio consolidato è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari che sono stati valutati al *Fair value*. Il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente; l'applicazione di nuovi principi contabili in vigore dall'01/01/2025 non ha determinato impatti significativi.

### Schemi di bilancio

Il Gruppo presenta il conto economico per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per funzione. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business.

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la forma di presentazione mista della distinzione tra "non corrente e corrente", secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale e finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

## PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

### Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dall'IFRS 10 – Bilancio consolidato. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il patrimonio netto di pertinenza dei terzi e la quota di utile o perdita d'esercizio attribuibile a terzi sono identificati separatamente nella situazione patrimoniale finanziaria e nel conto economico consolidati.

Le perdite di pertinenza di terzi che eccedono la quota di interessenza del capitale della partecipata, sono allocate alle interessenze di pertinenza dei terzi. Le variazioni delle quote partecipative detenute dal Gruppo in imprese controllate che non determinano la perdita del controllo sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante e delle Interessenze di pertinenza di terzi è rettificato per riflettere la variazione della quota partecipativa. Ogni differenza tra il valore contabile delle Interessenze di pertinenza di terzi ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita al patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Nel caso di perdita del controllo su una partecipata, il Gruppo riconosce un utile o una perdita a conto economico calcolato come differenza tra (i) la somma tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il *fair value* di ogni eventuale quota partecipativa residua e (ii) il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività dell'impresa controllata ed eventuali interessenze di pertinenza di terzi. Il valore di eventuali utili o perdite rilevati negli Altri utili e perdite complessivi in relazione alla valutazione delle attività dell'impresa controllata sono rilevati come se l'impresa controllata fosse ceduta (riclassificati a conto economico o trasferiti direttamente tra gli utili a nuovo, secondo l'IFRS applicabile). Il *fair value* di eventuali partecipazioni residuali nell'impresa precedentemente controllata è rilevato, a seconda del rapporto partecipativo esistente, in accordo con quanto previsto dallo IAS 28 o IAS 31.

## Imprese collegate

Sono le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, così come definita dallo IAS 28 – *Partecipazioni in collegate*, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

## Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese minori, costituenti attività finanziarie non correnti, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo, eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.

## Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra Società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo.

## Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

## Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

## IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

### Costo

Gli immobili, costituiti essenzialmente dalla sede operativa della controllata Fidia Iberica, sono valutati al costo d'acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore.

Gli impianti e i macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore e non sono rivalutati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed i costi indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sottoindicati.

### Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

Descrizione	Aliquote ammortamento
Fabbricati	5,00%
Costruzioni leggere	5,00%
Impianti generici e specifici	12,50%
Macchinari	6,67 % / 15,00%

Attrezzatura industriale e commerciale	20,00% /25,00%
Macchine elettroniche di ufficio	20,00%
Mobili e arredi d'ufficio	6,67%
Carrelli elevatori/mezzi di trasporto interno	20,00%
Automezzi	25,00%

## Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

## IFRS 16

I contratti di locazione che attribuiscono un diritto all'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, conferendo il diritto sostanziale ad ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, rientrano nel campo applicativo dell'IFRS 16.

Tali contratti sono rilevati attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale finanziaria di un "diritto d'uso" tra le attività e di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il "diritto d'uso" è ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione, o la relativa vita utile economico tecnica, se inferiore.

Alla data di decorrenza della locazione, definita come la data alla quale il locatore mette l'attività sottostante a disposizione del locatario, il valore d'iscrizione del "diritto d'uso" comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
- eventuali costi iniziali diretti;
- eventuali costi stimati e attualizzati da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita ad uno specifico fondo del passivo in presenza di obbligazioni di smantellamento, rimozione delle attività e ripristino dei siti.

L'importo della valutazione iniziale della passività del leasing include le seguenti componenti:

- i canoni fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitarla;
- eventuali pagamenti a fronte di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing. Rientrano in questa modalità di rilevazione contabile, le seguenti categorie di beni oggetto di contratto di locazione:
  - immobili;
  - auto.

Il Gruppo si avvale dell'opzione concessa dall'IFRS 16 – Leasing di rilevare come costo, per competenza, i canoni relativi a contratti di leasing i) di breve durata (i.e. inferiore ai 12 mesi), ii) aventi ad oggetto beni di modesto valore (i.e. inferiore a 5.000 Euro, quando nuovi).

La passività per leasing è rilevata alla data di decorrenza del contratto ed è pari al valore attuale dei canoni di leasing.

Il valore attuale dei canoni è conteggiato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario nel caso in cui il primo non sia prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale equivale al tasso d'interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con durata e garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività oggetto del "diritto d'uso" in un contesto economico simile.

Dopo la data di decorrenza, la passività per leasing è misurata applicando il criterio del costo ammortizzato; successivamente questa può essere rideterminata (i.e. i flussi finanziari del leasing si modificano per effetto delle clausole contrattuali originarie) o modificata (i.e. cambiamenti nell'oggetto o nel corrispettivo non previsti nelle condizioni contrattuali originarie) con rettifiche al "diritto d'uso".

## IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita e al netto di eventuali perdite di valore.

Le principali categorie di attività immateriali detenute dal Gruppo sono rappresentate da costi di sviluppo prodotto internamente, da diritti di utilizzo di Know How, da software e da licenze.

I software e le licenze sono ammortizzati in cinque anni.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare: la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita; l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla; le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri; la disponibilità di risorse per completare l'attività e la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi.

Non sussistono attività immateriali a vita utile indefinita.

## Perdite di valore di attività

I valori contabili delle attività del Gruppo sono valutati ad ogni data di riferimento del bilancio per determinare se vi sono indicazioni di riduzione di valore, nel qual caso si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività ed il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Se esiste un'evidenza di perdita di valore, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

## STRUMENTI FINANZIARI

### Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte.

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in Società collegate e in altre imprese.

La voce Altre attività finanziarie non correnti includono il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati.

Gli Altri crediti e attività non correnti includono i crediti a medio lungo termine e i depositi cauzionali.

Le Attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali e gli altri crediti e attività correnti, nonché le disponibilità e mezzi equivalenti.

In particolare, la voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti include i depositi bancari e titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come prima definite, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

## Valutazione

### Crediti commerciali, altri crediti e attività correnti e non correnti

I crediti commerciali, gli altri crediti e le attività correnti e non correnti, ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono inizialmente rilevati al *fair value*, che coincide in genere con il costo di acquisto al netto degli oneri accessori. Successivamente tali attività sono espote

al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ed esposte al netto delle perdite sulle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi svalutazione rettificativi. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

## Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

## Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

I debiti finanziari (correnti e non correnti), i debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al loro *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le eventuali passività finanziarie a tasso fisso coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovuti a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevati a conto economico e sono compensati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

## STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla Società Capogruppo solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse (*Interest Rate Swap*) ed eventualmente di cambio (contratti di vendita a termine per copertura rischio dollaro sulle vendite).

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*, come stabilito dal principio contabile IFRS 9.

Coerentemente con quanto stabilito dal principio IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solamente se sono rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione deve includere l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa la sua analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura);
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
  - i) vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura (cfr. paragrafi B6.4.4B6.4.6);
  - ii) l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico (cfr. paragrafi B6.4.7B6.4.8);
  - iii) il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia, tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura (cfr. paragrafi B6.4.9B6.4.11).

Le relazioni di copertura ammissibili sono le seguenti:

- copertura di *fair value (fair value hedge)*: copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* (valore equo) dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tale elemento, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare l'utile (perdita) d'esercizio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o una loro componente (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a un'operazione programmata altamente probabile e che potrebbe influire sull'utile (perdita) d'esercizio;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera come definito nello IAS 21.

Per quanto concerne le coperture di *cash flow hedge*, utilizzate dal Gruppo Fidia, fintanto che risultano soddisfatti i criteri di ammissibilità, la copertura degli strumenti finanziari deve essere contabilizzata come segue (cfr. 6.5.11):

- i. la componente separata di patrimonio netto associata all'elemento coperto (riserva di *cash flow hedge*) è rettificata al minore importo tra i seguenti importi in valore assoluto: i) utile o perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; variazione cumulata del *fair value* (valore equo) (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;
- ii. la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace (ossia la parte che è compensata dalla variazione della riserva per la copertura dei flussi finanziari calcolata conformemente alla lettera a) deve essere rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo;

- iii. eventuali utili o perdite residui sullo strumento di copertura (o gli utili o le perdite necessari a compensare la variazione della riserva di *cash flow hedge* calcolata conformemente alla lettera a) rappresentano la parte inefficace della copertura che deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio;
- iv. l'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari conformemente alla lettera a) deve essere contabilizzato come segue:
  - i) se un'operazione programmata coperta comporta successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziaria, o un'operazione programmata coperta per un'attività o passività non finanziaria diventa un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo), la Società deve eliminare detto importo dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari e includerlo direttamente nel costo iniziale, o altro valore contabile, dell'attività o della passività. Non si tratta di una rettifica da riclassificazione (cfr. IAS 1) e pertanto non incide sulle altre componenti di conto economico complessivo; ii) per le coperture di flussi finanziari, a eccezione di quelle considerate al punto i), l'importo deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS 1) nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata); iii) tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e la Società non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, la Società deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio, come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS 1), l'importo che non prevede di recuperare.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nella riserva di *cash flow hedge*, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi nella riserva di *cash flow hedge* sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

### *Fair value*

Il *fair value* (valore equo), secondo quanto stabilito dall'IFRS 13 è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il *fair value* dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che adotta maggiormente fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni.

### Criteri per la determinazione del *fair value*

Il Gruppo Fidia si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento.

Nel caso di adozione di metodologie valutative il ricorso a fattori di mercato consente una ragionevole stima del valore di mercato di tali strumenti finanziari.

I fattori di mercato considerati ai fini del computo del *fair value* e rilevati alla data di valutazione del 31 dicembre 2025 sono: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio, il rischio di credito, i tassi di cambio delle valute estere, la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo, il valore di mercato dell'attività sottostante (in caso di strumenti finanziari derivati riconducibili alle opzioni), i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

La valutazione di strumenti finanziari, attraverso tecniche valutative, è affidata dal Gruppo Fidia a consulenti esterni, dotati di adeguate competenze specialistiche ed in grado di fornire i valori di mercato alle diverse date valutative. Tali valori di mercato sono periodicamente confrontati con i *mark to market* forniti dalle controparti bancarie.

Al fine di fornire indicazioni relative ai metodi e alle principali assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value*, sono state raggruppate le attività e passività finanziarie in due classi, omogenee per natura delle informazioni da fornire e per caratteristiche degli strumenti finanziari.

In particolare, le attività e passività finanziarie sono state distinte in:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*.

### Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella classe in esame rientrano: i crediti e debiti commerciali, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività.

Il *fair value* delle voci in esame viene determinato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio lungo termine è determinato utilizzando la curva *risk free* alla data di bilancio, incrementata di uno spread creditizio adeguato.

Tale spread è stato individuato prendendo come riferimento il premio per il rischio di credito applicato all'ultimo finanziamento erogato a favore del Gruppo, da parte di istituti bancari.

### Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Nella classe in esame rientrano gli strumenti finanziari derivati di copertura (*Interest Rate Swap*) e di negoziazione. Inoltre, rientrano tra le passività finanziarie valutate al *fair value* con le variazioni del *fair value* (valore equo) rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio:

- il prestito obbligazionario convertibile in azioni Fidia *cum warrants* (POC);
- i *warrants* assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile.

Il *fair value* degli *Interest Rate Swap* viene calcolato sulla base dei dati di mercato esistenti alla data di valutazione, scontando i flussi contrattuali di cassa futuri stimati con le curve dei tassi a breve e medio/lungo termine rilevati da *infoprovider* di mercato.

Il *fair value* del prestito obbligazionario convertibile (POC) viene calcolato sulla base di un modello di stima del valore economico dello strumento in caso di immediata e totale conversione del prestito in azioni Fidia.

Il *fair value* dei *warrants* viene calcolato utilizzando modelli di valutazioni applicabili per le opzioni, che tengono però conto dell'effetto diluizione in quanto in caso di esercizio non vengono consegnate azioni Fidia già esistenti sul mercato, ma azioni di nuova emissione.

### Tassi di interesse

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti si basano sulla curva dei tassi a breve e medio/lungo termine rilevati da *infoprovider* di mercato alle date di bilancio e sono riportati nella tabella seguente:

Curva Euro		
	2025	2024
1W		
1M	1,939%	2,915%
2M		
3M	2,026%	2,671%
6M	2,107%	2,562%
9 M		
12M	2,092%	2,253%
2 year	2,179%	2,126%
3 Year	2,294%	2,138%
4 year	2,400%	2,169%
5 year	2,488%	2,198%
7 year	2,648%	2,261%
10 year	2,857%	2,348%
15 year	3,100%	2,444%
20 year	3,206%	2,413%
30 year	3,230%	2,233%

### RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Le rimanenze di magazzino includono anche i prodotti in corso di lavorazione ("commesse"), principalmente riferite al segmento di business HSM. Il costo di produzione dei prodotti in corso di lavorazione è determinato sulla base del costo effettivo e include l'avanzamento dei costi diretti dei materiali, del lavoro e dei costi indiretti (variabili e fissi) alla data di riferimento del bilancio.

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

## FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione (legale o implicita) nei confronti di terzi ed è probabile che si renda necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto dei dipendenti della Società controllante rientra nell'ambito dello IAS 19 in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito (*projected unit credit method*), utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora ipotesi futuri di incrementi salariali. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati in una specifica voce di patrimonio netto.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle Società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

## AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono esposte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli utili e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente come movimenti di patrimonio netto.

## RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Il Gruppo contabilizza i ricavi, ai sensi dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il principio contabile è applicato utilizzando un modello costituito dalle seguenti cinque fasi fondamentali:

1. Identificazione del contratto con il cliente;
2. Identificazione delle obbligazioni contrattuali (i.e. *performance obligation*) in esso contenute;
3. Determinazione del corrispettivo della transazione;
4. Allocazione del prezzo alle diverse obbligazioni contrattuali;
5. Rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

In particolare, i ricavi relativi alla vendita di macchine sono riconosciuti nel momento in cui, sulla base delle clausole contrattuali e degli accordi con la clientela, comprese le condizioni di consegna e spedizione, il controllo della macchina è trasferito al cliente.

Il ricavo di vendita potrebbe essere riconosciuto prima della consegna fisica della macchina fresatrice al cliente qualora, a fronte di accordi specifici e in determinate circostanze, lo stesso riconosca l'acquisizione del controllo del bene.

L'installazione della macchina è una *performance obligation* da contabilizzare separatamente rispetto alla vendita della macchina stessa

Il Gruppo identifica nell'estensione di garanzia rispetto alle normali condizioni di mercato una *performance obligation* da contabilizzare separatamente.

## CONTRIBUTI SULLA RICERCA

I contributi statali e comunitari ricevuti a fronte di progetti di ricerca sono rilevati a conto economico nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti, cosa che di norma coincide con l'esercizio in cui avviene la delibera di assegnazione del contributo stesso.

## RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati seguendo il principio della competenza.

I costi per prestazioni di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

## IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle singole Società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività ed il suo valore contabile nel bilancio consolidato. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sulle differenze temporanee sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

## RISULTATO PER AZIONE

Il risultato base per azione è calcolato dividendo l'Utile/(Perdita) attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Con riferimento al Risultato diluito per azione ordinaria si precisa che il Gruppo ha in essere strumenti finanziari (*warrant*) la cui eventuale conversione in azioni ordinarie avrebbe un effetto anti-diluitivo sul risultato per azione ordinaria dell'esercizio (riduzione del risultato per azione).

## USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In questo contesto si segnala che la persistenza di debolezza della crescita economica rende l'andamento futuro caratterizzato da incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività materiali e immateriali), il trattamento di fine rapporto, le garanzie prodotti, le imposte anticipate e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

## Valore recuperabile delle attività non correnti

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente subisce una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso.

Le perdite consuntivate negli ultimi esercizi, la crisi in alcuni settori dove il Gruppo opera – aggravata dagli eventi geopolitici degli ultimi anni – ed il livello di indebitamento del Gruppo sfociato nella richiesta da parte della Capogruppo Fidia S.p.A. di ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 161 comma 6 della Legge Fallimentare (R.D. 267/1972, procedura comunque conclusa a dicembre 2024) sono stati ritenuti indicatori di perdite durevoli di valore. Si è pertanto proceduto all'effettuazione di un test di impairment sul valore delle attività non correnti del Gruppo Fidia.

In accordo con lo IAS 36, il management ha identificato nella CGU "Gruppo Fidia" il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività. Infatti, nonostante ai fini dell'informativa di settore si identifichino tre settori di attività (HSM, CNC, Service), considerata la stretta interdipendenza tra questi, l'unità generatrice di cassa più piccola è rappresentata dal Gruppo nel suo complesso.

Al 31 dicembre 2025 il valore recuperabile dalla CGU "Gruppo Fidia" è stato sottoposto a test di recuperabilità al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità (il capitale investito netto della CGU) e il valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo e dalla eventuale dismissione della medesima alla fine della sua vita utile.

Il valore d'uso è stato determinato attualizzando i flussi di cassa contenuti nel business plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fidia S.p.A. in data 15 maggio 2026 e avente ad oggetto l'arco temporale 2026–2028. Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti ritenuti realizzabili, ancorché caratterizzati da profili di significativa incertezza.

In particolare, gli Amministratori evidenziano che la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio dipende dall'effettiva capacità della Società e del Gruppo di raggiungere nei prossimi esercizi i risultati economico-finanziari riflessi nel suddetto piano, che si basano su aspettative di sviluppo dei ricavi e andamento del settore di riferimento non controllabili e su azioni che sono state definite ma il cui esito potrà essere verificato solamente nel corso dei prossimi esercizi.

Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari a 12,02%, calcolato tenendo in considerazione il settore in cui opera la CGU, i Paesi in cui la CGU si aspetta di realizzare i risultati pianificati, la struttura di indebitamento a regime e l'attuale situazione congiunturale. Il tasso incorpora inoltre un premio (c.d. *execution risk*) per i rischi associati al conseguimento dei risultati attesi. Per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato ipotizzato prudenzialmente un tasso di crescita dello 0%.

La determinazione del valore d'uso secondo il processo illustrato ha condotto ad un valore recuperabile superiore al valore contabile dell'unità generatrice di cassa, consentendo di non apportare alcuna riduzione al valore degli attivi al 31 dicembre 2025.

Rispetto agli assunti di base appena descritti, è stata effettuata un'analisi di sensitività dei risultati rispetto al WACC ed ai risultati previsionali. In particolare, anche con aumenti del costo del capitale, i valori d'uso non fanno emergere perdite da impairment. Infatti, il WACC che renderebbe il valore recuperabile della CGU pari al suo valore contabile è pari a circa il 16% (rispetto al 12,02% del caso base).

Si è anche condotta una ulteriore analisi di sensitività prevedendo una riduzione dei ricavi del triennio 2026-2028, con effetto sull'Ebitda (pari riduzione dei costi variabili e contenimento dei costi fissi) dalla quale si evidenzia che il pareggio tra il CIN e il valore recuperabile si ottiene con una riduzione dei ricavi pari al 10%, corrispondente ad una riduzione dell'EBITDA pari al 20%. Si precisa che il Piano è stato predisposto sulla base delle assunzioni espone nel precedente paragrafo "Valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale", e in particolare con riferimento all'esercizio 2026 prevedendo una crescita del 12% dei ricavi rispetto al 2025, della previsione di una crescita dei ricavi del 10% per l'esercizio 2027 e del 9% per l'esercizio 2028, che comportano un tasso di crescita annuo composto (CAGR) per il periodo 2026-28 pari al 10%, ipotizzando un graduale recupero del volume di fatturato pre-concordato, a fronte di una crescita di settore prevista per i medesimi anni pari a circa il 6% annuo (fonte UCIMU).

Alla conclusione del test al 31 dicembre 2025, il valore d'uso della CGU (Euro 16,176 milioni) risulta superiore al valore contabile (Euro 10,823 milioni) di oltre 5,4 milioni di Euro.

## Fondo svalutazione dei crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le possibili perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. L'eventuale protrarsi di situazioni congiunturali simili a quelle vissute negli ultimi anni potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto allo scenario preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

## Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e di un'analisi critica della movimentazione delle scorte.

## Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Se la garanzia eccede i 12 mesi, la quota parte del Ricavo viene riscontata al periodo di competenza, ed il relativo costo non viene conseguentemente accantonato. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora costantemente con l'intento di migliorare la qualità dei propri prodotti al fine di massimizzare la soddisfazione del cliente e minimizzare l'impatto degli oneri derivanti dagli interventi in garanzia.

## Trattamento di fine rapporto

Per la valutazione del trattamento di fine rapporto il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tale fondo. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto ed il tasso di inflazione futura. Inoltre, anche gli attuari consulenti del Gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità, alle dimissioni ed alle richieste di anticipi.

## PASSIVITÀ POTENZIALI

Il Gruppo è potenzialmente soggetto a controversie legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali potenziali controversie. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività

a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

## PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2025

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2025 la cui adozione non ha comportato effetti materiali sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

### Mancanza di convertibilità (modifiche a IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere)

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato "Mancanza di convertibilità" che modifica lo IAS 21 effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche fanno seguito ad una richiesta presentata alle *IFRS interpretation Committee* circa la determinazione del tasso di cambio nel caso in cui una valuta non sia convertibile in un'altra valuta, il che ha portato a prassi diverse. Il comitato ha raccomandato lo IASB di sviluppare modifiche limitate allo IAS 21 per ovviare a questo problema. Dopo ulteriori deliberazioni, lo IASB ha pubblicato un *exposure draft* delle modifiche proposte allo IAS 21 nell'aprile 2021, mentre le modifiche finali sono state pubblicate nell'agosto 2023. Le modifiche introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è, e richiedono che un'entità stimi il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo.

## Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC pubblicati, ma non ancora obbligatoriamente applicabili

Di seguito si riporta la lista dei principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS che non sono ancora obbligatoriamente applicabili e/o adottati in via anticipata dal Gruppo.

Obbligatoriamente efficaci per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026	Obbligatoriamente efficaci per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o dopo tale data
Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)	Controllate senza responsabilità pubblica (IFRS 19)
<i>Annual improvements</i> volume 11	Presentazione e informativa nel bilancio (IFRS 18)
Modifiche agli IFRS 9 e IFRS 7 (Contratti relativi all'energia elettrica prodotta da fonti naturali)	Conversione in una valuta di presentazione iperinflazionata (IAS 21)

### Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)

Il 30 maggio 2024, lo IASB ha pubblicato "Modifica alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari" che modifica l'IFRS 9 e l'IFRS7, ed in particolare introduce nuovi requisiti per quanto riguarda:

- l'eliminazione contabile delle passività finanziarie estinte mediante trasferimento elettronico;
- la classificazione dell'attività finanziaria con caratteristiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG) e simili: le modifiche chiariscono come dovrebbero essere valutati i flussi di cassa contrattuali su prestiti contabilizzati al costo ammortizzato o al fair value.

Le modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o successivamente.

### *Annual improvements* - Volume 11

*Annual Improvements to IFRS Accounting Standards* - Volume 11 è una raccolta di modifiche limitate agli Standard IFRS, pubblicata dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 18 luglio 2024. Il Volume 11 include modifiche a cinque standard specifici:

- IFRS 1 (*Prima adozione degli IFRS*): risolve un'incoerenza terminologica riguardante l'hedge accounting per i "*first-time adopters*".
- IFRS 7 (*Strumenti finanziari: Informazioni integrative*): chiarisce il trattamento di utili o perdite in caso di *derecognition* (cancellazione contabile).
- IFRS 9 (*Strumenti finanziari*):
  - Revisione della dicitura relativa al prezzo di transazione (*transaction price*).
  - Chiarimenti sulla cancellazione contabile delle passività per leasing (*lessee derecognition of lease liabilities*).
- IFRS 10 (*Bilancio consolidato*): allinea il linguaggio per determinare se un'altra parte agisce come "de facto agent" per conto di un investitore.
- IAS 7 (*Rendiconto finanziario*): corregge i riferimenti al "metodo del costo", termine non più formalmente definito negli IFRS.

Le modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o successivamente.

### Modifiche agli IFRS 9 e IFRS 7 (Contratti relativi all'energia elettrica prodotta da fonti naturali)

Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha emesso delle Modifiche per migliorare la rendicontazione da parte delle imprese degli effetti finanziari dei contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali, spesso strutturati come *power purchase agreements* (PPAs). I contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali supportano le imprese nel garantirsi un approvvigionamento elettrico da fonti di energia eolica o solare. Dal momento che l'ammontare di elettricità generata in base a questi contratti può variare a causa di fattori incontrollabili legati alle condizioni meteo, gli attuali requisiti contabili potrebbero non rappresentare adeguatamente le modalità con cui questi contratti incidono sulla performance aziendale. In risposta, lo IASB

ha apportato modifiche mirate all'IFRS 9 Strumenti finanziari e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative al fine di migliorare l'informativa riguardante questi contratti in bilancio.

Le Modifiche includono:

- Chiarimento dell'applicazione dei requisiti sull'"uso proprio";
- Concessione dell'hedge accounting se questi contratti sono utilizzati come strumenti di copertura; e
- Aggiunta di nuovi obblighi d'informativa per permettere agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria dell'impresa e sui flussi di cassa.

Le modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o successivamente.

#### Controllate senza responsabilità pubblica (IFRS 19)

Il 9 maggio 2024, lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile IFRS 19 per le Società controllate senza responsabilità pubblica. L'informativa consente alle controllate idonee, di utilizzare i principi contabili IFRS con un'informativa ridotta. Il nuovo principio contabile consentirà alle Società controllate di tenere un solo set di registrazioni contabili per soddisfare le esigenze sia della capogruppo che degli utilizzatori dei loro rendiconti finanziari e richiederà una riduzione dei requisiti di informativa in quanto consentirà appunto, un'informativa ridotta più adatta alle esigenze degli utilizzatori dei loro bilanci.

Il nuovo principio sarà in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente.

#### Presentazione e informativa nel bilancio (IFRS 18)

Il 9 aprile 2024, lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile IFRS 18 che fornirà agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sulla performance finanziaria delle Società. L'IFRS 18 introduce tre serie di nuovi requisiti per migliorare la rendicontazione delle prestazioni finanziarie della Società e fornire agli investitori una base migliore per analizzare e confrontare le Società:

- migliore comparabilità nel conto economico;
- maggiore trasparenza delle misure di performance definite dal management;
- raggruppamento più utile delle informazioni nel bilancio.

L'IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 -Presentazione del bilancio e sarà in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente, ma le Società potranno applicarlo in via anticipata.

#### Conversione in una valuta di presentazione iperinflazionata (IAS 21)

Il 13 novembre 2025, lo IASB ha pubblicato gli emendamenti allo IAS 21 Traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionistica. Le modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei tassi di cambio" richiedono la conversione da una valuta funzionale non iperinflazionistica a una valuta di presentazione iperinflazionistica al tasso di chiusura. Un'entità la cui valuta funzionale e valuta di presentazione è la valuta di un'economia iperinflazionistica, ridetermina gli importi comparativi di un'operazione estera, la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionistica, applicando l'indice generale dei prezzi, conformemente al paragrafo 34 dello IAS 29 "Bilanci in economie iperinflazionistiche", ai dati comparativi dell'operazione estera. Le modifiche mirano a migliorare l'utilità delle informazioni risultanti in modo economicamente efficiente.

Le modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente, ma le Società potranno applicarlo in via anticipata.

## GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato.

Il Gruppo monitora in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura in relazione ai rischi di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la politica di gestione dei rischi, provvedendo alla creazione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

Si rinvia per maggiori dettagli alla Nota 29.

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 include la Fidia S.p.A. e 7 Società controllate consolidate, nelle quali Fidia S.p.A. detiene direttamente la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo.

Le Società incluse nell'area di consolidamento sono qui di seguito elencate:

Denominazione / Sede	Moneta	Capitale Sociale	Quota di partecipazione 2025	Quota di partecipazione 2024
Fidia GmbH, Dreiech – Germania	Euro	520.000	100%	100%
Fidia Co, Madison Heights - U.S.A.	USD	400.000	100%	100%
Fidia S.a.r.l., Champs sur Marne - Francia	Euro	300.000	100%	100%
Fidia Iberica S.A., Zamudio - Spagna	Euro	180.300	99,993%	99,993%
Fidia do Brasil Ltda, Sao Paulo - Brasile	Reais	399.843	99,75%	99,75%
Beijing Fidias M&E Co Ltd, Beijing - Cina	Rmb	12.814.480	100,00%	100,00%
Shenyang Fidias NC & M Co Ltd, Shenyang - Cina	Rmb	42.517.648	51,00%	51,00%

L'area di consolidamento è variata rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 in quanto nel 2025 la Società OOO Fidias è stata cancellata dal registro delle imprese di riferimento.

Si precisa che la Società Fidias Sarl è controllata dalla capogruppo Fidias Spa al 100% (direttamente tramite la quota del 93,19% e indirettamente tramite la quota del 6,81% detenuta dalla Fidias GmbH).

La Società Shenyang Fidias NC & M Co Ltd ha una limitata operatività e gli Amministratori stanno valutando come procedere alla liquidazione della stessa.

# Contenuto e principali variazioni

## CONTO ECONOMICO

### 1. VENDITE NETTE

La segmentazione del fatturato per area geografica è riportata nella tabella seguente; si evidenzia che le vendite realizzate nel 2025 all'estero rappresentano l'89,3% dei ricavi.

Ricavi per area geografica (migliaia di Euro)	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%
Italia	3.268	10,7%	3.341	19,1%
Europa	10.078	33,0%	6.656	38,1%
Asia	4.874	16,0%	2.487	14,2%
Nord e Sud America	12.286	40,2%	5.002	28,6%
Resto del mondo	23	0,1%	-	-
<b>Totale ricavi</b>	<b>30.529</b>	<b>100,0%</b>	<b>17.486</b>	<b>100,0%</b>

L'andamento del fatturato per linea di business è mostrato nella seguente tabella:

Ricavi per linea di business (migliaia di Euro)	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%
Controlli numerici, azionamenti e software	2.158	7,1%	1.677	9,6%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	16.786	55,0%	5.173	29,6%
Assistenza postvendita	11.585	37,9%	10.636	60,8%
<b>Totale ricavi</b>	<b>30.529</b>	<b>100%</b>	<b>17.486</b>	<b>100%</b>

### 2. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Tale voce è così composta:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Contributi in conto esercizio	377	-
Soprawvenienze attive	505	351
Plusvalenze immobilizzazioni materiali	742	51
Recupero costi sostenuti	18	96
Rimborsi assicurativi	-	73
Proventizzazione fondo garanzia prodotto e altri	199	952
Altri ricavi e proventi diversi	33	48
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>1.874</b>	<b>1.571</b>

Gli altri ricavi e proventi sono pari a 1.874 migliaia di euro (1.571 migliaia di Euro nell'esercizio 2024), in aumento rispetto l'anno precedente principalmente per effetto delle plusvalenze derivanti dalla cessione dell'immobile di proprietà di Fidia CO per 692 migliaia di euro.

All'interno di questa voce sono ricompresi principalmente:

- plusvalenze da cessione immobilizzazioni materiali per 742 migliaia di Euro, di cui 692 migliaia di Euro derivanti dalla cessione dell'immobile di proprietà della Fidia Co. Per maggiori dettagli in merito si rimanda alla Relazione sulla gestione;
- il riassorbimento del fondo rischi di garanzia per 161 migliaia di Euro e del fondo svalutazione crediti per 38 migliaia di Euro;
- contributi governativi ricevuti da Fidia CO per 270 migliaia di euro e contributi per progetti di ricerca iscritti per competenza nel conto economico della capogruppo Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2025 ed erogati dall'Unione Europea e dal MIUR per 107 migliaia di euro. L'attività di ricerca, sia applicata che di base, rappresenta una componente strutturale ed è svolta in modo continuativo da Fidia S.p.A.;
- sopravvenienze attive per 505 migliaia di Euro imputabili principalmente all'intervenuta insussistenza di passività nel corso dell'esercizio.

### 3. CONSUMI DI MATERIE PRIME

Possono essere così dettagliati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Materiali di produzione	6.466	4.312
Materiali per assistenza tecnica	1.026	584
Materiali di consumo	14	35
Attrezzatura e software	14	8
Imballi	96	45
Altri	62	69
Variazione rimanenze finali materie prime, sussidiarie e di consumo	895	1.504
<b>Totale consumi di materie prime</b>	<b>8.573</b>	<b>6.557</b>

I consumi di materie prime ed altri materiali evidenziano un aumento di 2.016 migliaia di Euro sostanzialmente correlato al significativo incremento del turnover.

### 4. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a 9.575 migliaia di Euro contro 10.643 migliaia di Euro dell'esercizio precedente ed è così composto:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Salari e stipendi	7.036	7.898
Oneri sociali	2.073	2.039
T.F.R.	274	277
Altri costi del personale	192	429
<b>Totale costo del personale</b>	<b>9.575</b>	<b>10.643</b>

Il costo del personale risulta in riduzione del 10% rispetto all'anno precedente (pari ad una riduzione di circa 1.068 migliaia di Euro) e l'organico di Gruppo risulta mediamente inferiore di circa il 13,4%. Tale riduzione rispecchia il risultato delle azioni di ridimensionamento e contenimento costi, ciononostante il Gruppo ha investito assumendo nei reparti di R&D e produzione ottenendo un bilanciamento più equo allo sviluppo dei volumi di vendita e progettazione di nuovi prodotti.

Si evidenzia di seguito la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio 2025 relativa al numero di dipendenti, suddivisa per categoria:

	31 dicembre 2024	Entrate	Uscite	31 dicembre 2025	Media periodo
Dirigenti	12	6	(1)	17	14,5
Quadri e impiegati	122	6	(24)	104	113
Operai	25			25	25
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>12</b>	<b>(25)</b>	<b>146</b>	<b>152,5</b>

### 5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi, pari a 10.730 migliaia di Euro, risultano in aumento di 1.900 migliaia di Euro rispetto ai 8.830 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024; sono dettagliati nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Lavorazioni di terzi	1.013	670
Spese viaggio	976	861
Trasporti e dazi	1.065	461
Affitti passivi uffici e stabilimenti (contratti non in perimetro IFRS16)	267	288

Consulenze tecniche, legali e amministrative	1.774	2.022
Utenze	292	326
Provvigioni	156	110
Spese di noleggi autovetture	208	216
Accantonamento fondo garanzia	628	77
Altri accantonamenti	-	122
Emolumenti sindaci	102	102
Assicurazioni	427	387
Pubblicità, fiere e altri costi commerciali	249	296
Imposte e tasse non sul reddito	112	185
Manutenzioni e pulizia	201	178
Spese connesse al personale	307	66
Servizi bancari	310	461
Perdite su crediti	-	66
Spese gestioni automezzi	89	84
Costi relativi alla quotazione in Borsa	259	228
Costi per riparazioni e interventi	1.638	810
Costi per progetti di ricerca	45	54
Spese rappresentanza	34	15
Contributi e erogazioni	33	31
Sopravvenienze passive	361	257
Multe e penalità	46	159
Altri	138	265
<b>Totale altri costi operativi</b>	<b>10.730</b>	<b>8.830</b>

I costi operativi evidenziano un incremento di 1.900 migliaia di Euro rispetto all'anno passato. Tale aumento è imputabile principalmente all'incremento dei costi correlati al turnover (lavorazioni esterne + 343 migliaia di Euro, costi per trasporti e dazi + 604 migliaia di Euro, spese per interventi + 828 migliaia di Euro ed accantonamento al fondo garanzia + 551 migliaia di Euro).

## 6. SVALUTAZIONI E AMMORTAMENTI

(migliaia di Euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	337	259
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	731	869
Svalutazione crediti commerciali	107	137
Svalutazione altri crediti correnti	131	166
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	-	208
<b>Totale svalutazioni e ammortamenti</b>	<b>1.306</b>	<b>1.639</b>

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è avvenuto secondo le aliquote già descritte in precedenza. La svalutazione dei crediti rappresenta invece la stima di possibili sofferenze sui crediti stessi; tale accantonamento, unitamente al fondo preesistente è considerato congruo presidio a fronte di possibili insolvenze.

## 7. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Proventi finanziari	22	73
Oneri finanziari	(407)	(500)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati	2.095	(1.878)

Utile (perdite) da transazioni in valute estere	222	(306)
<b>Totale proventi e oneri finanziari netti</b>	<b>1.932</b>	<b>(2.611)</b>

Nell'esercizio 2025 il saldo dei proventi e oneri finanziari è positivo per 1.932 migliaia di Euro (negativo per 2.611 migliaia di Euro nel precedente esercizio).

I proventi finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Interessi attivi verso banche	22	72
Altri interessi attivi	-	1
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>22</b>	<b>73</b>

Gli oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Interessi passivi su debiti verso banche e Società di leasing	(316)	(397)
Oneri finanziari su TFR	(40)	(41)
Altri oneri finanziari	(51)	(62)
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>(407)</b>	<b>(500)</b>

Gli oneri e i proventi su strumenti derivati presentano un saldo positivo per 2.095 migliaia di euro e incorporano gli effetti della gestione finanziaria derivante principalmente da i) un impatto economico negativo dovuto all'adeguamento al *Fair value* dei Prestiti Obbligazionari Convertibili emessi nel 2023 e nel 2025 per circa 177 migliaia di euro a fronte delle conversioni avvenute in più fasi nel corso dell'esercizio 2025; ii) un impatto economico positivo dovuto all'adeguamento del valore dei Warrants al *Fair value* al 31 dicembre 2025 per 2.274 migliaia di euro e iii) alla valutazione al *Fair value* di un contratto di *Interest rate swap* stipulato dalla Fidia S.p.A. per coprire il rischio di oscillazione dei tassi di interesse su un contratto di leasing immobiliare per negativi 2 migliaia di euro.

Gli utili(perdite) da transazioni in valuta estere sono rappresentati da:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utili su cambi realizzati	612	165
Utili su cambi non realizzati	28	89
Perdite su cambi realizzate	(214)	(385)
Perdite su cambi non realizzate	(204)	(174)
<b>Totale perdite da transazioni in valuta estere</b>	<b>222</b>	<b>(306)</b>

## 8. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte iscritte nel conto economico consolidato sono le seguenti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Imposte sul reddito IRES	48	-
Imposte sul reddito controllate estere	217	19
Imposte relative ad esercizi precedenti	47	97
Imposte anticipate	(86)	202
Imposte differite	-	(5)
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>226</b>	<b>313</b>

Al 31 dicembre 2025 il saldo delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite è il seguente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
--------------------	------------------	------------------

Attività per imposte anticipate	596	633
Passività per imposte differite	(30)	(119)
<b>Totale</b>	<b>566</b>	<b>514</b>

Lo stanziamento delle attività per imposte anticipate è stato effettuato da ogni Società del Gruppo valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base di piani fiscali aggiornati.

Complessivamente le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, suddivise per singola tipologia, sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	Al 31/12/2024	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Riclassifiche	Differenze cambio	Al 31/12/2025
Imposte anticipate a fronte:						
Applicazione IAS 19	150	(13)	(5)	(63)	(2)	67
Perdite pregresse	24	26			(3)	47
Fondi svalutazione	370	133		5	(26)	482
Varie	108	(21)		(11)	(6)	70
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>652</b>	<b>125</b>	<b>(5)</b>	<b>(69)</b>	<b>(37)</b>	<b>666</b>
Imposte differite passive a fronte:						
Applicazione IAS 16	19	39		19	(7)	70
Applicazione IAS 19	88			(88)		-
Riserva <i>cash flow hedge</i>	29		(1)	(1)		27
Varie	2			2		2
<b>Totale imposte differite</b>	<b>138</b>	<b>39</b>	<b>(1)</b>	<b>(68)</b>	<b>(7)</b>	<b>99</b>

Nell'esercizio 2023 le perdite fiscali riportabili a nuovo della capogruppo si sono azzerate in quanto, nel rispetto della normativa fiscale in vigore, sono state interamente utilizzate in deduzione della sopravvenienza attiva derivante dalla riduzione dei debiti definita dal piano concordatario. Sulla perdita fiscale maturata nel 2024 dalla capogruppo, pari a 3.666 migliaia di Euro, non sono state accantonate imposte anticipate. Nell'esercizio 2025 la controllante, nel rispetto della normativa in vigore, ha utilizzato perdite pregresse per 802 migliaia di Euro.

Gli Amministratori evidenziano che la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte è subordinata alla realizzazione degli obiettivi riflessi dalla Società nel Piano Industriale 2026 e che pertanto dipende dall'effettiva capacità della Società di raggiungere nei prossimi esercizi i risultati economico-finanziari riflessi nel Piano Industriale 2026, che si basano su aspettative di sviluppo dei ricavi e andamento del settore di riferimento non controllabili e su azioni che sono state definite ma il cui esito potrà essere verificato solamente nel corso dei prossimi esercizi, e, conseguentemente, risulta condizionato da eventi futuri soggetti a profili di significativa incertezza.

## 9. Risultato per azione

Il calcolo del risultato per azione si basa sui seguenti dati:

		2025	2024
Risultato netto di competenza del Gruppo	Migliaia di Euro	1.039	(9.298)
Risultato attribuibile alle azioni ordinarie	Migliaia di Euro	1.039	(9.298)
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione	Numero	152.277.504	28.304.557
Risultato per azione ordinaria	Euro	0,007	(0,328)
Risultato diluito per azione ordinaria	Euro	0,003	(0,328)

Con riferimento al Risultato diluito per azione ordinaria si precisa che la Società al 31 dicembre 2025 ha in essere strumenti finanziari (*warrant*) la cui eventuale conversione in azioni ordinarie avrebbe un effetto diluitivo sul risultato per azione ordinaria del 2025.

# Situazione patrimoniale e finanziaria

## 10. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel corso del 2025 le variazioni nel valore netto contabile degli Immobili, impianti e macchinari sono state le seguenti:

(migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti, macchinari e attrezzature	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
<b>Valore netto contabile al 01.01.2025</b>	<b>7.161</b>	<b>27</b>	<b>412</b>	<b>-</b>	<b>7.599</b>
Incrementi e acquisizioni	1.306	128	366		1.800
Riclassifiche/giroconti					
Decrementi ed alienazioni	(1.013)	-	(10)		(1.023)
Ammortamento	(548)	(21)	(162)		(731)
(Svalutazioni)/Riprese di valore					
Differenze cambio	(125)	(5)	(25)		(155)
<b>Valore netto contabile al 31.12.2025</b>	<b>6.781</b>	<b>129</b>	<b>581</b>		<b>7.491</b>

Di cui diritti d'uso:

<b>Valore netto al 31 dicembre 2024</b>	<b>6.216</b>		<b>141</b>		<b>6.357</b>
Incrementi	1.306		64		1.370
Decrementi netti	(205)				(205)
Ammortamento	(531)		(58)		(589)
Differenze cambio	(5)				(5)
<b>Valore netto contabile al 31.12.2025</b>	<b>6.781</b>		<b>147</b>		<b>6.928</b>

Nel corso del 2025 e 2024, le variazioni nei relativi costi storici sono state le seguenti:

(migliaia di Euro)	Saldo iniziale 1.1.2025			Movimenti dell'esercizio						Saldo 31.12.2025
	Costo di Acquisizione	Rivalutazioni	Totale	Acquisizioni	Decrementi	Variazione netta diritti d'uso	Differenze Cambio	Altri movimenti	Totale	
Terreni e fabbricati	11.376	380	11.756		(1.187)	821	(172)		(538)	11.220
Costruzioni leggere	9		9							9
<b>Totale immobili</b>	<b>11.385</b>	<b>380</b>	<b>11.767</b>	<b>-</b>	<b>(1.187)</b>	<b>821</b>	<b>(172)</b>		<b>(538)</b>	<b>11.229</b>
Impianti e macchinari	1.624		1.624	99	(47)		(16)		36	1.660
Attrezzature industriali	2.604		2.604	24	(134)		(28)		(138)	2.466
Strumenti elettrici	984		984		(90)		(7)		(97)	887
<b>Totale impianti, macchinari e attrezzature</b>	<b>5.212</b>		<b>5.212</b>	<b>123</b>	<b>(271)</b>	<b>-</b>	<b>(51)</b>		<b>(199)</b>	<b>5.013</b>
Mobili e arredi	1.219		1.219	178	(299)		(25)		(146)	1.073
Macchine elettroniche	1.714		1.714	90	(267)		(40)		(217)	1.497
Mezzi di trasporto	1.140		1.140	26	(215)	72	(41)		(158)	982
<b>Totale altri beni</b>	<b>4.073</b>		<b>4.073</b>	<b>294</b>	<b>(781)</b>	<b>72</b>	<b>(106)</b>		<b>(521)</b>	<b>3.552</b>
Immobilizzazioni in corso									-	-
<b>Totale costo originario immobili, impianti e macchinari</b>	<b>20.672</b>	<b>380</b>	<b>21.052</b>	<b>417</b>	<b>(2.239)</b>	<b>893</b>	<b>(329)</b>		<b>(1.258)</b>	<b>19.794</b>

(migliaia di Euro)	Saldo iniziale 1.1.2024			Movimenti dell'esercizio						Saldo 31.12.2024
	Costo di Acquisizione	Rivalutazioni	Totale	Acquisizioni	Decrementi	Variazione netta diritti d'uso	Differenze Cambio	Altri movimenti	Totale	
Terreni e fabbricati	11.291	380	11.671					87	87	11.756
Costruzioni leggere	9		9							9
<b>Totale immobili</b>	<b>11.300</b>	<b>380</b>	<b>11.680</b>							<b>11.767</b>
Impianti e macchinari	1.616		1.616					8	8	1.624
Attrezzature industriali	2.605		2.605		(14)			13	(1)	2.604
Strumenti elettrici	983		983					1	1	984
<b>Totale impianti, macchinari e attrezzature</b>	<b>5.204</b>		<b>5.204</b>		<b>(14)</b>			<b>22</b>	<b>8</b>	<b>5.212</b>
Mobili e arredi	1.227		1.227	1	(21)			12	8	1.219
Macchine elettroniche	1.685		1.685	33	(24)			15	5	1.714
Mezzi di trasporto	1.331		1.331	72	(329)	44		22	191	1.140
<b>Totale altri beni</b>	<b>4.243</b>		<b>4.243</b>	<b>106</b>	<b>(374)</b>	<b>44</b>		<b>49</b>	<b>5</b>	<b>(170)</b>
Immobilizzazioni in corso	4		4							
<b>Totale costo originario immobili, impianti e macchinari</b>	<b>20.751</b>	<b>380</b>	<b>21.131</b>	<b>106</b>	<b>(388)</b>	<b>44</b>		<b>158</b>	<b>1</b>	<b>(79)</b>

Nel corso del 2025 e del 2024, le variazioni nei relativi fondi ammortamento sono state le seguenti:

(migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Movimenti dell'esercizio						Saldo finale
		Ammortamento valore storico		Ammortamento diritti d'uso			Totale	
		1.1.2025	Ammor.ti	Utilizzi	Ammor.ti	Utilizzi		
Terreni e fabbricati	4.598	17	(379)	531	(280)	(48)	(159)	4.439
Costruzioni leggere	7						-	7
<b>Totale immobili</b>	<b>4.605</b>	<b>17</b>	<b>(379)</b>	<b>531</b>	<b>(280)</b>	<b>(48)</b>	<b>(159)</b>	<b>4.446</b>
Impianti e macchinari	1.602	16	(47)			(16)	(47)	1.555
Attrezzature industriali	2.600	4	(134)			(27)	(157)	2.443
Strumenti elettrici	982	1	(90)			(7)	(96)	886
<b>Totale impianti, macchinari e attrezzature</b>	<b>5.184</b>	<b>21</b>	<b>(271)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(50)</b>	<b>(300)</b>	<b>4.884</b>
Mobili e arredi	1.106	28	(290)			(16)	(278)	828
Macchine elettroniche	1.608	37	(266)			(27)	(257)	1.352
Mezzi di trasporto	947	39	(215)	58		(38)	(156)	791
<b>Totale altri beni</b>	<b>3.661</b>	<b>104</b>	<b>(771)</b>	<b>58</b>	<b>-</b>	<b>(81)</b>	<b>(690)</b>	<b>2.971</b>
<b>Totale fondo ammortamento immobili, impianti e macchinari</b>	<b>13.450</b>	<b>142</b>	<b>(1.421)</b>	<b>589</b>	<b>(280)</b>	<b>(179)</b>	<b>(1.149)</b>	<b>12.301</b>

(migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Movimenti dell'esercizio						Saldo finale
		Ammortamento valore storico		Ammortamento diritti d'uso			Totale	
		1.1.2024	Ammor.ti	Utilizzi	Ammor.ti	Utilizzi		
Terreni e fabbricati	3.936	87		568	(20)	27	662	4.598
Costruzioni leggere	7							7
<b>Totale immobili</b>	<b>3.943</b>	<b>87</b>		<b>568</b>	<b>(20)</b>	<b>27</b>	<b>662</b>	<b>4.605</b>
Impianti e macchinari	1.566	28				8	36	1.602

Attrezzature industriali	2.596	6	(15)		13	4	2.600
Strumenti elettrici	979	3				3	982
<b>Totale impianti, macchinari e attrezzature</b>	<b>5.141</b>	<b>37</b>	<b>(15)</b>		<b>21</b>	<b>43</b>	<b>5.184</b>
Mobili e arredi	1.095	23	(21)		9	11	1.106
Macchine elettroniche	1.586	32	(23)		13	22	1.608
Mezzi di trasporto	1.124	61	(318)	61	19	(177)	947
<b>Totale altri beni</b>	<b>3.805</b>	<b>116</b>	<b>(362)</b>		<b>41</b>	<b>(144)</b>	<b>3.661</b>
<b>Totale fondo ammortamento immobili, impianti e macchinari</b>	<b>12.889</b>	<b>240</b>	<b>(377)</b>	<b>629</b>	<b>89</b>	<b>(561)</b>	<b>13.450</b>

Il valore netto contabile degli Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2025 è così analizzabile:

(migliaia di Euro)	Saldo iniziale 1.1.2025	Movimenti dell'esercizio										Saldo finale 31.12.2025
		Acquisizioni	Disinvestimenti	(Svalutazioni) Riprese di valore	Riclassifiche	Ammortamenti	Variazione netta diritti d'uso	Differenze	Cambio	Totale		
Terreni e fabbricati	7.160		(808)			(548)	1.101	(124)		(379)	6.781	
Costruzioni leggere	1										1	
<b>Totale immobili</b>	<b>7.161</b>		<b>(808)</b>			<b>(548)</b>	<b>1.101</b>	<b>(124)</b>		<b>(317)</b>	<b>6.782</b>	
Impianti e macchinari	22	99			(16)					83	105	
Attrezzature industriali	2	24			(4)			(1)		19	24	
Strumenti elettrici	1				(1)					(1)	1	
<b>Totale impianti, macchinari e attrezzature</b>	<b>25</b>	<b>123</b>			<b>(21)</b>			<b>(1)</b>		<b>(101)</b>	<b>129</b>	
Mobili e arredi	113	178	(9)		(28)			(9)		131	245	
Macchine elettroniche	106	90	(1)		(36)			(13)		40	145	
Mezzi di trasporto	193	26			(97)		72	(3)		(2)	190	
<b>Totale altri beni</b>	<b>411</b>	<b>294</b>	<b>(10)</b>		<b>(162)</b>		<b>72</b>	<b>(25)</b>		<b>170</b>	<b>580</b>	
Immobilizzazioni in corso												
<b>Totale valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>7.597</b>	<b>417</b>	<b>(818)</b>		<b>(731)</b>		<b>1.173</b>	<b>(150)</b>		<b>(106)</b>	<b>7.491</b>	

Il valore netto contabile degli Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2024 è così analizzabile:

(migliaia di Euro)	Saldo iniziale 1.1.2024	Movimenti dell'esercizio										Saldo finale 31.12.2024
		Acquisizioni	Disinvestimenti	(Svalutazioni) Riprese di valore	Riclassifiche	Ammortamenti	Variazione netta diritti d'uso	Differenze	Cambio	Totale		
Terreni e fabbricati	7.735					(655)	20	60		(575)	7.160	
Costruzioni leggere	1					-					1	
<b>Totale immobili</b>	<b>7.736</b>					<b>(655)</b>	<b>20</b>	<b>60</b>		<b>(575)</b>	<b>7.161</b>	
Impianti e macchinari	52					(28)		(2)		(30)	22	
Attrezzature industriali	9					(6)		(1)		(7)	2	

Strumenti elettrici	3			(3)		1	(2)	1
<b>Totale impianti, macchinari e attrezzature</b>	<b>64</b>			<b>(37)</b>		<b>(2)</b>	<b>(39)</b>	<b>25</b>
Mobili e arredi	132	1		(23)		3	(19)	113
Macchine elettroniche	99	33	(1)	5	(32)	2	7	106
Mezzi di trasporto	207	72	(11)		(122)	44	3	(14)
<b>Totale altri beni</b>	<b>437</b>	<b>106</b>	<b>(12)</b>		<b>(177)</b>	<b>64</b>	<b>8</b>	<b>(26)</b>
Immobilizzazioni in corso	4			(4)			(4)	
<b>Totale valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>8.241</b>	<b>106</b>	<b>(12)</b>	<b>1</b>	<b>(869)</b>	<b>64</b>	<b>66</b>	<b>(644)</b>
								<b>7.597</b>

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 2025, pari a 417 migliaia di Euro per beni acquistati sono costituiti da investimenti fisiologici per il mantenimento della struttura produttiva.

La restante parte della voce Incrementi è costituita dai diritti d'uso a seguito del rinnovo di impegni relativi a immobili, con conseguente stipula dei nuovi contratti di locazione, e ad alcuni contratti di locazione di autoveicoli.

Le alienazioni riguardano principalmente la cessione dell'immobile di proprietà della Fidia Co. Per maggiori dettagli in merito si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio".

Il valore dei terreni e fabbricati incorpora un fabbricato industriale detenuto dalla controllante, divenuto pronto per l'uso nel corso dal 2017, e da tale data è stato oggetto di ammortamento.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non possiede fabbricati gravati da garanzie reali, ma, in virtù del contratto di leasing stipulato per l'acquisto del fabbricato industriale ristrutturato da Fidia S.p.A., tale bene risulta intestato alla Società di leasing.

Gli investimenti non includono oneri finanziari capitalizzati.

La voce Fabbricati è costituita dalla sede operativa della Fidia Iberica e dai diritti d'uso delle sedi delle seguenti Società del Gruppo: Fidia S.p.A, Fidia GmbH, Fidia Sarl, Fidia do Brasil, Fidia Co e Fidia Beijing.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (Nota n. 6).

Con riferimento alla recuperabilità di tale voce di bilancio e alle considerazioni circa il test di impairment svolto al 31 dicembre 2025, si rimanda a quanto riportato in precedenza nel paragrafo "Valore recuperabile delle attività non correnti".

## 11. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali non comprendono attività immateriali a vita utile indefinita.

Nel corso del 2025 e del 2024 le variazioni nel valore netto contabile delle Immobilizzazioni immateriali sono state le seguenti:

Movimenti dell'esercizio									
(migliaia di Euro)	Saldo iniziale		Acquisizioni	Ammortamenti	Riclassifiche	Differenze Cambio	(Svalutazione)		Saldo finale 31.12.2025
	1.1.2025						Riprese di valore	di Totale	
Costi di sviluppo	412		384	(318)		1		67	480
Licenze	12		17	(6)				11	23
Software	48		8	(13)		(6)		(11)	35
Immobilizzazioni in corso	-		278					278	278
<b>Totale valore netto</b>	<b>472</b>		<b>687</b>	<b>(337)</b>		<b>(5)</b>		<b>345</b>	<b>816</b>

Movimenti dell'esercizio									
(migliaia di Euro)	Saldo iniziale		Acquisizioni	Ammortamenti	Riclassifiche	Differenze Cambio	(Svalutazione)		Saldo finale 31.12.2024
	1.1.2024						Riprese di valore	di Totale	
Costi di sviluppo	438			(241)	215			(26)	412
Licenze	14		2	(4)				(2)	12
Software	59		1	(14)		2		(11)	48
Immobilizzazioni in corso	422				(215)			(207)	(422)
<b>Totale valore netto</b>	<b>933</b>		<b>3</b>	<b>(259)</b>	<b>-</b>	<b>2</b>		<b>(207)</b>	<b>(461)</b>

Nel corso del 2025 sono stati capitalizzati costi di sviluppo completati nell'anno per 384 migliaia di Euro.

Tutte le spese di ricerca (sia di base, che applicata) vengono invece addebitate a conto economico nell'esercizio del loro sostenimento.

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono prettamente costituite dai progetti di sviluppo che alla data di chiusura non risultano ancora interamente completati ed i cui benefici economici sono previsti per gli esercizi successivi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sostenute sino al 31 dicembre 2024 sono state interamente svalutate per 207 migliaia di Euro in quanto relative a progetti momentaneamente sospesi, mentre nell'esercizio 2025 sono stati portati ad incremento della voce 278 migliaia di Euro per progetti in fase di sviluppo.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (Nota 6).

In considerazione dei risultati del impairment test svolto al 31 dicembre 2025 sul capitale investito netto del Gruppo Fidia (si faccia riferimento al paragrafo "Valore recuperabile delle attività non correnti"), non risultano ulteriori svalutazioni.

La recuperabilità dei costi di sviluppo iscritti è soggetta all'incertezza riportata nel paragrafo "Valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale" della presente Nota Integrativa, che potrebbe avere impatti sulla stessa. Inoltre, con riferimento all'attivo immobilizzato, si rimanda al paragrafo "Valore recuperabilità delle attività non correnti", dal quale non emergono svalutazioni.

## 12. PARTECIPAZIONI

La voce partecipazioni è così composta:

(migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	2	2

Partecipazioni valutate al <i>Fair value</i>	14	14
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>16</b>	<b>16</b>

Le partecipazioni valutate al *Fair value* sono così dettagliate:

(migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Probest Service S.p.A. Milano	10	10
Elkargi (Fidia Iberica)	4	4
<b>Totale partecipazioni valutate al <i>Fair value</i></b>	<b>14</b>	<b>14</b>

La partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto è la seguente:

(migliaia di Euro)	Capitale	Quota di partecipazione	
	Sociale	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Consorzio Prometec Rivoli (Torino)	11	20%	20%

Trattasi di un consorzio nel quale il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in Società collegate.

### 13. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Tale voce rappresenta il *fair value* del contratto di *Interest rate swap* stipulato a copertura (*cash flow hedge*) del rischio di variabilità dei flussi di interessi passivi di un contratto di leasing immobiliare stipulato dalla capogruppo Fidia S.p.A.

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2025		31 dicembre 2024	
	Nozionale	<i>Fair value</i>	Nozionale	<i>Fair value</i>
Cash Flow Hedge				
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Swap</i> Kerdos	2.028	118	2.235	124
<b>Totale altre attività finanziarie non correnti</b>		<b>118</b>		<b>124</b>

### 14. ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ NON CORRENTI

Gli altri crediti e attività non correnti includono le seguenti voci:

(migliaia di Euro)	Saldo 31 dicembre 2025	Saldo 31 dicembre 2024
Depositi cauzionali	64	51
Crediti per IVA estera	12	3
<b>Totale altri crediti e attività non correnti</b>	<b>76</b>	<b>54</b>

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività non correnti approssimi il loro *fair value*.

### 15. RIMANENZE

La composizione della voce è fornita nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	Saldo 31 dicembre 2025	Saldo 31 dicembre 2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.318	8.820
Fondo svalutazione materie prime	(4.000)	(4.535)
<b>Valore netto materie prime, sussidiarie e di consumo</b>	<b>3.318</b>	<b>4.285</b>
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.247	4.009
Prodotti finiti e merci	3.731	4.171
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(1.031)	(1.087)
<b>Valore netto prodotti finiti e merci</b>	<b>2.700</b>	<b>3.084</b>
Acconti	259	255
<b>Totale rimanenze</b>	<b>7.526</b>	<b>11.633</b>

Le rimanenze di magazzino presentano al 31 dicembre 2025 un saldo inferiore di circa 4.107 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024. La riduzione è imputabile principalmente alla riduzione dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati dovuta al completamento delle macchine in corso di produzione a fine anno e consegnate durante il primo semestre 2025.

Il fondo svalutazione, per un valore totale 5.031 migliaia di Euro (5.622 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), è iscritto per far fronte a fenomeni di lento rigiro di alcuni componenti; tali fenomeni derivano in particolare dalla necessità di assicurare ai clienti la disponibilità di parti di ricambio per assistenza tecnica anche oltre il periodo di ordinaria commerciabilità dei componenti stessi.

Viene fornito, di seguito, il dettaglio delle variazioni del fondo svalutazione magazzino materie prime e prodotti finiti nel corso dell'esercizio:

(migliaia di Euro)	Saldo 31 dicembre 2024	Accantonamento/ (utilizzo)	Effetto cambio	Saldo 31 dicembre 2025
Fondo svalutazione materie prime	4.535	(405)	(130)	4.000
Fondo svalutazione prodotti finiti	1.087	(4)	(52)	1.031
<b>Totale fondo svalutazione rimanenze</b>	<b>5.622</b>	<b>(409)</b>	<b>(182)</b>	<b>5.031</b>

## 16. CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2025 ammontano a 5.996 migliaia di Euro con una variazione netta in aumento di 2.034 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2024. I crediti commerciali sono dettagliati come segue:

(migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Crediti verso clienti terzi	6.500	4.408
Fondo svalutazione crediti	(504)	(446)
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>5.996</b>	<b>3.962</b>

I crediti commerciali lordi presentano la seguente composizione per scadenza:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Non scaduti	3.438	2.056
Scaduti fino a 1 mese	1.441	398
Scaduti da 1 a 3 mesi	711	398
Scaduti da 3 mesi a 6 mesi	367	203
Scaduti da 6 mesi ad 1 anno	207	134
Scaduti oltre un anno	336	1.219
<b>Totale</b>	<b>6.500</b>	<b>4.408</b>

I crediti sono stati allineati al loro presunto valore di realizzo mediante un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 107 migliaia di Euro. In applicazione al principio IFRS 9 il Gruppo valuta i crediti commerciali adottando una logica di perdita attesa (*expected loss*); il Gruppo ha adottato l'approccio semplificato pertanto il fondo svalutazione crediti riflette le perdite attese in base alla vita del credito; nel determinare il fondo il Gruppo si è basato sulla esperienza storica, su indicatori esterni e su informazioni prospettiche.

I crediti includono 103 migliaia di Euro di ricevute bancarie presentate all'incasso o al salvo buon fine, ma non ancora scadute alla fine dell'esercizio.

Si ritiene che il valore netto contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

Di seguito si illustra la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(migliaia di Euro)

<b>Saldo al 31 dicembre 2024</b>	<b>446</b>
Accantonamento dell'esercizio	107
Utilizzi	(38)
Differenze cambio e altri movimenti	(11)
<b>Saldo al 31 dicembre 2025</b>	<b>504</b>

I crediti commerciali verso clienti terzi sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
--------------------	---------------------------	---------------------------

Italia	785	699
Europa	1.684	1.152
Asia	1.268	1.616
Nord e Sud America	2.763	940
Resto del mondo	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.500</b>	<b>4.408</b>

## 17. CREDITI PER IMPOSTE E ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

(migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
<b>Crediti per imposte correnti:</b>		
Crediti verso Erario per IVA	309	1.059
Crediti verso Erario per imposte sul reddito e IRAP	43	151
Altri crediti tributari	270	263
<b>Totale crediti per imposte correnti</b>	<b>622</b>	<b>1.474</b>
<b>Altri crediti e attività correnti:</b>		
Contributi per progetti di ricerca	31	17
Crediti verso enti previdenziali	199	197
Risconti attivi diversi	103	96
Ratei attivi	10	6
Crediti verso dipendenti	166	157
Fornitori per anticipi	242	304
Altri crediti correnti	55	7
Fondo svalutazione altri crediti	(131)	
<b>Totale altri crediti e attività correnti</b>	<b>675</b>	<b>784</b>

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

Si ritiene che il valore contabile degli Altri crediti e attività correnti approssimi il loro *fair value*.

## 18. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

L'ammontare complessivo della liquidità del Gruppo è pari a 2.438 migliaia di Euro (1.671 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024). Tale voce è costituita da disponibilità liquide su c/c bancari e in attesa di utilizzi futuri per 2.434 migliaia di Euro e da disponibilità di cassa per 4 migliaia di Euro. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al *fair value* alla data di bilancio.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali.

## 19. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025 ammonta a 8.056 migliaia di Euro, in aumento di 5.099 migliaia di Euro rispetto ai 2.957 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024. Tale differenza è la risultante:

- dell'utile dell'esercizio (1.007 migliaia di Euro);
- dall'aumento del capitale sociale derivante dalla conversione delle obbligazioni emesse e sottoscritte nell'ambito del prestito obbligazionario *cum warrant* in 713.145.665 azioni pari a 6.870 migliaia di Euro;
- della variazione negativa dei cambi da conversione dei bilanci di controllate denominati in valute diverse dall'Euro (595 migliaia di Euro);
- dell'effetto positivo della contabilizzazione della variazione attuariale sul TFR al netto dell'effetto fiscale teorico (17 migliaia di Euro);
- dell'effetto negativo della riserva di *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale teorico (4 migliaia di Euro);
- dell'effetto positivo connesso alla conversione del prestito obbligazionario avvenuto nell'esercizio 2025 (341 migliaia di Euro);
- dall'effetto negativo della valutazione al *fair value* dei warrants emessi in abbinamento al prestito obbligazionario convertibile alla data di emissione di tale strumento (2.530 migliaia di Euro);
- di altre variazioni minori negative (7 migliaia di Euro).

## Capitale sociale

Si evidenzia che l'assemblea straordinaria degli Azionisti in data 26 maggio 2025, dopo aver esaminato la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2446, primo comma del Codice civile e dell'articolo 74, primo comma del Regolamento Consob numero 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, ha deliberato di:

- di procedere alla copertura integrale delle perdite portate a nuovo e relative ad esercizi pregressi, pari a complessivi Euro 3.710.438,25, mediante:
  - utilizzo integrale:
    - della Riserva legale di Euro 882.830,89;
    - della Riserva straordinaria di Euro 309.053,94;
    - della Riserva Utili su cambi non realizzati di Euro 8.022,39;
    - della Riserva Fondo da Sovrapprezzo Emissione Azioni di Euro 656.233,48;
  - riduzione del capitale sociale da Euro 17.123.000,00 ad Euro 15.268.702,45 e cioè di Euro 1.854.297,55;
- di procedere alla copertura integrale delle perdite registrate al 31 dicembre 2024 di complessivi Euro 9.420.940,55, mediante la riduzione, per pari importo, del capitale sociale da Euro 15.268.702,45 ad Euro 5.847.761,90;
- di non tenere in considerazione, ai fini della complessiva operazione, del risultato di periodo successivo al 1° gennaio 2025, che sarà consuntivato in sede di approvazione del bilancio intermedio al 30 giugno 2025;
- di modificare, conseguentemente, il primo comma dell'articolo 5 dello statuto sociale.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 31 marzo 2025 ha approvato il raggruppamento delle azioni secondo il rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare, senza valore nominale espresso, ogni 100 azioni esistenti, il tutto previo annullamento di massime n. 99 azioni per meri fini di quadratura dell'operazione ed ha conferito al Consiglio di Amministrazione la delega per procedere. In data 26 maggio 2025, in esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare esecuzione, in data 16 giugno 2025, al Raggruppamento delle n. 746.630.322 azioni esistenti (codice ISIN azioni ordinarie IT0001498481, prive dell'indicazione del valore nominale, cedola 7) in n. 7.466.303 azioni di nuova emissione (codice ISIN azioni ordinarie IT0005654683, prive dell'indicazione del valore nominale, cedola 1); al fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione di Raggruppamento, l'azionista GGHL ha concesso il previo annullamento di n. 22 azioni di sua titolarità. Il giorno 13 giugno 2025 è stato l'ultimo giorno di negoziazione del titolo ante Raggruppamento. Ad esito del Raggruppamento il capitale sociale nominale è rimasto invariato e, quindi, pari a tale data ad Euro 5.847.761,90.

Il capitale sociale della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2025, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a complessivi Euro 9.847.761,90, suddiviso in n. 30.298.485 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale in quanto l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 18 novembre 2022 ha deliberato l'eliminazione del valor nominale delle stesse.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2023 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2025.

	Al 31 dicembre 2023	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2024	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Raggruppamento azioni	Al 31 dicembre 2025
Azioni ordinarie	6.942.141	49.374.698		56.316.839	713.145.665	-	(739.164.019)	30.298.485
Meno: Azioni	10.000			10.000				10.000
Azioni ordinarie in	6.932.141	49.374.698		56.306.839	713.145.665	-	(739.164.019)	30.288.485

## Azioni proprie

Le azioni proprie sono costituite da 10.000 azioni ordinarie emesse da Fidia S.p.A. per un valore di 45 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio le azioni proprie possedute dalla Capogruppo Fidia S.p.A. non hanno subito alcuna movimentazione.

## Riserve di Capitale

Al 31 dicembre 2025 la riserva sovrapprezzo emissione azioni risulta azzerata per effetto della copertura delle perdite come da delibera assembleare del 26 maggio 2025.

## Riserve di Risultato

Le Riserve di Risultato comprendono:

- la Riserva legale di Fidia S.p.A. rispetto al passato esercizio risulta azzerata per effetto della copertura delle perdite come da delibera assembleare del 26 maggio 2025;
- il risultato riportato a nuovo per un valore negativo pari a 3.122 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025, (6.065) migliaia di Euro al 31 dicembre 2024.

## Altri utili/(perdite)

Il valore degli altri utili/(perdite) è così composto:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di <i>cash flow hedge</i> generata nel periodo	(5)	(46)
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di <i>cash flow hedge</i> riclassificati a conto economico		
<b>Utili/(perdite) su strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)</b>	<b>(5)</b>	<b>(46)</b>
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere generati nel periodo	(595)	321
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere riclassificati a conto economico		
<b>Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere</b>	<b>(595)</b>	<b>321</b>
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR) generati nel periodo	22	(111)
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR) riclassificati a conto economico		
<b>Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR)</b>	<b>22</b>	<b>(111)</b>
Effetto fiscale relativo alle Altre componenti di conto economico complessivo	(4)	38
<b>Totale Altri Utili/(perdite), al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>(582)</b>	<b>202</b>

L'effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) è così composto:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2025			31 dicembre 2024		
	Valore lordo	(Onere)/Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/Beneficio fiscale	Valore netto
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>	(5)	1	(4)	(46)	11	(35)
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(595)		(595)	321		321
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	22	(5)	17	(111)	27	(84)
<b>Totale altri utili/(perdite)</b>	<b>(578)</b>	<b>(4)</b>	<b>(582)</b>	<b>164</b>	<b>38</b>	<b>202</b>

## Riserva di Cash Flow Hedge

La riserva di *cash flow hedge* include il *fair value* di uno strumento derivato (*interest rate swap*) stipulato dalla Società controllante a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interessi su un contratto di leasing immobiliare a tasso variabile.

Nel corso dell'esercizio 2025 la riserva di *cash flow hedge* ha subito le seguenti variazioni:

Tipologia finanziario	strumento	Natura rischio coperto	Esistenze iniziali 1.1. 2025	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Riserva CFH rilasciata a CE	Esistenze finali 31.12.2025
Interest rate swap		Rischio tasso	93		(3)		90
<b>Totale</b>			<b>93</b>		<b>(3)</b>		<b>90</b>

## Riserva adeguamento fair value POC e Warrants

Al 31 dicembre 2025 ammonta a (1.771) migliaia di euro contro 418 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. In tale riserva è contabilizzato l'effetto positivo connesso alla conversione del prestito obbligazionario convertibile (341 migliaia di euro) e l'effetto negativo della valutazione al *fair value* alla data di emissione dei *warrants* emessi in abbinamento al prestito obbligazionario convertibile (2.530 migliaia di euro).

Si tenga in considerazione che qualora i Warrants non venissero esercitati nel corso della loro vita tali impatti negativi di patrimonio netto verrebbero neutralizzati dall'azzeramento della passività derivata con impatto positivo a conto economico, con un conseguente miglioramento delle consistenze patrimoniali di 4.282 migliaia di Euro. Qualora invece venissero esercitati integralmente tali Warrants, ciò comporterebbe un aumento di capitale sociale pari al loro prezzo di esercizio per il numero di Warrants convertiti e contestuale azzeramento della passività derivata con effetto positivo a conto economico, a compensazione della riserva negativa di patrimonio netto iscritta in fase di emissione.

#### Interessenze di pertinenza di terzi

Le Interessenze di pertinenza dei terzi, pari a (11) migliaia di Euro (12 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono alle seguenti Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale:

(migliaia di Euro)	% competenza terzi		Saldo	Saldo
	2025	2024	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Fidia do Brasil Ltda	0,25%	0,25%	(1)	-
Shenyang Fidias NC&M Co Ltd	49%	49%	(10)	12
Fidia Iberica S.A.	0,01%	0,01%	-	-
<b>Totale</b>			<b>(11)</b>	<b>12</b>

## 20. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Tale voce riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n.296/06) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente.

In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziati, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione della rivalutazione.

La movimentazione del trattamento di fine rapporto è illustrata nella tabella che segue:

(migliaia di Euro)	
<b>Valore al 1° gennaio 2025</b>	<b>1.119</b>
Quota maturata e stanziata nell'esercizio	323
Indennità liquidata nell'esercizio	(144)
Quote trasferite al Fondo Tesoreria e alla previdenza complementare	(319)
Oneri finanziari su TFR	40
Contabilizzazione perdite attuariali	(22)
Imposta sostitutiva	(4)
<b>Saldo 31 dicembre 2025</b>	<b>992</b>

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati al di fuori del conto economico e portati direttamente in variazione del patrimonio netto (si veda la Nota n. 19).

Si precisa, inoltre, che la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti viene esposta nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari dell'esercizio di 40 migliaia di Euro.

Il trattamento di fine rapporto è calcolato sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Tasso di attualizzazione	Curva EUR Composite AA	Curva EUR Composite AA
Tasso di inflazione futuro	2,00%	2,00%
Frequenza relativa alla richiesta dell'anticipo	3,0%	3,0%

Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento quadri, impiegati, operai e apprendisti	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti	5,0%	5,0%

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dalla curva EUR Composite di rating AA rilevato alla data della valutazione:

Anno	31 dicembre 2025
1	2,38%
2	2,45%
3	2,63%
4	2,81%
5	2,98%
6	3,13%
7	3,26%
8	3,39%
9	3,50%
10	3,60%
11	3,82%
12	4,10%
13	4,30%
14	4,21%
15 +	3,99%

Così come previsto dallo IAS19, si riporta nelle tabelle seguenti un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti, un'indicazione dei contributi per l'esercizio successivo, la durata media finanziaria dell'obbligazione e le erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività Defined Benefit Obligation (migliaia di Euro)

	31 dicembre 2025
Tasso di inflazione +0,25%	981
Tasso di inflazione - 0,25%	968
Tasso di attualizzazione +0,25%	965
Tasso di attualizzazione - 0,25%	985
Tasso di turnover +1%	977
Tasso di turnover -1%	972

Service cost e durata

Service cost pro-futuro	0,00
Durata del piano	5,0

Erogazioni future del piano (migliaia di Euro)

Anni	Erogazioni previste
1	164
2	53
3	205
4	114
5	113

La tabella seguente propone un'analisi di sensitività del Fondo TFR al variare delle ipotesi di base.

In particolare, si sono ipotizzate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del 10% dei parametri utilizzati per la valutazione del Fondo TFR al 31 dicembre 2025.

	Ipotesi di Base	Variazioni delle Ipotesi di Base									
		0,55%	1,05%								
Tasso d'inflazione proiettato	Curva										
Incidenza media dell'anticipo sul TFR maturato inizio anno	70,00%			63,00%	77,00%						
Tasso di richiesta di anticipo: Dirigente	3,00%					2,70%	3,30%				
Tasso di richiesta di anticipo: Quadro	3,00%					2,70%	3,30%				
Tasso di richiesta di anticipo: Impiegato	3,00%					2,70%	3,30%				
Tasso di richiesta di anticipo: Operaio	3,00%					2,70%	3,30%				
Tasso di richiesta di anticipo: Apprendista	3,00%					2,70%	3,30%				
Tasso di attualizzazione	Curva							-10%	+10%		
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Dirigente	5,00%									4,50%	5,50%
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Quadro	3,00%									2,70%	3,30%
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Impiegato	3,00%									2,70%	3,30%
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Operaio	3,00%									2,70%	3,30%
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Apprendista	3,00%									2,70%	3,30%
<b>Società</b>	<b>TFR su base IAS<sup>(1)</sup></b>	<b>Variazione percentuale del TFR su base IAS rispetto alle Ipotesi di Base</b>									
Fidia S.p.A.		-0,94%	0,96%	0,04%	-0,04%	0,33%	-0,32%	0,20%	-0,31%	0,27%	-0,25%

(1) importi in Euro

## 21. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie ammontano a 5.153 migliaia di Euro e sono dettagliate nei seguenti prospetti.

(migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Conti correnti passivi e anticipazioni	103	470
Finanziamento Société Generale (parte a medio lungo termine e a breve termine)	13	31
Finanziamento Banque CIC Est. (parte a medio lungo termine e a breve termine)	14	33
Finanziamento Banco Santander (parte a medio lungo termine e a breve termine)	61	107
Finanziamento PNC Bank (parte a medio lungo termine e a breve termine)	-	717
Finanziamento Bankinter	5	10
<b>Finanziamenti e passività finanziarie verso istituti di credito</b>	<b>196</b>	<b>1.369</b>
Kerdos (leasing immobile Forli)	3.528	4.050
Debiti verso Kerdos per interessi maturati	254	409
Leasing immobile FIDIA SpA (IFRS16)	730	-
Leasing immobile FIDIA GMBH (IFRS16)	-	5
Leasing immobile FIDIA SARL (IFRS16)	-	234
Leasing immobile FIDIA BEIJING (IFRS16)	67	24
Leasing immobile FIDIA do BRASIL (IFRS16)	34	3
Leasing immobile FIDIA CO (IFRS16)	329	-
Leasing autoveicoli estero (IFRS16)	1	6
Leasing Banco Santander (FIDIA Iberica)	8	15
Leasing Banco Santander (FIDIA GMBH)	26	-
Leasing Volkswagen Bank	67	63
Leasing Commerz Real	-	27
<b>Passività per leasing e diritti di uso</b>	<b>5.044</b>	<b>4.837</b>
<b>Totale</b>	<b>5.240</b>	<b>6.205</b>

In data 16 aprile 2025 la Società Prelios Credit Servicing S.p.A. per conto di Kerdos SPV ha comunicato l'esito della delibera relativa al contratto di locazione finanziaria in essere con la Società controllante. Detta delibera ha confermato la concessione di un piano di rientro sullo scaduto in 19 rate mensili di pari importo senza applicazione di interessi di dilazione, con decorrenza dal 31 maggio 2025 e fino al 30 novembre 2026, nonché stralcio degli interessi moratori maturati sullo scaduto a condizione dell'integrale rientro dell'esposizione debitoria scaduta e di nessuna modifica al piano di ammortamento vigente. Tale piano risulta alla presente data rispettato e pertanto la relativa passività finanziaria è stata ripartita tra corrente e non corrente in base alle sue scadenze originariamente previste.

Le principali caratteristiche dei finanziamenti stipulati dalle Società del gruppo sono le seguenti:

Istituto finanziatore	Tipo di finanziamento	Tasso di interesse	Data di erogazione	Data di scadenza	Modalità di rimborso	Importo erogato	Debito residuo al 31 dicembre 2025	Di cui quota corrente	Di cui quota entro 5 anni		
											N° rate
Société Generale	Chirografario	0,58%	03/08/2020	03/08/2026	48 rate mensili	dal 03/09/2022 al 03/08/2026	75	13	13		
Banque CIC Est.	Chirografario	0,70%	18/03/2021	15/09/2026	48 rate mensili	dal 15/10/2022 al 15/09/2026	75	14	14		
Banco Santander	Chirografario	1,10%	13/04/2020	06/04/2027	60 rate mensili	dal 06/05/2022 al 06/04/2027	225	61	46	15	
Bankinter	Chirografario	0%	16/10/2025	17/01/2025	3 rate mensili	dal 16/10/2025 al 16/01/2026	15	5	5		
<b>Totale finanziamenti e passività finanziarie verso istituti di credito</b>								<b>93</b>	<b>78</b>	<b>15</b>	

Le principali caratteristiche dei contratti di leasing stipulati dalle Società del gruppo sono le seguenti:

Società di leasing	Maxi canone	Riscatto previsto	Tasso di interesse	Data di erogazione	Data di scadenza	Modalità di rimborso	Importo originario	Debito residuo al 31 dicembre 2025	Di cui quota corrente	Di cui quota entro 5 anni	Di cui quota oltre 5 anni	
												N° rate
Kerdos - Linea 1 (*)	1.260	558	3,48%	25/06/2014	01/10/2032	179 canoni mensili	dal 01/12/2017 al 01/10/2032	5.598	2.502	316	1.068	1.118
Kerdos - Linea 2 (*)	400	100	2,42%	28/05/2015	01/10/2032	179 canoni mensili	dal 01/12/2017 al 01/10/2032	1.000	363	49	143	171
Kerdos - Linea 3 (*)	722	179	2,73%	30/11/2017	01/10/2032	179 canoni mensili	dal 01/12/2017 al 01/10/2032	1.802	662	89	263	310
Banco Santander			1,10%	27/12/2023	27/12/2026	48 rate mensili	dal 27/12/2022 al 27/12/2026	29	7	7		
Banco Santander			2,46%	30/07/2025	15/07/2029	48 rate mensili	dal 15/08/2025 al 15/07/2029	29	26	7	19	
Volkswagen Bank			1,99%	01/12/2023	30/11/2027	48 rate mensili	dal 01/12/2023 al 30/11/2027	32	16	8	8	
Volkswagen Bank			6,78%	24/06/2024	24/05/2027	36 rate mensili	dal 24/6/2024 al 24/05/2027	38	19	14	5	
Volkswagen Bank			2,46%	19/09/2025	19/08/2029	48 rate mensili	dal 19/09/2025 al 19/08/2029	35	33	9	24	
<b>Totale passività per leasing</b>								<b>3.628</b>	<b>499</b>	<b>1.530</b>	<b>1.599</b>	

(\*) Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo interest rate swap su una parzialità (3.500 migliaia di Euro) dei tre contratti sopra menzionati.

Le principali caratteristiche dei diritti d'uso stipulati dalle Società del gruppo sono le seguenti:

Diritti di uso	Importo originario	Data di prima applicazione	Debito residuo al 31 dicembre 2025	Di cui quota corrente	Di cui quota entro 5 anni	Di cui quota oltre 5 anni
Immobile FIDIA SpA	780	01/01/2019	730	145	506	79
Immobile FIDIA BEIJING	109	01/01/2019	67	58	9	
Immobile FIDIA do BRASIL	46	01/01/2019	34	15	19	
Immobile FIDIA CO	341	01/01/2019	329	33	179	117
Autoveicoli FIDIA SARL	27	01/01/2019	1	1		
<b>Totale diritti di uso</b>			<b>1.161</b>	<b>305</b>	<b>660</b>	<b>196</b>

Si precisa che:

- i) a seguito della cessione dell'immobile, la Fidia Co, dal 1° aprile 2025 ha stipulato un contratto di affitto della nuova sede;
- ii) la Società controllante si è trasferita nella nuova sede dal 1° settembre 2025 ed ha stipulato un nuovo contratto di affitto;
- iii) la Fidia Sarl dal 1° dicembre 2025 ha cessato il contratto di locazione della sede di Emerainville ed ha stipulato un contratto di coworking di durata annuale.

Si ritiene che il valore contabile delle passività finanziarie, sia a tasso fisso che a tasso variabile, alla data di bilancio rappresenti un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nei finanziamenti nel corso dell'esercizio:

(migliaia di Euro)	Saldo al 1/1/2025	Nuove erogazioni	Rimborsi	Saldo al 31/12/2025
Finanziamento Società Generale (parte a medio lungo termine e a breve termine)	31		(18)	13
Finanziamento CIC (parte a medio lungo termine e a breve termine)	33		(19)	14
Finanziamento Banco Santander (parte a medio lungo termine e a breve termine)	107		(46)	61
Finanziamento PNC Bank (parte a medio lungo termine e a breve termine) (*)	718		(718)	-
Finanziamento Bankinter	10	90	(95)	5
<b>Finanziamenti e passività finanziarie verso istituti di credito</b>	<b>899</b>	<b>90</b>	<b>(896)</b>	<b>93</b>
Kerdos (leasing immobile Forli)	4.050		(522)	3.528
Leasing immobile FIDIA SpA (IFRS16)	-	781	(51)	730
Leasing immobile FIDIA GMBH (IFRS16)	5		(5)	-
Leasing immobile FIDIA SARL (IFRS16)	234		(234)	-
Leasing immobile FIDIA BEIJING (IFRS16) (**)	24	109	(66)	67
Leasing immobile FIDIA do BRASIL (IFRS16)	3	46	(15)	34
Leasing immobile FIDIA CO (IFRS16)	-	370	(41)	329
Leasing autoveicoli estero (IFRS16)	6		(5)	1
Leasing Banco Santander (FIDIA IBERICA)	15		(7)	8
Leasing Banco Santander (FIDIA GMBH)	-	29	(3)	26
Leasing Volkswagen Bank	63	35	(31)	67
Leasing Commerz Real	27		(27)	-
<b>Passività per leasing e diritti d'uso</b>	<b>4.427</b>	<b>1.370</b>	<b>(1.005)</b>	<b>4.790</b>
<b>Totale</b>	<b>5.326</b>	<b>1.459</b>	<b>(1.901)</b>	<b>4.883</b>

(\*) Il rimborso è comprensivo di una differenza cambi sul saldo di apertura di 111 migliaia di Euro.

(\*\*) La riduzione è data per 64 migliaia di Euro per il rimborso, la restante parte è dovuta alla differenza cambi sul saldo di apertura.

Per informazioni sulla gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio sui finanziamenti si rinvia al precedente capitolo Gestione dei rischi ed alla Nota 29.

## 22. DEBITI PER WARRANTS EMESSI E PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE

Al 31 dicembre 2025 il prestito obbligazionario convertibile è stato integralmente convertito (534 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e i debiti per warrant emessi ammontano a 735 migliaia di Euro (479 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

In data 14 maggio 2025, si è completata l'esecuzione del prestito obbligazionario convertibile cum warrant deliberato dall'Assemblea del 15 novembre 2022 (il "POC") per un importo nominale complessivo di Euro 10 milioni, riservato in sottoscrizione a Negma, convertito in nuove azioni della Società rivenienti da un aumento di capitale per pari importo. Complessivamente, la conversione del POC ha comportato tra il 31 gennaio 2024 e il 14 maggio 2025 l'emissione di n. 739.688.184 nuove azioni (pre-raggruppamento). Il POC era stato ceduto da Negma alla affiliata Global Growth Holding Limited ("GGHL") in data 14 maggio 2024. In abbinamento alle obbligazioni del POC sottoscritte, sono stati emessi ed assegnati gratuitamente al sottoscrittore n. 295.020.715 warrant; si segnala che il rapporto di esercizio di tali warrant è stato automaticamente adeguato, ai sensi del regolamento che li disciplina, al nuovo rapporto post raggruppamento effettuato in data 16 giugno 2025, ossia n. 1 nuova azione per ogni n. 100 warrant esercitati.

In data 21 febbraio 2025 la Società ha sottoscritto con GGHL un nuovo contratto di investimento (il "Nuovo Contratto di Investimento" o il "Nuovo Contratto") avente ad oggetto un programma di finanziamento di Fidia mediante emissione di un prestito obbligazionario cum warrant convertibile in azioni ordinarie Fidia, per un importo nominale complessivo di Euro 4 milioni (il "Nuovo POC") la cui sottoscrizione è riservata a GGHL stessa ovvero a sue entità affiliate. Le condizioni e i termini di emissione e conversione previsti dal Nuovo Contratto di Investimento per le obbligazioni oggetto del Nuovo POC (le "Nuove Obbligazioni") sono analoghi a quelli previsti dal contratto di investimento per le obbligazioni del POC; le differenze attengono esclusivamente al diverso importo complessivo (i.e. Euro 4 milioni a fronte di Euro 10 milioni), all'importo delle singole tranche (i.e. Euro 500 migliaia a fronte di Euro 1.000 migliaia), nonché al meccanismo per calcolare il numero di Nuovi Warrant da abbinare a ciascuna tranche delle Nuove Obbligazioni

(i.e. 50% del valore nominale delle Nuove Obbligazioni a fronte del 100% del valore nominale delle obbligazioni del POC). L'Assemblea Straordinaria del 31 marzo 2025 ha approvato l'emissione del Nuovo POC e il connesso aumento di capitale a servizio della conversione delle Nuove Obbligazioni (per nominali Euro 4 milioni), nonché l'emissione dei warrant (i "Nuovi Warrant") e il connesso aumento di capitale a servizio del loro eventuale esercizio (per nominali Euro 2 milioni).

Al 31 dicembre 2025 le Nuove Obbligazioni risultano interamente sottoscritte e versate per un importo complessivo di Euro 4 milioni e convertite in 22.832.182 nuove azioni con conseguente aumento del capitale sociale di Euro 4 milioni.

In data 3 dicembre 2025 la Società ha sottoscritto con GGHL un nuovo contratto di investimento (il "Terzo Contratto") avente ad oggetto un programma di finanziamento di Fidia mediante emissione di un prestito obbligazionario *cum warrant* convertibile in azioni ordinarie Fidia, per un importo nominale complessivo di Euro 5 milioni (il "POC 2026") la cui sottoscrizione è riservata a GGHL stessa ovvero a sue entità affiliate. Le condizioni e i termini di emissione e conversione previsti dal Terzo Contratto per le obbligazioni oggetto del 2026 POC sono analoghi a quelli previsti dai precedenti contratti di investimento per le obbligazioni del POC; le differenze attengono esclusivamente al diverso importo complessivo (i.e. Euro 5 milioni a fronte di Euro 10 e 5 milioni), all'importo delle singole tranche (i.e. Euro 250 migliaia a fronte di Euro 500 e 1.000 migliaia), nonché al meccanismo per calcolare il numero di Nuovi Warrant da abbinare a ciascuna tranche delle Nuove Obbligazioni (i.e. 100% del valore nominale delle Nuove Obbligazioni a fronte del 50% del valore nominale delle obbligazioni del POC). L'Assemblea Straordinaria del 9 gennaio 2026 ha approvato l'emissione del POC 2026 e il connesso aumento di capitale a servizio della conversione delle Nuove Obbligazioni (per nominali Euro 5 milioni), nonché l'emissione dei warrant (i "Nuovi Warrant") e il connesso aumento di capitale a servizio del loro eventuale esercizio (per nominali Euro 5 milioni).

Alla data dell'15 maggio 2026, il POC 2026 risulta integralmente sottoscritto per un valore nominale complessivo di Euro 2.000.000. Non essendo state esercitate tutte le facoltà di conversione, residuano obbligazioni in circolazione per un valore di 60 mila euro; pertanto, anche il relativo aumento di capitale a servizio del prestito risulta sottoscritto per l'importo di Euro 1.940.000.

Si riporta di seguito il dettaglio della conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie:

Data	Valore nominale conversione	N° azioni oggetto di nuova emissione	N° totale azioni emesse rappresentative del capitale
18/02/2026	100.000	1.000.000	31.298.485
19/02/2026	150.000	1.666.666	32.965.151
25/02/2026	150.000	1.666.666	34.631.817
26/02/2026	40.000	444.444	35.076.261
27/02/2026	60.000	666.666	35.742.927
04/03/2026	90.000	1.800.000	37.542.927
06/03/2026	70.000	1.750.000	39.292.927
10/03/2026	70.000	1.750.000	41.042.927
11/03/2026	20.000	500.000	41.542.927
13/03/2026	30.000	1.000.000	42.542.927
16/03/2026	30.000	1.000.000	43.542.927
17/03/2026	30.000	1.500.000	45.042.927
19/03/2026	30.000	1.500.000	46.542.927
23/03/2026	20.000	2.000.000	48.542.927
25/03/2026	10.000	1.000.000	49.542.927
26/03/2026	20.000	2.000.000	51.542.927
27/03/2026	10.000	1.000.000	52.542.927
30/03/2026	20.000	2.000.000	54.542.927
31/03/2026	10.000	1.000.000	55.542.927
01/04/2026	20.000	2.000.000	57.542.927
02/04/2026	10.000	1.000.000	58.542.927
07/04/2026	30.000	3.000.000	61.542.927
08/04/2026	50.000	5.000.000	66.542.927
09/04/2026	50.000	5.000.000	71.542.927
13/04/2026	30.000	3.000.000	74.542.927
14/04/2026	30.000	3.000.000	77.542.927
15/04/2026	30.000	3.000.000	80.542.927
16/04/2026	40.000	4.000.000	84.542.927
17/04/2026	40.000	4.000.000	88.542.927
20/04/2026	40.000	4.000.000	92.542.927

21/04/2026	40.000	4.000.000	96.542.927
22/04/2026	40.000	4.444.444	100.987.371
23/04/2026	20.000	2.222.222	103.209.593
24/04/2026	20.000	2.500.000	105.709.593
27/04/2026	30.000	3.750.000	109.459.593
28/04/2026	30.000	4.285.713	113.745.306
29/04/2026	20.000	3.333.333	117.078.639
04/05/2026	30.000	6.000.000	123.078.639
05/05/2026	60.000	12.000.000	135.078.639
06/05/2026	30.000	6.000.000	141.078.639
07/05/2026	60.000	15.000.000	156.078.639
08/05/2026	40.000	10.000.000	166.078.639
12/05/2026	40.000	13.333.333	179.411.972
13/05/2026	60.000	20.000.000	199.411.972
14/05/2026	60.000	20.000.000	219.411.972
15/05/2026	30.000	10.000.000	229.411.972
<b>Totale</b>	<b>1.940.000</b>	<b>199.113.487</b>	

I warrant sono emessi con pieno diritto di godimento a partire dalla data di sottoscrizione integrale delle obbligazioni alle quali i warrant sono collegati. Ciascun warrant avrà una durata di sessanta mesi a partire dalla sua emissione e potranno essere esercitati dai titolari in qualsiasi momento prima della data di scadenza. I warrant danno diritto al titolare di sottoscrivere azioni Fidia nel rapporto di n.1 azione nuova ogni n.1 warrant esercitato e non sono ammessi alla negoziazione in nessun mercato regolamentato.

Riportiamo di seguito il dettaglio dei *warrants* emessi nel corso dell'esercizio 2025:

Data	N. Obbligazioni sottoscritte	Valore nominale complessivo	N° Warrants emessi
<b>POC 23</b>			
Warrant emessi al 31 dicembre 2024			24.187.382
22/01/2025	6	500.000	12.500.000
14/02/2025	50	500.000	25.000.000
12/03/2025	50	500.000	50.000.000
14/04/2025	10	500.000	83.333.333
05/05/2025	50	500.000	100.000.000
<b>POC 25</b>			
02/07/2025	50	500.000	416.666
23/07/2025	50	500.000	625.000
08/08/2025	50	500.000	625.000
05/09/2025	50	500.000	833.333
29/10/2025	75	750.000	1.875.000
26/11/2025	75	750.000	1.875.000
24/12/2025	50	500.000	1.250.000
<b>Totale warrants emessi al 31 dicembre 2025</b>			<b>302.520.714</b>

## 23.DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI

Al 31 dicembre 2025 tale voce risulta azzerata (480 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024).

Il contratto di investimento che disciplina il POC 2025 prevedeva la cessione a titolo gratuito all'azionista Bridge Investment Team AG (BITAG) del diritto a sottoscrivere n. 50 Nuove Obbligazioni. Per la realizzazione di tale operazione BITAG ha versato alla Società controllante 20 migliaia

di Euro a titolo finanziamento soci in data 5 novembre 2025 e in data 24 dicembre 2025 BITAG ha chiuso il credito mediante la sottoscrizione delle nuove obbligazioni per 500 migliaia di Euro.

## 24. DEBITI COMMERCIALI

(migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2025				Al 31 dicembre 2024			
	entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori terzi	5.100	9	1	5.110	5.513	2	116	5.631
Debiti verso imprese collegate	1			1	11			11
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>5.101</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>5.111</b>	<b>5.524</b>	<b>2</b>	<b>116</b>	<b>5.642</b>

La ripartizione dei debiti commerciali per scadenza è la seguente:

(migliaia di Euro)	Scadenza entro 1 mese	Scadenza oltre 1 fino a 3 mesi	Scadenza oltre 3 fino a 12 mesi	Totale
Debiti verso fornitori terzi	3.533	1.496	71	5.100
Debiti verso imprese collegate	1			1
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>3.534</b>	<b>1.496</b>	<b>71</b>	<b>5.101</b>

La ripartizione geografica dei debiti verso fornitori terzi è la seguente:

(migliaia di Euro)	Saldo 31 dicembre 2025	Saldo 31 dicembre 2024
Italia	3.936	4.230
Europa	414	463
Asia	555	488
Nord e Sud America	205	450
Resto del mondo	-	-
<b>Totale debiti commerciali verso terzi</b>	<b>5.110</b>	<b>5.631</b>

Si ritiene che il valore nominale dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

## 25. DEBITI PER IMPOSTE E ALTRI DEBITI E PASSIVITA' CORRENTI

(migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
<b>Debiti per imposte correnti:</b>		
Ritenute fiscali	332	661
Debiti verso erario per imposte sul reddito e IRAP	165	129
Debiti verso erario per IVA	247	143
Altri debiti tributari a breve termine	84	27
<b>Totale debiti per imposte correnti</b>	<b>828</b>	<b>960</b>

Altri debiti e passività correnti:	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Debiti verso personale	950	1.180
Debiti per oneri sociali	493	356
Acconti da clienti	1.856	5.816

Debiti per emolumenti	51	725
Debiti verso Fondo Tesoreria e altri fondi	51	51
Risconti passivi commerciali	33	59
Ratei passivi vari	464	462
Debiti diversi	740	869
<b>Totale altri debiti e passività correnti</b>	<b>4.640</b>	<b>9.518</b>

I debiti verso il personale sono relativi alle retribuzioni maturate relativamente al mese di dicembre, nonché alle indennità maturate alla chiusura dell'esercizio (ratei, ecc.) e alle competenze per ferie maturate e non ancora godute.

I debiti per oneri sociali si riferiscono ai debiti maturati per le quote a carico delle Società del Gruppo e a carico dei dipendenti sui salari e stipendi relativi al mese di dicembre e sugli elementi retributivi differiti.

Gli acconti da clienti accolgono gli anticipi ricevuti dai clienti a fronte di ordini ancora da evadere e gli acconti per le vendite di sistemi di fresatura già consegnati, ma ancora in fase di installazione che, nel rispetto dello IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti, non possono ancora essere contabilizzati a ricavo.

Si segnala infine che i Debiti per imposte correnti e gli Altri debiti e passività correnti sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro *fair value*.

## 26. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo rischi ed oneri ammonta a 736 migliaia di Euro come da relativo prospetto.

(migliaia di Euro)	Saldo 31 dicembre 2024	Accantonamento	Utilizzo/ rilascio	Riclassifiche	Effetto cambio	Saldo 31 dicembre 2025
Fondo garanzia	204	582	(160)	22	(5)	643
Altri fondi	195		(135)			60
<b>Totale fondi per rischi ed oneri correnti</b>	<b>399</b>	<b>582</b>	<b>(295)</b>	<b>22</b>	<b>(5)</b>	<b>703</b>
Fondo garanzia	10	46		(22)	(1)	33
<b>Totale fondi per rischi ed oneri non correnti</b>	<b>10</b>	<b>46</b>		<b>(22)</b>	<b>(1)</b>	<b>33</b>

Il fondo garanzia prodotti rappresenta la miglior stima degli impegni che il Gruppo ha assunto per contratto, per legge o per consuetudine, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è calcolata con riferimento all'esperienza del Gruppo ed agli specifici contenuti contrattuali. I rilasci del fondo garanzia sono riconducibili ad accantonamenti di precedenti esercizi relativi a costi per potenziali interventi in garanzia che non si sono realizzati.

La voce Altri fondi include gli accantonamenti al fondo rischi per contenziosi in corso ed è pari 60 migliaia di Euro.

## 27. GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

### Fidejussioni prestate per nostro conto a favore di terzi

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti fidejussioni prestate per conto del Gruppo a favore di terzi.

### Passività potenziali

Il Gruppo Fidìa, pur essendo soggetto a rischi di diversa natura (responsabilità prodotti, legale e fiscale) alla data del 31 dicembre 2025 non è a conoscenza di fatti che possano generare passività potenziali prevedibili o di importo stimabile e di conseguenza non ritiene necessario effettuare alcun accantonamento.

Laddove, invece, è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il Gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

## 28. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITA'

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione della Fidia S.p.A. per prendere le decisioni strategiche.

La reportistica utilizzata ai fini della presente Nota è basata sui diversi prodotti e servizi forniti ed è prodotta utilizzando gli stessi principi contabili descritti in precedenza al paragrafo Principi per la predisposizione del bilancio.

I dati del Gruppo vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici CNC, Sistemi di Fresatura ad alta velocità HSM e Service).

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'Utile/(Perdita) operativa della gestione ordinaria.

I Ricavi dei settori presentati sono quelli direttamente conseguiti o attribuibili al settore e derivanti dalla sua attività caratteristica; includono sia i ricavi derivanti da transazioni con i terzi, sia quelli derivanti da transazioni con altri settori, valutati a prezzi di mercato. I ricavi intersettoriali sono costituiti da controlli numerici, quadri elettrici e componentistica e impiantistica elettromeccanica ceduti dal settore elettronico al settore dei sistemi di fresatura e, reciprocamente, dai gruppi meccanici forniti dal settore dei sistemi di fresatura a quello elettronico per applicazioni particolari. I costi di settore sono gli oneri derivanti dall'attività operativa del settore sostenuti verso terzi e verso altri settori operativi o ad esso direttamente attribuibili. I costi sostenuti verso altri settori operativi sono valutati a prezzi di mercato.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore operativo è l'Utile/(Perdita) operativa, della gestione ordinaria, che separa dal risultato dei settori quei proventi ed oneri non ricorrenti nella gestione ordinaria del business. Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte rimangono a carico dell'ente "corporate" perché esulano dalle attività operative e sono esposti nella colonna "non allocabili".

Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo. L'informativa economica per settore operativo nel 2025 e 2024 è la seguente:

Dati annuali 2025								
	CNC	%	HSM	%	SERVICE	%	Non all.	Totale
(migliaia di Euro)								
Ricavi	2.158	100,0%	16.786	100,0%	11.585	100,00%		30.529
<b>Ricavi Intersettoriali</b>								
<b>Totale ricavi riclassificati</b>	<b>2.158</b>	<b>100,0%</b>	<b>16.786</b>	<b>100,0%</b>	<b>11.585</b>	<b>100,0%</b>	-	<b>30.529</b>
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(117)	-5,4%	(2.879)	-17,2%	78	1%		(2.918)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(951)	-44,1%	(6.203)	-36,9%	(1.366)	-12%	(53)	(8.573)
<b>Costi intersettoriali</b>		0,0%		0,0%		0%		
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(260)	-12,0%	(1.342)	-8,0%	(582)	-5%	(51)	(2.235)
Margine sulle vendite	830	38,5%	6.362	37,9%	9.715	84%	(104)	16.803
Altri ricavi operativi	139	6,4%	277	1,7%	141	1%	1.317	1.874
Altri costi operativi	(302)	-14,0%	(1.423)	-8,5%	(2.252)	-19%	(4.518)	(8.495)
Costo del personale	(1.274)	-59,0%	(3.828)	-22,8%	(3.003)	-26%	(1.470)	(9.575)
Svalutazioni e ammortamenti	(247)	-11,4%	(466)	-2,8%	(111)	-1%	(482)	(1.306)
Risultato operativo	(854)	-39,6%	922	5,5%	4.490	39%	(5.257)	(699)

Dati annuali 2024								
	CNC	%	HSM	%	SERVICE	%	Non all.	Totale
(migliaia di Euro)								
Ricavi	1.677	100,0%	5.173	100,0%	10.636	100,00%		17.486
<b>Ricavi Intersettoriali</b>								
<b>Totale ricavi riclassificati</b>	<b>1.677</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.173</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.636</b>	<b>100,0%</b>	-	<b>17.486</b>
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	308	18,4%	1.800	34,8%	(68)	-1%		2.040
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.071)	-63,9%	(4.043)	-78,2%	(1.404)	-13%	(38)	(6.556)
<b>Costi intersettoriali</b>		0,0%		0,0%		0%		
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(271)	-16,2%	(695)	-13,4%	(281)	-3%	7	(1.240)
Margine sulle vendite	643	38,3%	2.235	43,2%	8.883	84%	(31)	11.730
Altri ricavi operativi	75	4,5%	496	9,6%	496	5%	504	1.571
Altri costi operativi	(472)	-28,1%	(1.235)	-23,9%	(1.242)	-12%	(4.922)	(7.871)

Costo del personale	(1.131)	-67,4%	(3.609)	-69,8%	(3.544)	-33%	(2.077)	<b>(10.361)</b>
Svalutazioni e ammortamenti	(206)	-12,3%	(457)	-8,8%	(149)	-1%	(827)	<b>(1.639)</b>
Risultato operativo	<b>(1.091)</b>	-65,1%	<b>(2.570)</b>	-49,7%	<b>4.444</b>	42%	<b>(7.353)</b>	<b>(6.570)</b>

Le Attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica.

Le Passività di settore sono quelle che conseguono direttamente dallo svolgimento dell'attività caratteristica del settore o che sono ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica.

Nella gestione del Gruppo le attività di tesoreria e fiscali non vengono attribuite ai settori perché esulano dalle attività operative: per questo motivo tali attività e passività non sono incluse nel valore delle attività e passività di settore, ma sono esposte nella colonna "Non allocabili".

In particolare, le attività di tesoreria includono le partecipazioni in altre imprese, le Altre attività non correnti e correnti, le disponibilità e mezzi equivalenti. Le passività di tesoreria, invece, includono i debiti finanziari e le altre passività finanziarie correnti e non correnti.

Le attività e passività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

<b>31 dicembre 2025</b> (migliaia di Euro)	<b>CNC</b>	<b>HSM</b>	<b>SERVICE</b>	<b>Non all.</b>	<b>Totale</b>
Immobili, impianti e macchinari	6	5.694	108	1.682	7.490
Immobilizzazioni immateriali	373	309		135	817
Partecipazioni				16	16
Altre attività finanziarie non correnti				118	118
Attività per imposte anticipate				566	566
Altri crediti e attività non correnti	1			74	75
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>380</b>	<b>6.003</b>	<b>108</b>	<b>2.591</b>	<b>9.082</b>
Rimanenze	1.564	1.322	4.640		7.526
Crediti commerciali e altri crediti correnti	579	2.030	3.441	621	6.671
Crediti per imposte correnti				622	622
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				2.438	2.438
<b>Totale attività correnti</b>	<b>2.143</b>	<b>3.352</b>	<b>8.081</b>	<b>3.681</b>	<b>17.256</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>2.523</b>	<b>9.355</b>	<b>8.189</b>	<b>6.272</b>	<b>26.339</b>
Trattamento di fine rapporto	211	667	97	17	992
Passività finanziarie non correnti				4.005	4.005
Fondi a lungo termine			33		33
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>211</b>	<b>667</b>	<b>130</b>	<b>4.022</b>	<b>5.030</b>
Passività finanziarie correnti				1.237	1.237
Debiti per Warrant emessi				735	735
Debiti commerciali e altri debiti correnti	655	5.621	862	2.612	9.751
Debiti per imposte correnti				828	828
Fondi a breve termine	3	272	268	160	703
<b>Totale passività correnti</b>	<b>658</b>	<b>5.893</b>	<b>1.130</b>	<b>5.571</b>	<b>13.253</b>
<b>Totale passività</b>	<b>869</b>	<b>6.560</b>	<b>1.260</b>	<b>9.593</b>	<b>18.283</b>
<b>Patrimonio netto</b>				8.056	8.056
<b>Totale passivo</b>	<b>869</b>	<b>6.560</b>	<b>1.260</b>	<b>17.650</b>	<b>26.339</b>

<b>31 dicembre 2024</b> (migliaia di Euro)	<b>CNC</b>	<b>HSM</b>	<b>SERVICE</b>	<b>Non all.</b>	<b>Totale</b>
Immobili, impianti e macchinari	35	6.039	97	1.428	7.599
Immobilizzazioni immateriali	256	158		58	472
Partecipazioni				16	16
Altre attività finanziarie non correnti				124	124

Attività per imposte anticipate				514	514
Altri crediti e attività non correnti	7	13		34	54
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>298</b>	<b>6.210</b>	<b>97</b>	<b>2.174</b>	<b>8.779</b>
Rimanenze	1.987	4.645	5.001		11.633
Crediti commerciali e altri crediti correnti	611	1.729	2.369	37	4.746
Crediti per imposte correnti				1.474	1.474
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				1.671	1.671
<b>Totale attività correnti</b>	<b>2.598</b>	<b>6.374</b>	<b>7.370</b>	<b>3.182</b>	<b>19.524</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>2.896</b>	<b>12.584</b>	<b>7.467</b>	<b>5.356</b>	<b>28.303</b>
Altri debiti e passività non correnti					-
Trattamento di fine rapporto	211	797	98	13	1.119
Altre passività finanziarie non correnti					-
Passività finanziarie non correnti				343	343
Fondi a lungo termine		10			10
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>211</b>	<b>807</b>	<b>98</b>	<b>356</b>	<b>1.472</b>
Passività finanziarie correnti		4.460	6	1.396	5.862
Altre passività finanziarie correnti				959	959
Prestito obbligazionario convertibile				534	534
Debiti commerciali e altri debiti correnti	726	9.738	1.510	3.187	15.161
Debiti per imposte correnti				959	959
Fondi a breve termine	2	70		194	194
<b>Totale passività correnti</b>	<b>728</b>	<b>14.268</b>	<b>1.649</b>	<b>7.229</b>	<b>23.874</b>
<b>Totale passività</b>	<b>939</b>	<b>15.075</b>	<b>1.747</b>	<b>7.584</b>	<b>25.346</b>
<b>Patrimonio netto</b>				2.957	2.957
<b>Totale passivo</b>	<b>939</b>	<b>15.075</b>	<b>1.747</b>	<b>10.542</b>	<b>28.303</b>

## 29. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio, di interesse e di prezzo), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale in aree valutarie diverse e utilizza strumenti finanziari che generano interessi;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di credito in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti.

Come descritto nel capitolo Gestione dei rischi, il Gruppo Fidia monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo Fidia.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso *sensitivity analysis*, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento dei rischi sopra indicati. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

### I RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato, in generale, derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio del mercato quali tassi e valute, sia sul valore delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione e copertura sia sulle posizioni rinvenienti dall'operatività commerciale.

La gestione dei rischi di mercato nel Gruppo ricomprende, dunque, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio, entro livelli accettabili ed ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento dei propri investimenti.

Tra i rischi di mercato sono annoverati il rischio di cambio ed il rischio di tasso di interesse.

Inoltre, la Capogruppo Fidia Spa ha emesso passività finanziarie che sono valutate a bilancio al *fair value* con variazioni del *fair value* (valore equo) rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio, ed il cui valore è influenzato anche dalle variazioni del prezzo di quotazione dell'azione di Fidia Spa sul mercato (rischio di prezzo). Tali passività finanziarie sono le seguenti:

- il prestito obbligazionario convertibile in azioni Fidia cum warrants (POC);
- i warrants assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile.

## Rischio di cambio: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di cambio può essere definito, in generale, come l'insieme degli effetti derivanti dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le divise estere sulle performance realizzate dall'impresa in termini di risultati economici di gestione, di quote di mercato e flussi di cassa.

Il Gruppo è soggetto al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute in quanto opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla localizzazione geografica delle unità operative rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti e dall'utilizzo di fonti esterne di finanziamento in valuta.

In particolare, il Gruppo è esposto a tre tipologie di rischio cambio:

- economico/competitivo: comprende tutti gli effetti che una variazione del cambio di mercato può generare sul reddito del Gruppo e possono dunque influenzare le decisioni strategiche (prodotti, mercati ed investimenti) e la competitività del Gruppo sul mercato di riferimento;
- transattivo: consiste nella possibilità che variazioni dei rapporti di cambio intervengano tra la data in cui un impegno finanziario tra le controparti diventa altamente probabile e/o certo e la data regolamento della transazione. Tali variazioni determinano una differenza tra i flussi finanziari attesi ed effettivi;
- traslativo: tale tipologia di rischio riguarda le differenze di cambio che possono derivare da variazioni nel valore contabile del patrimonio netto espresso nella moneta di conto. Nel bilancio consolidato sono infatti incluse transazioni in valuta estera effettuate da Società con diversa valuta funzionale. Tali variazioni non sono causa di un'immediata differenza tra i flussi finanziari attesi e attuali, ma avranno solo effetti di natura contabile sul bilancio consolidato di Gruppo. Gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva differenze da conversione (si veda nota 19).

Il Gruppo gestisce i rischi di variazione dei tassi di cambio attraverso la propria politica di fissazione dei prezzi di vendita in valuta estera dei prodotti e, all'occorrenza, attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi connessi con i flussi monetari futuri e le poste patrimoniali attive e passive.

In particolare, nella fissazione del prezzo di vendita alla controparte estera il Gruppo, partendo dai propri obiettivi di margine determinati in valuta locale (l'Euro per la capogruppo), solitamente applica il tasso di cambio in essere alla data dell'ordine maggiorato della componente finanziaria (cost of carry) connessa alla scadenza attesa degli incassi relativi all'operazione. Per transazioni di breve durata (pochi mesi), il Gruppo solitamente non effettua operazioni in derivati per bloccare il tasso di cambio (e quindi neutralizzare del tutto le possibili oscillazioni del cambio spot nel breve termine). Per transazioni con tempistiche attese medio/lunghe, invece, il Gruppo effettua operazioni di copertura attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Quando il Gruppo decide di effettuare delle operazioni in derivati su cambi, attua una politica di copertura del solo rischio di cambio transattivo, derivante dunque da transazioni commerciali esistenti e da impegni contrattuali futuri.

Le principali coperture per l'esposizione al rischio di cambio sono previste tradizionalmente per il dollaro statunitense, che rappresenta la valuta estera maggiormente utilizzata nelle transazioni commerciali diverse dalla valuta locale.

Gli strumenti utilizzati tipicamente sono i *forward*, i *flexible forward* o altre tipologie di contratti a termine in cambi correlati per importi, scadenza e parametri di riferimento con il sottostante coperto.

Al 31 dicembre 2025 non risultano strumenti derivati a copertura del rischio di cambio.

## Rischio di cambio: informazioni quantitative e sensitivity analysis

Il Gruppo, come richiamato in precedenza, è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sia sul risultato economico che sul valore del patrimonio netto.

In particolare, dove le Società del Gruppo sostengano costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali Società.

Sempre in relazione alle attività commerciali, le Società del Gruppo possono trovarsi a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto dell'entità che li detiene. La variazione dei tassi di cambio può comportare la realizzazione o l'accertamento di differenze di cambio positive o negative.

Al 31 dicembre 2025 la principale valuta verso cui è esposto il Gruppo è il dollaro statunitense. Alla stessa data, il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura delle esposizioni in valuta.

Ai fini della sensitivity analysis, sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dalle oscillazioni dei tassi di riferimento degli strumenti finanziari denominati in valute estere.

L'analisi è stata svolta applicando all'esposizione in valuta una variazione ragionevole, positiva e negativa, dell'Euro contro la valuta estera pari al 5%. Sono state dunque definite ipotesi in cui la valuta locale si rivaluti e svaluti nei confronti della valuta estera.

I risultati della sensitivity sul rischio di cambio sono riepilogati nelle tabelle di cui sotto, evidenziando gli impatti di conto economico e di patrimonio netto al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024. La prevalenza di attività finanziarie denominate in valuta estera rispetto alle passività finanziarie espone il gruppo al rischio di effetti economici negativi in caso di rafforzamento della divisa locale (l'Euro nel caso della capogruppo e di altre controllate Europee) rispetto alla divisa estera. Gli impatti sul conto economico riportati nelle tabelle sono ante imposte.

ANALISI DI SENSITIVITÀ RISCHIO DI CAMBIO (migliaia di Euro)

Rischio di cambio 31 dicembre 2025	Variazione + 5%		Variazione - 5 %		
	P&L	Altre	Variazioni P&L	Altre	Variazioni
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE IN VALUTA ESTERA</b>					
Cassa e valori equivalenti	3	-			
Derivati di copertura					
Crediti	346	(16)		18	
<b>Impatto</b>		<b>(16)</b>		<b>18</b>	
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE IN VALUTA ESTERA</b>					
Derivati di negoziazione					
Derivati di copertura					
Finanziamenti passivi					
Conti correnti passivi					
Debiti commerciali	163	8		(9)	
<b>Impatto</b>		<b>8</b>		<b>(9)</b>	
<b>Totale impatti</b>		<b>(8)</b>		<b>9</b>	

ANALISI DI SENSITIVITÀ RISCHIO DI CAMBIO (migliaia di Euro)

Rischio di cambio 31 dicembre 2024	Variazione + 5%		Variazione - 5 %		
	P&L	Altre	Variazioni P&L	Altre	Variazioni
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE IN VALUTA ESTERA</b>					
Cassa e valori equivalenti	3	-		-	
Derivati di copertura					
Crediti	239	(11)		13	
<b>Impatto</b>		<b>(11)</b>		<b>13</b>	
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE IN VALUTA ESTERA</b>					
Derivati di negoziazione					
Derivati di copertura					
Finanziamenti passivi					
Conti correnti passivi					
Debiti commerciali	56	3		(3)	
<b>Impatto</b>		<b>3</b>		<b>(3)</b>	
<b>Totale impatti</b>		<b>(8)</b>		<b>(10)</b>	

I dati quantitativi sopra riportati non hanno valenza previsionale, in particolare la sensitivity analysis sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

### Rischio di tasso: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sia sulla formazione del margine e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo sia sul valore attuale dei cash flow futuri.

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei tassi di interesse dei propri finanziamenti e leasing a tasso variabile, cui il Gruppo ricorre per finanziare le proprie attività operative.

Le variazioni nella struttura dei tassi di interesse di mercato si riflettono sul capitale del Gruppo e sul suo valore economico, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti e sui margini del Gruppo.

La gestione del rischio di tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo atta a ridurre i rischi di volatilità sul corso dei tassi d'interesse ed a raggiungere un mix ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti mediando quindi le fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato al fine di perseguire, al contempo, l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

Il Gruppo gestisce i rischi di variazione dei tassi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Le esposizioni al rischio di tasso di interesse sono solitamente coperte mediante l'utilizzo di *Interest Rate Swap*. Gli *Interest Rate Swap* sono utilizzati con l'obiettivo di predeterminare l'interesse pagato sulle varie forme di finanziamento al fine di garantire stabilità ai flussi di cassa.

Le controparti di tali strumenti finanziari sono istituti di credito di primario standing.

## Rischio di tasso: informazioni quantitative e sensitivity analysis

Le Società del gruppo ricorrono a finanziamenti con lo scopo di finanziare le attività operative proprie. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico del Gruppo.

Per fronteggiare tali rischi la Capogruppo utilizza strumenti derivati su tassi, principalmente *Interest Rate Swap*.

Al 31 dicembre 2025 la Società controllante ha in essere un *Interest Rate Swap* di copertura del rischio tasso avente fair value positivo complessivo pari a 118 migliaia di Euro.

L'*Interest Rate Swap* è stato stipulato dalla Società con l'obiettivo di neutralizzare il rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi del sottostante leasing finanziario immobiliare oggetto di copertura, trasformandolo, attraverso la stipula del contratto derivato, in leasing a tasso fisso.

La metodologia usata dal Gruppo nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, richiede un'analisi distinta per gli strumenti finanziari a tasso fisso (per i quali l'impatto della variazioni dei tassi riguarda eventualmente il fair value) e quelli a tasso variabile (per i quali l'impatto si determina in termini di flussi di cassa) espressi nelle diverse divise verso le quali il Gruppo ha un'esposizione significativa, come indicato nella sezione relativa al rischio di cambio.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2025, includono tipicamente le disponibilità liquide, i finanziamenti bancari ed i leasing finanziari, e sono denominati in Euro.

Al 31 dicembre 2025 risultano in essere alcune passività finanziarie a tasso fisso, ma non sono valutate al *fair value*, bensì al costo ammortizzato. Relativamente al prestito obbligazionario convertibile (POC) emesso dalla Capogruppo, al 31 dicembre 2025 tutte le tranche risultano convertite in capitale sociale e perciò non sussiste alcuna passività finanziaria. Con riferimento ai warrant emessi dalla Capogruppo ed assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile, le connesse passività finanziarie sono valute al *fair value* il cui valore è in minima parte influenzato anche dalle dinamiche dei tassi di interesse di mercato.

La *sensitivity analysis* è stata condotta al fine di presentare gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2025, ipotizzando che in detta data si sia prodotta una variazione ragionevolmente possibile della variabile rilevante di rischio e che detta variazione sia stata applicata alle esposizioni al rischio in essere a quella data. Nella *sensitivity analysis* sono inclusi anche gli strumenti finanziari derivati (IRS e warrants emessi dalla Capogruppo).

Al 31 dicembre 2025 è stata ipotizzata:

- una variazione in aumento dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti, leasing finanziari e IRS) a tasso variabile pari a + 50 bps e per i warrants;
- una variazione in diminuzione dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti, leasing finanziari e IRS) a tasso variabile pari 50 bps e per i warrants.

Tali variazioni sono state ipotizzate tenendo costanti le altre variabili. Gli impatti ante imposte che tali variazioni avrebbero determinato sono riportati nella tabella di cui sotto.

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO (Migliaia di Euro)

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2025	Valore di bilancio	Variazione +50 bps		Variazione -50 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					

Finanziamenti a tasso variabile					
Finanziamenti a tasso fisso	93				
Leasing finanziari a tasso variabile	3.629	(18)		18	
Leasing operativi e affitti (IFRS16)	1.162				
Prestito obbligazionario convertibile (POC)	-				
Warrants	735	(4)		4	
<b>Derivati IRS di copertura</b>	<b>(118)</b>	<b>10</b>	<b>37</b>	<b>(10)</b>	<b>(35)</b>
<b>Totale impatto</b>		<b>(12)</b>	<b>37</b>	<b>12</b>	<b>(35)</b>

#### ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO (Migliaia di Euro)

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2024	Valore di bilancio	Variazione +50 bps		Variazione -50 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
Finanziamenti a tasso variabile	27	-		-	
Finanziamenti a tasso fisso	1.368				
Leasing finanziari a tasso variabile	4.128	(21)		21	
Leasing operativi e affitti (IFRS16)	272				
Prestito obbligazionario convertibile (POC)	534				
Warrants	479	(5)		5	
<b>Derivati IRS di copertura</b>	<b>(124)</b>	<b>12</b>	<b>53</b>	<b>(12)</b>	<b>(55)</b>
<b>Totale impatto</b>		<b>(14)</b>	<b>53</b>	<b>14</b>	<b>(55)</b>

**Nota:** nelle tabelle sono stati incluse, per completezza, anche le passività connesse ai leasing operativi e agli affitti passivi ai quali è stato applicato il principio contabile IFRS 16. Tuttavia, poiché i flussi finanziari di tali passività non sono parametrati alla variabile dei tassi di interesse di mercato, non ci sono impatti di sensitivity.

#### Rischio di prezzo: definizione, fonti e politiche di gestione

A partire dall'esercizio 2023 la Capogruppo Fidia Spa ha emesso un primo Prestito obbligazionario convertibile in azioni Fidia (POC 2023), in più tranche per complessivi € 10.000 migliaia, con connessa emissione di n° 295.020.715 warrant assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile. Nel corso dell'esercizio 2025 la Capogruppo ha deliberato l'emissione di un secondo Prestito obbligazionario convertibile (POC 2025) emettendo tranche per complessivi € 4.000 migliaia, con connessa emissione di n° 7.499.999 warrant assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile. Alla data del 31 dicembre 2025 tutte le tranche emesse sono state convertite in capitale sociale dell'emittente mediante emissione di nuove azioni Fidia e non sussistono perciò passività finanziarie relative ai POC.

I warrant sono valutati al *fair value* con variazioni di valore rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio, ed il loro *fair value* è influenzato dalle variazioni di prezzo dell'azione Fidia Spa rilevata sul mercato azionario.

Data la loro classificazione contabile, sul risultato economico del Gruppo incide perciò il rischio di variabilità del prezzo del sottostante titolo azionario Fidia Spa.

#### Rischio di prezzo: informazioni quantitative e sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* è stata condotta al fine di presentare gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2025, ipotizzando che in detta data si sia prodotta una variazione ragionevolmente possibile della variabile rilevante di rischio (il prezzo di quotazione dell'azione Fidia Spa) e che detta variazione sia stata applicata alle esposizioni al rischio in essere a quella data.

Relativamente ai *warrants* è stata considerata come variazione ragionevolmente possibile dell'azione Fidia Spa un'oscillazione pari a +/- 95% rispetto al prezzo rilevato sul mercato alla data di bilancio. Ai fini comparativi, si riporta anche la *sensitivity analysis* condotta con riferimento al 31 dicembre 2024, nella quale si era utilizzata una variazione ragionevolmente possibile pari a +/- 75%. L'incremento è stato deciso per tener conto dell'aumentata volatilità del titolo Fidia Spa registrata nel mercato azionario nel corso del 2025.

Gli impatti (al lordo degli effetti fiscali) che si avrebbero a conto economico, tenendo costanti le altre variabili, sono rappresentati nella tabella seguente.

#### WARRANTS - ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI PREZZO (Migliaia di Euro)

Rischio di prezzo 31 dicembre 2025	Valore di bilancio	Variazione +95%		Variazione -95%	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
Warrants	735	(939)		726	
<b>Totale impatto</b>		<b>(939)</b>		<b>726</b>	

#### WARRANTS - ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI PREZZO (Migliaia di Euro)

Rischio di prezzo 31 dicembre 2024	Valore di bilancio	Variazione +75%		Variazione -75%	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
Warrants	479	(582)		431	
<b>Totale impatto</b>		<b>(582)</b>		<b>431</b>	

Relativamente alle tranches di Prestito obbligazionario convertibile (POC), l'esposizione del *fair value* dello strumento finanziario alle variazioni del sottostante titolo azionario Fidia Spa è limitato ad un periodo di 10 giorni antecedenti l'eventuale conversione del prestito. Poiché al 31 dicembre 2025 non sussistono tranches di POC non convertite, la sensitivity analysis non evidenzia effetti potenziali sul conto economico.

Gli impatti (al lordo degli effetti fiscali) che si avrebbero a conto economico, tenendo costanti le altre variabili, sono rappresentati nella tabella seguente.

#### POC - ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI PREZZO (Migliaia di Euro)

Rischio di prezzo 31 dicembre 2025	Valore di bilancio	Variazione +30%		Variazione -30%	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
Prestito obbligazionario convertibile (POC)	-	-		-	
<b>Totale impatto</b>		<b>-</b>		<b>-</b>	

#### POC - ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI PREZZO (Migliaia di Euro)

Rischio di prezzo 31 dicembre 2024	Valore di bilancio	Variazione +30%		Variazione -30%	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
Prestito obbligazionario convertibile (POC)	534	(140)		103	
<b>Totale impatto</b>		<b>(140)</b>		<b>103</b>	

#### Rischio di liquidità: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla eventualità che una Società del Gruppo o il Gruppo possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, per mancanza di risorse finanziarie, pregiudicando l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria individuale o di Gruppo.

Il rischio di liquidità cui è soggetto il Gruppo può sorgere dalle difficoltà ad ottenere tempestivamente risorse finanziarie a supporto delle attività operative e si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la eventuale liquidità sono sotto il controllo della Capogruppo Fidia S.p.A., con l'obiettivo di garantire un'efficace gestione delle risorse finanziarie.

I fabbisogni di liquidità di breve e medio-lungo periodo sono costantemente monitorati dalle funzioni centrali, con l'obiettivo di garantire tempestivamente il reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide.

Il Gruppo, al fine di ridurre il rischio di liquidità, persegue una serie di politiche finanziarie quali:

- piani prospettici di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale (il "Cash Plan 2026");
- l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni Fidia *cum warrants*, da emettere in una o più tranche, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ. in quanto destinati a Global Growth Holding Limited /o a suoi soggetti affiliati.
- ottenimento di linee di credito adeguate.

## Rischio di liquidità: informazioni quantitative

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

In condizioni di gestione ordinaria, le politiche attuate dal Gruppo al fine di ridurre il rischio di liquidità si sostanziano nel:

- ricorso a diversi istituti di credito e Società di leasing per il reperimento delle risorse finanziarie, evitando l'eccessiva concentrazione su uno o pochi istituti;
- ottenimento di diverse linee di credito (prevalentemente di tipo revolving e standby), in prevalenza rinnovate automaticamente e utilizzate a discrezione del Gruppo in funzione delle necessità.

Si segnala che a partire dall'esercizio 2023 la Capogruppo Fidia Spa ha emesso un primo Prestito obbligazionario convertibile in azioni Fidia (POC 2023), in più tranche per complessivi € 10.000 migliaia, interamente convertito in capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2025 la Capogruppo ha deliberato l'emissione di un secondo Prestito obbligazionario convertibile (POC 2025) emettendo tranche per complessivi € 4.000 migliaia, anch'esso interamente convertito. A gennaio 2026 la Capogruppo ha deliberato l'emissione di un terzo Prestito obbligazionario convertibile (POC 2026) per importo nominale complessivo pari ad € 5.000 migliaia da emettere in una o più tranche riservato a Global Growth Holding Limited e/o a suoi soggetti affiliati.

Si riporta un'analisi per scadenze delle passività finanziarie, come previsto dall'IFRS7.

## MATURITY ANALYSIS (Migliaia di Euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2025	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>							
Finanziamenti da Banche	93	94	12	14	52	15	
Altri finanziamenti	-	-			-		
Conti correnti passivi e anticipi a breve t. (*)	103	103	40	62	-		
Debiti commerciali	5.198	5.198	3.621	1.496	71	9	1
Passività per leasing finanziari	3.629	4.875	84	167	680	2.195	1.750
Leasing operativi e affitti (IFRS 16)	1.162	1.503	24	51	220	976	232
Prestito obbligazionario convertibile (**)	-	-			-		
<i>Warrants</i>	735						
<b>Totale</b>	<b>10.921</b>	<b>11.772</b>	<b>3.789</b>	<b>1.531</b>	<b>1.275</b>	<b>3.195</b>	<b>1.983</b>

(\*) L'importo si riferisce ad anticipazioni di tipo autoliquidante a breve termine (anticipo su ordini).

(\*\*) Il Prestito obbligazionario convertibile (POC) è uno strumento finanziario ibrido (composto) che contiene una clausola di convertibilità del debito in azioni dell'emittente Fidia Spa. Come previsto dal principio contabile IFRS 7, l'opzione di conversione incorporata non è stata separata dallo strumento composto, ed ai fini della *maturity analysis* sono state considerate unicamente le scadenze contrattuali residue della sola componente obbligazionaria. In caso di conversione non c'è alcuna uscita finanziaria ma si realizza un aumento di capitale sociale.

## MATURITY ANALYSIS (Migliaia di Euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2024	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>							
Finanziamenti da Banche	915	926	17	736	84	89	
Altri finanziamenti	480	480			480		
Conti correnti passivi e anticipi a breve t. (*)	470	470	-	89	381		
Debiti commerciali	5.630	5.630	4.119	1.107	286	2	116
Passività per leasing finanziari	4.128	5.835	56	222	1.033	2.760	1.764
Leasing operativi e affitti (IFRS 16)	272	309	10	32	24	138	106
Prestito obbligazionario convertibile (**)	534	370			370		
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE</b>							
Warrants	479						
<b>Totale</b>	<b>12.909</b>	<b>14.020</b>	<b>4.201</b>	<b>2.186</b>	<b>2.658</b>	<b>2.989</b>	<b>1.986</b>

\*) L'importo si riferisce ad anticipazioni di tipo autoliquidante a breve termine (anticipo su ordini).

(\*\*) Il Prestito obbligazionario convertibile (POC) è uno strumento finanziario ibrido (composto) che contiene una clausola di convertibilità del debito in azioni dell'emittente Fidia Spa. Come previsto dal principio contabile IFRS 7, l'opzione di conversione incorporata non è stata separata dallo strumento composto, ed ai fini della maturity analysis sono state considerate unicamente le scadenze contrattuali residue della sola componente obbligazionaria. In caso di conversione non c'è alcuna uscita finanziaria ma si realizza un aumento di capitale sociale.

## Rischio di credito: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte e ai possibili deterioramenti del merito di credito.

In particolare, il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da:

- vendita di sistemi di fresatura ad alta velocità, controlli numerici e relativa assistenza tecnica;
- sottoscrizione di contratti derivati;
- impiego della liquidità presso banche od altre istituzioni finanziarie.

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte e dei diversi mercati di riferimento. Tale esposizione creditoria è mitigata dal fatto che è suddivisa su un largo numero di controparti clienti.

La concentrazione del rischio di credito si manifesta nei mercati dell'Unione Europea, del Nord America e in quello cinese.

I crediti commerciali sono oggetto di svalutazioni individuali se per tali posizioni si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso.

Il Gruppo controlla e gestisce la qualità del credito incluso il rischio di controparte, infatti, le stesse operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali e riviste regolarmente anche in termini di concentrazione e di rating delle controparti.

## Rischio di credito: informazioni quantitative

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Fidia al 31 dicembre 2025 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene periodicamente attraverso l'analisi per scadenza di posizioni scadute.

Le esposizioni creditizie del Gruppo riguardano in larga misura crediti di natura commerciale; il rischio di credito derivante da tali operazioni è mitigato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- lettere di credito;
- polizze assicurative.

Il Gruppo, inoltre, per gestire in modo efficace ed efficiente il rischio di credito, adotta ulteriori strumenti di mitigazione del rischio nel rispetto ed in conformità alle legislazioni vigenti nei diversi mercati dei paesi in cui lo stesso svolge la propria attività.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

## Hedge Accounting

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Fidia ha in essere operazioni di copertura relative al solo rischio di tasso di interesse (*cash flow hedge*).

I finanziamenti passivi a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di fluttuazione dei flussi di interesse connessi alle variazioni dei tassi di mercato ai quali gli stessi sono parametrati.

La capogruppo Fidia Spa ha ancora in essere un'operazione di copertura già esistente a fine dell'esercizio precedente. In particolare, l'operazione è a fronte di un contratto di leasing immobiliare, il quale è stato coperto attraverso la stipula di un *Interest Rate Swap* che ha l'obiettivo di neutralizzare la variabilità della porzione di flussi di interesse passivi corrispondente al parametro base a cui è legato (tasso euribor), escludendo perciò la componente di spread creditizio insita negli interessi addebitati dalla controparte.

Sussiste una relazione economica tra l'elemento coperto (contratto di leasing a tasso variabile) e lo strumento di copertura (IRS). Ci si attende una variazione sistematica di segno opposto tra la variazione di valore dell'elemento coperto e dello strumento di copertura al variare dei tassi di interesse di mercato.

L'operazione di copertura è stata costruita con l'obiettivo di coprire una elevata porzione dell'esposizione del contratto di leasing sottostante. Con tale operazione derivata, la passività finanziaria a tasso variabile viene trasformata in passività finanziaria a tasso fisso (per la porzione di capitale nozionale coperta).

Nella tabella seguente viene fornita una rappresentazione dell'intera esposizione al rischio di variabilità del tasso di interesse del Gruppo Fidia, dell'esposizione relativa alla passività finanziaria oggetto di copertura e dell'importo totale coperto (pari al nozionale dell'IRS) alla data di bilancio e per gli anni successivi. La tabella evidenzia inoltre il tasso di interesse medio relativo alle passività coperte e come lo stesso viene trasformato in tasso fisso a seguito della copertura attraverso gli IRS.

COPERTURE DI TASSO DI INTERESSE (migliaia di Euro)		2025
<b>Esposizioni a tasso variabile</b>		
Finanziamenti passivi a tasso variabile		-
Leasing a tasso variabile		3.629
Esposizione totale al rischio di tasso interesse		3.629

	2025	2026	2027	2028	2029 e oltre
<b>Esposizioni coperte</b>					
Esposizioni oggetto di copertura (capitale residuo)	2.502	2.186	1.938	1.678	1.405
Tasso di interesse medio (variabile)	Euribor +3,82%	Euribor +3,82%	Euribor +3,82%	Euribor +3,82%	Euribor +3,82%
Importo totale coperto (nozionale residuo derivati)	2.028	1.814	1.592	1.362	1.124
Tasso di interesse medio fisso di (pay leg derivati)	0,99%	0,99%	0,99%	0,99%	0,99%
Tasso medio effettivo finale delle esposizioni coperte	4,81%	4,81%	4,81%	4,81%	4,81%

Ai fini comparativi, nella tabella seguente si riporta l'esposizione al 31 dicembre 2024.

COPERTURE DI TASSO DI INTERESSE (migliaia di Euro)		2024
<b>Esposizioni a tasso variabile</b>		
Finanziamenti passivi a tasso variabile		27
Leasing a tasso variabile		4.128
Esposizione totale al rischio di tasso interesse		4.155

	2024	2025	2026	2027	2028 e oltre
<b>Esposizioni coperte</b>					
Esposizioni oggetto di copertura (capitale residuo)	2.873	2.422	2.186	1.938	1.678
Tasso di interesse medio (variabile)	Euribor +3,82%	Euribor +3,82%	Euribor +3,82%	Euribor +3,82%	Euribor +3,82%
Importo totale coperto (nozionale residuo derivati)	2.235	2.028	1.814	1.592	1.362
Tasso di interesse medio fisso di (pay leg derivati)	0,99%	0,99%	0,99%	0,99%	0,99%
Tasso medio effettivo finale delle esposizioni coperte	4,81%	4,81%	4,81%	4,81%	4,81%

Le principali cause di potenziale inefficacia delle relazioni di copertura in oggetto sono state identificate in:

- eventuale disallineamento, durante la vita della relazione di copertura, tra l'importo nozionale e le caratteristiche contrattuali dei derivati di copertura e quelle delle sottostanti passività (dovuto ad esempio a rimborsi parziali anticipati o rinegoziazioni delle passività, ad un *unwinding* parziale del derivato o altro),
- variazione del merito creditizio della controparte dello strumento di copertura (misurata sulla base delle informazioni pubbliche disponibili) ovvero variazioni del rischio di credito dell'elemento coperto, di entità tali da prevalere sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica oggetto di copertura e dovuta alla dinamica dei tassi di interesse di mercato (effetto dominante del rischio di credito).

Alla data di designazione delle relazioni di copertura e successivamente, con frequenza semestrale (in occasione delle scadenze della relazione semestrale e del bilancio d'esercizio) è prevista la verifica qualitativa e quantitativa dell'efficacia delle relazioni di copertura.

Ai fini della verifica quantitativa dell'efficacia della relazione di hedging, viene utilizzato il metodo del derivato ipotetico di perfetta copertura.

La tabella seguente riporta le informazioni aggregate riguardanti gli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2025 (IRS), ossia: il valore nozionale, il valore di bilancio (*fair value*), la voce di stato patrimoniale utilizzata per l'iscrizione del *fair value* dei derivati, e l'eventuale componente di variazione di *fair value* riconducibile alla componente di inefficacia.

#### Hedge accounting Gli strumenti di copertura (2025)

Cash flow hedges (migliaia di euro)	Nozionali strumenti di copertura	Valore di bilancio dei derivati di copertura		Voce di Stato Patrimoniale utilizzata per i derivati	Variazione di <i>fair value</i> utilizzata per calcolare l'inefficacia
		Attività	Passività		
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					
Interest Rate Swaps	2.028	118		altre attività finanziarie altre passività finanziarie	
<b>Totale</b>	<b>2.028</b>	<b>118</b>			

Ai fini comparativi, nella tabella seguente si riportano gli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2024.

#### Hedge accounting Gli strumenti di copertura (2024)

Cash flow hedges (migliaia di euro)	Nozionali strumenti di copertura	Valore di bilancio dei derivati di copertura		Voce di Stato Patrimoniale utilizzata per i derivati	Variazione di <i>fair value</i> utilizzata per calcolare l'inefficacia
		Attività	Passività		
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					
Interest Rate Swaps	2.235	124		altre attività finanziarie altre passività finanziarie	
<b>Totale</b>	<b>2.235</b>	<b>124</b>			

La tabella seguente riporta le informazioni aggregate riguardanti le passività finanziarie oggetto di copertura al 31 dicembre 2024, ossia: il valore di bilancio (costo ammortizzato), la voce di stato patrimoniale utilizzata per l'iscrizione delle passività in oggetto, e l'eventuale componente di variazione di *fair value* riconducibile alla componente di inefficacia, l'importo cumulato nella riserva di *cash flow hedge* (ossia la componente efficace della copertura).

#### Hedge accounting Gli elementi coperti (2025)

Cash flow hedges (migliaia di Euro)	Valore di bilancio degli elementi coperti	Voce di Stato Patrimoniale utilizzata per i	Variazione di <i>fair value</i> utilizzata per calcolare	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (*)
--	--	---	---	---

	Attività	Passività	derivati	l'inefficacia	
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					
Finanziamenti passivi a tasso variabile					
Leasing a tasso variabile		2.028	Attività finanziarie		(118)
<b>Totale</b>		<b>2.028</b>			<b>(118)</b>

(\*) L'importo della riserva di *cash flow hedge* è espresso al lordo degli effetti fiscali

Ai fini comparativi, nella tabella seguente si riportano gli elementi coperti in essere al 31 dicembre 2024.

#### *Hedge accounting* Gli elementi coperti (2024)

<i>Cash flow hedges</i> (migliaia di Euro)	Valore di bilancio degli elementi coperti		Voce di Stato Patrimoniale utilizzata per i derivati	Variazione di <i>fair value</i> utilizzata per calcolare l'inefficacia	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (*)
	Attività	Passività			
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					
Finanziamenti passivi a tasso variabile					
Leasing a tasso variabile		2.873	Attività finanziarie		(122)
<b>Totale</b>		<b>2.873</b>			<b>(122)</b>

(\*) L'importo della riserva di *cash flow hedge* è espresso al lordo degli effetti fiscali.

Infine, nella tabella seguente si riportano le informazioni riepilogative degli effetti derivanti dall'applicazione dell'*hedge accounting*.

#### *Hedge accounting* riepilogo effetti (2024)

<i>Cash flow hedges</i> (migliaia di Euro)	Variazione di <i>fair value</i> dei derivati di copertura tra le altre componenti di conto economico complessivo	Inefficacia rilevata a conto economico (*)	Voce del conto economico (che include l'inefficacia)	Importo riclassificato da Riserva di <i>Cash flow hedge</i> a conto economico	Voce del conto economico impattata dalla riclassifica
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					
IRS INTESA 3	(3)	(2)	oneri e proventi finanziari	(3)	oneri e proventi finanziari
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>(2)</b>		<b>(3)</b>	

(\*) Comprende anche la componente *accrued* dei differenziali maturati al 31 dicembre 2025 degli IRS di copertura inclusi nel *fair value* dei derivati ed esclusi dal calcolo dell'efficacia della copertura.

Ai fini comparativi, nella tabella seguente si riportano gli effetti dell'*hedge accounting* relativi al bilancio 2024:

#### *Hedge accounting* riepilogo effetti (2024)

<i>Cash flow hedges</i> (migliaia di Euro)	Variazione di <i>fair value</i> dei derivati di copertura tra le altre componenti di conto economico complessivo	Inefficacia rilevata a conto economico (*)	Voce del conto economico (che include l'inefficacia)	Importo riclassificato da Riserva di <i>Cash flow hedge</i> a conto economico	Voce del conto economico impattata dalla riclassifica
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					
IRS INTESA 3	(46)	(4)	oneri e proventi finanziari	(46)	oneri e proventi finanziari
<b>Totale</b>	<b>(46)</b>	<b>(4)</b>		<b>(46)</b>	

(\*) Comprende anche la componente *accrued* dei differenziali maturati al 31 dicembre 2024 degli IRS di copertura inclusi nel *fair value* dei derivati ed esclusi dal calcolo dell'efficacia della copertura.

### 30. LIVELLI DI GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo detiene in bilancio i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Attività finanziarie:

- Derivato IRS di copertura del rischio tasso del contratto di leasing immobiliare stipulato dalla capogruppo Fidia S.p.A. (operazione di copertura dei flussi finanziari), iscritto a bilancio per un importo pari a 118 migliaia di euro. Il *fair value* dello strumento derivato viene calcolato mediante l'utilizzo di modelli di tipo DCF (*Discounted Cash Flows*) alimentati da parametri - curva dei tassi d'interesse - desumibili dal mercato alla data di bilancio (Livello 2).

Passività finanziarie:

- N° 295.020.715 warrant assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del primo prestito obbligazionario convertibile (POC 2023) della capogruppo Fidia Spa, iscritti a bilancio al valore complessivo di 170 migliaia di euro, e N° 7.499.999 warrant assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del secondo prestito obbligazionario convertibile (POC 2025) iscritti a bilancio al valore complessivo di 565 migliaia di euro. Il *fair value* dei warrant (per un totale di 735 migliaia di euro) viene calcolato utilizzando modelli di valutazioni applicabili per le opzioni, che tengono però conto dell'effetto diluizione in quanto in caso di esercizio non vengono consegnate azioni Fidia già esistenti sul mercato ma azioni di nuova emissione (Livello 2).

Si riporta nel seguito il dettaglio del *fair value* per le diverse categorie di attività e passività finanziarie ed i relativi effetti economici.

#### FAIR VALUE PER CATEGORIA – IFRS 9 – 31 dicembre 2025

(migliaia di Euro)	Valore di bilancio al 31 dicembre 2025	Costo Ammortizzato	FV rilevato a patrimonio	FV rilevato a conto economico	IFRS 9	Fair value al 31 dicembre 2025
Disponibilità liquide	2.438					2.438
Derivati di copertura	118					118
Warrants	735					735
<b>Totale</b>	<b>3.291</b>					<b>3.291</b>
<b>PASSIVITA'</b>						
Passività al costo ammortizzato	4.884	4.884				
<b>Totale</b>	<b>4.884</b>	<b>4.884</b>				

#### UTILI E PERDITE NETTE PER CATEGORIA – IFRS 9 – 31 dicembre 2025

(migliaia di Euro)	Utili e perdite nette		di cui da interessi
<b>ATTIVITA'</b>			
Disponibilità liquide		22	22
Derivati di copertura			
<b>Totale</b>		<b>22</b>	<b>22</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
Passività al costo ammortizzato		(316)	(316)
<b>Totale</b>		<b>(316)</b>	<b>(316)</b>

### 31. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo intrattiene rapporti con imprese collegate ed altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In particolare, tali rapporti hanno riguardato:

- compensi per prestazioni di lavoro dipendente dell'Ing. Augusto Mignani, dirigente strategico della Fidia S.p.A.;
- compensi al consiglio di amministrazione, al collegio sindacale e all'organo di vigilanza;
- commissioni su POC di competenza dell'esercizio.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2025 è stato evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto economico, Situazione patrimoniale e finanziaria e Rendiconto finanziario.

#### Dati annuali 2025 (migliaia di Euro)

Controparte	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Emolumenti Consiglio di Amministrazione		87	423				
Emolumenti Collegio Sindacale		102					
Emolumenti Organo di Vigilanza		34					
Altre parti correlate (GGHL)		200					
Retribuzione Amministratore Delegato Augusto Mignani			269				
<b>Totale altre parti correlate</b>		<b>423</b>	<b>692</b>				

#### Dati annuali 2024 (migliaia di Euro)

Controparte	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Emolumenti Consiglio di Amministrazione		63	368				
Emolumenti Collegio Sindacale		102					
Altre parti correlate (GGHL)		362					
Retribuzione Amministratore Delegato Augusto Mignani			180				
<b>Totale altre parti correlate</b>		<b>527</b>	<b>548</b>				

#### 31 dicembre 2025 (migliaia di Euro)

Controparte	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre Passività finanziarie non correnti	Altri debiti correnti	Altre passività finanziarie correnti
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA)					53
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale)					20
Altre parti correlate (Debiti vs organo di vigilanza)					12
Altre parti correlate (Debiti vs GGHL)					735
Altre parti correlate (Debiti vs Amministratore Delegato Ing. Augusto Mignani)					41
<b>Totale altre parti correlate</b>					<b>126</b>
					<b>735</b>

#### 31 dicembre 2024 (migliaia di Euro)

Controparte	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre Passività finanziarie non correnti	Altri debiti correnti	Altre passività finanziarie correnti
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA)					647

Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale)	78	
Altre parti correlate (Debiti vs GGHL)		1.493
Altre parti correlate (Debiti vs Amministratore Delegato Ing. Augusto Mignani))	4	
<b>Totale altre parti correlate</b>	<b>729</b>	<b>1.493</b>

### Compensi ad Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche delle Società

I compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Fidia S.p.A., per lo svolgimento delle loro funzioni nella capogruppo e nelle Società incluse nel consolidato, sono i seguenti:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Amministratori	423	368
Sindaci	102	102
Dirigenti con responsabilità strategiche	269	180
<b>Totale compensi</b>	<b>794</b>	<b>650</b>

### 32. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la comunicazione emessa dall'ESMA in data 4.03.2021 in tema di "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sui prospetti" (ESMA 323821138) aventi decorrenza di applicazione 5 maggio 2021, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2025 è la seguente:

Migliaia di Euro	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
A Disponibilità liquide	2.438	1.671
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C Altre attività finanziarie correnti		
<b>D Liquidità (A+B+C)</b>	<b>2.438</b>	<b>1.671</b>
E Debito finanziario corrente	838	1.963
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	1.085	5.391
<b>G Indebitamento finanziario corrente (E +F)</b>	<b>1.923</b>	<b>7.354</b>
<b>H Indebitamento finanziario corrente netto (GD)</b>	<b>(514)</b>	<b>5.683</b>
I Debiti finanziario non corrente	3.935	220
J Strumenti di debito		
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	470	440
<b>L Indebitamento finanziario non corrente (I +J+K)</b>	<b>4.405</b>	<b>660</b>
<b>M Totale indebitamento finanziario (H+L)</b>	<b>3.891</b>	<b>6.343</b>

### 33. NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO

Il Rendiconto finanziario mostra gli impatti delle variazioni intervenute nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel corso dell'esercizio. In accordo con lo IAS 7 – Rendiconto finanziario, i flussi di cassa sono classificati tra attività operative, di investimento e di finanziamento. Gli effetti derivanti dalla variazione nei tassi di cambio sulle disponibilità e mezzi equivalenti sono indicati separatamente alla voce Differenze cambi di conversione.

Le disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo derivano principalmente dalle attività primarie di produzione del Gruppo.

Le disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento rappresentano il modo in cui sono stati effettuati gli investimenti necessari al reperimento delle risorse necessarie a generare redditi e flussi di cassa futuri. Solo gli investimenti da cui scaturisce il riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale finanziaria sono classificati in tale voce del rendiconto.

### 34. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso dell'esercizio 2025 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

### 35. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2025 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

### 36. CONVERSIONE DEI BILANCI DI IMPRESE ESTERE

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro dei bilanci del 2025 e del 2024 delle Società estere sono riportati nella tabella seguente:

Valuta	Cambio medio dell'esercizio		Cambio corrente di fine esercizio	
	2025	2024	2025	2024
Dollaro (USA)	1,13	1,0824	1,175	1,0389
Real (Brasile)	6,3072	5,8283	6,4364	6,4253
Renminbi (Cina)	8,1185	7,7875	8,2262	7,5833

### 37. INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

Informazioni richieste dalla Legge 4 agosto 2017, n. 124 art. 1 comma 125

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3quater del DL 135/2019 per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, sezione Trasparenza, che fornisce il quadro complessivo delle erogazioni operate da parte degli enti pubblici.

Con riferimento alle erogazioni, e sulla base dell'interpretazione della Circolare Assonime 5/2020, non rientrano nel campo di applicazione della Legge 124/2017:

- le somme ricevute come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture
- gli incarichi retribuiti rientranti nell'esercizio tipico dell'attività dell'impresa
- le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto
- le risorse pubbliche riconducibili a soggetti pubblici di altri Stati (Europei o extra Europei) e alle istituzioni Europee
- i contributi per la formazione ricevuti da fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa; come previsto dalla norma, sono escluse le erogazioni inferiori a 10 mila Euro per soggetto erogante.

### 38. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento agli eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda all'apposito paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" contenuto all'interno della Relazione sulla Gestione.

Torino, 15 maggio 2026

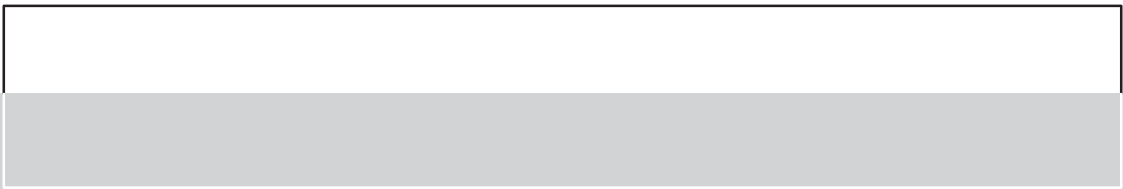
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Luigi Maniglio



Attestazione ai sensi dell'articolo 81ter R.E.Consob



## Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Maniglio e Roberto Iammarino, in qualità, rispettivamente di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Fidia S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b) l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025:

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 15/05/2026

Fidia SpA

Presidente del Consiglio di Amministrazione

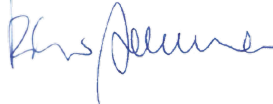
Luigi Maniglio



Fidia SpA

Dirigente Preposto

Roberto Iammarino





## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della  
Fidia S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Fidia S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio, che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Fidia S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale**

Richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori nelle sezioni "Valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale" delle note al bilancio consolidato e della relazione sulla gestione in merito allo stato di avanzamento del percorso di riequilibrio operativo e finanziario del Gruppo e alle valutazioni dagli stessi effettuate circa la capacità della Società e del Gruppo di continuare a operare come entità in funzionamento, basate sull'aggiornato piano di cassa mensile elaborato dalla Direzione su un orizzonte temporale pari a dodici mesi ed esaminato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026 (il "Cash Plan 2026").

Gli Amministratori rilevano che, seppur i risultati consuntivati nell'esercizio 2025 mostrino segnali di miglioramento rispetto al precedente esercizio, con ricavi in crescita, una riduzione della perdita operativa e un miglioramento della posizione finanziaria netta, il Gruppo si trova ancora in una fase di consolidamento del percorso di riequilibrio operativo e finanziario avviato, con margini economici non ancora adeguati, una struttura di capitale circolante ancora caratterizzata da posizioni scadute verso i fornitori e una liquidità soggetta a oscillazioni, anche significative, in funzione delle tempistiche di produzione, consegna e incasso degli ordini, anche in considerazione dell'assenza, a oggi, di ragionevoli aspettative nel breve periodo di possibilità di accesso a linee di credito bancarie e/o di altre fonti di finanziamento diverse dai prestiti obbligazionari convertibili erogati alla Società dall'azionista Global Growth Holding Limited.

Il Cash Plan 2026 prevede infatti che le necessità finanziarie della Società e del Gruppo siano coperte mediante (i) la liquidità derivante dall'accordo di investimento sottoscritto in data 3 dicembre 2025 con Global Growth Holding Limited (l' "Obbligazionista") avente a oggetto l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile *cum warrant* per un importo nominale complessivo massimo pari a Euro 5 milioni (il "POC 2026"), successivamente approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 9 gennaio 2026 unitamente ai relativi aumenti di capitale a servizio della conversione delle obbligazioni e dell'esercizio dei *warrant* e (ii) i flussi generati dalla gestione operativa.

Gli Amministratori precisano che, alla data di predisposizione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2025, la Società ha già incassato *tranche* del POC 2026 pari a Euro 1,75 milioni, al netto della *commitment fee* di Euro 0,25 milioni, ed assumono nel Cash Plan 2026 l'integrale incasso dell'importo residuo con tempistiche accelerate rispetto ai meccanismi previsti dal contratto sottostante, in considerazione delle interlocuzioni, non ancora formalizzate, con l'Obbligazionista. Con riferimento, invece, ai flussi previsti della gestione operativa, gli Amministratori illustrano che gli stessi sono stati determinati (i) relativamente alla vendita di macchine utensili, sulla base degli ordini già in portafoglio alla data di approvazione del progetto di bilancio e delle relative tempistiche attese di produzione, consegna e incasso, nonché tenendo conto di incassi da ulteriori ordini che gli Amministratori stimano possano essere acquisiti dal Gruppo nel breve periodo in considerazione delle iniziative commerciali intraprese, sebbene non ancora finalizzate, e (ii) relativamente alla gestione dei debiti commerciali scaduti, assumendo il progressivo rientro delle relative esposizioni secondo i termini previsti negli accordi in corso di esecuzione con i principali fornitori.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, gli Amministratori indicano che, anche in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di settore, i flussi derivanti dai ricavi per la vendita di macchinari potrebbero non realizzarsi nelle tempistiche e nell'ammontare previsti nel Cash Plan 2026, con conseguenti impatti anche nell'esecuzione degli accordi in essere con i principali fornitori. Tale circostanza, a giudizio degli Amministratori, evidenzia la sussistenza di una significativa incertezza relativa alla continuità aziendale della Società e del Gruppo.

Dopo aver valutato la suddetta significativa incertezza, gli Amministratori ritengono tuttavia che la Società e il Gruppo possano disporre di risorse finanziarie adeguate a far fronte ai propri fabbisogni per un orizzonte temporale di almeno 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, anche in considerazione: (i) della circostanza che l'Obbligazionista non ha sinora mai fatto mancare il proprio supporto finanziario; (ii) dell'ammontare degli ordini già acquisiti nei primi mesi del 2026 e delle aspettative di acquisizione di ulteriori ordini, formulate sulla base delle iniziative commerciali in essere e (iii) dell'aspettativa di poter rinegoziare, qualora necessario, le tempistiche di pagamento dei debiti scaduti con alcuni fornitori.

Su tali basi gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a quanto sopra richiamato.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di valutazione degli Amministratori relativamente alla capacità della Fidia S.p.A. e del Gruppo di far fronte al fabbisogno finanziario e patrimoniale nel prevedibile futuro;
- esame delle previsioni del Cash Plan 2026 con specifico riferimento al fabbisogno finanziario e alla copertura dello stesso lungo l'arco temporale oggetto della valutazione del presupposto della continuità aziendale da parte degli Amministratori e analisi della ragionevolezza delle relative assunzioni;
- riesame retrospettivo delle precedenti previsioni elaborate dalla Direzione mediante comparazione delle stesse con i dati consuntivi, al fine di acquisire informazioni circa l'efficacia del relativo processo di stima;
- elaborazione di autonome analisi di sensitività al fine di valutare gli impatti sui flussi di cassa prospettici derivanti dalla variazione di talune assunzioni e parametri posti alla base del Cash Plan 2026;
- esame dall'accordo di investimento sottoscritto in data 3 dicembre 2025 con l'obbligazionista e azionista Global Growth Holding Limited;
- analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, ivi inclusa l'acquisizione delle evidenze ritenute utili nelle circostanze circa l'iter di emissione e sottoscrizione del POC 2026 e l'acquisizione di nuovi ordini nel corso dei primi mesi del 2026;

- lettura critica dei verbali delle Assemblee degli Azionisti, delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- incontri e discussioni con la Direzione e con il Collegio Sindacale sugli elementi rilevanti;
- analisi dell'informativa fornita nelle note illustrative e nella relazione sulla gestione.

## Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

## Recuperabilità delle attività non correnti del Gruppo Fidia

### Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 attività non correnti per Euro 9.083 migliaia, principalmente relative a "Immobili, impianti e macchinari" per Euro 7.491 migliaia e "Immobilizzazioni immateriali" per Euro 816 migliaia.

Al fine della verifica della recuperabilità del valore delle attività non correnti del Gruppo, la Direzione, avvalendosi del supporto di un esperto indipendente, ha effettuato un test di *impairment* mediante il confronto tra i valori contabili delle suddette attività e il relativo valore d'uso, determinato sulla base dei flussi di cassa previsti nel piano industriale triennale 2026 – 2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 maggio 2026 (il "Piano Industriale 2026").

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, oltre che alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

In considerazione della significatività del valore delle attività non correnti, della soggettività delle stime attinenti alla determinazione dei flussi di cassa e delle variabili chiave del modello di *impairment*, la recuperabilità delle attività non correnti del Gruppo è stato ritenuto un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato.

Nella sezione “Informazioni rilevanti sui principi contabili” al paragrafo “Valore recuperabile delle attività non correnti” gli Amministratori riportano l’informativa relativa alla valutazione della recuperabilità del capitale investito netto, ivi incluse le *sensitivity analysis* che illustrano gli effetti derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate ai fini del *test di impairment*, evidenziando che le assunzioni sottostanti la previsione dei flussi di cassa futuri sono state effettuate su presupposti che, ancorché ritenuti realizzabili, sono caratterizzati da profili di significativa incertezza.

---

**Procedure di  
revisione svolte**

Nell’ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l’altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di nostri esperti:

- esame preliminare delle modalità usate dalla Direzione, con il supporto del proprio esperto, per lo sviluppo dell’*impairment test*;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di effettuazione dell’*impairment test*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa previsti nel Piano Industriale 2026 anche mediante analisi di dati di settore e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l’attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e del tasso di crescita di lungo periodo (g-rate);
- verifica delle *sensitivity analysis* predisposte dalla Direzione;
- esame dell’adeguatezza e della conformità rispetto a quanto previsto dallo IAS 36 dell’informativa fornita dal Gruppo sull’*impairment test*.

## Riconoscimento per competenza dei ricavi per la vendita di macchine

### Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ricavi pari a Euro 30.529 migliaia, di cui Euro 16.786 migliaia relativi alla vendita di macchine, rilevati al momento in cui, sulla base delle clausole contrattuali e degli accordi con la clientela, comprese le condizioni di consegna e spedizione, il controllo della macchina è trasferito al cliente.

Le specificità delle condizioni contrattuali per questa tipologia di transazioni rende il processo di riconoscimento dei ricavi articolato in relazione alle clausole contrattuali di riferimento e agli accordi con la clientela e, pertanto, abbiamo considerato il riconoscimento per competenza dei ricavi per la vendita di macchine un aspetto chiave della revisione del bilancio del Gruppo.

Nella sezione "Informazioni rilevanti sui principi contabili", al paragrafo "Riconoscimento dei Ricavi", e nella nota "Vendite Nette" sono riportate, rispettivamente, l'informativa relativa al criterio di riconoscimento dei ricavi da parte del Gruppo e le informazioni attinenti alla voce in oggetto.

---

### Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- comprensione del processo adottato dal Gruppo per il riconoscimento dei ricavi;
- comprensione dei principali controlli posti in essere dal Gruppo a presidio dei rischi di errata rilevazione per competenza dei ricavi per la vendita di macchine;
- esecuzione di procedure di validità con riferimento ai ricavi per la vendita di macchine, tra cui l'esame della documentazione attestante i requisiti per il riconoscimento dei ricavi nel conto economico dell'esercizio o per il differimento del ricavo e del relativo margine, laddove di competenza dell'esercizio successivo, e ottenimento di conferme esterne da parte dei clienti circa i termini dei relativi accordi;
- esame dell'informativa di bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Fidia S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti della Fidia S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

### **Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori della Fidia S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Fidia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Fidia al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Alessandro Puccioni**  
Socio

Torino, 5 giugno 2026

# Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 Fidia S.p.A.



## FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

### Conto economico (\*)

Migliaia di Euro	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Vendite nette	1	21.040	9.931
Altri ricavi e proventi	2	2.233	2.061
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>23.273</b>	<b>11.992</b>
<hr/>			
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(2.972)	2.066
Consumi di materie prime	3	(7.674)	(5.752)
Costo del personale	4	(5.849)	(6.403)
Altri costi operativi	5	(7.313)	(7.325)
Svalutazioni e ammortamenti	6	(935)	(1.187)
<b>Risultato operativo</b>		<b>(1.469)</b>	<b>(6.609)</b>
<hr/>			
Proventi (Oneri) finanziari	7	1.816	(2.532)
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>347</b>	<b>(9.142)</b>
<hr/>			
Imposte sul reddito	8	(2)	(279)
<b>Risultato dell'esercizio</b>		<b>345</b>	<b>(9.421)</b>

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 29.

# FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

## Conto economico complessivo

Migliaia di Euro	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
<b>Utile/(Perdita) dell'esercizio (A)</b>		<b>345</b>	<b>(9.421)</b>
Altri Utili/(Perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico:			
Utili/(Perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	18	(5)	(46)
Effetto fiscale relativo agli Altri Utili/(Perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico	18	1	11
<b>Totale Altri Utili/(Perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)</b>		<b>(4)</b>	<b>(35)</b>
Altri Utili/(Perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico:			
Utili/(Perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	18	22	(111)
Effetto fiscale relativo agli Altri Utili/(Perdite) complessivi non riclassificabili a conto economico	18	(5)	27
<b>Totale altri Utili/(Perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)</b>		<b>17</b>	<b>(84)</b>
<b>Totale Altri Utili/(Perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)=(B1)+(B2)</b>		<b>13</b>	<b>(119)</b>
<b>Totale Utile/(Perdita) complessivo dell'esercizio (A)+(B)</b>		<b>358</b>	<b>(9.540)</b>

## FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

### Situazione patrimoniale e finanziaria (\*)

Migliaia di Euro	Note	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
<b>ATTIVO</b>			
Immobili Impianti e macchinari	9	6.695	6.114
Immobilizzazioni immateriali	10	709	436
Partecipazioni	11	6.646	6.646
Altre attività finanziarie non correnti	12	118	124
Altri crediti e attività non correnti	13	75	42
Attività per imposte anticipate	8	190	102
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>14.433</b>	<b>13.464</b>
Rimanenze	14	4.550	8.260
Crediti commerciali	15	5.930	4.519
Crediti per imposte correnti	16	526	1.349
Altri crediti e attività correnti	16	512	569
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	1.716	759
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>13.233</b>	<b>15.456</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>27.666</b>	<b>28.920</b>
<b>PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Capitale sociale		9.848	14.253
Riserva da sovrapprezzo azioni		-	656
Riserva legale		-	883
Riserva per azioni proprie in portafoglio		46	46
Riserva straordinaria		-	309
Riserva <i>cash flow hedge</i>		90	94
Riserva adeguamento <i>fair value</i> POC e Warrants		(1.771)	418
Utili (Perdite) a nuovo		(258)	(3.968)
Azioni proprie		(46)	(46)
Riserva utili su cambi non realizzati			8
Utili/(Perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto		(74)	(91)
Utile/(Perdite) dell'esercizio		345	(9.421)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>18</b>	<b>8.180</b>	<b>3.141</b>
Trattamento di fine rapporto	19	992	1.119
Passività finanziarie non correnti	20	3.608	-
<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>4.600</b>	<b>1.119</b>
Passività finanziarie correnti	20	3.464	7.330
Prestito obbligazionario convertibile	21	-	534
Debiti per Warrants emessi	21	735	479
Debiti verso soci per finanziamenti	22	-	480
Debiti commerciali	23	6.807	7.339
Debiti per imposte correnti	24	345	632
Altri debiti e passività correnti	24	2.868	7.259
Fondi per rischi ed oneri	25	667	608
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>14.886</b>	<b>24.661</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>27.666</b>	<b>28.920</b>

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di situazione patrimoniale e finanziaria riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 29.

FIDIA S.p.A.: Bilancio d' esercizio al 31 dicembre 2025

## Rendiconto finanziario (\*)

Migliaia di Euro	2025	2024
<b>A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>289</b>	<b>1.146</b>
<b>B) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa</b>		
Risultato netto dell'esercizio	345	(9.421)
Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali ed immateriali	763	909
Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(37)	(3)
Adeguamento Fair Value Strumenti Derivati Warrant	(2.095)	1.876
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(127)	(183)
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	190	(647)
Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(87)	138
Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(223)	366
Variazione netta del capitale di esercizio:		
Crediti	(695)	3.686
rimanenze	3.710	(1.115)
debiti (**)	(5.123)	1.988
<b>Totale</b>	<b>(3.379)</b>	<b>(2.406)</b>
<b>C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento</b>		
Investimenti in:		
immobilizzazioni materiali	(283)	(11)
immobilizzazioni immateriali	(578)	(2)
Realizzo della vendita di:		
immobilizzazioni materiali	61	2
<b>Totale</b>	<b>(801)</b>	<b>(11)</b>
<b>D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento</b>		
Nuovi finanziamenti	56	-
Tiraggio tranche POC	6.500	3.000
Finanziamento soci	(480)	480
Rimborsi di finanziamenti (***)	(572)	(1.978)
Incassi finanziamenti	-	57
<b>Totale</b>	<b>5.504</b>	<b>1.559</b>
<b>E) Variazione netta delle disponibilità monetarie</b>	<b>1.324</b>	<b>(858)</b>
<b>F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio</b>	<b>1.613</b>	<b>289</b>
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.716	759
Conti correnti passivi bancari	(103)	(470)
<b>Totale</b>	<b>1.613</b>	<b>289</b>

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

(\*\*) di cui imposte pagate 0 migliaia di Euro

(\*\*\*) di cui interessi pagati 299 migliaia di Euro

# FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Migliaia di Euro	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva straordinaria	Riserva da cash flow hedge	Riserva Fair Value POC ea nuovo Warrants	Utili (Perdite) Uti (Perdite) ea nuovo	Azioni proprie	Riserva di utili su cambi non realizzati	Utili (Perdite) iscritte direttamente a patrimonio netto	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
<b>Saldo al 1° gennaio 2024</b>	<b>7.123</b>	<b>656</b>	<b>883</b>	<b>46</b>	<b>309</b>	<b>128</b>	<b>(1.216)</b>	<b>(2.403)</b>	<b>(46)</b>	<b>8</b>	<b>(7)</b>	<b>(1.565)</b>	<b>3.916</b>
Copertura perdita dell'esercizio precedente								(1.565)				1.565	-
Conversione POC in azioni	7.130												7.130
Adeguamento fair value POC							2.572						2.572
Adeguamento fair value Warrants							(938)						(938)
Totale Utile/(perdite) complessive						(35)					(84)	(9.421)	(9.540)
Altre variazioni													
<b>Saldo al 31 dicembre 2024</b>	<b>14.253</b>	<b>656</b>	<b>883</b>	<b>46</b>	<b>309</b>	<b>94</b>	<b>418</b>	<b>(3.968)</b>	<b>(46)</b>	<b>8</b>	<b>(91)</b>	<b>(9.421)</b>	<b>3.140</b>
Copertura perdita dell'esercizio precedente	(11.275)	(656)	(883)		(309)			3.710		(8)		9.421	-
Conversione POC in azioni	6.870												6.870
Adeguamento fair value POC							341						341
Adeguamento fair value Warrants							(2.530)						(2.530)
Totale Utile/(perdite) complessive						(4)					17	345	358
Altre variazioni													
<b>Saldo al 31 dicembre 2025</b>	<b>9.848</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>90</b>	<b>(1.771)</b>	<b>(258)</b>	<b>(46)</b>	<b>-</b>	<b>(74)</b>	<b>345</b>	<b>8.180</b>

# FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

## Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Migliaia di Euro	Note	Esercizio 2025	Di cui parti correlate	Esercizio 2024	Di cui parti correlate
Vendite nette	1	21.040	9.689	9.931	4.012
Altri ricavi e proventi	2	2.233	1.788	2.061	790
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>23.273</b>		<b>11.992</b>	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(2.972)		2.066	
Consumi di materie prime	3	(7.674)	(45)	(5.752)	(60)
Costo del personale	4	(5.849)	(692)	(6.403)	(548)
Altri costi operativi	5	(7.313)	(660)	(7.325)	(1.131)
Svalutazioni e ammortamenti	6	(935)		(1.187)	
<b>Risultato della gestione ordinaria</b>		<b>(1.469)</b>		<b>(6.609)</b>	
Proventi/(oneri) non ricorrenti		-			
<b>Risultato operativo</b>		<b>(1.469)</b>		<b>(6.609)</b>	
Proventi (Oneri) finanziari	7	1.816	(104)	(2.532)	(131)
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>347</b>		<b>(9.142)</b>	
Imposte sul reddito	8	(2)		(279)	
<b>Risultato dell'esercizio</b>		<b>345</b>		<b>(9.421)</b>	

FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025  
 Situazione patrimoniale e finanziaria  
 ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Migliaia di Euro	Note	31 dicembre 2025	Di cui parti correlate	31 dicembre 2024	Di cui parti correlate
<b>ATTIVO</b>					
Immobili Impianti e macchinari	9	6.695		6.114	
Immobilizzazioni immateriali	10	709		436	
Partecipazioni	11	6.646		6.646	
Altre attività finanziarie non correnti	12	118		124	
Altri crediti e attività non correnti	13	75		42	
Attività per imposte anticipate	8	190		102	
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>14.433</b>		<b>13.464</b>	
Rimanenze	14	4.550		8.260	
Crediti commerciali	15	5.930	3.492	4.519	2.634
Crediti per imposte correnti	16	526		1.349	
Altri crediti e attività correnti	16	512		569	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	1.716		759	
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>13.233</b>		<b>15.456</b>	
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>27.666</b>		<b>28.920</b>	
<b>PASSIVO</b>					
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale		9.848		14.253	
Riserva da sovrapprezzo azioni		-		656	
Riserva legale		-		883	
Riserva per azioni proprie in portafoglio		46		46	
Riserva straordinaria		-		309	
Riserva <i>cash flow hedge</i>		90		93	
Riserva adeguamento <i>fair value</i> POC e Warrants		(1.771)		418	
Utili (Perdite) a nuovo		(258)		(3.968)	
Azioni proprie		(46)		(46)	
Riserva utili su cambi non realizzati				8	
Utili/(Perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto		(74)		(91)	
Utile/(perdite) dell'esercizio		345		(9.421)	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>18</b>	<b>8.180</b>		<b>3.140</b>	
Trattamento di fine rapporto	19	992		-	
Passività finanziarie non correnti	20	3.608		1.119	
<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>4.600</b>		<b>1.119</b>	
Passività finanziarie correnti	20	3.464	2.457	7.330	2.399
Prestito obbligazionario convertibile	21	-		534	534
Debiti per Warrants emessi	21	735	735	479	479
Debiti verso soci per finanziamenti	22	-		480	480
Debiti commerciali	23	6.807	2.262	7.339	2.487
Debiti per imposte correnti	24	345		632	
Altri debiti e passività correnti	24	2.868	476	7.259	2.997
Fondi per rischi ed oneri	25	667		608	
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>14.886</b>		<b>24.661</b>	
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>27.666</b>		<b>28.920</b>	

FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

# Rendiconto finanziario ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Migliaia di Euro	2025	Di cui parti correlate	2024	Di cui parti correlate
<b>A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>289</b>		<b>1.146</b>	
<b>B) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa</b>				
Risultato netto dell'esercizio	345		(9.421)	
Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali ed immateriali	763		909	
Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(37)		(3)	
Adeguamento Fair Value Strumenti Derivati <i>Warrant</i>	(2.095)	(2.095)	1.876	1.876
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(127)		(183)	
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	190		(647)	
Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(87)		138	
Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(223)		366	
Variazione netta del capitale di esercizio:				
Crediti	(695)	(858)	3.686	2.082
rimanenze	3.710		(1.115)	
debiti	(5.123)	(2.746)	1.988	2.193
<b>Totale</b>	<b>(3.379)</b>		<b>(2.406)</b>	
<b>C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento</b>				
Investimenti in:				
immobilizzazioni materiali	(283)		(11)	
immobilizzazioni immateriali	(578)		(2)	
Realizzo della vendita di:				
immobilizzazioni materiali	61		2	
<b>Totale</b>	<b>(801)</b>		<b>(11)</b>	
<b>D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento</b>				
Nuovi finanziamenti	56			
Tiraggio tranche POC	6.500	6.500	3.000	3.000
Finanziamento soci	(480)	(480)	480	480
Rimborsi di finanziamenti	(572)	58	(1.978)	(1.306)
Incassi di finanziamenti	-		57	
<b>Totale</b>	<b>5.504</b>		<b>1.559</b>	
<b>E) Variazione netta delle disponibilità monetarie</b>	<b>1.324</b>		<b>(858)</b>	
<b>F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio</b>	<b>1.613</b>		<b>289</b>	
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.716		759	
Conti correnti passivi bancari	(103)		(470)	
	<b>1.613</b>		<b>289</b>	

Nota integrativa



# Nota Integrativa al bilancio d'esercizio

## INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Fidia S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana ed è la Società Capogruppo che detiene direttamente le quote di partecipazione al capitale nelle Società del Gruppo Fidia.

La Società ha sede a Torino, Italia.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è composto dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalla Nota Integrativa. La sua pubblicazione è stata autorizzata da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 maggio 2026. La sua approvazione finale compete all'Assemblea degli Azionisti.

Il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. è redatto in Euro, che è la moneta corrente dell'economia in cui opera la Società, ove non diversamente indicato gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

La Fidia S.p.A. in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2025.

## Valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio di Fidia S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2025, hanno svolto le valutazioni in merito alla capacità della Società e del Gruppo di continuare a operare come entità in funzionamento, tenendo conto delle informazioni disponibili alla data di approvazione del progetto di bilancio, dell'andamento economico-finanziario dell'esercizio 2025 e dei primi mesi del 2026, degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, dello stato di avanzamento delle iniziative di rafforzamento patrimoniale e finanziario, nonché del nuovo piano di cassa esaminato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026, predisposto su un orizzonte temporale pari a dodici mesi successivi a tale data (il "Cash Plan 2026"). La valutazione è stata effettuata tenendo conto, altresì, dei principali rischi e incertezze che caratterizzano l'attuale percorso di turnaround della Società e del Gruppo.

Come illustrato nella Relazione finanziaria annuale relativa all'esercizio 2024, le valutazioni allora effettuate dagli Amministratori erano caratterizzate da incertezze significative, connesse principalmente alla realizzazione dei flussi di cassa operativi previsionali, alla gestione dei debiti scaduti e all'incasso delle risorse derivanti dagli strumenti di rafforzamento patrimoniale e finanziario disponibili. In particolare, il piano di cassa considerato in sede di approvazione della Relazione finanziaria annuale 2024 includeva, tra le proprie assunzioni, il contributo di ordini non ancora formalizzati, l'utilizzo di residue tranches del POC allora in essere, la sottoscrizione del POC 2025, il ricorso al factoring e il riscadenziamento di posizioni debitorie scadute verso fornitori e altri creditori. Tali profili di incertezza sono stati oggetto di aggiornamento alla luce dell'evoluzione intervenuta nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, senza tuttavia potersi ritenere integralmente eliminati, avuto riguardo alla perdurante fase di ripartenza e di riequilibrio della struttura finanziaria e del capitale circolante del Gruppo.

Letta in prospettiva pluriennale, l'evoluzione del Gruppo evidenzia il superamento di una sequenza di passaggi particolarmente complessi: nel 2022 sono state poste le basi degli interventi di rafforzamento patrimoniale e finanziario a supporto della proposta concordataria; nel 2023 è stata data esecuzione a rilevanti adempimenti della procedura, ivi incluso il soddisfacimento dei creditori privilegiati; nel 2024 sono stati completati ulteriori snodi essenziali, inclusi il soddisfacimento dei creditori chirografari, l'adempimento degli impegni residui rilevanti e il provvedimento di archiviazione della procedura concordataria da parte del Tribunale di Ivrea; nel 2025 la Società ha proseguito il percorso di riequilibrio operativo e finanziario, anche attraverso il completamento del POC 2025, il progressivo miglioramento degli indicatori economico-finanziari e l'avvio di un ulteriore strumento di flessibilità finanziaria, pur non eliminando i rischi propri di una fase post-turnaround.

Nel corso dell'esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026 il quadro di riferimento si è, infatti, progressivamente modificato rispetto a quello esaminato in sede di approvazione della Relazione finanziaria annuale 2024. La Società ha completato il percorso di esecuzione del POC 2025, che alla data del Prospetto Informativo pubblicato il 5 febbraio 2026 risultava integralmente sottoscritto per nominali Euro 4 milioni e interamente convertito in azioni, senza obbligazioni residue da convertire. Inoltre, in data 3 dicembre 2025 Fidia ha sottoscritto con l'azionista e obbligazionista Global Growth Holding Limited ("GGHL") un ulteriore accordo di investimento avente a oggetto un programma di finanziamento mediante emissione di un prestito obbligazionario convertibile *cum warrant* per un importo nominale complessivo massimo pari a Euro 5 milioni (il "POC 2026"), successivamente approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 9 gennaio 2026 unitamente ai relativi aumenti di capitale a servizio della conversione delle obbligazioni e dell'esercizio dei warrant. Successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo, l'esecuzione del POC 2026 è stata avviata, secondo le tempistiche e le modalità comunicate al mercato. A tal proposito, si precisa che al 15 maggio 2026 risultavano già emesse obbligazioni convertibili del POC 2026 pari a Euro 1,75 milioni (al netto della commitment fee, pari a Euro 0,25 milioni), residuando pertanto ulteriori tranches pari a Euro 3 milioni.

Le risorse derivanti dal POC 2026, in coerenza con quanto rappresentato agli azionisti e al mercato, sono destinate anche a supportare l'implementazione di progetti di sviluppo, peraltro non ancora riflessi nel Cash Plan 2026, oltre alle possibilità di utilizzo per esigenze di liquidità contingenti. Il Cash Plan 2026 non assume l'accesso a nuove linee di credito bancarie o ad altre fonti straordinarie di finanza, in tale prospettiva, il POC 2026 rappresenta pertanto un elemento di flessibilità finanziaria e di supporto strategico; resta peraltro fermo che l'effettiva disponibilità delle relative risorse è soggetta ai termini, alle condizioni e alle tempistiche previste dalla documentazione contrattuale dell'operazione.

Sotto il profilo economico-finanziario, già nel primo semestre 2025 il Gruppo aveva evidenziato segnali di miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con ricavi netti in crescita, una riduzione della perdita operativa e un miglioramento della posizione finanziaria netta rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024. Tali segnali, pur rilevanti, devono essere letti congiuntamente alla circostanza che il Gruppo si trova ancora in una fase di consolidamento del turnaround, con margini economici non ancora adeguati, una struttura di capitale circolante ancora caratterizzata da posizioni scadute e una liquidità puntuale soggetta a oscillazioni anche significative in funzione delle tempistiche di produzione, consegna e incasso degli ordini e l'assenza di ragionevoli aspettative nel breve periodo per l'accesso a linee di credito bancarie o ad altre fonti straordinarie di finanza.

Tali miglioramenti non escludono, peraltro, che nuovi e futuri mutamenti del contesto di mercato o dell'assetto competitivo possano richiedere ulteriori rimodulazioni del modello operativo, della struttura dei costi, del presidio commerciale e della gestione del capitale circolante del Gruppo. In tale prospettiva, il percorso di consolidamento dovrà continuare a essere accompagnato da una progressiva ricerca di efficienza, snellezza organizzativa, disciplina nell'allocazione delle risorse e capacità di adattamento, in un contesto industriale che permane caratterizzato da volatilità e da cicli decisionali della clientela non sempre lineari.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026 ha esaminato in data 15 maggio 2026, il Cash Plan 2026, predisposto su un orizzonte temporale di dodici mesi dalla data di approvazione del progetto di bilancio 2025. Il Cash Plan 2026 è stato elaborato dagli amministratori tenendo conto, tra l'altro;

- con riferimento ai flussi di cassa rivenienti dalla gestione operativa del Gruppo e, in particolare, alla vendita delle macchine utensili HSM, di importi coerenti con la base di ordini già in portafoglio alla data di approvazione del progetto di bilancio e delle relative tempistiche attese di produzione, consegna e incasso, nonché con la base di ordini che gli Amministratori stimano possano essere acquisiti dal Gruppo nel breve periodo in considerazione delle iniziative commerciali intraprese dal *management*, sebbene non ancora finalizzate. Per quanto riguarda il comparto Service e CNC, gli Amministratori hanno stimato flussi di cassa sulla base dei ricavi previsti su tali segmenti per l'esercizio 2026 nel Piano Industriale triennale 2026 – 2028 predisposto ed approvato dagli Amministratori nel Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2026 (il "Piano Industriale 2026"), nel quale gli stessi hanno ipotizzato una crescita rispettivamente del 10% e 20% rispetto ai ricavi consuntivi dell'esercizio 2025.
- del fabbisogno connesso alla gestione corrente;
- del piano di rimborso dell'indebitamento finanziario, prevalentemente legato ai contratti di leasing in essere;
- con riferimento alla gestione dello scaduto, dei piani di rientro concordati o in corso di esecuzione con fornitori e altri creditori;
- degli investimenti ordinari necessari alla prosecuzione dell'attività operativa;
- con riferimento alle tranche residue del POC 2026, pari a Euro 3 milioni, l'integrale incasso entro il mese di luglio 2026, in deroga ai meccanismi previsti dal relativo contratto sottostante. Le tempistiche di incasso di tale importo, riportate nel Cash Plan 2026, sono state stimate sulla base delle interlocuzioni avvenute tra gli Amministratori e l'Obbligazionista, sebbene le stesse non risultino formalizzate. Gli Amministratori ritengono tuttavia che, in considerazione dei consolidati e positivi rapporti in essere con l'Obbligazionista e considerando che lo stesso non ha mai fatto mancare il proprio supporto finanziario al Gruppo, le tempistiche di incasso stimate e riflesse nel Cash Plan 2026 saranno ragionevolmente rispettate. Tale circostanza, comportando tempistiche che potrebbero non essere allineate con le esigenze finanziarie del Gruppo risultanti dal Cash Plan 2026 sono state peraltro considerate nelle analisi di sensitività effettuate dagli Amministratori.

Le previsioni contenute nel Cash Plan 2026 costituiscono stime prospettiche del management e, come tali, incorporano assunzioni operative e finanziarie soggette a fisiologici margini di aleatorietà.

Il Cash Plan 2026 presenta una copertura del fabbisogno finanziario fondata principalmente sugli incassi attesi dagli ordini già acquisiti e presenti in portafoglio alla data di approvazione del progetto di bilancio, nonché sulle rate residue del nuovo POC 2026, pari a Euro 3 milioni e per incassi attesi da ordini ancora da acquisire. Quanto evidenziato, unitamente all'andamento consuntivo rilevato nel 2025 e nei primi mesi del 2026 e al completamento delle principali iniziative di rafforzamento patrimoniale e finanziario già avviate, rende le previsioni di flusso maggiormente supportate rispetto a quelle utilizzate nell'esercizio precedente, pur non eliminando i rischi di *execution* connessi alla realizzazione del portafoglio ordini nei tempi, con i margini e nelle condizioni di incasso assunte nel piano e all'attesa acquisizione degli ordini non ancora in portafoglio.

Il Cash Plan 2026 evidenzia che, sulla base delle assunzioni sopra richiamate, la Società ed il Gruppo dispongono, nel periodo di dodici mesi successivo alla data di approvazione del progetto di bilancio, di risorse finanziarie idonee a supportare il fabbisogno della Società e del Gruppo. Tale valutazione presuppone, in ogni caso, che le principali assunzioni di incasso e pagamento incluse nel Cash Plan 2026 si realizzino secondo tempistiche sostanzialmente coerenti con quelle pianificate, ovvero che eventuali scostamenti siano tempestivamente gestiti attraverso le azioni correttive già individuabili dal *management*.

Con riferimento alle assunzioni poste alla base del Cash Plan 2026, gli Amministratori evidenziano peraltro la sussistenza di una significativa incertezza connessa al mancato perfezionamento delle stesse e, più in generale, sulle prospettive della Società e del Gruppo. connessa in particolare a:

- l'evoluzione dei flussi di cassa derivanti dalla gestione operativa che potrebbe risentire dei rischi legati all'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, inclusa la successione di shock esogeni e situazioni straordinarie registrate negli ultimi esercizi legate a tensioni e conflitti in essere, tra cui, l'evoluzione delle politiche doganali e commerciali, il rischio di interruzioni nei transiti energetici e marittimi strategici, la volatilità dei mercati energetici, l'andamento dei costi di approvvigionamento e dei tempi di consegna dei componenti critici, con potenziali impatti sull'andamento del mercato delle macchine utensili e dei settori di sbocco, in particolare automotive e *aerospace*. Tali incertezze potrebbero avere un impatto sull'ammontare e sulle tempistiche di realizzazione dei ricavi e dei relativi flussi di cassa, oltre che sulle dinamiche di acquisizione ed evasione degli ordini, che potrebbero pertanto differire rispetto a quanto previsto nel Cash Plan 2026 e nel Piano Industriale 2026;
- la disponibilità dei principali fornitori a concedere eventuali ulteriori dilazioni di pagamento qualora il Gruppo e la Società dovessero in futuro registrare ritardi nell'esecuzione dei piani di rientro in essere, accettando tempistiche compatibili con flussi di cassa operativi inferiori rispetto a quanto previsto dal Cash Plan 2026.

Tali fattori sono stati valutati alla luce del portafoglio ordini esistente, della maggiore visibilità sui flussi attesi rispetto al precedente esercizio, delle iniziative di monitoraggio e controllo della cassa implementate dal management e della disponibilità del POC 2026 quale strumento di supporto strategico.

Con specifico riferimento al contesto di mercato, gli Amministratori hanno considerato che, successivamente alla fase acuta dell'emergenza pandemica, l'industria manifatturiera e, in particolare, i comparti a elevata intensità di investimento in beni strumentali sono stati interessati da una successione di fattori straordinari che hanno inciso sui tempi e sulle modalità di deliberazione degli investimenti industriali. Tali fattori hanno determinato, o possono determinare, discontinuità nelle catene globali del valore, volatilità dei costi e dei tempi di approvvigionamento, rinvii o rimodulazioni degli ordini da parte della clientela e una maggiore attenzione dei clienti alla rapidità di esecuzione e alla certezza delle consegne. Fidia non risulta, allo stato attuale, direttamente esposta in misura significativa nelle aree geografiche maggiormente interessate da tali crisi; tuttavia, il Gruppo può esserne indirettamente influenzato attraverso l'incertezza dei mercati di sbocco, le decisioni di investimento della clientela, eventuali discontinuità nelle catene del valore dei clienti e dei fornitori e l'esigenza di accorciare i tempi di risposta al mercato. Ne derivano, da un lato, la necessità di lead-time progressivamente più brevi, maggiore efficienza esecutiva, capacità di presidio del time-to-market e, dall'altro, possibili pressioni sul capitale circolante, in ragione dell'esigenza di anticipare o accelerare talune fasi produttive e di approvvigionamento.

Le riconfigurazioni degli assetti geo-economici e l'intensificazione della competizione internazionale, anche da parte di operatori asiatici e cinesi, richiedono inoltre un presidio continuativo dei mercati, selettività commerciale, prossimità al cliente, valorizzazione del brand, qualità tecnologica dell'offerta e snellezza organizzativa. Tali elementi sono stati considerati dagli Amministratori quali fattori di mitigazione industriale e commerciale, ma anche quali ambiti nei quali il Gruppo dovrà continuare a investire e ad adattare il proprio posizionamento competitivo.

Con riferimento alle posizioni debitorie scadute e, in particolare, ai debiti verso fornitori, gli Amministratori hanno preso atto che permangono posizioni scadute, anche di importo non trascurabile, ma che i piani di rientro concordati o in corso di esecuzione risultano in corso di implementazione e che, alla data di approvazione del progetto di bilancio, non si rilevano situazioni critiche di tensione tali da pregiudicare la continuità operativa o la regolare prosecuzione dei rapporti di fornitura. Alla luce delle più recenti informazioni finanziarie comunicate al mercato, non risultano, oltre a ordinari solleciti da parte dei creditori per scaduti fisiologici, iniziative o azioni esecutive nei confronti della Società e/o del Gruppo per il recupero dello scaduto. Il management mantiene un monitoraggio continuativo delle scadenze e delle interlocuzioni con le controparti interessate, al fine di preservare la coerenza tra il profilo temporale degli esborsi e i flussi di cassa attesi dal Cash Plan 2026.

Gli Amministratori hanno inoltre considerato scenari di sensitività relativi ai principali *driver* del Cash Plan 2026, con particolare riferimento a possibili slittamenti degli incassi, ritardi nell'esecuzione di talune commesse, diverso profilo temporale dei pagamenti verso fornitori e altri creditori e minore generazione di cassa operativa. Sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del progetto di bilancio, tali eventuali scostamenti sono ritenuti gestibili mediante il presidio della tesoreria, la rimodulazione selettiva di taluni esborsi, la prosecuzione delle interlocuzioni con i creditori e, ove necessario, l'attivazione di ulteriori misure di flessibilità finanziaria coerenti con gli strumenti già disponibili. Resta inteso che scostamenti simultanei, rilevanti e non

tempestivamente recuperati rispetto alle assunzioni del Cash Plan 2026 potrebbero ridurre i margini di sicurezza finanziaria del Gruppo.

Nel medesimo quadro, gli Amministratori hanno tenuto conto delle iniziative avviate dalla Società per rafforzare, compatibilmente con la propria situazione finanziaria e con la disciplina di cassa, competenze, processi e portafoglio prodotti. In particolare, il Gruppo ha continuato a investire in persone e competenze chiave, con riferimento alle aree ricerca e sviluppo, produzione, presidio tecnico-commerciale e inserimento di giovani talenti, nonché nell'evoluzione dell'offerta tecnologica. Tali iniziative possono aprire scenari di sviluppo ulteriori rispetto al passato, in aree geografiche e applicative quali Cina, *aerospace*, difesa, automazione e lavorazioni su nuovi materiali, e costituiscono un ulteriore pilastro per il rafforzamento della resilienza industriale del Gruppo, fermo restando che la loro traduzione in ricavi, marginalità e cassa dipenderà dalla capacità di convertire tali opportunità in ordini contrattualizzati e in commesse eseguite nei tempi e nei margini attesi. In tale contesto, eventuali operazioni di crescita inorganica, ove individuate e valutate compatibilmente con l'equilibrio finanziario, la struttura patrimoniale e la governance del Gruppo, rappresentano un'opzione di accelerazione della fase di crescita selettiva, da perseguire secondo criteri di disciplina industriale e finanziaria.

Dopo aver valutato la suddetta significativa incertezza, gli Amministratori ritengono tuttavia che la Società e il Gruppo possano disporre di risorse finanziarie adeguate a far fronte ai propri fabbisogni per un orizzonte temporale di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, anche in considerazione: (i) della circostanza che l'Obbligazionista non ha sinora mai fatto mancare il proprio supporto finanziario; (ii) dell'ammontare degli ordini già acquisiti nei primi mesi del 2026 e delle aspettative di acquisizione di ulteriori ordini formulate sulla base delle iniziative commerciali in essere in misura adeguata a soddisfare i fabbisogni finanziari della Società e del Gruppo di breve periodo secondo le previsioni del Cash Plan; (iii) dell'aspettativa di poter rinegoziare qualora necessario le tempistiche di pagamento dei debiti scaduti con alcuni fornitori. Su tali basi, gli Amministratori ritengono appropriato il presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Fidia S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2025 e manterranno un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

### Assetti organizzativi, amministrativi e contabili

Gli Amministratori comunicano di essere consapevoli che l'art. 2086 cod. civ. affida loro l'obbligo di istituire assetti organizzativi, amministrativi e contabili ("gli assetti") adeguati alla natura ed alle dimensioni della Società e che, ai sensi dell'art 2381 bis cod. civ., gli Organi delegati curano – e l'Organo amministrativo valuta – l'adeguatezza degli stessi.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione rileva però che nell'esercizio 2025 il Gruppo Fidia non ha ancora potuto dotarsi di tutti gli assetti che consentano, in relazione ad essi, di esprimere la sussistenza di adeguatezza.

In particolare, gli Amministratori evidenziano che alla mole di adempimenti amministrativi e contabili ricorrenti, si aggiungono tutte le operazioni collegate sia alla gestione del prestito obbligazionario convertibile con l'obbligazionista GGHL che le necessarie procedure di comunicazione al mercato dei principali eventi ed attività aziendali. Infine, l'avvicinarsi in corso d'anno – non preventivato – del CFO ed una riduzione, a vario titolo, delle risorse umane, al momento non sostituite, non hanno consentito all'Organo amministrativo di dare un fattivo impulso all'adeguatezza degli assetti, soprattutto quelli amministrativi e contabili, ed a fornire con maggiore completezza e tempestività i flussi informativi, compresi quelli pre-consiliari, di cui la Società sicuramente necessita.

Alla data di predisposizione del presente bilancio permane una carenza di personale amministrativo e contabile in ruoli propedeutici al raggiungimento degli adeguati assetti organizzativi. Si ritiene opportuno che la società provveda a dotarsi di un ERP integrato nei moduli contabilità e controllo di gestione, al fine di garantire l'adeguatezza degli assetti amministrativi e contabili, supportando una gestione strutturata dei flussi informativi e assicurando la disponibilità di adeguate risorse organizzative e tecnologiche a presidio dei processi aziendali.

La Società col supporto di consulenti esterni ha avviato il relativo progetto ERM, che attualmente è in fase di completamento.

Il Consiglio di Amministrazione, per quanto possibile, ha comunque accolto le indicazioni a più riprese pervenute dal Collegio sindacale, ponendo in essere una serie di azioni, e segnatamente:

- la ripresa delle attività di Internal Audit, affidata a qualificati professionisti esterni e l'approvazione del nuovo Piano di Audit;
- la continuazione delle attività da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- è stato incaricato un consulente esterno per la gestione della Segreteria societaria a supporto degli Organi sociali in grado di produrre, tra l'altro, adeguati flussi informativi.

Durante il corrente anno è stato inoltre implementato un nuovo sistema di controllo di gestione e di reportistica quale strumento condiviso per il management. Tale strumento ha permesso di:

- creare oggettivi parametri di misurazione delle azioni aziendali verso gli obiettivi di budget;
- definire tempestive azioni correttive;
- porre basi oggettive per attuare politiche di incentivazione basate su raggiungimenti di obiettivi stabiliti annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì consapevole della improcrastinabile necessità di mettere in atto ulteriori azioni, già pianificate nel corrente anno, quali il rafforzamento, anche in termini di nuove risorse, dell'area Amministrazione, Contabilità, Finanza e Controllo.

Non si segnalano altri eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano un impatto o che richiedano un'informativa nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025.

### Impatti prevedibili sulla gestione derivanti dal conflitto Russia Ucraina

Come noto, dal febbraio 2022 è in corso un conflitto armato tra Russia e Ucraina, conseguenza dell'invasione militare dell'Ucraina da parte dell'esercito russo. Il perdurare di tale conflitto continua a generare incertezza geopolitica ed economica, influenzando negativamente i prezzi delle materie prime e dell'energia, nonché le catene di approvvigionamento a livello globale.

Nel 2025 la Fidia S.p.A. ha completato la chiusura della filiale russa, non operativa già da molti anni e il mercato russo non rappresenta un mercato di sbocco significativo per la Società.

Ciò premesso, la Società monitora costantemente l'evoluzione dello scenario macroeconomico in quanto non si può escludere che gli incerti sviluppi del conflitto in corso e le rispettive ripercussioni a livello globale, anche sulla catena di approvvigionamento delle materie prime, possano determinare in futuro circostanze eccezionali, difficilmente prevedibili, suscettibili di avere un impatto anche sulla capacità della Società di operare anche nei mercati di riferimento e/o di acquistare le materie prime necessarie per lo svolgimento dell'attività o di acquistare le stesse a prezzi idonei a mantenere le marginalità attese.

### Rischi connessi al conflitto Israeliano-Palestinese

Il contesto geopolitico del Medio Oriente rimane estremamente complesso e delicato e, a fine febbraio 2026, ha subito un ulteriore deterioramento a causa della significativa escalation del conflitto in Iran.

La Fidia S.p.A., pur non avendo interessi economici in Medio Oriente, ne monitora gli sviluppi soprattutto in relazione ai possibili rischi e alla volatilità dei costi energetici e ai potenziali ritardi nelle catene di fornitura derivanti dalle tensioni sulle rotte commerciali nel Mar Rosso e nello Stretto di Hormuz.

Anche in relazione a tale conflitto, non si può escludere che gli incerti sviluppi e le rispettive ripercussioni a livello globale, anche sulla catena di approvvigionamento delle materie prime, possano determinare in futuro circostanze eccezionali, difficilmente prevedibili, suscettibili di avere un impatto anche sulla capacità della Società di operare anche nei mercati di riferimento e/o di acquistare le materie prime necessarie per lo svolgimento dell'attività o di acquistare le stesse a prezzi idonei a mantenere le marginalità attese.

### Rischi connessi all'imposizione di dazi commerciali

La politica commerciale americana con l'imposizione di forti dazi commerciali verso gran parte dei Paesi compreso la Comunità Europea, ha determinato una forte incertezza economica per tutto il settore dell'export, con conseguente incremento dell'inflazione e minore crescita economica.

La Fidia S.p.A., avendo importanti interessi economici negli Stati Uniti dove è situata una sua Società Controllata, ha avviato procedure di monitoraggio continuo per valutare l'impatto di nuove misure protezionistiche non solo nel settore macchine utensili, ma anche in tutti quei settori (come, ad esempio, quello automotive) dove si trovano i maggiori clienti del Gruppo.

## INFORMAZIONI RILEVANTI SUI PRINCIPI CONTABILI

### Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio d'esercizio 2025 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

I criteri di valutazione delle voci di bilancio sono omogenei con quelli del precedente esercizio.

## Schemi di bilancio

La Società presenta il conto economico per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per funzione. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business.

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la forma di presentazione mista della distinzione tra “non corrente e corrente”, secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale e finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

## Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025 sono di seguito riportati:

### IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

#### Costo

Gli impianti e i macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore e non sono rivalutati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti necessari a rendere l’attività disponibile per l’uso ed i costi indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi.

I costi sostenuti successivamente all’acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sottoindicati.

#### Ammortamento

L’ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

Descrizione	Aliquote ammortamento
Fabbricato	5,00%
Costruzioni leggere	5,00%
Impianti generici e specifici	12,50%
Macchinari	6,67% /15,00%
Attrezzatura industriale e commerciale	20,00% /25,00%
Macchine elettroniche di ufficio	20,00%
Mobili e arredi d’ufficio	6,67%
Carrelli elevatori/mezzi di trasporto interno	20,00%
Automezzi	25,00%

#### Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all’acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all’uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell’esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un’entità sostiene in relazione all’ottenimento di finanziamenti.

## IFRS 16

I contratti di locazione che attribuiscono un diritto all'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, conferendo il diritto sostanziale ad ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, rientrano nel campo applicativo dell'IFRS 16.

Tali contratti sono rilevati attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale finanziaria di un "diritto d'uso" tra le attività e di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il "diritto d'uso" è ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione, o la relativa vita utile economico tecnica, se inferiore.

Alla data di decorrenza della locazione, definita come la data alla quale il locatore mette l'attività sottostante a disposizione del locatario, il valore d'iscrizione del "diritto d'uso" comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
- eventuali costi iniziali diretti;
- eventuali costi stimati e attualizzati da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita ad uno specifico fondo del passivo in presenza di obbligazioni di smantellamento, rimozione delle attività e ripristino dei siti.

L'importo della valutazione iniziale della passività del leasing include le seguenti componenti:

- i canoni fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitarla;

eventuali pagamenti a fronte di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing. La Società si avvale dell'opzione concessa dall'IFRS 16 – Leasing di rilevare come costo, per competenza, i canoni relativi a contratti di leasing i) di breve durata (i.e. inferiore ai 12 mesi), ii) aventi ad oggetto beni di modesto valore (i.e. inferiore a 5.000 Euro, quando nuovi).

La passività per leasing è rilevata alla data di decorrenza del contratto ed è pari al valore attuale dei canoni di leasing.

Il valore attuale dei canoni è conteggiato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario nel caso in cui il primo non sia prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale equivale al tasso d'interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con durata e garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività oggetto del "diritto d'uso" in un contesto economico simile.

Dopo la data di decorrenza, la passività per leasing è misurata applicando il criterio del costo ammortizzato; successivamente questa può essere rideterminata (i.e. i flussi finanziari del leasing si modifichino per effetto delle clausole contrattuali originarie) o modificata (i.e. cambiamenti nell'oggetto o nel corrispettivo non previsti nelle condizioni contrattuali originarie) con rettifiche al "diritto d'uso".

## IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita e al netto di eventuali perdite di valore.

Le principali categorie di attività immateriali detenute dalla Società sono rappresentate da spese di sviluppo prodotto internamente, da diritti di utilizzo di Know How, da software e da licenze.

I software e le licenze sono ammortizzati in cinque anni.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare: la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita; l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla; le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri; la disponibilità di risorse per completare l'attività e la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Non sussistono attività immateriali a vita utile indefinita.

## Perdite di valore delle attività

I valori contabili delle attività della Società sono valutati ad ogni data di riferimento del bilancio per determinare se vi sono indicazioni di riduzione di valore, nel qual caso si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività ed il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

## STRUMENTI FINANZIARI

### Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte.

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in Società controllate, collegate e in altre imprese.

La voce Altre attività finanziarie non correnti include il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati.

Gli Altri crediti e attività non correnti includono i crediti a medio lungo termine e i depositi cauzionali.

La voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari e titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come prima definite, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità della Società.

Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali (scaduti da oltre 365 giorni) e agli altri debiti.

### Valutazione

#### Partecipazioni

Le imprese controllate sono le imprese su cui la Società esercita il controllo, ovvero quelle per cui la Società detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Le imprese collegate sono le imprese nelle quali la Società esercita un'influenza notevole, così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in collegate, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Le partecipazioni in altre imprese includono le attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

In applicazione del metodo del costo, le partecipazioni vengono assoggettate a test di impairment ogni qualvolta vi sia un'obiettiva evidenza di perdita di valore della partecipazione per effetto di uno o più eventi intervenuti dopo l'iscrizione iniziale della stessa che abbiano un impatto sui flussi futuri di cassa della partecipata e sui dividendi che la stessa potrà distribuire. In questi casi, la svalutazione viene determinata come differenza tra il valore di carico della partecipazione e il suo valore recuperabile, normalmente determinato sulla base del maggiore tra valore in uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ad ogni periodo, la Società valuta se vi sono obiettive evidenze che una svalutazione per impairment di una partecipazione iscritta in esercizi precedenti possa essersi ridotta o non sussistere più. In questi casi, viene rideterminato il valore recuperabile della partecipazione e, se del caso, viene ripristinato il valore di costo della stessa.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la Società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, costituenti attività finanziarie non correnti, per le quali non è disponibile una quotazione di mercato e il cui *fair value* (valore equo) non può essere misurato attendibilmente, sono iscritte al costo, eventualmente svalutato per perdite di valore.

Si rimanda per maggiori dettagli alla nota 11 (Partecipazioni).

## Crediti commerciali, altri crediti e attività correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti e attività correnti e non correnti, ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevate al *fair value*, che coincide in genere con il costo di acquisto al netto degli oneri accessori. Successivamente tali attività sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ed esposte al netto delle perdite sulle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi svalutazione rettificativi. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

I crediti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine periodo ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

## Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

## Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

I debiti finanziari (correnti e non correnti), i debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al loro *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le eventuali passività finanziarie a tasso fisso coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovuti a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevati a conto economico e sono compensati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura. La Società ha in essere un contratto *Interest rate swap* a copertura sul tasso di interesse del contratto di leasing dello stabilimento di Forlì.

## Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla Società solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse (*Interest Rate Swap*) ed eventualmente di cambio (contratti di vendita a termine per copertura rischio dollaro sulle vendite).

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*, come stabilito dal principio contabile IFRS 9.

Coerentemente con quanto stabilito dal principio IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solamente se sono rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione deve includere l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa la sua analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura);

- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
  - i. vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura (cfr. paragrafi B6.4.4B6.4.6);
  - ii. l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico (cfr. paragrafi B6.4.7B6.4.8);
  - iii. il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia, tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura (cfr. paragrafi B6.4.9B6.4.11).

Le relazioni di copertura ammissibili sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* (valore equo) dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tale elemento, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare l'utile (perdita) d'esercizio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o una loro componente (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a un'operazione programmata altamente probabile e che potrebbe influire sull'utile (perdita) d'esercizio;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera come definito nello IAS 21.

Per quanto concerne le coperture di *cash flow hedge*, utilizzate da Fidia, fintanto che risultano soddisfatti i criteri di ammissibilità, la copertura degli strumenti finanziari deve essere contabilizzata come segue (cfr. 6.5.11):

- i. la componente separata di patrimonio netto associata all'elemento coperto (riserva di *cash flow hedge*) è rettificata al minore importo tra i seguenti importi in valore assoluto: i) utile o perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; ii) variazione cumulata del *fair value* (valore equo) (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;
- ii. la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace (ossia la parte che è compensata dalla variazione della riserva per la copertura dei flussi finanziari calcolata conformemente alla lettera a) deve essere rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo;
- iii. eventuali utili o perdite residui sullo strumento di copertura (o gli utili o le perdite necessari a compensare la variazione della riserva di *cash flow hedge* calcolata conformemente alla lettera a) rappresentano la parte inefficace della copertura che deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio;
- iv. l'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari conformemente alla lettera a) deve essere contabilizzato come segue: i) se un'operazione programmata coperta comporta successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziaria, o un'operazione programmata coperta per un'attività o passività non finanziaria diventa un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo), la Società deve eliminare detto importo dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari e includerlo direttamente nel costo iniziale, o altro valore contabile, dell'attività o della passività. Non si tratta di una rettifica da riclassificazione (cfr. IAS 1) e pertanto non incide sulle altre componenti di conto economico complessivo; ii) per le coperture di flussi finanziari, a eccezione di quelle considerate al punto i), l'importo deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS 1) nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata); iii) tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e la Società non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, la Società deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio, come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS 1), l'importo che non prevede di recuperare.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nella riserva di *cash flow hedge*, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi nella riserva di *cash flow hedge* sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

### Fair value

Il *fair value* (valore equo), secondo quanto stabilito dall'IFRS 13 è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il *fair value* dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che adotta maggiormente fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni.

## Criteria per la determinazione del *fair value*

La Società si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento.

Nel caso di adozione di metodologie valutative il ricorso a fattori di mercato consente una ragionevole stima del valore di mercato di tali strumenti finanziari.

I fattori di mercato considerati ai fini del computo del *fair value* e rilevati alla data di valutazione del 31 dicembre 2024 sono: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio, il rischio di credito, i tassi di cambio delle valute estere, la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo, il valore di mercato dell'attività sottostante (in caso di strumenti finanziari derivati riconducibili alle opzioni), i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

La valutazione di strumenti finanziari, attraverso tecniche valutative, è affidata dalla Società a consulenti esterni, dotati di adeguate competenze specialistiche ed in grado di fornire i valori di mercato alle diverse date valutative. Tali valori di mercato sono periodicamente confrontati con i *mark to market* forniti dalle controparti bancarie.

Al fine di fornire indicazioni relative ai metodi e alle principali assunzioni utilizzate per la determinazione s raggruppate le attività e passività finanziarie in due classi, omogenee per natura delle informazioni da fornire e per caratteristiche degli strumenti finanziari.

In particolare, le attività e passività finanziarie sono state distinte in:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*.

## Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella classe in esame rientrano: i crediti e debiti commerciali, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività.

Il *fair value* delle voci in esame viene determinato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio lungo termine è determinato utilizzando la curva risk free alla data di bilancio, incrementata di uno spread creditizio adeguato.

## Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Nella classe in esame rientrano gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione. Inoltre, rientrano tra le passività finanziarie valutate al *fair value* con le variazioni del *fair value* (valore equo) rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio:

- il prestito obbligazionario convertibile in azioni Fidia *cum warrants* (POC);
- i *warrants* assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile.

Il *fair value* degli *Interest Rate Swap* viene calcolato sulla base dei dati di mercato esistenti alla data di valutazione, scontando i flussi contrattuali di cassa futuri stimati con le curve dei tassi a breve e medio/lungo termine rilevati da infoprovider di mercato.

Il *fair value* del prestito obbligazionario convertibile (POC) viene calcolato sulla base di un modello di stima del valore economico dello strumento in caso di immediata e totale conversione del prestito in azioni Fidia.

Il *fair value* dei warrants viene calcolato utilizzando modelli di valutazioni applicabili per le opzioni, che tengono però conto dell'effetto diluizione in quanto in caso di esercizio non vengono consegnate azioni Fidia già esistenti sul mercato, ma azioni di nuova emissione.

## Tassi di interesse

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti si basano sulla curva dei tassi a breve e medio/lungo termine rilevati da infoprovider di mercato alle date di bilancio e sono riportati nella tabella seguente:

## Curva Euro

	2025	2024
1W		
1M	1,939%	2,915%
2M		
3M	2,026%	2,671%
6M	2,107%	2,562%
9 M		
12M	2,092%	2,253%
2 year	2,179%	2,126%
3 Year	2,294%	2,138%
4 year	2,400%	2,169%
5 year	2,488%	2,198%
7 year	2,648%	2,261%
10 year	2,857%	2,348%
15 year	3,100%	2,444%
20 year	3,206%	2,413%
30 year	3,230%	2,233%

### RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

### FONDI PER RISCHI ED ONERI

La Società rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione (legale o implicita) nei confronti di terzi ed è probabile che si renda necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito (*projected unit credit method*), utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora ipotesi futuri di incrementi salariali. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati in una specifica voce di patrimonio netto.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle Società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

### AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono esposte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli utili e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente come movimenti di patrimonio netto.

## DIVIDENDI PERCEPTI

I dividendi ricevuti dalle Società partecipate, sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

## RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

La Società contabilizza i ricavi, ai sensi dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il principio contabile è applicato utilizzando un modello costituito dalle seguenti cinque fasi fondamentali:

1. Identificazione del contratto con il cliente;
2. Identificazione delle obbligazioni contrattuali (i.e. *performance obligation*) in esso contenute;
3. Determinazione del corrispettivo della transazione;
4. Allocazione del prezzo alle diverse obbligazioni contrattuali;
5. Rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

In particolare, i ricavi relativi alla vendita di macchine sono riconosciuti nel momento in cui, sulla base delle clausole contrattuali e degli accordi con la clientela, comprese le condizioni di consegna e spedizione, il controllo della macchina è trasferito al cliente.

Il ricavo di vendita potrebbe essere riconosciuto prima della consegna fisica della macchina fresatrice al cliente qualora, a fronte di accordi specifici e in determinate circostanze, lo stesso riconosca l'acquisizione del controllo del bene.

L'installazione della macchina è una *performance obligation* da contabilizzare separatamente rispetto alla vendita della macchina stessa

Il Gruppo identifica nell'estensione di garanzia rispetto alle normali condizioni di mercato una *performance obligation* da contabilizzare separatamente.

## CONTRIBUTI SULLA RICERCA

I contributi statali e comunitari ricevuti a fronte di progetti di ricerca sono rilevati a conto economico nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti, cosa che di norma coincide con l'esercizio in cui avviene la delibera di assegnazione del contributo stesso.

## RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati seguendo il principio della competenza.

I costi per prestazioni di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

## IMPOSTE

L'onere per imposte sul reddito è determinato in base alle disposizioni del D.P.R. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modifiche (Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli altri costi operativi.

Le imposte differite sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività ed il suo valore contabile nel bilancio d'esercizio. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali nonché sulle differenze temporanee sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere recuperate. Le attività e passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

## USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In questo contesto si segnala che la persistenza di debolezza della crescita economica rende l'andamento futuro caratterizzato da incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività materiali e immateriali), il trattamento di fine rapporto, le garanzie prodotti, le imposte anticipate e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio d'esercizio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

### Valore recuperabile delle attività non correnti

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente subisce una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso.

Le perdite consuntivate negli ultimi esercizi, la crisi in alcuni settori dove la Società opera – aggravata dagli eventi geopolitici degli ultimi anni – ed il livello di indebitamento sfociato nella richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 161 comma 6 della Legge Fallimentare (R.D. 267/1972, procedura comunque conclusa a dicembre 2024) sono stati ritenuti indicatori di perdite durevoli di valore. Si è pertanto proceduto all'effettuazione di un test di impairment sul valore delle attività non correnti della Fidia S.p.A.

In accordo con lo IAS 36, il management ha identificato nella CGU "Fidia SpA" il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività. Infatti, nonostante ai fini dell'informativa di settore si identifichino tre settori di attività (HSM, CNC, Service), considerata la stretta interdipendenza tra questi, l'unità generatrice di cassa più piccola è rappresentata da Fidia nel suo complesso.

Al 31 dicembre 2025 il valore recuperabile dalla CGU "Fidia" è stato sottoposto a test di recuperabilità al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità (il capitale investito netto della CGU) e il valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo e dalla eventuale dismissione della medesima alla fine della sua vita utile.

Il valore d'uso è stato determinato attualizzando i flussi di cassa contenuti nel business plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fidia S.p.A. e avente ad oggetto l'arco temporale 2026–2028. Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti ritenuti realizzabili, allorché caratterizzati da profili di significativa incertezza per i quali si rimanda al paragrafo "Valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale".

In particolare, gli Amministratori evidenziano che la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio dipende dall'effettiva capacità della Società e del Gruppo di raggiungere nei prossimi esercizi i risultati economico-finanziari riflessi nel suddetto piano, che si basano su aspettative di sviluppo dei ricavi e andamento del settore di riferimento non controllabili e su azioni che sono state definite ma il cui esito potrà essere verificato solamente nel corso dei prossimi esercizi.

Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari a 12,02%, calcolato tenendo in considerazione il settore in cui opera la CGU, i Paesi in cui la CGU si aspetta di realizzare i risultati pianificati, la struttura di indebitamento a regime e l'attuale situazione congiunturale. Il tasso incorpora inoltre un premio (c.d. *execution risk*) per i rischi associati al conseguimento dei risultati attesi. Per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato ipotizzato prudenzialmente un tasso di crescita dello 0%.

La determinazione del valore d'uso secondo il processo illustrato ha condotto ad un valore recuperabile superiore al valore contabile dell'unità generatrice di cassa, consentendo di non apportare alcuna riduzione al valore degli attivi al 31 dicembre 2025.

Rispetto agli assunti di base appena descritti, è stata effettuata anche un'analisi di sensitività dei risultati rispetto al WACC ed ai risultati previsionali. In particolare, anche con aumenti del costo del capitale, i valori d'uso non fanno emergere perdite da impairment. Infatti, il WACC che renderebbe il valore recuperabile della CGU pari al suo valore contabile è pari a circa il 16% (rispetto al 12,02% del caso base).

Si è anche condotta una ulteriore analisi di sensitività prevedendo una riduzione dei ricavi del 2026-2028, con effetto sull'Ebitda (pari riduzione dei costi variabili e mantenimento dei costi fissi) dalla quale si evidenzia che il pareggio tra il CIN e il valore recuperabile si ottiene con una riduzione dei ricavi pari al 9%, nonché con una riduzione dell'EBITDA per il triennio in considerazione pari al 20%. Si precisa che il Piano è stato predisposto sulla base delle assunzioni esposte nel precedente paragrafo "Valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale" e in particolare con riferimento all'esercizio 2026 ipotizzando una crescita dei ricavi del 23% rispetto al 2025, della previsione di una crescita dei ricavi del 10% per l'esercizio 2027 e del 9% per l'esercizio 2028, che comportano un tasso di crescita annuo composto (CAGR) per il periodo 2026-28 pari al 14%, ipotizzando un graduale recupero del volume di fatturato pre-concordato, a fronte di una crescita di settore prevista per i medesimi anni pari a circa il 6% annuo (fonte UCIMU).

Alla conclusione del test al 31 dicembre 2025, il valore d'uso della CGU (Euro 10 milioni) risulta superiore al valore contabile (Euro 7,2 milioni) di oltre 2,8 milioni di Euro.

### Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le possibili perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. L'eventuale protrarsi di situazioni congiunturali simili a quelle vissute negli ultimi anni potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto allo scenario preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

### Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e di un'analisi critica della movimentazione delle scorte.

### Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Se la garanzia eccede i 12 mesi, la quota parte del Ricavo viene riscontata al periodo di competenza, ed il relativo costo non viene conseguentemente accantonato. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. La Società lavora costantemente con l'intento di migliorare la qualità dei propri prodotti al fine di massimizzare la soddisfazione del cliente e minimizzare l'impatto degli oneri derivanti da interventi in garanzia.

### Trattamento di fine rapporto

Per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tale fondo. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto e il tasso di inflazione futura. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Società utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità, alle dimissioni ed alle richieste di anticipi.

### PASSIVITÀ POTENZIALI

La Società è potenzialmente soggetta a controversie legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche. Stanti le incertezze inerenti a tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali potenziali controversie. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

## PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2025

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2025 la cui adozione non ha comportato effetti materiali sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Mancanza di convertibilità (modifiche a IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere)

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato "Mancanza di convertibilità" che modifica lo IAS 21 effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche fanno seguito ad una richiesta presentata alle *IFRS interpretation Committee* circa la determinazione del tasso di cambio nel caso in cui una valuta non sia convertibile in un'altra valuta, il che ha portato a prassi diverse. Il comitato ha raccomandato lo IASB di sviluppare modifiche limitate allo IAS 21 per ovviare a questo problema. Dopo ulteriori deliberazioni, lo IASB ha pubblicato un *exposure draft* delle modifiche proposte allo IAS 21 nell'aprile 2021, mentre le modifiche finali sono state pubblicate nell'agosto 2023. Le modifiche introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è, e richiedono che un'entità stimi il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

### Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC pubblicati, ma non ancora obbligatoriamente applicabili

Di seguito si riporta la lista dei principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS che non sono ancora obbligatoriamente applicabili e/o adottati in via anticipata dal Gruppo.

Obbligatoriamente efficaci per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026	Obbligatoriamente efficaci per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o dopo tale data
Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)	Controllate senza responsabilità pubblica (IFRS 19)
<i>Annual improvements</i> volume 11	Presentazione e informativa nel bilancio (IFRS 18)
Modifiche agli IFRS 9 e IFRS 7 (Contratti relativi all'energia elettrica prodotta da fonti naturali)	Conversione in una valuta di presentazione iperinflazionata (IAS 21)

Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)

Il 30 maggio 2024, lo IASB ha pubblicato "Modifica alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari" che modifica l'IFRS 9 e l'IFRS 7, ed in particolare introduce nuovi requisiti per quanto riguarda:

- l'eliminazione contabile delle passività finanziarie estinte mediante trasferimento elettronico;
- la classificazione dell'attività finanziaria con caratteristiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG) e simili: le modifiche chiariscono come dovrebbero essere valutati i flussi di cassa contrattuali su prestiti contabilizzati al costo ammortizzato o al fair value.

Le modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o successivamente.

*Annual improvements* - Volume 11

*Annual Improvements to IFRS Accounting Standards* - Volume 11 è una raccolta di modifiche limitate agli Standard IFRS, pubblicata dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 18 luglio 2024. Il Volume 11 include modifiche a cinque standard specifici:

- IFRS 1 (*Prima adozione degli IFRS*): risolve un'incoerenza terminologica riguardante l'hedge accounting per i "first-time adopters".
- IFRS 7 (*Strumenti finanziari: Informazioni integrative*): chiarisce il trattamento di utili o perdite in caso di *derecognition* (cancellazione contabile).
- IFRS 9 (*Strumenti finanziari*):
  - Revisione della dicitura relativa al prezzo di transazione (*transaction price*).
  - Chiarimenti sulla cancellazione contabile delle passività per leasing (*lessee derecognition of lease liabilities*).
- IFRS 10 (*Bilancio consolidato*): allinea il linguaggio per determinare se un'altra parte agisce come "de facto agent" per conto di un investitore.
- IAS 7 (*Rendiconto finanziario*): corregge i riferimenti al "metodo del costo", termine non più formalmente definito negli IFRS.

Le modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o successivamente.

### Modifiche agli IFRS 9 e IFRS 7 (Contratti relativi all'energia elettrica prodotta da fonti naturali)

Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha emesso delle Modifiche per migliorare la rendicontazione da parte delle imprese degli effetti finanziari dei contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali, spesso strutturati come *power purchase agreements* (PPAs). I contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali supportano le imprese nel garantirsi un approvvigionamento elettrico da fonti di energia eolica o solare. Dal momento che l'ammontare di elettricità generata in base a questi contratti può variare a causa di fattori incontrollabili legati alle condizioni meteo, gli attuali requisiti contabili potrebbero non rappresentare adeguatamente le modalità con cui questi contratti incidono sulla performance aziendale. In risposta, lo IASB ha apportato modifiche mirate all'IFRS 9 Strumenti finanziari e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative al fine di migliorare l'informativa riguardante questi contratti in bilancio.

Le Modifiche includono:

- Chiarimento dell'applicazione dei requisiti sull'"uso proprio";
- Concessione dell'hedge accounting se questi contratti sono utilizzati come strumenti di copertura; e
- Aggiunta di nuovi obblighi d'informativa per permettere agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria dell'impresa e sui flussi di cassa.

Le modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o successivamente.

### Controllate senza responsabilità pubblica (IFRS 19)

Il 9 maggio 2024, lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile IFRS 19 per le Società controllate senza responsabilità pubblica. L'informativa consente alle controllate idonee, di utilizzare i principi contabili IFRS con un'informativa ridotta. Il nuovo principio contabile consentirà alle Società controllate di tenere un solo set di registrazioni contabili per soddisfare le esigenze sia della capogruppo che degli utilizzatori dei loro rendiconti finanziari e richiederà una riduzione dei requisiti di informativa un quanto consentirà appunto, un'informativa ridotta più adatta alle esigenze degli utilizzatori dei loro bilanci.

Il nuovo principio sarà in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente.

### Presentazione e informativa nel bilancio (IFRS 18)

Il 9 aprile 2024, lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile IFRS 18 che fornirà agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sulla performance finanziaria delle Società. L'IFRS 18 introduce tre serie di nuovi requisiti per migliorare la rendicontazione delle prestazioni finanziarie della Società e fornire agli investitori una base migliore per analizzare e confrontare le Società:

- migliore comparabilità nel conto economico;
- maggiore trasparenza delle misure di performance definite dal management;
- raggruppamento più utile delle informazioni nel bilancio.

L'IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 -Presentazione del bilancio e sarà in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente, ma le Società potranno applicarlo in via anticipata.

### Conversione in una valuta di presentazione iperinflazionata (IAS 21)

Il 13 novembre 2025, lo IASB ha pubblicato gli emendamenti allo IAS 21 Traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionistica. Le modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei tassi di cambio" richiedono la conversione da una valuta funzionale non iperinflazionistica a una valuta di presentazione iperinflazionistica al tasso di chiusura. Un'entità la cui valuta funzionale e valuta di presentazione è la valuta di un'economia iperinflazionistica, ridetermina gli importi comparativi di un'operazione estera, la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionistica, applicando l'indice generale dei prezzi, conformemente al paragrafo 34 dello IAS 29 "Bilanci in economie iperinflazionistiche", ai dati comparativi dell'operazione estera. Le modifiche mirano a migliorare l'utilità delle informazioni risultanti in modo economicamente efficiente.

Le modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente, ma le Società potranno applicarlo in via anticipata.

## Gestione dei rischi

I rischi cui è soggetta la Fidia S.p.A., direttamente o indirettamente tramite le sue controllate, sono gli stessi delle imprese di cui è Capogruppo. Oltre a quanto indicato alla nota n. 27, si rimanda a quanto illustrato nella nota sulla gestione dei rischi contenuta nella Nota Integrativa al bilancio consolidato del Gruppo Fidia.

# Contenuto e principali variazioni

## Conto economico

### 1. VENDITE NETTE

I ricavi per cessioni di beni e prestazioni di servizi sono aumentati di circa il 111,9% ed ammontano a 21.040 migliaia di Euro rispetto ai 9.931 migliaia di Euro dell'esercizio 2024.

Di seguito si riporta il dettaglio per area geografica e per linea di business delle vendite realizzate.

Ricavi per area geografica (migliaia di euro)	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%
Italia	3.268	15,5%	3.340	33,6%
Europa	6.997	33,3%	3.149	31,7%
Asia	3.891	18,5%	1.502	15,1%
Nord e Sud America	6.861	32,6%	1.940	19,6%
Resto del mondo	23	0,1%	-	
<b>Totale ricavi</b>	<b>21.040</b>	<b>100%</b>	<b>9.931</b>	<b>100%</b>

L'andamento del fatturato per linea di business è mostrato nella seguente tabella:

Ricavi per linea di business (migliaia di euro)	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%
Controlli numerici, azionamenti e software	1.225	5,8%	1.066	10,7%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	15.027	71,4%	4.764	48,0%
Assistenza postvendita	4.788	22,8%	4.102	41,3%
<b>Totale ricavi</b>	<b>21.040</b>	<b>100%</b>	<b>9.931</b>	<b>100%</b>

### 2. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Tale voce è così composta:

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Contributi in conto esercizio	107	-
Proventizzazione fondo garanzia prodotto e altri	-	830
Sopravvenienze attive	460	346
Recupero costi sostenuti	668	573
Altri ricavi e proventi diversi	998	312
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>2.233</b>	<b>2.061</b>

Gli altri ricavi e proventi sono pari a 2.233 migliaia di euro (2.061 migliaia di Euro nell'esercizio 2024), in aumento rispetto l'anno precedente di 172 migliaia di Euro.

All'interno di questa voce sono ricompresi 107 migliaia di Euro relativi a contributi per progetti di ricerca iscritti per competenza nel conto economico al 31 dicembre 2025 ed erogati dall'Unione Europea e dal MIUR. L'attività di ricerca, sia applicata che di base, rappresenta una componente strutturale ed è svolta in modo continuativo da Fidia S.p.A.

La voce recupero costi sostenuti comprende principalmente il riaddebito relativo al Commercial and Technical Agreement stipulato con le Filiali nel corso del 2019 (impatto nel conto economico 2025 pari a 447 migliaia di euro) , mentre nella voce altri ricavi è compreso il recupero dei margini intercompany con la Filiale americana (impatto nel conto economico 2025 pari a 939 migliaia di Euro).

Le sopravvenienze attive ammontano a 460 migliaia di Euro (346 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024) e sono principalmente ascrivibili ad insussistenze di passività.

### 3. CONSUMI DI MATERIE PRIME

Possono essere così dettagliati:

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Materiali di produzione	6.136	4.249
Materiali per assistenza tecnica	600	419
Materiali di consumo	22	13
Attrezzatura e software	11	3
Imballi	98	45
Altri	43	43
Variazione rimanenze finali materie prime, sussidiarie e di consumo	764	980
<b>Totale consumi di materie prime</b>	<b>7.674</b>	<b>5.752</b>

I consumi di materie prime ed altri materiali evidenziano un incremento di 1.922 migliaia di Euro sostanzialmente correlato all'aumento del turnover dell'esercizio.

### 4. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a 5.849 migliaia di Euro rispetto ai 6.403 migliaia di Euro dell'esercizio precedente; nel dettaglio risulta così composto:

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Salari e stipendi	4.215	4.601
Oneri sociali	1.360	1.244
T.F.R.	274	277
Altri costi del personale	-	281
<b>Totale costo del personale</b>	<b>5.849</b>	<b>6.403</b>

Il costo del personale si è ridotto del 8,65% rispetto al precedente esercizio (6.403 migliaia di Euro) , a fronte di una riduzione dell'organico medio dell'8,7%.

Si evidenzia nella tabella sottostante la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio 2024 relativa al numero di dipendenti, suddivisa per categoria.

	31 dicembre 2024	Entrate	Uscite	31 dicembre 2025	Media periodo
Dirigenti	5	1	(1)	5	5
Quadri e impiegati	61	6	(7)	60	60,5
Operai	24			24	24
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>7</b>	<b>(8)</b>	<b>89</b>	<b>89,5</b>

### 5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
--------------------	----------------	----------------

Lavorazioni di terzi	818	667
Spese viaggio	250	207
Trasporti e dazi	675	226
Affitti passivi uffici e stabilimenti (contratti non in perimetro IFRS16)	163	210
Consulenze tecniche, legali e amministrative	1.527	1.721
Utenze	233	245
Provvigioni	158	117
Noleggio vetture e attrezzature	190	203
Emolumenti sindaci	102	102
Assicurazioni	246	206
Pubblicità, fiere e altri costi commerciali	212	257
Imposte e tasse non sul reddito	64	119
Manutenzioni e pulizia	114	64
Spese per servizi al personale	272	29
Spese gestione automezzi	5	7
Servizi di prima fornitura	33	582
Servizi bancari	289	443
Costi relativi alla quotazione in Borsa	259	228
Costi per riparazioni e interventi	950	451
Costi per progetti di ricerca	14	26
Perdite su crediti	-	63
Spese rappresentanza	34	15
Costi per brevetti	31	28
Contributi e erogazioni	27	29
Sopravvenienze passive	70	289
Accantonamento fondo garanzia	194	-
Altri accantonamenti	-	333
Altri	383	459
<b>Totale altri costi operativi</b>	<b>7.313</b>	<b>7.325</b>

Gli altri costi operativi sono sostanzialmente in linea tra i due esercizi, si evidenzia un incremento dei costi correlati al turnover (lavorazioni esterne +151 migliaia di Euro, trasporti e dazi +448 migliaia di Euro, costi per riparazioni e interventi +499 migliaia di Euro ed accantonamento al fondo garanzia +194 migliaia di Euro) compensato da una riduzione dei servizi di prima fornitura – 549 migliaia di euro e delle spese di natura non ricorrente (principalmente consulenze legali -194 migliaia di Euro, accantonamento ai fondi rischi -333 migliaia di Euro e sopravvenienze passive -219 migliaia di Euro).

## 6. SVALUTAZIONI E AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	305	247
Ammortamento immobilizzazioni materiali	459	454
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	-	208
Svalutazione crediti commerciali	40	166
Svalutazione crediti e attività correnti	131	112
<b>Totale svalutazioni e ammortamenti</b>	<b>935</b>	<b>1.187</b>

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è avvenuto secondo le aliquote già descritte in precedenza. La svalutazione dei crediti rappresenta invece la stima di possibili sofferenze sui crediti stessi; tale accantonamento, unitamente al fondo preesistente è considerato congruo presidio a fronte di possibili insolvenze.

La svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, pari a euro 208 migliaia, effettuata nell'esercizio 2024 rappresentava la svalutazione dei costi di sviluppo in corso capitalizzati nei precedenti esercizi e valutati al loro valore recuperabile.

## 7. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Proventi finanziari	23	65
Oneri finanziari	(454)	(572)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati	2.095	(1.878)
Utile (perdite) da transazioni in valute estere	154	(147)
<b>Totale proventi e (oneri) finanziari</b>	<b>1.816</b>	<b>(2.532)</b>

I proventi finanziari sono rappresentati da:

((migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Interessi attivi bancari	23	65
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>23</b>	<b>65</b>

Gli oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Interessi passivi su debiti verso banche e soc. di leasing	(260)	(343)
Interessi passivi su debiti verso Società controllate per finanziamenti	(104)	(130)
Oneri Finanziari su TFR	(40)	(41)
Altri oneri finanziari	(50)	(57)
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>(454)</b>	<b>(572)</b>

Gli oneri e i proventi su strumenti derivati presentano un saldo positivo per 2.095 migliaia di euro (- 1.878 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024) e incorporano gli effetti della gestione finanziaria derivante principalmente da i) un impatto economico negativo dovuto all'adeguamento al *Fair value* dei Prestiti Obbligazionari Convertibili emessi nel 2023 e nel 2025 per circa 177 migliaia di euro a fronte delle conversioni avvenute in più fasi nel corso dell'esercizio 2025; ii) un impatto economico positivo dovuto all'adeguamento del valore dei Warrants al *Fair value* al 31 dicembre 2025 per 2.274 migliaia di euro e iii) alla valutazione al *Fair value* di un contratto di *Interest rate swap* stipulato dalla Fidia S.p.A. per coprire il rischio di oscillazione dei tassi di interesse su un contratto di leasing immobiliare per negativi 2 migliaia di euro.

Gli utili (perdite) da transazioni in valute estere sono rappresentati da:

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utili su cambi realizzati	232	37
Utili su cambi non realizzati	28	14
Perdite su cambi realizzate	(77)	(24)
Perdite su cambi non realizzate	(29)	(174)
<b>Totale utili (perdite) su cambi</b>	<b>154</b>	<b>(147)</b>

## 8. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte iscritte nel conto economico sono le seguenti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Imposte sul reddito	48	-
Imposte esercizi precedenti	46	104
Accantonamento imposte differite attive	(92)	175
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>2</b>	<b>279</b>

La Fidia S.p.A. ha consuntivato nel 2024 una perdita fiscale ai fini IRES e IRAP pari a 3.760 migliaia di Euro sulla quale non sono state accantonate imposte anticipate. Nell'esercizio 2025 sono state utilizzate per 802 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2025 il saldo delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite è il seguente:

(migliaia di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Attività per imposte anticipate	217	218
Passività per imposte differite	(27)	(116)
<b>Totale</b>	<b>190</b>	<b>102</b>

Complessivamente le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2024	Iscritte a c/economico	Riconosciute a patrimonio netto	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2025
Imposte anticipate a fronte:					
Applicazione IAS 19 Fondo TFR	150	3	(5)	(88)	60
Fondi di varia natura non	68	89			157
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>218</b>	<b>92</b>	<b>(5)</b>	<b>(88)</b>	<b>217</b>
Imposte differite passive a					
Applicazione IAS 19	88			(88)	-
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	28		(1)		27
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>116</b>		<b>(1)</b>	<b>(88)</b>	<b>27</b>

Gli Amministratori evidenziano che la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte è subordinata alla realizzazione degli obiettivi riflessi dalla Società nel Piano Industriale 2026 e che pertanto dipende dall'effettiva capacità della Società di raggiungere nei prossimi esercizi i risultati economico-finanziari riflessi nel Piano Industriale 2026, che si basano su aspettative di sviluppo dei ricavi e andamento del settore di riferimento non controllabili e su azioni che sono state definite ma il cui esito potrà essere verificato solamente nel corso dei prossimi esercizi, e, conseguentemente, risulta condizionato da eventi futuri soggetti a profili di significativa incertezza.

## Situazione patrimoniale e finanziaria

## 9. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel corso del 2025 e del 2024 le variazioni degli Immobili, impianti e macchinari sono dettagliate nello schema seguente:

(migliaia di euro)	Saldo iniziale 1.1.2025	Movimenti dell'esercizio	
--------------------	-------------------------	--------------------------	--

	Costo di acquisizione	Fondi ammortamento	Valore netto contabile	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento Fondo ammortamento	Ammortamento dell'esercizio	Valore netto contabile 31.12.2025
Terreni e Fabbricati	8.767	(2.808)	5.959	781		781		(402)	6.338
Costruzioni leggere	9	(8)	1			-	-	-	1
<b>Totale Immobili</b>	<b>8.776</b>	<b>(2.816)</b>	<b>5.960</b>	<b>781</b>	<b>-</b>	<b>781</b>	<b>-</b>	<b>(402)</b>	<b>6.339</b>
Impianti e macchinari	1.294	(1.273)	21	99		99		(15)	105
Attrezzature industriali	2.248	(2.247)	1	23	(81)	(58)	81	(2)	22
Strumenti elettrici	788	(788)	-		(72)	(72)	72	-	-
Mobili e arredi	825	(751)	74	95	(167)	(72)	153	(18)	137
Macchine elettriche	1.215	(1.159)	56	53	(48)	5	38	(19)	80
Mezzi di trasporto	252	(250)	2		(156)	(156)	156	(2)	-
Altre imm. materiali	32	(32)	-	12		12			12
<b>Totale Immobili, impianti e macchinari</b>	<b>15.430</b>	<b>9.316</b>	<b>6.114</b>	<b>1.063</b>	<b>(524)</b>	<b>539</b>	<b>500</b>	<b>(459)</b>	<b>6.695</b>

Di cui diritti d'uso:

(migliaia di euro)	Immobili	Impianti, macchinari ed attrezzature	Altri beni	Totale
Valore netto contabile al 31.12.2024	5.959			5.959
Incrementi	781			781
Decrementi netti				-
Ammortamento	(402)			(402)
<b>Valore netto contabile al 31.12.2025</b>	<b>6.338</b>			<b>6.338</b>

(migliaia di euro)	Saldo iniziale 1.1.2024			Movimenti dell'esercizio					Valore netto contabile 31.12.2024
	Costo di acquisizione	Fondi ammortamento	Valore netto contabili	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento fondi ammortamento	Ammortamento dell'esercizio	
Terreni e Fabbricati	8.767	(2.437)	6.330					(371)	5.959
Costruzioni leggere	9	(8)	1						1
<b>Totale Immobili</b>	<b>8.776</b>	<b>(2.445)</b>	<b>6.331</b>					<b>(371)</b>	<b>5.960</b>
Impianti e macchinari	1.294	(1.246)	48					(27)	21
Attrezzature industriali	2.248	(2.245)	3					(2)	1
Strumenti elettrici	788	(786)	2					(2)	-
Mobili e arredi	825	(734)	91					(17)	74
Macchine elettriche	1.205	(1.144)	61	10		10		(15)	56
Mezzi di trasporto	252	(230)	22					(20)	2
Altre imm. materiali	32	(32)	-						-
<b>Totale Immobili, impianti e macchinari</b>	<b>15.420</b>	<b>(8.862)</b>	<b>6.557</b>	<b>10</b>		<b>10</b>		<b>454</b>	<b>6.114</b>

La Società nell'esercizio 2025 ha effettuato investimenti per 282 migliaia di Euro, la restante parte della voce incrementi è costituita dal diritto d'uso derivante dalla stipula del contratto di locazione della nuova sede della Società a Torino in Strada del Drosso. Non vi sono immobilizzazioni gravate da garanzie reali, ma in virtù del contratto di leasing stipulato per l'acquisto del nuovo fabbricato industriale, tale bene risulta intestato alla Società di leasing.

Gli ammortamenti delle attività materiali, pari a 459 migliaia di Euro, sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazione e ammortamenti" (nota n. 6).

Con riferimento alla recuperabilità di tale voce di bilancio e alle considerazioni circa il test di impairment svolto al 31 dicembre 2025, si rimanda a quanto riportato in precedenza nel paragrafo "Valore recuperabile delle attività non correnti".

## 10. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali non comprendono attività immateriali a vita utile indefinita. Le tabelle che seguono evidenziano la composizione per categoria e le variazioni intervenute nel 2025:

(migliaia di euro)	Saldo iniziale 1.1.2025			Movimenti dell'esercizio						Valore netto contabile 31.12.2025
	Costo di acquisizione	Fondi ammortamento	Valore netto contabile	Acquisizioni	Decrementi	Ridassifiche	Totale	Decremento fondo ammortamento	Ammortamento dell'esercizio	
Licenze	155	(143)	12	17			17		(7)	22
Software	351	(340)	11	5			5		(2)	14
Costi di sviluppo	2.596	(2.183)	413	278			278		(296)	395
Immobilizz. in corso	-		-	278			278			278
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>3.102</b>	<b>(2.666)</b>	<b>436</b>	<b>578</b>			<b>578</b>		<b>(305)</b>	<b>709</b>

Nel corso del 2025 sono stati capitalizzati costi di sviluppo completati nell'anno per 278 migliaia di Euro.

Tutte le spese di ricerca (sia di base, che applicata) vengono invece addebitate a conto economico nell'esercizio del loro sostenimento.

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono prettamente costituite dai progetti di sviluppo che alla data di chiusura non risultano ancora interamente completati ed i cui benefici economici sono previsti per gli esercizi successivi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sostenute sino al 31 dicembre 2024 sono state interamente svalutate per 208 migliaia di Euro in quanto relative a progetti momentaneamente sospesi, mentre nell'esercizio 2025 sono stati portati ad incremento della voce 278 migliaia di Euro per progetti in fase di sviluppo.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (nota n. 6).

In considerazione dei risultati del impairment test svolto al 31 dicembre 2025 sul capitale investito netto di Fidia S.p.A. (si faccia riferimento al paragrafo "Valore recuperabile delle attività non correnti"), non risultano necessarie ulteriori svalutazioni.

## 11. PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2025 ammontano a 6.646 migliaia di Euro e non si evidenziano movimentazioni nell'esercizio:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2024	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2025
Partecipazioni in imprese controllate	6.633					6.633
Partecipazioni in imprese collegate	2					2
Partecipazioni in altre imprese	11					11
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>6.646</b>					<b>6.646</b>

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2024
Partecipazioni in imprese controllate	6.633					6.633
Partecipazioni in imprese collegate	2					2
Partecipazioni in altre imprese	11					11
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>6.646</b>					<b>6.646</b>

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese e delle loro variazioni è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2024	Incrementi	Decrementi	(Svalutazioni)/ Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2025
<b>Imprese controllate</b>					
Fidia GmbH	1.137				1.137
costo storico	1.208				1.208
fondo svalutazione	(71)				(71)
Fidia Co.	3.466				3.466
costo storico	7.078				7.078
fondo svalutazione	(3.612)				(3.612)
Fidia Iberica S.A.	171				171
costo storico	171				171
fondo svalutazione					
Fidia Sarl	221				221
costo storico	221				221
fondo svalutazione					
Beijing Fidias M&E Co. Ltd.	1.638				1.638
costo storico	1.703				1.703
fondo svalutazione	(65)				(65)
Fidia Do Brasil Ltda					
costo storico	350				350
fondo svalutazione	(350)				(350)
Shenyang Fidias NC & Machine Co. Ltd.					
costo storico	2.443				2.443
fondo svalutazione	(2.443)				(2.443)
<b>Totale partecipazioni in imprese controllate</b>	<b>6.633</b>				<b>6.633</b>
costo storico	13.274				13.274
fondo svalutazione	(6.641)				(6.641)
<b>Imprese collegate</b>					

Consorzio Prometec	2	2
<b>Totale partecipazioni in imprese collegate</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Altre imprese		
Probest Service S.p.A.	11	11
Consorzio C.S.E.A.		
costo storico	6,5	6,5
fondo svalutazione	(6,5)	(6,5)
<b>Totale partecipazioni in altre imprese</b>	<b>11</b>	<b>11</b>
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>6.646</b>	<b>6.646</b>

L'elenco delle partecipazioni con le ulteriori indicazioni richieste dalla CONSOB (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) è riportato in allegato.

Si segnala che non vi sono partecipazioni in altre imprese comportanti l'assunzione di una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime (art. 2361, comma 2, C.C.).

Al 31 dicembre 2025 e 2024 non vi sono partecipazioni date a garanzia di passività finanziarie e passività potenziali.

#### *Impairment test*

Tenuto conto del contesto di riferimento, caratterizzato da perdite consuntivate negli ultimi esercizi, la crisi in alcuni settori dove la Società opera sono stati identificati indicatori di perdite di valore per le Società controllate da Fidia S.p.A., procedendo pertanto all'effettuazione di un test di impairment sul valore contabile di dette partecipazioni di controllo.

Il valore recuperabile è stato determinato attraverso il valore d'uso, ovvero attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico finanziario delle partecipate avente ad oggetto l'arco temporale 2026–2028. Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti prudenziali ed utilizzando aspettative future realistiche e realizzabili.

Al fine di determinare il valore d'uso delle partecipate sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei quattro anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua. I tassi di attualizzazione applicati ai flussi di cassa prospettici sono stati calcolati tenendo in considerazione i settori in cui operano le Società controllate, la struttura di indebitamento di ciascuna e l'attuale situazione congiunturale; si riporta nel seguito la sintesi dei tassi di attualizzazione utilizzati per ciascuna Società.

<b>Società controllata</b>	<b>Paese</b>	<b>WACC</b>
Fidia Co.	Stati Uniti	11.21%
Beijing Fidia M&E Co. Ltd.	Cina	11.91%
Fidia GmbH	Germania	10.97%
Fidia Sarl	Francia	11.77%
Fidia Iberica S.A.	Spagna	12.56%
Fidia Do Brasil Ltda	Brasile	14.30%

Il tasso di crescita per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato ipotizzato pari a zero (in linea con quanto utilizzato negli anni precedenti), al fine di adottare un approccio prudenziale e adeguato all'attuale congiuntura.

Il risultato dell'impairment test è stato approvato in via autonoma e separata rispetto al presente bilancio.

Con riferimento alle partecipazioni il test non ha evidenziato la necessità di apportare svalutazioni ulteriori a quelle effettuate in sede di bilancio al 31 dicembre 2025.

È stata condotta un'analisi di sensitività dei risultati rispetto ai WACC utilizzati per ciascuna partecipazione, da cui emerge che un eventuale incremento del tasso (fino anche al 10%) non determina alcun impairment per le attività esaminate. Inoltre, è stata effettuata un'ulteriore analisi di sensitività con riferimento alle partecipazioni che presentano un valore di carico superiore al pro quota del patrimonio netto della controllata Beijing Fidia M&E Co. Ltd. (Cina) e Fidia Do Brasil Ltda (Brasile), dalla quale è emerso che il pareggio fra il valore di carico e il valore recuperabile si ottiene con una riduzione dei ricavi rispettivamente del 24% e del 36% circa.

## 12. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Tale voce rappresenta il *fair value* del contratto di *Interest rate swap* stipulato a copertura (*cash flow hedge*) del rischio di variabilità dei flussi di interessi passivi di un contratto di leasing immobiliare.

Migliaia di Euro	31 dicembre 2025		31 dicembre 2024	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Cash Flow Hedge				
Rischio di tasso – Interest Rate Swap Kerdos	2.028	118	2.235	124
<b>Totale altre attività finanziarie non correnti</b>		<b>118</b>		<b>124</b>

## 13. ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ NON CORRENTI

Gli altri crediti e attività non correnti includono le seguenti voci:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Depositi cauzionali	63	39
Crediti per IVA estera	12	3
<b>Totale altri crediti e attività non correnti</b>	<b>75</b>	<b>42</b>

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività non correnti approssimi il loro *fair value*.

## 14. RIMANENZE

La composizione della voce è fornita nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.093	6.385
Fondo svalutazione materie prime	(2.222)	(2.749)
<b>Valore netto materie prime, sussidiarie e di consumo</b>	<b>2.871</b>	<b>3.636</b>
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.319	4.080
Prodotti finiti e merci	431	644
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(331)	(334)
<b>Valore netto prodotti finiti e merci</b>	<b>100</b>	<b>310</b>
Acconti	260	234
<b>Totale rimanenze</b>	<b>4.550</b>	<b>8.260</b>

Le rimanenze di magazzino mostrano una riduzione di 3.710 migliaia di Euro rispetto al precedente esercizio. La riduzione è imputabile principalmente alla riduzione dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati dovuta al completamento delle macchine in corso di produzione a fine anno e consegnate durante il primo semestre 2025.

Il fondo svalutazione, per un valore totale di 2.553 migliaia di Euro (3.083 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), è iscritto per far fronte a fenomeni di lento rigiro di alcuni componenti; tali fenomeni derivano in particolare dalla necessità di assicurare ai clienti la disponibilità di parti di ricambio per assistenza tecnica anche oltre il periodo di ordinaria commerciabilità dei componenti stessi.

## 15. CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2025 ammontano a 5.930 migliaia di Euro con una variazione netta in aumento di 1.411 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2024 e sono dettagliati come segue:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Crediti verso clienti terzi	2.645	2.049
Fondo svalutazione crediti	(207)	(165)
<b>Totale crediti commerciali verso clienti terzi</b>	<b>2.438</b>	<b>1.884</b>
Crediti verso imprese controllate	3.492	2.635
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>5.930</b>	<b>4.519</b>

I crediti commerciali lordi verso clienti terzi presentano la seguente composizione per scadenza:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Non scaduti	431	345
Scaduti fino a 1 mese	991	233
Scaduti da 1 a 3 mesi	613	283
Scaduti da 3 mesi a 6 mesi	274	182
Scaduti da 6 mesi ad 1 anno	166	109
Scaduti oltre un anno	170	897
<b>Totale</b>	<b>2.645</b>	<b>2.049</b>

Tutti i crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo.

I crediti sono stati allineati al loro presunto valore di realizzo mediante un fondo svalutazione crediti di 207 migliaia di Euro. In applicazione al principio IFRS 9 la Società valuta i crediti commerciali, adottando, una logica di perdita attesa (*expected loss*). La Società ha adottato l'approccio semplificato per cui il fondo svalutazione crediti riflette le perdite attese in base alla vita del credito. Nel determinare il fondo la Società si è basata sulla esperienza storica, su indicatori esterni e su informazioni prospettiche.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

(migliaia di euro)

<b>Saldo al 31 dicembre 2024</b>	<b>165</b>
Accantonamento dell'esercizio	41
Utilizzi	-
<b>Saldo al 31 dicembre 2025</b>	<b>207</b>

I crediti commerciali lordi verso clienti terzi sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Italia	786	699
Europa	393	70
Asia	840	1.192
Nord e Sud America	626	-
Resto del mondo	-	89
<b>Totale</b>	<b>2.645</b>	<b>2.049</b>

I crediti verso imprese controllate sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Fidia Co.	1.078	655
Fidia Sarl	32	19
Fidia Iberica S.A.	282	199
Fidia GmbH	110	269
Fidia do Brasil Ltda	683	578
Beijing Fidias M&E Co. Ltd.	1.307	915
<b>Totale crediti</b>	<b>3.492</b>	<b>2.635</b>

I crediti verso imprese controllate sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Europa	424	487
Nord e Sud America	1.761	1.233
Asia	1.307	915
<b>Totale crediti</b>	<b>3.492</b>	<b>2.635</b>

A fine esercizio non esistono crediti verso Società collegate.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

## 16. CREDITI PER IMPOSTE E ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Crediti per imposte correnti:		
Crediti verso Erario per IVA	272	1.054
Crediti verso Erario per imposte sul reddito e IRAP	4	46
Altri crediti tributari	250	249
<b>Totale crediti per imposte correnti</b>	<b>526</b>	<b>1.349</b>
Contributi per progetti di ricerca		
	31	17
Ratei e risconti attivi		
	74	53
Crediti verso dipendenti		
	118	98
Crediti verso istituti previdenziali		
	199	197
Fornitori per anticipi		
	220	204
Fondo svalutazione altri crediti		
	(131)	
<b>Totale altri crediti e attività correnti</b>	<b>512</b>	<b>569</b>

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività correnti approssimi il loro *fair value*. Si segnala che gli Altri crediti correnti saranno esigibili entro l'esercizio successivo.

## 17. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

L'ammontare complessivo della liquidità è pari a 1.716 migliaia di euro (759 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Tale voce è costituita da temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri per 1.714 migliaia di euro e da disponibilità liquide e di cassa per circa 2 migliaia di euro. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al *fair value* alla data di bilancio.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali.

## 18. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 8.180 migliaia di Euro e risulta in aumento di 5.039 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2024.

La citata variazione del patrimonio netto è imputabile:

- all'utile dell'esercizio (345 migliaia di Euro);
- dall'aumento del capitale sociale derivante dalla conversione delle obbligazioni emesse e sottoscritte nell'ambito del prestito obbligazionario *cum warrant* in 713.145.665 azioni pari a 6.870 migliaia di Euro;
- dell'effetto positivo della contabilizzazione della variazione attuariale sul TFR al netto dell'effetto fiscale teorico (17 migliaia di Euro);
- dell'effetto negativo della riserva di *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale teorico (4 migliaia di Euro);
- dell'effetto positivo connesso alla conversione del prestito obbligazionario avvenuto nell'esercizio 2025 (341 migliaia di Euro);
- dall'effetto negativo della valutazione al *fair value* dei warrants emessi in abbinamento al prestito obbligazionario convertibile alla data di emissione di tale strumento (2.530 migliaia di Euro).

### Capitale sociale

Si evidenzia che l'assemblea straordinaria degli Azionisti in data 26 maggio 2025, dopo aver esaminato la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2446, primo comma del Codice civile e dell'articolo 74, primo comma del Regolamento Consob numero 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, ha deliberato di:

- di procedere alla copertura integrale delle perdite portate a nuovo e relative ad esercizi pregressi, pari a complessivi Euro 3.710.438,25, mediante:
  - utilizzo integrale:
    - della Riserva legale di Euro 882.830,89;
    - della Riserva straordinaria di Euro 309.053,94;
    - della Riserva Utili su cambi non realizzati di Euro 8.022,39;
    - della Riserva Fondo da Sovraprezzo Emissione Azioni di Euro 656.233,48;
  - riduzione del capitale sociale da Euro 17.123.000,00 ad Euro 15.268.702,45 e cioè di Euro 1.854.297,55;
- di procedere alla copertura integrale delle perdite registrate al 31 dicembre 2024 di complessivi Euro 9.420.940,55, mediante la riduzione, per pari importo, del capitale sociale da Euro 15.268.702,45 ad Euro 5.847.761,90;
- di non tenere in considerazione, ai fini della complessiva operazione, del risultato di periodo successivo al 1° gennaio 2025, che sarà consuntivato in sede di approvazione del bilancio intermedio al 30 giugno 2025;
- di modificare, conseguentemente, il primo comma dell'articolo 5 dello statuto sociale.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 31 marzo 2025 ha approvato il raggruppamento delle azioni secondo il rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare, senza valore nominale espresso, ogni 100 azioni esistenti, il tutto previo annullamento di massime n. 99 azioni per meri fini di quadratura dell'operazione ed ha conferito al Consiglio di Amministrazione la delega per procedere. In data 26 maggio 2025, in esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare esecuzione, in data 16 giugno 2025, al Raggruppamento delle n. 746.630.322 azioni esistenti (codice ISIN azioni ordinarie IT0001498481, prive dell'indicazione del valore nominale, cedola 7) in n. 7.466.303 azioni di nuova emissione (codice ISIN azioni ordinarie IT0005654683, prive dell'indicazione del valore nominale, cedola 1); al fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione di Raggruppamento, l'azionista GGHL ha concesso il previo annullamento di n. 22 azioni di sua titolarità. Il giorno 13 giugno 2025 è stato l'ultimo giorno di negoziazione del titolo ante Raggruppamento. Ad esito del Raggruppamento il capitale sociale nominale è rimasto invariato e, quindi, pari a tale data ad Euro 5.847.761,90.

Il capitale sociale della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2025, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a complessivi Euro 9.847.761,90, suddiviso in n. 30.298.485 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale in quanto l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 18 novembre 2022 ha deliberato l'eliminazione del valore nominale delle stesse.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2023 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2025.

		Al 31 dicembre 2023	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2024	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Raggruppamento azioni	Al 31 dicembre 2025
Azioni ordinarie		6.942.141	49.374.698		56.316.839	713.145.665		- (739.164.019)	30.298.485
Meno: Azioni		10.000			10.000				10.000
Azioni ordinarie in		6.932.141	49.374.698		56.306.839	713.145.665		- (739.164.019)	30.288.485

### Riserva da sovrapprezzo azioni

Al 31 dicembre 2025 la riserva sovrapprezzo da emissione azioni risulta azzerata per effetto della copertura delle perdite come da delibera assembleare del 26 maggio 2025.

### Riserva legale

La Riserva legale rispetto al precedente esercizio risulta azzerata per effetto della copertura delle perdite come da delibera assembleare del 26 maggio 2025.

### Riserva per azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2025 ammonta a 46 migliaia di euro e risulta invariata rispetto al passato esercizio.

Tale riserva risulta indisponibile fino a quando permane il possesso di azioni proprie.

### Riserva straordinaria

La Riserva straordinaria rispetto al passato esercizio risulta azzerata per effetto della copertura delle perdite come da delibera assembleare del 26 maggio 2025.

### Riserva utili/perdite su cambi non realizzati

Tale riserva risulta azzerata per effetto della copertura delle perdite come da delibera assembleare del 26 maggio 2025.

### Utili (perdite) a nuovo

Al 31 dicembre 2025 le perdite a nuovo ammontano a (258) migliaia di euro e risultano diminuite di 3.710 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto della copertura delle perdite come da delibera assembleare del 26 maggio 2025.

### Azioni proprie

Le azioni proprie sono costituite da 10.000 azioni ordinarie emesse da Fidia S.p.A. per un valore di 46 migliaia di Euro.

Non si registrano movimenti nel corso dell'esercizio 2025, come si evince dalla tabella sottostante.

	Nr. Azioni	Valore Nominale (€/000)	Quota % capitale sociale	Valore carico (€/000)	Valore Medio Unitario (€)
<b>Situazione al 1° gennaio 2025</b>	<b>10.000</b>		<b>0,018%</b>	<b>46</b>	<b>4,55</b>
Acquisti					
Vendite					
Svalutazioni					
Riprese di valore					
<b>Situazione al 31 dicembre 2025</b>	<b>10.000</b>		<b>0,03%</b>	<b>46</b>	<b>4,55</b>

## Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto

Al 31 dicembre 2025 ammontano a (74) migliaia di Euro contro (91) migliaia di Euro al 31 dicembre 2024 la variazione è dovuta alla contabilizzazione delle variazioni attuariali sul TFR relativi al 2025, al netto dell'effetto fiscale teorico.

## Riserva Cash Flow Hedge

La riserva di *cash flow hedge* include il *fair value* di uno strumento derivato (*interest rate swap*) stipulato dalla Società a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse su un contratto di leasing immobiliare a tasso variabile.

Nel corso dell'esercizio 2025 la riserva di *Cash Flow Hedge* ha subito le seguenti variazioni:

Migliaia di euro	Natura rischio coperto	Esistenze iniziali 1.1.2025	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Riserva CFH rilasciata a CE	Esistenze finali 31.12.2025
<i>Interest rate swap</i>	Rischio di tasso	93		(3)		90
<b>Totale</b>		<b>93</b>		<b>(3)</b>		<b>90</b>

## Riserva adeguamento *fair value* POC e Warrants

Al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.771 migliaia di euro contro 418 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. In tale riserva è contabilizzato l'effetto positivo connesso alla conversione del prestito obbligazionario convertibile (341 migliaia di euro) e l'effetto negativo della valutazione al *fair value* alla data di emissione dei *warrants* emessi in abbinamento al prestito obbligazionario convertibile (2.530 migliaia di euro).

Si tenga in considerazione che qualora i Warrants non venissero esercitati nel corso della loro vita tali impatti negativi di patrimonio netto verrebbero neutralizzati dall'azzeramento della passività derivata con impatto positivo a conto economico, con un conseguente miglioramento delle consistenze patrimoniali di 4.282 migliaia di Euro. Qualora invece venissero esercitati integralmente tali Warrants, ciò comporterebbe un aumento di capitale sociale pari al loro prezzo di esercizio per il numero di Warrants convertiti e contestuale azzeramento della passività derivata con effetto positivo a conto economico, a compensazione della riserva negativa di patrimonio netto iscritta in fase di emissione.

Ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del C.C., così come modificato dal D.lgs. n.6/03, si riporta il seguente prospetto delle voci di Patrimonio netto, precisando gli utilizzi delle riserve:

(migliaia di euro)	Importo	Disponibilità	Distribuibilità	Utilizzi effettuati nei 3 precedenti esercizi	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale:	9.848				
Riserve di capitale:					
Riserva sovrapprezzo azioni	-	A, B		656	
Riserve di utili:					
Riserva per azioni proprie	46				
Riserva legale	-	B		883	
Riserva di <i>Cash Flow Hedge</i>	90				
Riserva adeguamento <i>fair value</i> POC e Warrants	(1.771)				
Utili (Perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto	(74)				
Riserva straordinaria		A, B, C		1.874	
Utili (Perdite) a nuovo	(258)				

Utili su cambi non realizzati	A, B, C	8
<b>Totale quota distribuibile</b>	-	<b>3.421</b>

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

## 19. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Tale voce riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n.296/06) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente.

In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione della rivalutazione.

La movimentazione del trattamento di fine rapporto è illustrata nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	
<b>Valore al 1° gennaio 2025</b>	<b>1.119</b>
Quota maturata e stanziata nell'esercizio	323
Indennità liquidata nell'esercizio	(144)
Quote trasferite al Fondo Tesoreria e alla previdenza complementare	(319)
Oneri finanziari su TFR	40
Contabilizzazione utili attuariali	(22)
Imposta sostitutiva	(4)
<b>Saldo 31 dicembre 2025</b>	<b>992</b>

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati al di fuori del conto economico e portati direttamente in variazione del patrimonio netto (si veda la Nota n.18).

Si precisa, inoltre, che la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti viene esposta nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari dell'esercizio di 40 migliaia di Euro.

Il trattamento di fine rapporto è calcolato sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Tasso di attualizzazione	Curva EUR Composite AA	Curva EUR Composite AA
Tasso di inflazione futuro	2,0%	2,0%
Frequenza relativa alla richiesta dell'anticipo	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento quadri, impiegati, operai e apprendisti	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti	5,0%	5,0%

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dalla curva EUR Composite di rating AA rilevato alla data della valutazione:

Anno	31 dicembre 2025
1	2,38%
2	2,45%

3	2,63%
4	2,81%
5	2,98%
6	3,13%
7	3,26%
8	3,39%
9	3,50%
10	3,60%
11	3,82%
12	4,10%
13	4,30%
14	4,21%
15 +	3,99%

Così come previsto dallo IAS19, si riporta nelle tabelle seguenti un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti, un'indicazione dei contributi per l'esercizio successivo, la durata media finanziaria dell'obbligazione e le erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività Defined Benefit Obligation (migliaia di Euro)

	31 dicembre 2025
Tasso di inflazione +0,25%	981
Tasso di inflazione - 0,25%	968
Tasso di attualizzazione +0,25%	965
Tasso di attualizzazione - 0,25%	985
Tasso di turnover +1%	977
Tasso di turnover -1%	972

Service cost e durata

Service cost pro-futuro	0,00
Durata del piano	5,0

Erogazioni future del piano (migliaia di Euro)

Anni	Erogazioni previste
1	164
2	53
3	205
4	114
5	113

La tabella seguente propone un'analisi di sensitività del Fondo TFR al variare delle ipotesi di base. In particolare, si sono ipotizzate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del 10% dei parametri utilizzati per la valutazione del Fondo TFR al 31 dicembre 2025.

	Ipotesi di Base	Variazioni delle Ipotesi di Base										
		0,55%	1,05%									
Tasso d'inflazione proiettato	Curva											
Incidenza media dell'anticipo sul TFR maturato inizio anno	70,00%			63,00%	77,00%							
Tasso di richiesta di anticipo: Dirigente	3,00%					2,70%	3,30%					
Tasso di richiesta di anticipo: Quadro	3,00%					2,70%	3,30%					
Tasso di richiesta di anticipo: Impiegato	3,00%					2,70%	3,30%					
Tasso di richiesta di anticipo: Operaio	3,00%					2,70%	3,30%					
Tasso di richiesta di anticipo: Apprendista	3,00%					2,70%	3,30%					
Tasso di attualizzazione	Curva							-10%	+10%			
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Dirigente	5,00%									4,50%	5,50%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Quadro	3,00%									2,70%	3,30%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Impiegato	3,00%									2,70%	3,30%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Operaio	3,00%									2,70%	3,30%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Apprendista	3,00%									2,70%	3,30%	
Società	TFR su base IAS <sup>(*)</sup>	Variazione percentuale del TFR su base IAS rispetto alle Ipotesi di Base										
Fidia S.p.A.		-0,94%	0,96%	0,04%	-0,04%	0,33%	-0,32%	0,20%	-0,31%	0,27%	-0,25%	

(\*) importi in euro

## 20. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie ammontano a 7.072 migliaia di euro e sono dettagliate nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Conti correnti passivi e anticipazioni a breve termine	103	470
Finanziamenti infragruppo	2.457	2.401
<b>Finanziamenti e passività finanziarie verso istituti di credito</b>	<b>2.560</b>	<b>2.871</b>
Kerdos (leasing immobile Forlì)	3.528	4.050
Debiti verso Kerdos per interessi maturati	254	409
Leasing immobile (IFRS16)	730	-
<b>Passività per leasing</b>	<b>4.512</b>	<b>4.459</b>
<b>Totale passività finanziarie correnti e non correnti</b>	<b>7.072</b>	<b>7.330</b>

In data 16 aprile 2025 la Società Prelios Credit Servicing S.p.A. per conto di Kerdos SPV ha comunicato l'esito della delibera relativa al contratto di locazione finanziaria in essere con la Società. Detta delibera ha confermato la concessione di un piano di rientro sullo scaduto in 19 rate mensili di pari importo senza applicazione di interessi di dilazione, con decorrenza dal 31 maggio 2025 e fino al 30 novembre 2026, nonché stralcio degli interessi moratori maturati sullo scaduto a condizione dell'integrale rientro dell'esposizione debitoria scaduta e di nessuna modifica al piano di ammortamento vigente. Tale piano risulta alla presente data rispettato e pertanto la relativa passività finanziaria è stata ripartita tra corrente e non corrente in base alle sue scadenze originariamente previste.

Con riferimento alla voce Conti correnti passivi e anticipazioni a breve termine si segnala che Euro 101 migliaia sono riferiti al debito verso General Finance (società di factoring).

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle passività per leasing:

Società di leasing	Maxi canone	Riscatto previsto	Tasso di interesse	Data di erogazione	Data di scadenza	Modalità di rimborso	Importo originario	Debito residuo al 31 dicembre 2025	Di cui quota corrente	Di cui quota entro 5 anni	Di cui quota oltre 5 anni	
						N° rate	Periodo					
Kerdos-Linea 1 (*)	1.260	558	3,48%	25/06/2014	01/10/2032	179 canoni mensili	dal 01/12/2017 al 01/10/2032	5.598	2.503	316	1.069	1.118
Kerdos - Linea 2 (*)	400	100	2,42%	28/05/2015	01/10/2032	179 canoni mensili	dal 01/12/2017 al 01/10/2032	1.000	363	49	143	171

Kerdos - Linea 3 (*)	722	179	2,73%	30/11/20 17	01/10/2 032	179 canoni dal 01/12/2017 mensili al 01/10/2032	1.802	662	89	263	310
<b>Totale passività per leasing</b>							<b>3.528</b>	<b>454</b>	<b>1.475</b>	<b>1.599</b>	

(\*) Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap* su una parzialità (3.500 migliaia di Euro) dei tre contratti sopra menzionati.

Le principali caratteristiche dei diritti d'uso sono le seguenti:

Diritti di uso	Importo originario	Data di prima applicazione	Debito residuo al 31 dicembre 2025	Di cui quota corrente	Di cui quota entro 5 anni	Di cui quota oltre 5 anni
Immobile	781	01/01/2019	730	145	506	79
<b>Totale diritti di uso</b>			<b>730</b>	<b>145</b>	<b>506</b>	<b>79</b>

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nei finanziamenti nel corso dell'esercizio.

(migliaia di euro)	Saldo al 1/1/2025	Nuove erogazioni	Rimborsi	Saldo al 31/12/2025
Finanziamenti infragruppo	2.401	56		2.457
<b>Finanziamenti e passività finanziarie verso istituti di credito</b>	<b>2.401</b>	<b>56</b>		<b>2.457</b>
Kerdos (leasing immobile Forli)	4.050		(522)	3.528
Leasing immobile (IFRS16)		781	(51)	730
<b>Passività per leasing</b>	<b>4.050</b>	<b>781</b>	<b>(573)</b>	<b>4.258</b>
<b>Totale</b>	<b>6.450</b>	<b>837</b>	<b>(573)</b>	<b>6.715</b>

Si ritiene che il valore contabile delle passività finanziarie a tasso variabile alla data di bilancio rappresenti un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.

Per informazioni sulla gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio sui finanziamenti si rinvia alla nota n. 27.

## 21. DEBITI PER WARRANTS EMESSI E PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE

Al 31 dicembre 2025 il prestito obbligazionario convertibile è stato integralmente convertito (534 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e i debiti per warrant emessi ammontano al 31 dicembre 2025 a 735 migliaia di Euro (479 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

In data 14 maggio 2025, si è completata l'esecuzione del prestito obbligazionario convertibile cum warrant deliberato dall'Assemblea del 15 novembre 2022 (il "POC") per un importo nominale complessivo di Euro 10 milioni, riservato in sottoscrizione a Negma, convertito in nuove azioni della Società rivenienti da un aumento di capitale per pari importo. Complessivamente, la conversione del POC ha comportato tra il 31 gennaio 2024 e il 14 maggio 2025 l'emissione di n. 739.688.184 nuove azioni (pre-raggruppamento). Il POC era stato ceduto da Negma alla affiliata Global Growth Holding Limited ("GGHL") in data 14 maggio 2024. In abbinamento alle obbligazioni del POC sottoscritte, sono stati emessi ed assegnati gratuitamente al sottoscrittore n. 295.020.715 warrant; si segnala che il rapporto di esercizio di tali warrant è stato automaticamente adeguato, ai sensi del regolamento che li disciplina, al nuovo rapporto post raggruppamento effettuato in data 16 giugno 2025, ossia n. 1 nuova azione per ogni n. 100 warrant esercitati.

In data 21 febbraio 2025 la Società ha sottoscritto con GGHL un nuovo contratto di investimento (il "Nuovo Contratto di Investimento" o il "Nuovo Contratto") avente ad oggetto un programma di finanziamento di Fidia mediante emissione di un prestito obbligazionario cum warrant convertibile in azioni ordinarie Fidia, per un importo nominale complessivo di Euro 4 milioni (il "Nuovo POC") la cui sottoscrizione è riservata a GGHL stessa ovvero a sue entità affiliate. Le condizioni e i termini di emissione e conversione previsti dal Nuovo Contratto di Investimento per le obbligazioni oggetto del Nuovo POC (le "Nuove Obbligazioni") sono analoghi a quelli previsti dal contratto di investimento per le obbligazioni del POC; le differenze attengono esclusivamente al diverso importo complessivo (i.e. Euro 4 milioni a fronte di Euro 10 milioni), all'importo delle singole tranches (i.e. Euro 500 migliaia a fronte di Euro 1.000 migliaia), nonché al meccanismo per calcolare il numero di Nuovi Warrant da abbinare a ciascuna tranche delle Nuove Obbligazioni (i.e. 50% del valore nominale delle Nuove Obbligazioni a fronte del 100% del valore nominale delle obbligazioni del POC). L'Assemblea Straordinaria del 31 marzo 2025 ha approvato l'emissione del Nuovo POC e il connesso aumento di capitale a servizio della conversione delle Nuove Obbligazioni (per nominali Euro 4 milioni), nonché l'emissione dei warrant (i "Nuovi Warrant") e il connesso aumento di capitale a servizio del loro eventuale esercizio (per nominali Euro 2 milioni).

Al 31 dicembre 2025 le Nuove Obbligazioni risultano interamente sottoscritte e versate per un importo complessivo di Euro 4 milioni e convertite in 22.832.182 nuove azioni con conseguente aumento del capitale sociale di Euro 4 milioni.

In data 3 dicembre 2025 la Società ha sottoscritto con GGHL un nuovo contratto di investimento (il "Terzo Contratto") avente ad oggetto un programma di finanziamento di Fidia mediante emissione di un prestito obbligazionario *cum warrant* convertibile in azioni ordinarie Fidia, per un importo nominale complessivo di Euro 5 milioni (il "POC 2026") la cui sottoscrizione è riservata a GGHL stessa ovvero a sue entità affiliate. Le condizioni e i termini di emissione e conversione previsti dal Terzo Contratto per le obbligazioni oggetto del 2026 POC sono analoghi a quelli previsti dai precedenti contratti di investimento per le obbligazioni del POC; le differenze attengono esclusivamente al diverso importo complessivo (i.e. Euro 5 milioni a fronte di Euro 10 e 5 milioni), all'importo delle singole tranche (i.e. Euro 250 migliaia a fronte di Euro 500 e 1.000 migliaia), nonché al meccanismo per calcolare il numero di Nuovi Warrant da abbinare a ciascuna tranche delle Nuove Obbligazioni (i.e. 100% del valore nominale delle Nuove Obbligazioni a fronte del 50% del valore nominale delle obbligazioni del POC). L'Assemblea Straordinaria del 9 gennaio 2026 ha approvato l'emissione del POC 2026 e il connesso aumento di capitale a servizio della conversione delle Nuove Obbligazioni (per nominali Euro 5 milioni), nonché l'emissione dei warrant (i "Nuovi Warrant") e il connesso aumento di capitale a servizio del loro eventuale esercizio (per nominali Euro 5 milioni).

Alla data dell'8 maggio 2026, il POC 2026 risulta integralmente sottoscritto per un valore nominale complessivo di Euro 1.750.000. Essendo state esercitate tutte le facoltà di conversione, non residuano obbligazioni in circolazione; pertanto, anche il relativo aumento di capitale a servizio del prestito risulta sottoscritto per il medesimo importo di Euro 1.750.000.

Si riporta di seguito il dettaglio della conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie:

Data	Valore nominale conversione	N° azioni oggetto di nuova emissione	N° totale azioni emesse rappresentative del capitale
18/02/2026	100.000	1.000.000	31.298.485
19/02/2026	150.000	1.666.666	32.965.151
25/02/2026	150.000	1.666.666	34.631.817
26/02/2026	40.000	444.444	35.076.261
27/02/2026	60.000	666.666	35.742.927
04/03/2026	90.000	1.800.000	37.542.927
06/03/2026	70.000	1.750.000	39.292.927
10/03/2026	70.000	1.750.000	41.042.927
11/03/2026	20.000	500.000	41.542.927
13/03/2026	30.000	1.000.000	42.542.927
16/03/2026	30.000	1.000.000	43.542.927
17/03/2026	30.000	1.500.000	45.042.927
19/03/2026	30.000	1.500.000	46.542.927
23/03/2026	20.000	2.000.000	48.542.927
25/03/2026	10.000	1.000.000	49.542.927
26/03/2026	20.000	2.000.000	51.542.927
27/03/2026	10.000	1.000.000	52.542.927
30/03/2026	20.000	2.000.000	54.542.927
31/03/2026	10.000	1.000.000	55.542.927
01/04/2026	20.000	2.000.000	57.542.927
02/04/2026	10.000	1.000.000	58.542.927
07/04/2026	30.000	3.000.000	61.542.927
08/04/2026	50.000	5.000.000	66.542.927
09/04/2026	50.000	5.000.000	71.542.927
13/04/2026	30.000	3.000.000	74.542.927
14/04/2026	30.000	3.000.000	77.542.927
15/04/2026	30.000	3.000.000	80.542.927
16/04/2026	40.000	4.000.000	84.542.927
17/04/2026	40.000	4.000.000	88.542.927

20/04/2026	40.000	4.000.000	92.542.927
21/04/2026	40.000	4.000.000	96.542.927
22/04/2026	40.000	4.444.444	100.987.371
23/04/2026	20.000	2.222.222	103.209.593
24/04/2026	20.000	2.500.000	105.709.593
27/04/2026	30.000	3.750.000	109.459.593
28/04/2026	30.000	4.285.713	113.745.306
29/04/2026	20.000	3.333.333	117.078.639
04/05/2026	30.000	6.000.000	123.078.639
05/05/2026	60.000	12.000.000	135.078.639
06/05/2026	30.000	6.000.000	141.078.639
07/05/2026	60.000	15.000.000	156.078.639
08/05/2026	40.000	10.000.000	166.078.639
12/05/2026	40.000	13.333.333	179.411.972
13/05/2026	60.000	20.000.000	199.411.972
14/05/2026	60.000	20.000.000	219.411.972
15/05/2026	30.000	10.000.000	229.411.972
<b>Totale</b>	<b>1.940.000</b>	<b>199.113.487</b>	

I warrant sono emessi con pieno diritto di godimento a partire dalla data di sottoscrizione integrale delle obbligazioni alle quali i warrant sono collegati. Ciascun warrant avrà una durata di sessanta mesi a partire dalla sua emissione e potranno essere esercitati dai titolari in qualsiasi momento prima della data di scadenza. I warrant danno diritto al titolare di sottoscrivere azioni Fidia nel rapporto di n.1 azione nuova ogni n.1 warrant esercitato e non sono ammessi alla negoziazione in nessun mercato regolamentato.

Riportiamo di seguito il dettaglio dei *warrants* emessi nel corso dell'esercizio 2025:

Data	N. Obbligazioni sottoscritte	Valore nominale complessivo	N° Warrants emessi
<b>POC 23</b>			
Warrants emessi al 31 dicembre 2024			24.187.382
22/01/2025	6	500.000	12.500.000
14/02/2025	50	500.000	25.000.000
12/03/2025	50	500.000	50.000.000
14/04/2025	10	500.000	83.333.333
05/05/2025	50	500.000	100.000.000
<b>POC 25</b>			
02/07/2025	50	500.000	416.666
23/07/2025	50	500.000	625.000
08/08/2025	50	500.000	625.000
05/09/2025	50	500.000	833.333
29/10/2025	75	750.000	1.875.000
26/11/2025	75	750.000	1.875.000
24/12/2025	50	500.000	1.250.000
<b>Totale warrants emessi al 31 dicembre 2025</b>			<b>302.520.714</b>

## 22. DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI

Al 31 dicembre 2025 tale voce risulta azzerata (480 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024).

Il contratto di investimento che disciplina il POC 2025 prevedeva la cessione a titolo gratuito all'azionista Bridge Investment Team AG (BITAG) del diritto a sottoscrivere n. 50 Nuove Obbligazioni. Per la realizzazione di tale operazione BITAG ha versato alla Società 20 migliaia di Euro in data 5 novembre 2025 e in data 24 dicembre 2025 BITAG ha chiuso il credito mediante la sottoscrizione delle nuove obbligazioni per 500 migliaia di Euro.

## 23. DEBITI COMMERCIALI

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Debiti verso fornitori terzi	4.545	4.840
Debiti verso imprese controllate	2.261	2.488
Debiti verso imprese collegate	1	11
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>6.807</b>	<b>7.339</b>

La ripartizione dei debiti commerciali per scadenza è la seguente:

(migliaia di euro)	Scadenza entro 1 mese	Scadenza oltre 1 fino a 3 mesi	Scadenza oltre 3 fino a 12 mesi	Scadenza tra 1 e 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori terzi	3.076	1.450	19	-	4.545
Debiti verso imprese controllate	2.155	106	-	-	2.261
Debiti verso imprese collegate	1	-	-	-	1
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>5.232</b>	<b>1.556</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>6.807</b>

La ripartizione geografica dei debiti verso fornitori terzi è la seguente:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Italia	3.936	4.230
Europa	171	276
Asia	429	326
Nord e Sud America	9	8
<b>Totale debiti verso fornitori terzi</b>	<b>4.545</b>	<b>4.840</b>

I debiti verso imprese controllate, che si riferiscono a partite commerciali esigibili entro l'esercizio successivo, sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Fidia Co.	3	157
Fidia Iberica S.A.	-	82
Fidia GmbH	240	60
Beijing Fidias M&E Co. Ltd.	1.854	1.970
Fidia Sarl	10	10
Fidia do Brasil Ltda	154	209
<b>Totale debiti verso imprese controllate</b>	<b>2.261</b>	<b>2.488</b>

I debiti verso imprese controllate sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Europa	250	152
Asia	1.854	1.970
Nord e Sud America	157	366
<b>Totale debiti verso imprese controllate</b>	<b>2.261</b>	<b>2.488</b>

La composizione dei debiti verso imprese collegate è la seguente:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
Probest Service S.p.A.	1	11
<b>Totale debiti verso imprese collegate</b>	<b>1</b>	<b>11</b>

Si segnala che i Debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

## 24. DEBITI PER IMPOSTE, ALTRI DEBITI E PASSIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2025	Saldo al 31 dicembre 2024
<b>Debiti per imposte correnti:</b>		
Ritenute fiscali	295	630
Debiti verso erario per imposte sul reddito	48	-
- Altri debiti tributari	2	2
<b>Totale debiti per imposte correnti</b>	<b>345</b>	<b>632</b>
<b>Altri debiti e passività correnti:</b>		
Debiti verso dipendenti	631	708
Debiti per oneri sociali	336	243
Acconti da clienti	1.760	5.466
Debiti per emolumenti	51	725
Risconti passivi	25	59
Ratei passivi	13	4
Debiti diversi	53	54
<b>Totale altri debiti e passività correnti</b>	<b>2.868</b>	<b>7.259</b>

I debiti verso dipendenti sono relativi a indennità maturate alla chiusura dell'esercizio (ratei, in genere straordinari, ecc.) nonché alle competenze per ferie maturate e non ancora godute.

I debiti per oneri sociali si riferiscono ai debiti maturati per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti sui salari e stipendi relativi al mese di dicembre e sugli elementi retributivi differiti.

Gli Acconti da clienti accolgono gli anticipi ricevuti dai clienti a fronte di ordini ancora da evadere e gli acconti per le vendite di sistemi di fresatura già consegnati, ma ancora in fase di accettazione che, nel rispetto dello IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti, non possono ancora essere contabilizzati a ricavo. In tale voce sono compresi anche acconti ricevuti da Società controllate per circa 350 migliaia di Euro.

Si segnala infine che i Debiti per imposte correnti e gli Altri debiti e passività correnti sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro *fair value*.

## 25. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri ammontano a Euro 667 migliaia di euro come da relativo prospetto.

(migliaia di euro)	Saldo 31 dicembre 2024	Accantonamento	Provent.ne/rilascio	Saldo 31 dicembre 2025
<b>Fondo garanzia prodotti</b>	<b>148</b>	<b>194</b>		<b>341</b>
<b>Altri fondi:</b>				
Fondo rischi su partecipazioni	267			267
Fondo per contenziosi in corso	194		(134)	60
<b>Totale altri fondi</b>	<b>461</b>		<b>(134)</b>	<b>327</b>
<b>Totale altri fondi rischi e oneri</b>	<b>608</b>	<b>194</b>	<b>(134)</b>	<b>667</b>

Il fondo garanzia prodotti comprende la miglior stima degli impegni che la Società ha assunto per contratto, per legge o per consuetudine, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è calcolata con riferimento all'esperienza della Società ed agli specifici contenuti contrattuali. L'incremento del fondo garanzia prodotti è principalmente riconducibile all'incremento del volume del fatturato.

Al 31 dicembre 2025 il fondo rischi su partecipazioni risulta essere pari ad Euro 267 migliaia, corrispondente alla stima effettuata dal management in merito agli oneri futuri di liquidazione della Società controllata al 51% Shenyang Fidia NC & Machine Co. Ltd. Infatti, relativamente alla stessa sono in corso interlocuzioni con gli azionisti cinesi, con l'obiettivo di prendere una decisione condivisa circa il futuro della Società. Il management di Fidia S.p.A. ha coinvolto allo scopo una Società specializzata in questo tipo di interlocuzioni e, anche sulla base del parere degli esperti incaricati, non si attendono ulteriori oneri futuri se non quanto già riflesso in bilancio.

## 26. GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

### Fidejussioni prestate per nostro conto a favore di terzi

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti fidejussioni prestate per conto della Società a favore di terzi.

### Passività potenziali

La Società, pur essendo soggetta a rischi di diversa natura (responsabilità prodotti, legale e fiscale), alla data del 31 dicembre 2025 non è a conoscenza di fatti che possano generare passività potenziali prevedibili o di importo stimabile e di conseguenza non ritiene necessario effettuare ulteriori accantonamenti.

Laddove, invece, è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, la Società ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

## 27. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

La misurazione e la gestione dell'esposizione ai rischi finanziari della Fidia S.p.A. sono coerenti con quanto definito nelle policy di Gruppo.

In particolare, vengono di seguito rappresentate le principali categorie di rischi cui la Società è esposta.

### I RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato, in generale, derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio del mercato (quali tassi d'interesse e rapporti di cambio tra le valute) sia sul valore delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione e copertura, sia sulle posizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

La gestione dei rischi di mercato ricomprende, dunque, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio, entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento dei propri investimenti.

Tra i rischi di mercato sono annoverati il rischio di cambio ed il rischio di tasso d'interesse.

Inoltre, la Società ha emesso passività finanziarie che sono valutate a bilancio al *fair value* con variazioni del *fair value* (valore equo) rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio, ed il cui valore è influenzato anche dalle variazioni del prezzo di quotazione dell'azione di Fidia Spa sul mercato (rischio di prezzo). Tali passività finanziarie sono le seguenti:

- il prestito obbligazionario convertibile in azioni Fidia *cum warrants* (POC);
- i warrant assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile.

## Rischio di cambio: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di cambio può essere definito, in generale, come l'insieme degli effetti derivanti dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le divise estere sulle performance realizzate dall'impresa in termini di risultati economici di gestione, di quote di mercato e flussi di cassa.

La Società è soggetta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute in quanto opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla localizzazione geografica delle unità operative rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti.

In particolare, la Società è esposta a due tipologie di rischio cambio:

- economico/competitivo: comprende tutti gli effetti che una variazione del cambio di mercato può generare sul reddito della Società e possono dunque influenzare le decisioni strategiche (prodotti, mercati ed investimenti) e la competitività della Società sul mercato di riferimento;
- transattivo: consiste nella possibilità che variazioni dei rapporti di cambio intervengano tra la data in cui un impegno finanziario tra le controparti diventa altamente probabile e/o certo e la data regolamento della transazione. Tali variazioni determinano una differenza tra i flussi finanziari attesi ed effettivi.

La Società gestisce i rischi di variazione dei tassi di cambio attraverso la propria politica di fissazione dei prezzi di vendita in valuta estera dei prodotti e, all'occorrenza, attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi connessi con i flussi monetari futuri e le poste patrimoniali attive e passive.

In particolare, nella fissazione del prezzo di vendita alla controparte estera la Società, partendo dai propri obiettivi di margine determinati in Euro, solitamente applica il tasso di cambio in essere alla data dell'ordine maggiorato della componente finanziaria (cost of carry) connessa alla scadenza attesa degli incassi relativi all'operazione. Per transazioni di breve durata (pochi mesi), la Società solitamente non effettua operazioni in derivati per bloccare il tasso di cambio (e quindi neutralizzare del tutto le possibili oscillazioni del cambio spot nel breve termine). Per transazioni con tempistiche attese medio/lunghe, invece, la Società effettua operazioni di copertura attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Quando la Società decide di effettuare delle operazioni in derivati su cambi, attua una politica di copertura del solo rischio di cambio transattivo, derivante dunque da transazioni commerciali esistenti e da impegni contrattuali futuri a copertura dei flussi di cassa, con l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio a cui le transazioni previste, denominate in valuta, saranno rilevate.

Le principali coperture per l'esposizione al rischio di cambio sono previste tradizionalmente per il dollaro statunitense, che rappresenta la valuta estera maggiormente utilizzata nelle transazioni commerciali diverse dalla valuta locale.

Gli strumenti utilizzati tipicamente sono i *forward*, i *flexible forward* o altre tipologie di contratti a termine in cambi correlati per importi, scadenza e parametri di riferimento con il sottostante coperto.

Al 31 dicembre 2025 non risultano strumenti derivati a copertura del rischio di cambio.

## Rischio di cambio: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Società, come affermato in precedenza, è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sia sul risultato economico che sul valore del patrimonio netto.

In particolare, dove la Società sostenga costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi (e viceversa), la variazione dei tassi di cambio può influenzare il suo risultato operativo.

Sempre in relazione alle attività commerciali, la Società può trovarsi a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto. La variazione dei tassi di cambio può comportare la realizzazione o l'accertamento di differenze di cambio positive o negative.

Al 31 dicembre 2025 la principale valuta verso cui è esposta la Società è il dollaro statunitense. Alla stessa data, la Società non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura delle esposizioni in valuta.

Ai fini della *sensitivity analysis*, sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dalle oscillazioni dei tassi di riferimento degli strumenti finanziari denominati in valute estere.

L'analisi è stata svolta applicando all'esposizione in valuta una variazione ragionevole, positiva e negativa, dell'euro contro le valute estere pari al 5%. Sono state dunque definite ipotesi in cui la valuta locale si rivaluti e svaluti nei confronti della valuta estera.

I risultati della *sensitivity* sul rischio di cambio sono riepilogati nelle tabelle di cui sotto, evidenziando gli impatti di conto economico e di patrimonio netto al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024. La prevalenza di passività finanziarie denominate in valuta rispetto alle attività finanziarie, espongono la Società al rischio di effetti economici negativi in caso di diminuzione del tasso di cambio, ossia in caso indebolimento del valore dell'Euro rispetto alla valuta estera. Gli impatti sul conto economico riportati nelle tabelle sono ante imposte.

#### ANALISI DI SENSIVITA' RISCHIO CAMBIO (migliaia di euro)

Rischio di cambio 31 dicembre 2025	Variazione +5%		Variazione 5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE IN VALUTA ESTERA</b>				
Cassa e valori equivalenti	1	0	0	
Derivati di copertura				
Crediti	371	(18)	20	
<b>Impatto</b>		<b>(18)</b>	<b>20</b>	
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE IN VALUTA ESTERA</b>				
Derivati di negoziazione				
Derivati di copertura				
Finanziamenti passivi	1.551	74	(82)	
Conti correnti passivi				
Debiti commerciali	1.714	82	(90)	
<b>Impatto</b>		<b>156</b>	<b>(172)</b>	
<b>Totale impatti</b>		<b>138</b>	<b>(152)</b>	

#### ANALISI DI SENSIVITA' RISCHIO CAMBIO (migliaia di euro)

Rischio di cambio 31 dicembre 2024	Variazione +5%		Variazione 5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE IN VALUTA ESTERA</b>				
Cassa e valori equivalenti				
Derivati di copertura				
Crediti	400	(19)	21	
<b>Impatto</b>		<b>(19)</b>	<b>21</b>	
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE IN VALUTA ESTERA</b>				
Derivati di negoziazione				
Derivati di copertura				

Finanziamenti passivi	1.320	63	(69)
Conti correnti passivi			
Debiti commerciali	213	10	(11)
Impatto		<b>73</b>	<b>(80)</b>
<b>Totale impatti</b>		<b>54</b>	<b>59</b>

I dati quantitativi sopra riportati non hanno valenza previsionale, in particolare la *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

### Rischio di tasso: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sia sulla formazione del margine e, conseguentemente, sugli utili della Società, sia sul valore attuale dei *cash flow* futuri.

La Società è esposta alle variazioni dei tassi di interesse dei propri finanziamenti e leasing a tasso variabile, riferibili all'area Euro, cui l'azienda ricorre per finanziarie le proprie attività operative.

Le variazioni nella struttura dei tassi di interesse di mercato si riflettono sul capitale della Società e sul suo valore economico, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti e sui margini.

La gestione del rischio di tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo, atta a ridurre i rischi di volatilità sul corso dei tassi d'interesse ed a raggiungere un mix ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti mediando quindi le fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato al fine di perseguire, al contempo, l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

La Società gestisce i rischi di variazione dei tassi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Le esposizioni al rischio di tasso di interesse sono solitamente coperte mediante l'utilizzo di *Interest Rate Swap*.

Gli *Interest Rate Swap* sono utilizzati con l'obiettivo di predeterminare l'interesse pagato sulle varie forme di finanziamento al fine di garantire stabilità ai flussi di cassa.

Le controparti di tali strumenti finanziari sono istituti di credito di primario standing.

### Rischio di tasso: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Società ricorre a finanziamenti con lo scopo di finanziare le attività operative proprie e delle controllate. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico della Società.

Per fronteggiare tali rischi la Società utilizza strumenti derivati su tassi, principalmente *Interest Rate*.

Al 31 dicembre 2025 la Società ha in essere un *Interest Rate Swap* di copertura del rischio tasso avente *fair value* positivo complessivo pari a 118 migliaia di Euro.

L'*Interest Rate Swap* è stato stipulato dalla Società con l'obiettivo di neutralizzare il rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi del sottostante leasing finanziario immobiliare oggetto di copertura, trasformandolo, attraverso la stipula del contratto derivato, in leasing a tasso fisso.

La metodologia usata dalla Società nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, richiede un'analisi distinta per gli strumenti finanziari a tasso fisso (per i quali l'impatto della variazione dei tassi riguarda eventualmente il *fair value*) e quelli a tasso variabile (per i quali l'impatto si determina in termini di flussi di cassa) espressi nelle diverse divise verso le quali la Società ha un'esposizione significativa, come indicato nella sezione relativa al rischio di cambio.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2025, includono tipicamente le disponibilità liquide, i finanziamenti bancari ed i leasing, e sono tutti denominati in euro.

Al 31 dicembre 2025 risultano in essere alcune passività finanziarie a tasso fisso, ma non sono valutati al *fair value*, bensì al costo ammortizzato. Relativamente al Prestito obbligazionario convertibile (POC) al 31 dicembre 2025 tutte le tranche risultano convertite in capitale sociale e perciò non sussiste alcuna passività finanziaria. Con riferimento ai warrant emessi ed assegnati gratuitamente ai

sottoscrittori del Prestito obbligazionario convertibile, le connesse passività finanziarie sono valutate al fair value il cui valore è in minima parte influenzato anche dalle dinamiche dei tassi di interesse di mercato.

La *sensitivity analysis* è stata condotta al fine di presentare gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2025, ipotizzando che in detta data si sia prodotta una variazione ragionevolmente possibile della variabile rilevante di rischio e che detta variazione sia stata applicata alle esposizioni al rischio in essere a quella data. Nella *sensitivity analysis* sono inclusi anche gli strumenti finanziari derivati (IRS ed i warrants emessi dalla Società).

Al 31 dicembre 2024 è stata ipotizzata:

- una variazione in aumento dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti, leasing finanziari e IRS) a tasso variabile pari a + 50 bps e per i warrants;
- una variazione in diminuzione dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti, leasing finanziari e IRS) a tasso variabile pari a - 50 bps e per i warrants.

Tali variazioni sono state ipotizzate tenendo costanti le altre variabili. Gli impatti ante imposte che tali variazioni avrebbero determinato sono riportati nella tabella di cui sotto.

ANALISI DI SENSIVITA' RISCHIO DI TASSO (migliaia di euro)

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2025	Valore di bilancio	Variazione +50 bps		Variazione -50 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
Finanziamenti a tasso variabile					
Finanziamenti a tasso fisso	2.274				
Leasing Finanziari a tasso variabile	3.528	(18)		18	
Leasing operativi e affitti (IFRS 16)	730	-		-	
Prestito obbligazionario convertibile (POC)	-	-		-	
Warrants	735	(4)		4	
<b>Derivati IRS di copertura</b>	(118)	10	37	(10)	(35)
<b>Totale impatto</b>		<b>(12)</b>	<b>37</b>	<b>12</b>	<b>(35)</b>

ANALISI DI SENSIVITA' RISCHIO DI TASSO (migliaia di euro)

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2024	Valore di bilancio	Variazione +50 bps		Variazione -50 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
Finanziamenti a tasso variabile					
Finanziamenti a tasso fisso	2.801				
Leasing Finanziari a tasso variabile	4.050	(20)		20	
Leasing operativi e affitti (IFRS 16)	-	-		-	
Prestito obbligazionario convertibile (POC)	534				
Warrants	479	(5)		5	
<b>Derivati IRS di copertura</b>	(124)	12	53	(12)	(55)
<b>Totale impatto</b>		<b>(13)</b>	<b>53</b>	<b>13</b>	<b>(55)</b>

**Nota:** nelle tabelle sono stati incluse, per completezza, anche le passività connesse ai leasing operativi e agli affitti passivi ai quali, a partire dal 1° gennaio 2019, è stato applicato il principio contabile IFRS 16. Tuttavia, poiché i flussi finanziari di tali passività non sono parametrati alla variabile dei tassi di interesse di mercato, non ci sono impatti di *sensitivity*.

## Rischio di prezzo: definizione, fonti e politiche di gestione

A partire dall'esercizio 2023 la Società ha emesso un primo Prestito obbligazionario convertibile in azioni Fidia (POC 2023), in più tranche per complessivi € 10.000 migliaia nominali, con connessa emissione di n° 295.020.715 warrant assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile. Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha deliberato l'emissione di un secondo Prestito obbligazionario convertibile (POC 2025) emettendo tranche per complessivi € 4.000 migliaia, con connessa emissione di n° 4.499.999 warrant assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile. Alla data del 31 dicembre 2025 tutte le tranche emesse sono state convertite in capitale sociale mediante l'emissione di nuove azioni Fidia e non sussistono perciò passività finanziarie relative ai POC.

I warrant sono strumenti finanziari che sono stati classificati come passività finanziarie in applicazione dei criteri stabiliti dal principio contabile IAS 32 e sono valutati al *fair value* con variazioni di valore rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio. Il loro *fair value* è influenzato dalle variazioni di prezzo dell'azione Fidia Spa rilevata sul mercato azionario.

Data la loro classificazione contabile, sul risultato economico della Società incide perciò il rischio di variabilità del prezzo del sottostante titolo azionario Fidia Spa.

## Rischio di prezzo: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La *sensitivity analysis* è stata condotta al fine di presentare gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2025, ipotizzando che in detta data si sia prodotta una variazione ragionevolmente possibile della variabile rilevante di rischio (il prezzo di quotazione dell'azione Fidia Spa) e che detta variazione sia stata applicata alle esposizioni al rischio in essere a quella data.

Relativamente ai warrant è stata considerata come variazione ragionevolmente possibile dell'azione Fidia Spa un'oscillazione pari a +/- 95% rispetto al prezzo rilevato sul mercato alla data di bilancio. Ai fini comparativi, si riporta anche la *sensitivity analysis* condotta con riferimento al 31 dicembre 2024, nella quale si era utilizzata una variazione ragionevolmente possibile pari a +/- 75%. L'incremento è stato deciso per tener conto dell'aumentata volatilità del titolo Fidia Spa registrata nel mercato azionario nel corso del 2025.

Gli impatti (al lordo degli effetti fiscali) che si avrebbero a conto economico, tenendo costanti le altre variabili, sono rappresentati nella tabella seguente.

### WARRANTS - ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI PREZZO (migliaia di euro)

Rischio di prezzo 31 dicembre 2025	Valore di bilancio	Variazione +95%		Variazione -95%	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
<i>Warrants</i>	735	(939)		726	
<b>Totale impatto</b>		<b>(939)</b>		<b>726</b>	

### WARRANTS - ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI PREZZO (migliaia di euro)

Rischio di prezzo 31 dicembre 2024	Valore di bilancio	Variazione +75%		Variazione -75%	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
<i>Warrants</i>	479	(582)		431	
<b>Totale impatto</b>		<b>(582)</b>		<b>431</b>	

Relativamente alle tranche di Prestito obbligazionario convertibile (POC), l'esposizione del *fair value* dello strumento finanziario alle variazioni del sottostante titolo azionario Fidia Spa è limitato ad un periodo di 10 giorni antecedenti l'eventuale conversione del prestito. Poiché al 31 dicembre 2025 non sussistono tranche di POC non convertite, la *sensitivity analysis* non evidenzia effetti potenziali sul conto economico.

Gli impatti (al lordo degli effetti fiscali) che si avrebbero a conto economico, tenendo costanti le altre variabili, sono rappresentati nella tabella seguente.

POC - ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI PREZZO (migliaia di euro)

Rischio di prezzo 31 dicembre 2025	Valore di bilancio	Variazione +30%		Variazione -30%	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
Prestito obbligazionario convertibile (POC)	-	-	-	-	-
<b>Totale impatto</b>		-		-	

POC- ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI PREZZO (migliaia di euro)

Rischio di prezzo 31 dicembre 2024	Valore di bilancio	Variazione + 30%		Variazione -30 %	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>					
Prestito obbligazionario convertibile (POC)	534	(140)		103	
<b>Totale impatto</b>		<b>(140)</b>		<b>103</b>	

## Rischio di liquidità: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla eventualità che la Società possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, per mancanza di risorse finanziarie, pregiudicando l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

Il rischio di liquidità cui è soggetta la Società può sorgere dalle difficoltà ad ottenere tempestivamente finanziamenti a supporto delle attività operative e si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie.

I fabbisogni di liquidità di breve e medio lungo periodo sono costantemente monitorati dal management della Società con l'obiettivo di garantire tempestivamente il reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide.

La Società, al fine di ridurre il rischio di liquidità, persegue una serie di politiche finanziarie quali:

- piani prospettici di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale;
- l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni Fidia cum warrant, da emettere in una o più tranche, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., in quanto destinati a Global Growth Holding Limited e/o a suoi soggetti affiliati;
- monitoraggio e costante attenzione delle necessità di spesa;
- gestione integrata e ottimizzata delle risorse di liquidità a livello Gruppo.

## Rischio di liquidità: informazioni quantitative

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

In condizioni di gestione ordinaria, le politiche attuate dalla Società al fine di ridurre il rischio di liquidità si sostanziano in:

- piani prospettici di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale;
- monitoraggio e costante attenzione delle necessità di spesa;

- gestione integrata e ottimizzata delle risorse di liquidità a livello Gruppo;

Per quanto concerne la gestione finanziaria straordinaria che si è creata a partire dal 2020 si segnala che, in data 2 dicembre 2024, la Società ha ricevuto la notifica da parte del Tribunale di Ivrea del provvedimento declaratorio di archiviazione della procedura di concordato, per compiuta esecuzione della stessa.

Si segnala che a partire dall'esercizio 2023 la Fidia Spa ha emesso un primo Prestito obbligazionario convertibile in azioni Fidia (POC 2023), in più tranche per complessivi € 10.000 migliaia, interamente convertito in capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha deliberato l'emissione di un secondo Prestito obbligazionario convertibile (POC 2025) emettendo tranche per complessivi € 4.000 migliaia, anch'esso interamente convertito. A gennaio 2026 la Società ha deliberato l'emissione di un terzo Prestito obbligazionario convertibile (POC 2026) per importo nominale complessivo pari ad € 5.000 migliaia da emettere in una o più tranche riservato a Global Growth Holding Limited e/o a suoi soggetti affiliati.

Si riporta un'analisi per scadenze delle passività finanziarie, come previsto dall'IFRS7.

#### MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2025	Flussi finanziari contrattuali	entro mese	un tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>							
Finanziamenti da banche							
Altri finanziamenti	2.274	2.274	2.053			221	
Conti correnti passivi e anticipi a breve t. (*)	103	103	40	62	-		
Debiti commerciali	6.895	6.895	5.319	1.557	19	-	-
Passività per leasing finanziari	3.528	4.725	80	159	644	2.093	1.750
Leasing operativi e affitti (IFRS 16)	730	938	13	26	119	668	112
Prestito obbligazionario convertibile (**)	-						
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE DERIVATE</b>							
<i>Interest rate swap</i>							
Warrant	735						
<b>TOTALE</b>	<b>14.266</b>	<b>14.935</b>	<b>7.513</b>	<b>1.545</b>	<b>1.033</b>	<b>2.982</b>	<b>1.62</b>

(\*) L'importo si riferisce ad anticipazioni di tipo autoliquidante a breve termine (anticipo ordini).

(\*\*) Il Prestito obbligazionario convertibile (POC) è uno strumento finanziario ibrido (composto) che contiene una clausola di convertibilità del debito in azioni dell'emittente Fidia Spa. Come previsto dal principio contabile IFRS 7, l'opzione di conversione incorporata non è stata separata dallo strumento composto, ed ai fini della *maturity analysis* sono state considerate unicamente le scadenze contrattuali residue della sola componente obbligazionaria. In caso di conversione non c'è alcuna uscita finanziaria ma si realizza un aumento di capitale sociale.

#### MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2024	Flussi finanziari contrattuali	entro mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>							
Finanziamenti da banche							
Altri finanziamenti	2.801	2.801	2.100		480	221	
Conti correnti passivi e anticipi a breve t. (*)	470	470		89	381		

Debiti commerciali	7.338	7.338	6.427	911			
Passività per leasing finanziari	4.050	5.752	52	215	1.005	2.716	1.764
Prestito obbligazionario convertibile (**)	534	370			370		
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE</b>							
<i>Interest rate swap</i>							
Warrants	479						
<b>TOTALE</b>	<b>15.672</b>	<b>16.731</b>	<b>8.579</b>	<b>1.216</b>	<b>2.236</b>	<b>2.937</b>	<b>1.764</b>

(\*) L'importo si riferisce ad anticipazioni di tipo autoliquidante a breve termine (anticipo ordini).

(\*\*) Il Prestito obbligazionario convertibile (POC) è uno strumento finanziario ibrido (composto) che contiene una clausola di convertibilità del debito in azioni dell'emittente Fidia Spa. Come previsto dal principio contabile IFRS 7, l'opzione di conversione incorporata non è stata separata dallo strumento composto, ed ai fini della *maturity analysis* sono state considerate unicamente le scadenze contrattuali residue della sola componente obbligazionaria. Si evidenzia che dopo la chiusura dell'esercizio i sottoscrittori delle tranche di POC in essere al 31 dicembre 2024 hanno esercitato interamente l'opzione di conversione del prestito in azioni Fidia e alla scadenza indicata in tabella c'è stata perciò alcuna uscita di cassa.

### Rischio di credito: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte e ai possibili deterioramenti del merito di credito.

In particolare, la Società è esposta al rischio di credito derivante da:

- vendita di sistemi di fresatura ad alta velocità, controlli numerici e relativa assistenza tecnica;
- sottoscrizione di contratti derivati;
- impiego della liquidità presso banche od altre istituzioni finanziarie.

La Società presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte e dei diversi mercati di riferimento. Tale esposizione creditoria è mitigata dal fatto che è suddivisa su un largo numero di controparti clienti.

La concentrazione del rischio di credito si manifesta nei mercati dell'Unione Europea, del Nord America e in quello cinese. I crediti commerciali sono oggetto di svalutazioni individuali se per tali posizioni si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso.

La Società controlla e gestisce la qualità del credito incluso il rischio di controparte; infatti, le stesse operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali e riviste regolarmente anche in termini di concentrazione e di rating delle controparti.

### Rischio di credito: informazioni quantitative

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2024 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate indicate nella nota n. 29.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene frequentemente attraverso l'analisi per scadenza di posizioni scadute.

Le esposizioni creditizie della Società riguardano in larga misura crediti di natura commerciale; il rischio di credito derivante da tali operazioni è mitigato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- lettere di credito;
- polizze assicurative.

La Società, inoltre, per gestire in modo efficace ed efficiente il rischio di credito, adotta ulteriori strumenti di attenuazione del rischio nel rispetto ed in conformità alle legislazioni vigenti nei diversi mercati in cui svolge la propria attività.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

## Hedge Accounting

Al 31 dicembre 2025 la Società ha in essere operazioni di copertura relative al solo rischio di tasso di interesse (*cash flow hedge*).

I finanziamenti passivi a tasso variabile espongono la Società al rischio di fluttuazione dei flussi di interesse connessi alle variazioni dei tassi di mercato ai quali gli stessi sono parametrati.

La Società ha ancora in essere un'operazione di copertura a fronte di un contratto di leasing immobiliare, il quale è stato coperto attraverso la stipula di un *Interest Rate Swap* che ha l'obiettivo di neutralizzare la variabilità della porzione di flussi di interesse passivi corrispondente al parametro base a cui è legato (tasso Euribor), escludendo perciò la componente di spread creditizio insita negli interessi addebitati dalla controparte.

Sussiste una relazione economica tra l'elemento coperto (contratto di leasing a tasso variabile) e lo strumento di copertura (IRS). Ci si attende una variazione sistematica di segno opposto tra la variazione di valore dell'elemento coperto e dello strumento di copertura al variare dei tassi di interesse di mercato.

L'operazione di copertura è stata costruita con l'obiettivo di coprire una elevata porzione dell'esposizione del contratto di leasing sottostante. Con tale operazione derivata, la passività finanziaria a tasso variabile viene trasformata in passività finanziarie a tasso fisso (per la porzione di capitale nozionale coperta).

Nella tabella seguente viene fornita una rappresentazione dell'intera esposizione al rischio di variabilità del tasso di interesse della Fidia Spa, dell'esposizione relativa alla passività finanziaria oggetto di copertura e dell'importo totale coperto (pari al nozionale dell'IRS) alla data di bilancio e per gli anni successivi. La tabella evidenzia inoltre il tasso di interesse medio relativo alle passività coperte e come lo stesso viene trasformato in tasso fisso a seguito della copertura attraverso gli IRS.

COPERTURE DI TASSO DI INTERESSE (migliaia di euro)

	2025				
<b>Esposizioni a tasso variabile</b>					
Finanziamenti passivi a tasso variabile					
Leasing a tasso variabile	3.528				
<b>Esposizione totale al rischio di tasso interesse</b>	<b>3.528</b>				

	2025	2026	2027	2028	2029 e oltre
<b>Esposizioni coperte</b>					
Esposizioni oggetto di copertura (capitale residuo)	2.502	2.186	1.938	1.678	1.405
Tasso di interesse medio (variabile)	euribor + 3,82%	euribor + 3,82%	euribor + 3,82%	euribor + 3,82%	euribor + 3,82%
Importo totale coperto (nozionale residuo derivati)	2.028	1.814	1.592	1.362	1.124
Tasso di interesse medio fisso di ( <i>pay leg</i> derivati)	0,99%	0,99%	0,99%	0,99%	0,99%
<b>Tasso medio effettivo finale delle esposizioni coperte</b>	<b>4,81%</b>	<b>4,81%</b>	<b>4,81%</b>	<b>4,81%</b>	<b>4,81%</b>

Ai fini comparativi, nella tabella seguente si riporta l'esposizione al 31 dicembre 2024.

COPERTURE DI TASSO DI INTERESSE (migliaia di euro)

	2024
<b>Esposizioni a tasso variabile</b>	
Finanziamenti passivi a tasso variabile	

Leasing a tasso variabile	4.050
<b>Esposizione totale al rischio di tasso interesse</b>	<b>4.050</b>

	2024	2025	2026	2027	2028 e oltre
<b>Esposizioni coperte</b>					
Esposizioni oggetto di copertura (capitale residuo)	2.873	2.422	2.186	1.938	1.678
Tasso di interesse medio (variabile)	euribor + 3,82%	euribor + 3,82%	euribor + 3,82%	euribor + 3,82%	euribor + 3,82%
Importo totale coperto (nozionale residuo derivati)	2.235	2.028	1.814	1.592	1.362
Tasso di interesse medio fisso di ( <i>pay leg</i> derivati)	0,99%	0,99%	0,99%	0,99%	0,99%
Tasso medio effettivo finale delle esposizioni coperte	4,81%	4,81%	4,81%	4,81%	4,81%

Le principali cause di potenziale inefficacia delle relazioni di copertura in oggetto sono state identificate in:

- eventuale disallineamento, durante la vita della relazione di copertura, tra l'importo nozionale e le caratteristiche contrattuali dei derivati di copertura e quelle delle sottostanti passività (dovuto ad esempio a rimborsi parziali anticipati o rinegoziazioni delle passività, ad un *unwinding* parziale del derivato o altro);
- variazione del merito creditizio della controparte dello strumento di copertura (misurata sulla base delle informazioni pubbliche disponibili) ovvero variazioni del rischio di credito dell'elemento coperto, di entità tali da prevalere sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica oggetto di copertura e dovuta alla dinamica dei tassi di interesse di mercato (effetto dominante del rischio di credito).

Alla data di designazione delle relazioni di copertura e successivamente, con frequenza semestrale (in occasione delle scadenze della relazione semestrale e del bilancio d'esercizio) è prevista la verifica qualitativa e quantitativa dell'efficacia delle relazioni di copertura.

Ai fini della verifica quantitativa dell'efficacia della relazione di *hedging*, viene utilizzato il metodo del derivato ipotetico di perfetta copertura.

La tabella seguente riporta le informazioni aggregate riguardanti gli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2025 (IRS), ossia: il valore nozionale, il valore di bilancio (*fair value*), la voce di stato patrimoniale utilizzata per l'iscrizione del *fair value* dei derivati, e l'eventuale componente di variazione di *fair value* riconducibile alla componente di inefficacia.

*Hedge accounting - Gli strumenti di copertura (migliaia di euro)*

<i>Cash flow hedges</i>	Nozionali strumenti di copertura	Valore di bilancio dei derivati di copertura		Voce di Stato Patrimoniale utilizzata per i derivati	Variazione di <i>fair value</i> utilizzata per calcolare l'inefficacia
		Attività	Passività		
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					
<i>Interest Rate Swaps</i>	2.028	118		altre attività finanziarie altre passività finanziarie	
<b>Totale</b>	<b>2.028</b>	<b>118</b>			

Ai fini comparativi, nella tabella seguente si riportano gli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2024.

*Hedge accounting - Gli strumenti di copertura (migliaia di euro)*

<i>Cash flow hedges</i>	Nozionali strumenti di copertura	Valore di bilancio dei derivati di copertura		Voce di Stato Patrimoniale utilizzata per i derivati	Variazione di <i>fair value</i> utilizzata per calcolare l'inefficacia
		Attività	Passività		
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					

<i>Interest Rate Swaps</i>	2.235	124	altre attività finanziarie altre passività finanziarie
<b>Totale</b>	<b>2.235</b>	<b>124</b>	

La tabella seguente riporta le informazioni aggregate riguardanti le passività finanziarie oggetto di copertura al 31 dicembre 2025, ossia: il valore di bilancio (costo ammortizzato), la voce di stato patrimoniale utilizzata per l'iscrizione delle passività in oggetto, e l'eventuale componente di variazione di *fair value* riconducibile alla componente di inefficacia, l'importo cumulato nella riserva di *cash flow hedge* (ossia la componente efficace della copertura).

*Hedge accounting* - Gli elementi coperti 2025 (migliaia di euro)

	Valore di bilancio degli elementi coperti		Voce di Stato Patrimoniale utilizzata per i derivati	Variazione di <i>fair value</i> utilizzata per calcolare l'inefficacia	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (*)
	Attività	Passività			
<b>Cash flow hedges</b>					
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					
Leasing a tasso variabile		2.502	Altre Attività finanziarie		(118)
<b>Totale</b>		<b>2.502</b>			<b>(118)</b>

(\*) L'importo della riserva di *cash flow hedge* è espresso al lordo degli effetti fiscali

Ai fini comparativi, nella tabella seguente si riportano gli elementi coperti in essere al 31 dicembre 2024.

*Hedge accounting* - Gli elementi coperti 2024 (migliaia di euro)

	Valore di bilancio degli elementi coperti		Voce di Stato Patrimoniale utilizzata per i derivati	Variazione di <i>fair value</i> utilizzata per calcolare l'inefficacia	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (*)
	Attività	Passività			
<b>Cash flow hedges</b>					
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					
Leasing a tasso variabile		2.873	Altre attività finanziarie		(122)
<b>Totale</b>		<b>2.873</b>			<b>(122)</b>

(\*) L'importo della riserva di *cash flow hedge* è espresso al lordo degli effetti fiscali

Infine, nella tabella seguente si riportano le informazioni riepilogative degli effetti derivanti dall'applicazione dell'*hedge accounting*.

*Hedge accounting* - riepilogo effetti (2025) (migliaia di euro)

<i>Cash flow hedges</i>	Variazione di <i>fair value</i> dei derivati di copertura tra le altre componenti di conto economico complessivo	Inefficacia rilevata a conto economico (*)	Voce del conto economico (che include l'inefficacia)	Importo riclassificato da Riserva di <i>Cash flow hedge</i> a conto economico	Voce del conto economico impattata dalla riclassifica
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					
IRS Kerdos 3	(5)	(2)	Oneri e proventi finanziari	(3)	Oneri e proventi finanziari

<b>Totale</b>	<b>(5)</b>	<b>(2)</b>	<b>(3)</b>
---------------	------------	------------	------------

(\*) Comprende anche la componente *accrued* dei differenziali maturati al 31 dicembre degli IRS di copertura inclusi nel *fair value* dei derivati ed esclusi dal calcolo dell'efficacia della copertura

Ai fini comparativi, nella tabella seguente si riportano gli effetti dell'hedge accounting nel bilancio 2024.

*Hedge accounting* - riepilogo effetti (2024) (migliaia di euro)

<i>Cash flow hedges</i>	Variazione di <i>fair value</i> dei derivati di copertura tra le altre componenti di conto economico complessivo	Inefficacia rilevata a conto economico (*)	Voce del conto economico (che include l'inefficacia)	Importo riclassificato da Riserva di <i>Cash flow hedge</i> a conto economico	Voce del conto economico impattata dalla riclassifica
<b>Rischio di tasso di interesse</b>					
IRS Kerdos 3	(46)	(4)	Oneri e proventi finanziari	(46)	Oneri e proventi finanziari
<b>Totale</b>	<b>(46)</b>	<b>(4)</b>		<b>(46)</b>	

(\*) Comprende anche la componente *accrued* dei differenziali maturati al 31 dicembre degli IRS di copertura inclusi nel *fair value* dei derivati ed esclusi dal calcolo dell'efficacia della copertura

## 28. LIVELLI DI GERARCHIA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2025 la Società detiene in bilancio i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Attività finanziarie:

- Derivato IRS di copertura del rischio tasso del contratto di leasing immobiliare stipulato dalla Società (operazione di copertura dei flussi finanziari), iscritto a bilancio per un importo pari a 118 migliaia di euro. Il *fair value* dello strumento derivato viene calcolato mediante l'utilizzo di modelli di tipo DCF (*Discounted Cash Flows*) alimentati da parametri - curva dei tassi d'interesse - desumibili dal mercato alla data di bilancio (Livello 2).

Passività finanziarie:

- N° 295.020.715 warrant assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del primo prestito obbligazionario convertibile (POC 2023) della capogruppo Fidia Spa, iscritti a bilancio al valore complessivo di 170 migliaia di euro, e N° 7.499.999 warrant assegnati gratuitamente ai sottoscrittori del secondo prestito obbligazionario convertibile (POC 2025) iscritti a bilancio al valore complessivo di 565 migliaia di euro. Il *fair value* dei warrant (per un totale di 735 migliaia di euro) viene calcolato utilizzando modelli di valutazioni applicabili per le opzioni, che tengono però conto dell'effetto diluizione in quanto in caso di esercizio non vengono consegnate azioni Fidia già esistenti sul mercato ma azioni di nuova emissione (Livello 2).

Si riporta nel seguito il dettaglio del *fair value* per le diverse categorie di attività e passività finanziarie ed i relativi effetti economici.

### FAIR VALUE PER CATEGORIA – IFRS 9 – 31 dicembre 2025

(migliaia di Euro)	Valore di bilancio al 31 dicembre 2025	Costo Ammortizzato	FV rilevato a patrimonio	FV rilevato a conto economico	IFRS 9	Fair value al 31 dicembre 2025
Disponibilità liquide	1.716					1.716
Derivati di copertura	118					118
Warrants	735					735
<b>Totale</b>	<b>2.569</b>					<b>2.569</b>
<b>PASSIVITA'</b>						
Passività al costo ammortizzato	4.258	4.258				4.258
<b>Totale</b>	<b>4.258</b>	<b>4.258</b>				<b>4.258</b>

#### UTILI E PERDITE NETTE PER CATEGORIA – IFRS 9 – 31 dicembre 2025

Valori in migliaia di Euro	Utili e perdite nette	di cui da interessi
<b>ATTIVITA'</b>		
Disponibilità liquide	23	23
Derivati di copertura		
Warrants		
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>23</b>
<b>PASSIVITA'</b>		
Passività al costo ammortizzato	301	301
<b>Totale</b>	<b>301</b>	<b>301</b>

#### 29. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per la Fidia S.p.A. i rapporti infragruppo e con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese direttamente controllate. Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, i dirigenti con responsabilità strategica ed i familiari delle persone identificate.

Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2025, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di conto economico e di situazione patrimoniale e finanziaria, oltre che nel commento a ciascuna voce è riepilogato nelle seguenti tabelle:

Dati annuali 2025 (migliaia di euro)

Controparte	Consumi di materie prime	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi
Fidia GmbH		146		28	2.874	175
Fidia Sarl				8	1.595	64
Fidia Iberica S.A.				1	964	99
Fidia Co.	3			67	3.718	1.414
Fidia do Brasil Ltda		24			121	36
Beijing Fidia Machinery & E. Co. Ltd.	42	67			417	
<b>Totale imprese del Gruppo</b>	<b>45</b>	<b>237</b>		<b>104</b>	<b>9.689</b>	<b>1.788</b>
Emolumenti Consiglio di Amministrazione		87	423			
Emolumenti Collegio Sindacale		102				
Emolumenti Organo di Vigilanza		34				
Altre parti correlate (GGHL)		200				
Retribuzione Amministratore Delegato Ing. Augusto Mignani			269			

<b>Totale altre parti correlate</b>		<b>423</b>	<b>692</b>			
<b>Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate</b>	<b>45</b>	<b>660</b>	<b>692</b>	<b>104</b>	<b>9.689</b>	<b>2.091</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>7.674</b>	<b>7.313</b>	<b>5.849</b>	<b>454</b>	<b>21.040</b>	<b>2.233</b>
<b>Incidenza % sulla voce di bilancio</b>	<b>1%</b>	<b>9%</b>	<b>12%</b>	<b>23%</b>	<b>46%</b>	<b>80%</b>

Dati annuali 2024 (migliaia di euro)

Controparte	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Fidia GmbH	40	24			18	947	392
Fidia Sarl					10	283	38
Fidia Iberica S.A.			60			1.709	119
Fidia Co.	7				103	754	205
Fidia do Brasil Ltda			33			91	36
Beijing Fidias Machinery & E. Co.	13	487				228	
Shenyang Fidias NC&M Co. Ltd.							
OOO Fidias							
<b>Totale imprese del Gruppo</b>	<b>60</b>	<b>604</b>			<b>131</b>	<b>4.012</b>	<b>790</b>
Emolumenti Consiglio di Amministrazione			63	368			
Emolumenti Collegio Sindacale			102				
Altre parti correlate (GGHL)			362				
Retribuzione Amministratore Delegato Ing. Augusto Mignani				180			
<b>Totale altre parti correlate</b>		<b>527</b>		<b>548</b>			
<b>Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate</b>	<b>60</b>	<b>1.131</b>	<b>548</b>		<b>131</b>	<b>4.012</b>	<b>790</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>5.752</b>	<b>7.352</b>	<b>6.403</b>		<b>572</b>	<b>9.931</b>	<b>2.061</b>
<b>Incidenza % sulla voce di</b>	<b>1%</b>	<b>15%</b>	<b>9%</b>		<b>23%</b>	<b>40%</b>	<b>38%</b>

31 dicembre 2025 (migliaia di euro)

Controparte	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti	Altre passività finanziarie correnti
Fidia GmbH	110	240		9	653
Fidia Sarl	32	10			18
Fidia Iberica S.A.	282			166	1
Fidia Co.	1.078	3		175	1.785
Fidia do Brasil Ltda	683	154			
Beijing Fidias Machinery & E. Co. Ltd.	1.307	1.854			
<b>Totale imprese del Gruppo</b>	<b>3.492</b>	<b>2.261</b>		<b>350</b>	<b>2.457</b>
Altre parti correlate (imprese collegate)			1		
Altre parti correlate (GGHL)					735

Altri parti correlate (Amministratore Delegato Augusto Mignani)			41		
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA Fidia S.p.A.)			53		
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale Fidia S.p.A.)			20		
Altre parti correlate (Debiti vs organo di vigilanza Fidia S.p.A.)			12		
Totale altre parti correlate	1		126		735
Totale imprese del Gruppo e altre parti	3.492	2.262	476	2.457	
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>5.930</b>	<b>6.895</b>	<b>2.868</b>	<b>3.376</b>	<b>735</b>
<b>Incidenza % sulla voce di bilancio</b>	<b>59%</b>	<b>33%</b>	<b>17%</b>	<b>73%</b>	<b>100%</b>

31 dicembre 2024 (migliaia di euro)

Controparte	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti	Altre passività finanziarie correnti
Fidia GmbH	269	60	939		681
Fidia Sarl	19	10	455		218
Fidia Iberica S.A.	199	82	166		
Fidia Co.	655	157	697		1.500
Fidia do Brasil Ltda	578	208			
Beijing Fidia Machinery & E. Co. Ltd.	914	1.970			
<b>Totale imprese del Gruppo</b>	<b>2.634</b>	<b>2.487</b>	<b>2.257</b>		<b>2.399</b>
Altre parti correlate (GGHL)			11		1.013
Altre parti correlate (Bridge Investment Team AG)					480
Altri parti correlate (Amministratore Delegato Augusto Mignani)			4		
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA Fidia S.p.A.)			647		
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale Fidia S.p.A.)			78		
<b>Totale altre parti correlate</b>			<b>740</b>		<b>1.493</b>
<b>Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate</b>	<b>2.634</b>	<b>2.487</b>	<b>2.997</b>	<b>2.399</b>	<b>1.493</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>8.215</b>	<b>7.339</b>	<b>10.956</b>	<b>7.330</b>	<b>1.493</b>
<b>Incidenza % sulla voce di bilancio</b>	<b>32%</b>	<b>34%</b>	<b>27%</b>	<b>33%</b>	<b>100%</b>

I rapporti più significativi intrattenuti nell'esercizio tra la Fidia S.p.A. e le imprese del Gruppo sono stati di natura essenzialmente commerciale. Le controllate estere di Fidia svolgono prevalentemente attività di vendita ed assistenza tecnica dei prodotti del Gruppo nei rispettivi mercati e, a tal fine, li acquistano dalla Capogruppo.

I rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, non rappresentate da Società controllate dirette hanno riguardato:

- compensi per prestazioni di lavoro dipendente dell'Ing. Mignani Augusto;
- compensi al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organo di vigilanza;
- commissioni su POC di competenza dell'esercizio.

### 30. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la comunicazione emessa dall'ESMA in data 4.03.2021 in tema di "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sui prospetti" (ESMA 323821138) aventi decorrenza di applicazione 5 maggio 2021, si segnala che la posizione finanziaria netta della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2025 è la seguente:

(migliaia di euro)		2025	2024
A	Disponibilità liquide	1.716	759
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C	Attività finanziarie correnti		
<b>D=A+B+C</b>	<b>Liquidità</b>	<b>1.716</b>	<b>759</b>
E	Debito finanziario corrente	3.295	4.362
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	853	4.459
<b>G=E+F</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>4.149*</b>	<b>8.821</b>
<b>H=GD</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>2.433</b>	<b>8.062</b>
I	Debito finanziario non corrente	3.540	(124)
J	Strumenti di debito		
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	2.259	1.670
<b>L=I+J+K</b>	<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>5.799</b>	<b>1.546</b>
<b>M=H+L</b>	<b>Totale indebitamento finanziario</b>	<b>8.232</b>	<b>9.609</b>

\* di cui 2.457 migliaia di Euro prestati a breve dalle Filiali (Cash Pooling) e 735 migliaia di Euro riguardanti i Warrants.

### 31. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso dell'esercizio 2025 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

### 32. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2025 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

### 33. RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO

Migliaia di euro	Imponibile	Aliquota	Imposte
<b>Risultato ante-imposte</b>	<b>304</b>		
<b>Aliquota fiscale IRES</b>		<b>24%</b>	
<b>Imposta teorica</b>			<b>73</b>
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:</b>			
Accantonamento ai fondi rischi e svalutazione	369		
Compensi spettanti agli Amministratori non liquidati	71		
Ammortamenti non deducibili	278		
<b>Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi</b>			
Compensi Amministratori pagati nell'anno	(652)		
Utilizzo fondi rischi e svalutazione	(565)		
<b>Differenze che non si riverteranno negli anni successivi:</b>			
Variazioni in aumento di natura permanente	1.228		
Variazioni in diminuzione di natura permanente	(31)		
Perdite fiscali utilizzabili in compensazione	(802)		

<b>Imponibile fiscale</b>	<b>200</b>		
<b>Aliquota fiscale</b>		<b>24%</b>	
<b>Imposte correnti sul risultato d'esercizio</b>			<b>48</b>
<hr/>			
<b>Migliaia di euro</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Aliquota</b>	<b>Imposte</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>(1.388)</b>		
<b>Aliquota fiscale IRAP</b>		<b>3,9%</b>	
<b>Imposta teorica</b>			
Costi non deducibili ai fini IRAP	6.357		
Deduzione cuneo fiscale	(5.473)		
<hr/>			
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>(504)</b>		
<b>Aliquota fiscale</b>		<b>3,9%</b>	
<b>Imposte correnti sul risultato d'esercizio</b>			<b>-</b>

#### 34. INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

Informazioni richieste dalla Legge 4 agosto 2017, n. 124 art. 1 comma 125

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3quater del DL 135/2019 per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, sezione Trasparenza, che fornisce il quadro complessivo delle erogazioni operate da parte degli enti pubblici.

Con riferimento alle erogazioni, e sulla base dell'interpretazione della Circolare Assonime 5/2020, non rientrano nel campo di applicazione della Legge 124/2017:

- le somme ricevute come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture
- gli incarichi retribuiti rientranti nell'esercizio tipico dell'attività dell'impresa
- le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto
- le risorse pubbliche riconducibili a soggetti pubblici di altri Stati (Europei o extra Europei) e alle istituzioni Europee
- i contributi per la formazione ricevuti da fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa; come previsto dalla norma, sono escluse le erogazioni inferiori a 10 mila Euro per soggetto erogante.

#### 35. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento agli eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda all'apposito paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" contenuto all'interno della Relazione sulla Gestione.

#### 36. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 che si chiude con l'utile d'esercizio di Euro 345 migliaia, di destinarne il 5% a riserva legale e di riportare a nuovo il residuo.

## Allegati

---

Gli allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

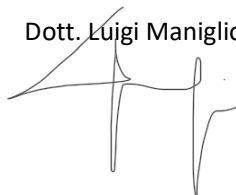
elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006);  
prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società controllate e collegate (art. 2429 C.C.) al 31 dicembre 2025;  
informazioni ai sensi dell'art. 149duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Torino, 15 maggio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Luigi Maniglio







Allegati

## Fidia S.p.A. – Bilancio al 31 dicembre 2025

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob  
(comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

(in euro)

	Capitale sociale	Patrimonio netto contabile	Utile (perdita) al 31.12.2025	Utile (perdita) al 31.12.2024	% di possesso	Quota di patrimonio netto contabile	Valore netto di bilancio	Differenza tra P.N. di competenza e valore di bilancio
<b>SOCIETA' CONTROLLATE</b>								
Fidia Gmbh – Germania Robert-Bosch-Strasse, 18 - 63303 Dreieich (Germania)	520.000	1.164.688	2.452	167.572	100%	1.164.688	1.136.952	27.736
Fidia Co. (*) - Stati Uniti Whitcomb Avenue 1115 E 48071 Madison Heights (Michigan - Stati Uniti d'America)	375.023	4.566.596	861.672	242.837	100%	4.566.596	3.465.754	1.100.842
Fidia Iberica S.A. – Spagna Parque Tecnologico de Zamudio - Edificio 208 - 48170 Zamudio (Bilbao)	180.300	239.935	44.525	18.930	99,993%	239.918	171.440	68.478
Fidia S.a.r.l. – Francia Rue Albert Einstein 16 77420 Champs sur Marne (Francia)	300.000	307.739	37.895	(21.592)	93,19%	286.782	221.434	65.348
Beijing Fidias Machinery & Electronics Co. Ltd. (*) - Cina Room 106, Building C, No. 18 South Xihuan Road - Beijing Development Area - 100176 Pechino (R.P.C)	1.741.524	856.352	(250.796)	(167.934)	100%	856.352	1.637.652	(781.300)
Fidia Do Brasil Ltda (*) – Brasile Av. Salim Farah Maluf, 4236 - 3° andar Mooca - Sao Paulo - CEP 03194-010 (Brasile)	70.912	(197.933)	36.540	(105.283)	99,75%	(197.438)	-	(197.438)
Shenyang Fidias NC & Machine Company Limited (*) - Cina n.1, 17A, Kaifa Road - Shenyang Economic & Technological Development Zone - 110142 Shenyang (R.P.C.)	5.778.267	(324.789)	(115.906)	116.051)	51%	(165.643)	-	(165.643)
<b>SOCIETA' COLLEGATE</b>								
Consorzio Prometec – Italia Via Al Castello n. 18/A - Rivoli (Torino)	10.329				20%	2.066		2.066

(\*) I valori esposti sono tradotti in euro ai cambi del 31.12.2025 e 31.12.2024.

## Fidia S.p.A. – Bilancio al 31 dicembre 2025

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società controllate e collegate (art. 2429 C.C.)

Società controllate	Fidia GmbH	Fidia Co.	Fidia S.a.r.l.	Fidia Iberica	Fidia do Brasil
Valuta di conto	EURO	USD	EURO	EURO	REAIS
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31/12/2025	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)	SI	SI	SI	SI	SI
<b>ATTIVO</b>					
<b>Attività non correnti</b>					
- Immobili, impianti e macchinari	144.817	700.822	8.350	15.402	275.061
- Immobilizzazioni immateriali	1	125.745			1.095
- Partecipazioni	22.867			3.366	
- Altre attività finanziarie non correnti					
- Attività per imposte anticipate	5.243	33.300	1.716		220.296
- Crediti commerciali e altri crediti non correnti			583		
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>172.928</b>	<b>859.867</b>	<b>10.649</b>	<b>18.768</b>	<b>496.453</b>
<b>Attività correnti</b>					
- Rimanenze	185.049	2.345.284	81.954	340.167	1.515.890
- Crediti commerciali e altri crediti correnti	541.683	2.427.572	452.692	517.409	2.474.640
- Altre attività finanziarie correnti	653.442	2.065.363	4.699		
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	125.579	249.929	73.783	188.373	138.829
<b>Totale attività correnti</b>	<b>1.505.753</b>	<b>7.088.148</b>	<b>613.127</b>	<b>1.045.948</b>	<b>4.129.359</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>1.678.681</b>	<b>7.948.014</b>	<b>623.777</b>	<b>1.064.716</b>	<b>4.625.812</b>
<b>PASSIVO</b>					
<b>Patrimonio netto</b>					
-Capitale sociale	520.000	400.000	300.000	180.300	399.843
- Altre riserve	642.236	3.992.061	(30.156)	15.110	(1.909.004)
- Utile (Perdita) dell'esercizio	2.452	973.689	37.895	44.525	235.186
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.164.688</b>	<b>5.365.750</b>	<b>307.739</b>	<b>239.935</b>	<b>(1.273.975)</b>
<b>Passività non correnti</b>					
- Altri debiti e passività non correnti					
-Trattamento di fine rapporto					
- Fondo imposte differite				1.751	
- Fondi rischi		38.880			
- Passività finanziarie non correnti	56.745	460.064		15.388	124.986
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>56.745</b>	<b>498.944</b>	<b>-</b>	<b>17.139</b>	<b>124.986</b>
<b>Passività correnti</b>					
- Passività finanziarie correnti	36.665	-	28.021	58.596	302.837
- Debiti commerciali e altri Debiti correnti	338.983	1.882.722	285.565	736.253	5.369.906
- Fondi a breve termine	99.600	200.597	2.452	12.792	102.058
<b>Totale passività correnti</b>	<b>475.248</b>	<b>2.083.319</b>	<b>316.038</b>	<b>807.642</b>	<b>5.774.801</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>1.696.681</b>	<b>7.948.014</b>	<b>623.777</b>	<b>1.064.716</b>	<b>4.625.812</b>

## Fidia S.p.A. – Bilancio al 31 dicembre 2025

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società controllate e collegate (art. 2429 C.C.) - segue

Società controllate	Fidia GmbH	Fidia Co.	Fidia S.a.r.l.	Fidia Iberica S.A.	Fidia do Brasil Ltda
Valuta di conto	EURO	USD	EURO	EURO	REAIS
<b>CONTO ECONOMICO</b>					
- Vendite nette	4.564.920	9.310.663	2.084.328	2.261.465	6.820.878
- Altri ricavi operativi	32.078	1.156.397	79.627	198.669	99.395
<b>Totale ricavi</b>	<b>4.596.997</b>	<b>10.467.060</b>	<b>2.163.955</b>	<b>2.460.134</b>	<b>6.920.273</b>
- Variaz. delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	71.636	155.351	5.838	27.464	265.471
- Consumi di materie prime e di consumo	2.854.933	4.226.064	1.569.285	991.782	2.903.816
- Costo del personale	1.036.682	1.278.190	70.440	708.771	1.241.337
- Altri costi operativi	720.458	3.776.571	432.836	720.124	2.564.566
- Svalutazioni e ammortamenti	63.888	163.856	67.621	19.454	135.804
<b>Risultato operativo della gestione ordinaria</b>	<b>(7.328)</b>	<b>1.177.730</b>	<b>29.612</b>	<b>47.468</b>	<b>340.222</b>
- Proventi/(Oneri) non ricorrenti	-	-	-	-	-
<b>Risultato operativo</b>	<b>(7.328)</b>	<b>1.177.730</b>	<b>29.612</b>	<b>47.468</b>	<b>340.222</b>
-Proventi (Oneri) finanziari	23.378	65.288	7.828	(1.589)	(56.775)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>16.050</b>	<b>1.243.017</b>	<b>37.440</b>	<b>45.879</b>	<b>283.447</b>
Imposte sul reddito	13.598	269.328	(455)	1.354	48.261
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>2.452</b>	<b>973.689</b>	<b>37.895</b>	<b>44.525</b>	<b>235.186</b>

Fidia S.p.A. – Bilancio al 31 dicembre 2025

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società controllate e collegate (art. 2429 C.C.) – segue

<b>Società controllate</b>	<b>Beijing Fidia M.&amp;E. Co. Ltd.</b>	<b>Shenyang Fidia NC&amp;M Company Ltd</b>	<b>Consorzio Prometec</b>
Valuta di conto	RMB	RMB	EURO
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31/12/25	31/12/25	31/12/25
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)			
<b><u>ATTIVO</u></b>			
<b>Attività non correnti</b>			
- Immobili, impianti e macchinari	610.236		
- Immobilizzazioni immateriali			
- Partecipazioni			
- Altre attività finanziarie non correnti			
- Attività per imposte anticipate	2.328.299	54.633	
- Crediti commerciali e altri crediti non correnti			
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>2.938.535</b>	<b>54.633</b>	<b>-</b>
<b>Attività correnti</b>			
- Rimanenze	2.908.397	3.716.135	
- Crediti commerciali e altri crediti correnti	18.574.646	4.942	8.939
- Altre attività finanziarie correnti			
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	815.116	6.312	4.061
<b>Totale attività correnti</b>	<b>22.298.160</b>	<b>3.727.389</b>	<b>13.000</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>25.236.695</b>	<b>3.782.023</b>	<b>13.000</b>
<b><u>PASSIVO</u></b>			
<b>Patrimonio netto</b>			
-Capitale sociale	12.814.480	42.517.648	10.329
- Altre riserve	(3.706.855)	(44.235.955)	
- Utile (Perdita) dell'esercizio	(2.063.099)	(953.475)	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>7.044.526</b>	<b>(2.671.782)</b>	<b>10.329</b>
<b>Passività non correnti</b>			
- Altri debiti e passività non correnti	-	-	-
-Trattamento di fine rapporto	-	-	-
- Fondo imposte differite	5.531		
- Fondi a lungo termine			
- Altre passività finanziarie non correnti	80.779		
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>86.310</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Passività correnti</b>			
- Passività finanziarie correnti	473.392		
- Debiti commerciali e altri Debiti correnti	17.632.466	6.453.805	2.671
- Fondi a breve termine			
<b>Totale passività correnti</b>	<b>18.105.858</b>	<b>6.453.805</b>	<b>2.671</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>25.236.695</b>	<b>3.782.023</b>	<b>13.000</b>

Fidia S.p.A. – Bilancio al 31 dicembre 2025

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società controllate e collegate (art. 2429 C.C.) - segue

<b>Società controllate</b>	<b>Beijing Fidia M.&amp;E. Co. Ltd.</b>	<b>Shenyang Fidia NC&amp;M Company Ltd</b>	<b>Consorzio Prometec</b>
Valuta di conto	RMB	RMB	EURO
<b><u>CONTO ECONOMICO</u></b>			
- Vendite nette	11.366.705		1.545
- Altri ricavi operativi	69.694		
<b>Totale ricavi</b>	<b>11.436.399</b>	<b>-</b>	<b>1.545</b>
- Variaz. delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	218.433		
- Consumi di materie prime e di consumo	3.712.171	419.791	
- Costo del personale	4.751.218	525.919	
- Altri costi operativi	5.453.528	3.295	1.544
- Svalutazioni e ammortamenti	532.378		
<b>Risultato operativo</b>	<b>(2.794.462)</b>	<b>(949.005)</b>	<b>1</b>
- Proventi/(Oneri) non ricorrenti	-		-
<b>Risultato operativo</b>	<b>(2.794.462)</b>	<b>(949.005)</b>	<b>1</b>
-Proventi (Oneri) finanziari	429.429		(1)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(2.365.033)</b>	<b>(949.005)</b>	<b>-</b>
			-
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(301.935)</b>	<b>4.469</b>	<b>-</b>
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>(2.063.099)</b>	<b>(953.475)</b>	<b>-</b>

## FIDIA S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2025

### Informazioni ai sensi dell'art. 149duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dal Revisore principale, da entità appartenenti alla sua rete e da altre Società di revisione

Soggetto che ha erogato il servizio		Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 (in migliaia di euro)
Revisione contabile e Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – Fidia S.p.A.	100
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	56
Altri servizi			5
<b>Totale</b>			<b>161</b>

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-*ter* del  
Regolamento Emittenti CONSOB

## **Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Luigi Maniglio e Roberto Iammarino in qualità, rispettivamente di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Fidia S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b) l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di Esercizio nel corso dell'esercizio 2025.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 15/05/2026

Fidia SpA

Presidente del Consiglio di Amministrazione

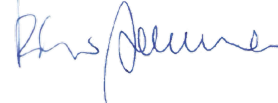
Luigi Maniglio



Fidia SpA

Dirigente Preposto

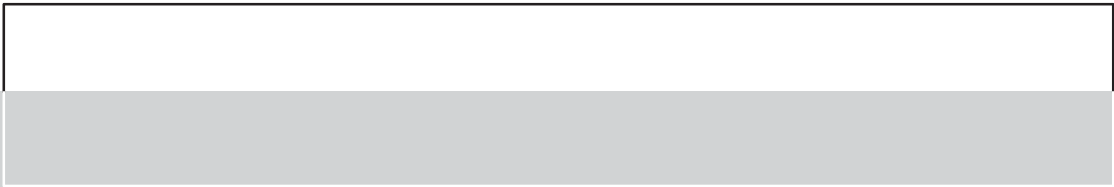
Roberto Iammarino







# Relazione del Collegio Sindacale



## **FIDIA S.p.A.**

Sede legale: Strada del Drosso n. 29/15 – 10135 Torino (TO)

Capitale sociale: euro 12.847.761,90 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino con codice fiscale n. 05787820017

www.FIDIA.it

\*\*\*\*\*

### **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI FIDIA S.P.A. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025**

(Artt. 153 D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 2429, comma 2, Cod. Civ.)

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale di FIDIA S.p.A. (di seguito "FIDIA", la "Società" o la "Capogruppo") sottopone alla Vostra attenzione la presente relazione, predisposta in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 153 del D.lgs. n. 58/1998 ("T.U.F.") e dall'art. 2429 cod. civ., con riferimento all'attività di vigilanza esercitata nel corso dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2025. La relazione è stata elaborata nel rispetto della normativa applicabile, avendo altresì riguardo alle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società quotate" adottate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (C.N.D.C.E.C.) nel dicembre 2024, alle disposizioni emanate dalla CONSOB in materia di controlli societari, nonché alle indicazioni del Codice di Corporate Governance (di seguito Codice CG) promosso da Borsa Italiana, al quale FIDIA aderisce.

Poiché la Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, il Collegio sindacale — in quanto Organo di vertice dell'intero sistema dei controlli societari e, come tale, punto di raccordo e di elaborazione dei molteplici flussi informativi — assume altresì il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". A tale organo spettano — ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, come modificato dal

D.lgs. 17 luglio 2016 n. 135 e, da ultimo, dal D.lgs. 6 settembre 2024, n. 125 — alcune delle funzioni di maggiore rilevanza nell'ambito del governo societario, tra cui il controllo e il monitoraggio sull'informativa finanziaria, la verifica dell'efficacia dei sistemi di controllo interno e di revisione legale, nonché la vigilanza sull'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riguardo all'erogazione di servizi diversi dalla revisione prestati all'emittente.

Con riferimento alla composizione dell'Organo di controllo, si premette che in data 4 maggio 2026 il dott. Massimo Ceraolo ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio sindacale e di Sindaco effettivo. Contestualmente, hanno presentato le dimissioni dalla carica di Sindaci supplenti il dott. Mauro Tommasi, la dott.ssa Federica Mascari e il dott. Stefano D'Orazio. In applicazione del meccanismo di sostituzione automatica previsto dall'art. 2401 c.c. e dall'art. 23 dello Statuto sociale, i Sindaci supplenti sono stati chiamati in successione a subentrare nella carica di Sindaco effettivo. Esaurita tale successione, il dott. Stefano D'Orazio — ultimo supplente subentrato — è rimasto in carica in regime di *prorogatio* quale Sindaco effettivo e, in quanto componente più anziano di età, ha assunto la Presidenza del Collegio sindacale, fino alla prossima Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

L'attuale Organo di controllo è pertanto composto dal dott. Stefano D'Orazio (Presidente), nominato in data 4 maggio 2026 in seguito alle dimissioni del dott. Massimo Ceraolo, dalla dott.ssa Mariarosa Schembari (sindaco effettivo) - nominata dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2023 per il triennio 2023, 2024 e 2025 – e dalla dott.ssa Silvia Cornaglia, entrata a far parte del Collegio sindacale nel ruolo di sindaco effettivo in data 4 novembre 2024 in sostituzione del dott. Paolo Pintossi.

Tutti i membri effettivi dell'Organo di controllo scadranno dalle rispettive cariche alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio di FIDIA S.p.A. relativo all'esercizio al 31 dicembre 2025.

In ottemperanza alla Norma di comportamento Q.1.5. del Collegio sindacale delle società quotate e alla raccomandazione 23 del Codice di Corporate Governance, il Collegio sindacale uscente di Fidia S.p.A. ha redatto e approvato, in occasione della riunione dell'8 maggio 2026, il documento "Orientamenti sulla composizione del nuovo Organo di controllo". Il documento — elaborato sulla base dell'esperienza maturata durante il mandato e a conclusione del processo di autovalutazione — si propone di fornire agli Azionisti un'indicazione sintetica delle competenze, esperienze e professionalità idonee a garantire un'adeguata composizione qualitativa del Collegio sindacale, delle attività svolte, del tempo dedicato a ciascuna di esse e dell'impegno richiesto, nonché della remunerazione appropriata ad attrarre candidati di adeguato standing professionale.

**Fonti – Società di revisione - Organo amministrativo in carica – Comitati endoconsiliari – Preposto al sistema di controllo interno e la gestione dei rischi - Organismo di Vigilanza – Internal Auditor**

La presente Relazione dell'Organo di controllo è volta in prima istanza ad assicurare un'informativa efficace e trasparente nei confronti dei Signori Azionisti, del mercato e delle Autorità di Vigilanza, rendendo conto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio in esame, di eventuali omissioni o fatti censurabili riscontrati e formulando, ove necessario, proposte in merito al bilancio, alla sua approvazione e alle materie rientranti nelle proprie competenze.

Con la presente Relazione, in conformità alle indicazioni fornite dalla CONSOB e tenuto conto delle comunicazioni di attenzione da essa emanate nel tempo, il Collegio sindacale illustra le attività svolte con riferimento a ciascuno degli oggetti di vigilanza disciplinati dalla normativa che regola l'attività dell'Organo di controllo.

L'Assemblea degli Azionisti riunitasi in data 29 aprile 2020 ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029 alla Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito la "società di revisione").

Alla data di redazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione è composto da sette membri, di cui tre — il dott. Luigi Maniglio (Presidente ed amministratore delegato), l'avv. Roberto Culicchi (Vice Presidente ed amministratore delegato) e l'ing. Augusto Mignani (amministratore delegato) — titolari di deleghe operative e non indipendenti, due — l'ing. Laura Morgagni e la prof.ssa Mia Callegari — non esecutivi e indipendenti, e due — il dott. Gaetano Gasperini e l'avv. Francesca Rosetti — non esecutivi e non indipendenti.

Il Collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione dell'indipendenza dei propri consiglieri, come previsto dall'art. 147 ter, comma 4 del T.U.F. (che richiama l'art. 148, comma 2 del T.U.F.) e dall'art. 2 del Codice CG.

Si ricorda che, con delibera assunta dall'Organo amministrativo in data 12 maggio 2023, la consigliera ing. Laura Morgagni è stata nominata lead independent director, in conformità a quanto disposto dall'art. 3, Raccomandazione 13 del Codice CG, nonché Presidente del Comitato Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi ed Operazioni con Parti Correlate, ai quali partecipano in qualità di membri la prof.ssa Mia Callegari e il dott. Gaetano Gasperini. Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha designato, ai sensi dell'art. 6 del Codice CG, il dott. Luigi Maniglio quale amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR").

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, si segnala che, a seguito delle dimissioni del dott. Massimo Ceraolo dalla carica di Presidente e componente dell'Organismo di Vigilanza, intervenute in data 4 maggio 2026, in data 7 maggio il Consiglio di Amministrazione - in conformità al Regolamento adottato dalla Società e nel rispetto del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo- ha nominato il dott. Stefano D'Orazio quale membro e Presidente dell'Organismo di Vigilanza, assicurando in tal modo la continuità delle funzioni di vigilanza previste dal citato decreto. Nella medesima sede, in considerazione della scadenza triennale della nomina dei

componenti dell'organo in data 12 maggio 2026, ne ha deliberato la proroga sino a sino a quando il nuovo Consiglio di Amministrazione nominando nell'ambito della prossima Assemblea degli Azionisti provvederà a deliberare in tal senso.

L'attuale Organismo di Vigilanza (O.d.V.) è pertanto composto, oltre al Presidente dott. Stefano D'Orazio, dalla dott.ssa Mariarosa Schembari e dal dott. Daniele Catasso, come da delibera di nomina assunta dal Vostro Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2023 e dalla anzi richiamata delibera del 7 maggio 2026.

Il dott. Daniele Catasso riveste altresì la funzione di *Internal Auditor* come da incarico conferitogli dal Vostro Consiglio di Amministrazione in data 3 aprile 2023.

Le azioni di FIDIA S.p.A. sono attualmente quotate nel segmento "Euronext Milan" (EXM) di Borsa Italiana.

## **Introduzione**

### **Rapporti con l'Autorità di Vigilanza**

Nel corso del 2025 il Collegio sindacale è stato tempestivamente informato dalla Società in merito alle richieste di notizie, dati e documenti inviate da CONSOB ai sensi dell'art. 115 del T.U.F, riscontrando che a tali richieste è stata fornita puntuale risposta nei termini indicati.

Si rammenta inoltre che, a seguito della notifica -avvenuta a novembre 2024- da parte della CONSOB di una contestazione inviata ai sensi degli artt. 187 *ter*, comma 1 e 187 *septies*, comma 1, del T.U.F., è stato definito un procedimento sanzionatorio, conclusosi con l'irrogazione di una sanzione amministrativa di importo non significativo, interamente assolta dalla Società.

### **Azioni proprie**

Il Collegio sindacale evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2025 — così come alla data del 31 dicembre 2024 -e fino alla data di approvazione del Progetto di bilancio da parte del

Consiglio di Amministrazione- la Società detiene in portafoglio n. 10 mila azioni proprie, corrispondenti a circa lo 0,47% del capitale sociale, il cui diritto di voto risulta sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter, comma 2, cod. civ. Dette azioni proprie sono tuttavia computate nel capitale sociale ai fini della determinazione delle quote necessarie per la regolare costituzione dell'assemblea e per l'adozione delle relative deliberazioni.

Il valore delle suddette azioni proprie è iscritto in bilancio per un importo pari a euro 46 migliaia. Tale valore risulta superiore a quello ottenuto sulla base della media dei prezzi di borsa registrati nell'ultimo semestre dell'esercizio; conseguentemente, nel Patrimonio Netto permane l'iscrizione di una specifica riserva di pari ammontare, posta a integrale copertura del corrispondente valore contabile.

### **Andamento economico**

L'andamento economico della Capogruppo nell'esercizio 2025, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, ha evidenziato un significativo miglioramento, tanto sotto il profilo economico quanto sotto quello finanziario.

La Capogruppo ha conseguito nel 2025 Ricavi netti pari a euro 21.040 migliaia (euro 9.931 migliaia nel 2024), con un incremento del 111,9% rispetto all'esercizio precedente (74,6% a livello di Gruppo). Analizzando tale voce per linee di business, emerge che il risultato è attribuibile in larga parte al settore dei Sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM), in crescita del 215,4%, e all'attività di assistenza post-vendita, in aumento del 16,8%, mentre la divisione elettronica (CNC) ha registrato una performance positiva rispetto all'esercizio precedente pari al 14,9%.

Il risultato netto dell'esercizio della Capogruppo si è attestato in positivo per euro 345 migliaia, a fronte di un risultato negativo per euro 9.421 migliaia registrato nell'esercizio precedente.

Il Risultato operativo della gestione ordinaria di FIDIA S.p.A. è risultato pari a euro -1.469 migliaia (euro -6.609 migliaia nell'esercizio 2024), con un EBITDA pari a euro -534 migliaia (euro -5.422 migliaia nell'esercizio precedente); a livello di Gruppo, l'EBITDA si è attestato a euro 606 migliaia (euro -4.933 migliaia nel precedente esercizio).

I Vostri Amministratori hanno rappresentato che tali dati positivi sono da imputarsi *(i)* alla prosecuzione delle azioni volte al contenimento dei costi di struttura ed all'incremento del volume degli ordini -sebbene l'esercizio 2025 chiuda con un portafoglio ordini fortemente ridimensionato rispetto a quello della fine del 2024, effetto quest'ultimo bilanciato dall'elevato livello di presa ordini dei primi quattro mesi dell'esercizio corrente, attestatosi a euro 12.9 milioni, *(ii)* al mantenimento di una buona marginalità relativamente a tutte le linee di business, *(iii)* all'impatto positivo generato sul conto economico di Fidia S.p.A. dalla gestione finanziaria in relazione all'effetto positivo degli oneri finanziari su strumenti derivati per adeguamento al fair value sul Prestito Obbligazionario Convertibile, *(iv)* al rafforzamento del percorso di sviluppo tecnico e commerciale, agli investimenti in ricerca e sviluppo ed al completamento della fase di turnaround che ha caratterizzato l'ultimo triennio di vita di Fidia S.p.A.

### **1. Considerazioni sul bilancio 2025 e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo**

Il Collegio sindacale ha proceduto all'esame del progetto di bilancio consolidato e separato di FIDIA al 31 dicembre 2025, redatto e approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta consiliare del 15 maggio 2026.

Il bilancio consolidato e separato di FIDIA riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché nel rispetto dei provvedimenti adottati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/2005. Il documento è stato altresì redatto in osservanza dei requisiti previsti dal Regolamento (UE)

n. 2019/815 ("Regolamento ESEF") e, pertanto, nel formato elettronico XHTML, come stabilito dal Regolamento delegato n. 2019/815/UE.

Nella Relazione degli Amministratori sulla gestione e nella corrispondente sezione della Nota integrativa sono illustrati i principali rischi e incertezze, gli eventi significativi occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025, le prospettive sull'andamento futuro della gestione nonché le valutazioni relative al presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio della Società è composto dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note esplicative.

Il fascicolo di bilancio è inoltre accompagnato dalla Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2026 e sui compensi erogati nel corso del 2025.

Il Collegio sindacale ha preso in esame l'attestazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciata in data 15 maggio 2026 ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento CONSOB, secondo il modello stabilito dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

Il Collegio sindacale segnala che, con riferimento alla rendicontazione di sostenibilità prevista dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), la Società non ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Tale scelta trova fondamento nell'evoluzione del quadro normativo europeo e nazionale, che ha subito significative modifiche per effetto i) della Direttiva (UE) 2025/794 del 14 aprile 2025 (c.d. "Stop the Clock"), recepita nell'ordinamento italiano con la Legge 8 agosto 2025, n. 118, posticipando di due anni gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità per le categorie di imprese non ancora soggette alla prima fase applicativa e, con portata ancora più incisiva ii) della Direttiva (UE) 2026/470, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 26 febbraio 2026 ed entrata in vigore il 18 marzo 2026, ancora in corso di recepimento negli ordinamenti nazionali, che ha ulteriormente ristretto il perimetro soggettivo degli

obblighi di rendicontazione. Alla luce di tale quadro normativo, e tenuto conto delle dimensioni della Società, FIDIA non rientra tra i soggetti attualmente obbligati alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità.

Il Collegio sindacale, pur prendendo atto con favore della semplificazione normativa introdotta dagli interventi legislativi più recenti, non manca di sottolineare come le politiche di sostenibilità rappresentino un elemento centrale nella generazione di valore duraturo per l'impresa. In tale prospettiva, e tenuto altresì conto dell'adesione di FIDIA S.p.A. al Codice CG — nel cui ambito il "successo sostenibile" costituisce obiettivo prioritario — il Collegio auspica che la Società provveda a sviluppare e consolidare, nell'ambito del proprio piano strategico, una più organica integrazione della sostenibilità nella governance societaria, in una visione orientata alla creazione di valore nel lungo periodo e alla salvaguardia della continuità aziendale nel tempo.

Il Collegio sindacale rileva altresì che, a seguito della conversione delle obbligazioni a valere sul prestito obbligazionario convertibile in essere, il capitale sociale di FIDIA S.p.A. risulta, alla data della presente Relazione, pari a complessivi euro 12.847.761,90 (interamente sottoscritto e versato).

Il Collegio sindacale ha esercitato costante vigilanza sulle operazioni di maggiore rilevanza economica, finanziaria e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio 2025, verificandone la conformità alla legge e allo Statuto sociale, nei limiti di quanto portato a conoscenza dell'Organo di controllo da parte degli Amministratori. In tale contesto, il Collegio sindacale segnala che nel corso dell'esercizio sono state realizzate operazioni relative agli aumenti di capitale sociale derivanti dalla conversione delle obbligazioni sottoscritte dalla Global Growth Holding Limited ("GGHL") in esecuzione del prestito obbligazionario convertibile (POC), del secondo POC deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di FIDIA S.p.A. in data 31 marzo 2025 e del terzo POC deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di FIDIA S.p.A. in data 9 gennaio 2026.

Il Collegio sindacale dà infatti atto che in data 31 marzo 2025 l'Assemblea degli Azionisti di FIDIA S.p.A. ha deliberato di procedere alla stipula con GGHL di un nuovo accordo di investimento (Secondo POC), avente ad oggetto un programma di finanziamento articolato come segue: *i)* emissione di un prestito obbligazionario cum warrant convertibile in azioni ordinarie FIDIA, per un importo complessivo di euro 4 milioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., e connesso aumento di capitale sociale ai sensi dell'art. 2420 bis, comma 2, cod. civ., in via scindibile e progressiva, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per un importo massimo pari a euro 4 milioni, inclusivo di sovrapprezzo, a servizio della conversione del suddetto prestito obbligazionario convertibile; *ii)* emissione di warrant da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile e connesso aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile e progressiva, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., a servizio dell'esercizio dei predetti warrant, per un importo massimo pari a euro 2 milioni.

Nel corso della medesima seduta, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato il raggruppamento delle azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria — priva di valore nominale espresso — ogni n. 100 vecchie azioni ordinarie — anch'esse prive di valore nominale espresso — previo annullamento del numero minimo di azioni ordinarie necessario per garantire la quadratura complessiva dei numeri, senza riduzione del capitale sociale, demandando al Consiglio di Amministrazione il compimento di tutti gli adempimenti operativi ed esecutivi connessi all'operazione.

In data 9 gennaio 2026 l'Assemblea degli Azionisti di FIDIA S.p.A. ha inoltre deliberato di procedere alla stipula con GGHL di un terzo accordo di investimento (Terzo POC), finalizzato a supportare l'implementazione di alcuni progetti di sviluppo, a dotarsi delle risorse per cogliere eventuali opportunità di crescita inorganica ovvero, in via residuale, per esigenze di liquidità contingenti. Il contratto è stato strutturato come segue: *i)* emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni FIDIA cum warrant, per un importo

complessivo di euro 5 milioni, da emettere in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., in quanto riservato a GGHL, e connesso aumento di capitale sociale ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., in via scindibile e progressiva, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per un importo massimo pari a euro 5 milioni, inclusivo di sovrapprezzo, a servizio della conversione del suddetto prestito obbligazionario convertibile; *ii*) emissione di warrant da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile e connesso aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile e progressiva, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., a servizio dell'esercizio dei predetti warrant, per un importo massimo pari a euro 5 milioni.

Il Terzo POC prevede in particolare l'impegno di GGHL a sottoscrivere complessivamente n. 500 Obbligazioni, di valore nominale pari a euro 10 migliaia ciascuna, suddivise in 20 tranches di importo pari a euro 250 migliaia ciascuna, per un impegno complessivo di euro 5 milioni, entro 24 mesi dalla data di prima emissione delle Obbligazioni. È altresì previsto l'obbligo per la Società di corrispondere una Commitment Fee complessiva pari a euro 250 migliaia, da versarsi — a discrezione della Società — in denaro ovvero per compensazione, pro rata valoris, in occasione dell'erogazione delle prime quattro tranches delle Obbligazioni. In ragione della qualificazione di GGHL quale parte correlata, le proposte relative sia al Secondo che al Terzo POC sono state sottoposte alla valutazione del Comitato Parti Correlate di FIDIA, il quale ha espresso parere favorevole in ordine all'esistenza di un concreto interesse della Società al perfezionamento delle operazioni, nonché alla convenienza economica e alla correttezza sostanziale delle condizioni pattuite.

Il Collegio sindacale, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 149 del TUF, ha monitorato il processo decisionale che ha condotto la Società ad avvalersi della forma di finanziamento rappresentata dal prestito obbligazionario convertibile cum warrant riservato a investitore unico, verificando che lo stesso si svolgesse attraverso procedure

trasparenti, supportate da un'istruttoria completa e dall'acquisizione di informazioni adeguate e tempestive, idonee a consentire agli organi sociali competenti l'assunzione di decisioni consapevoli e coerenti con l'interesse sociale.

Alla luce delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. 13/25 e nel Richiamo di attenzione CONSOB n. 14/25, il Collegio sindacale evidenzia altresì: (i) di aver vigilato sulla completezza, correttezza e tempestività dell'informativa resa al mercato in relazione all'operazione e ai successivi sviluppi della stessa, con particolare riguardo ai principali termini e condizioni del prestito obbligazionario convertibile, ai meccanismi di conversione, agli effetti potenzialmente diluitivi e ai rischi connessi all'operazione; (ii) di avere monitorato i possibili effetti diluitivi derivanti dalla conversione delle obbligazioni in azioni e sui potenziali impatti dell'operazione sulla struttura patrimoniale e finanziaria della Società, tenuto conto delle caratteristiche non standard dello strumento utilizzato e delle modalità di esecuzione dell'operazione.

Il Collegio sindacale rammenta inoltre che in sede di Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 10 novembre 2025 sono state deliberate alcune modifiche agli articoli 2, 5, 12, 13, 16, 18, 19 e 32 dello Statuto Sociale oltre al trasferimento della sede legale della Società dal Comune di San Mauro Torinese al Comune di Torino.

Il Collegio evidenzia inoltre che, come comunicato dalla Società in data 17 luglio 2025, è stato sottoscritto con EQUITA Mid Cap Advisory S.r.l. – attiva in Italia ed all'estero tramite la partnership Clairfield International- un mandato per lo svolgimento di attività di consulenza in operazioni di ricerca partner finanziari e industriali, conferendole l'incarico di advisor finanziario per l'assistenza nella ricerca di partner industriali e finanziari interessati a investire nella Società, della durata di nove mesi con possibilità di proroga qualora alla scadenza del termine fossero in corso trattative.

Si dà altresì atto che il Collegio sindacale ha provveduto ad acquisire la documentazione e le informazioni necessarie alla pianificazione della propria attività, che ha riguardato in particolare:

a) la vigilanza su:

- i. la conformità delle deliberazioni assunte dagli organi societari alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo Statuto sociale;
- ii. ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera d) del T.U.F., le modalità di concreta attuazione del Codice CG al quale FIDIA S.p.A. aderisce;
- iii. l'osservanza degli obblighi in materia di informazioni privilegiate e Internal Dealing, evidenziando che la Società ha adottato le apposite procedure sia in materia di Internal Dealing che in materia di informazioni riservate e privilegiate, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021, ed aggiornato le Linee guida per le operazioni con parti correlate — nel rispetto del Regolamento CONSOB n. 21624 del 10 dicembre 2020 — con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 3 dicembre 2025;
- iv. il funzionamento del processo di informazione societaria, mediante verifica dell'osservanza delle norme di legge e regolamentari concernenti la formazione e l'impostazione degli schemi di bilancio consolidato e separato, nonché dei relativi documenti a corredo, esaminando a tal fine anche l'attestazione rilasciata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- v. la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per la verifica dei requisiti di indipendenza richiesti in capo ai Consiglieri;

b) l'accertamento:

- i. del rispetto della disciplina relativa allo svolgimento delle riunioni degli Organi sociali e dell'adempimento dell'obbligo di informativa periodica da parte degli Organi delegati in merito all'esercizio delle deleghe conferite;
- ii. del rispetto dell'indipendenza dell'Organo di controllo, che in data 31 marzo 2026 ha proceduto — dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione — all'autovalutazione dell'indipendenza dei propri componenti — risultata confermata — nonché della propria composizione e del proprio funzionamento, ritenendoli adeguati anche in considerazione

della differenziazione di genere, esperienze e competenze presenti al suo interno, tali da garantire l'efficace operatività dell'Organo di controllo in via continuativa (in conformità a quanto previsto dalla Norma Q.1.7. delle vigenti Norme di comportamento e dal documento "L'Autovalutazione del Collegio sindacale - Norme di comportamento del Collegio sindacale di società quotate, Norma Q.1.1.");

c) il monitoraggio delle concrete modalità di applicazione delle regole di governo societario stabilite dal Codice CG, a tal fine esaminando la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del T.U.F.;

d) la presa d'atto del rilascio, da parte del Comitato Remunerazioni, della propria Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F. e dell'art. 84 quater e dell'Allegato 3A, Schema 7 bis del Regolamento Emittenti CONSOB, nonché della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026.

## **2. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo**

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio sindacale non ha rilevato operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, come definite dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, che non siano state adeguatamente presidiate sotto il profilo procedurale. Le operazioni di finanza straordinaria poste in essere con GGHL — soggetto qualificato come parte correlata — sono state infatti sottoposte all'esame del Comitato Parti Correlate, che ha espresso parere favorevole, e approvate dall'Assemblea degli Azionisti nelle competenti sedi, con piena trasparenza verso il mercato. Con riferimento alle operazioni ordinarie infragruppo o poste in essere con parti correlate, gli Amministratori hanno fornito la relativa informativa nella Relazione sulla gestione, alla quale si rinvia per ogni ulteriore approfondimento.

### **3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese nella Relazione sulla gestione degli Amministratori in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate**

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento CONSOB 17221/2010 e successive modificazioni, nonché dall'art. 2391-bis cod. civ., la Società si è dotata della procedura denominata "Linee Guida Operazioni con Parti Correlate" ("Procedura OPC"), da ultimo aggiornata in data 3 dicembre 2025, recependo le modifiche introdotte dalla delibera CONSOB n. 22144/2020 del 22 dicembre 2021, entrata in vigore il 31 dicembre 2021.

Il Collegio sindacale reputa che la suddetta procedura risulti conforme alle prescrizioni del citato Regolamento CONSOB e riferisce di aver vigilato, nel corso dell'esercizio, sulla sua concreta osservanza da parte della Società.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state effettuate operazioni classificabili tra quelle "di maggiore rilevanza" ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2021 e s.m.i. e della Procedura OPC, corrispondenti agli accordi di investimento di cui al Secondo POC e Terzo POC come descritti nel precedente capitolo 1, cui si rimanda. Per entrambe le operazioni di maggiore rilevanza, a seguito della necessaria istruttoria, il Comitato Parti Correlate di Fidia ha rilasciato in data 21 febbraio 2025 e 3 dicembre 2025, rispettivamente in relazione al Secondo POC e Terzo POC, il proprio parere positivo in merito al sussistente interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Trattandosi di operazione con parti correlate "di maggiore rilevanza", la Società ha provveduto a redigere e mettere a disposizione degli azionisti il Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate richiesto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CONSOB 2010/17221 congiuntamente al parere del Comitato OPC.

Il Collegio sindacale prende atto che la Relazione sulla gestione contiene le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate— ivi incluse le società del Gruppo — e che,

nell'ambito della propria attività di vigilanza, l'Organo di controllo non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali in tale contesto, ritenendo adeguata l'informativa già fornita nelle note di commento al bilancio separato di FIDIA S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo FIDIA.

Le procedure adottate dalla Società in relazione alle operazioni con Parti Correlate sono evidenziate nell'apposita sezione 10 "Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate" della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026.

Con riferimento alle operazioni infragruppo esaminate dagli organi societari nel corso del 2025, i cui effetti trovano riscontro in bilancio, il Collegio sindacale dà atto che le stesse rivestono natura ordinaria e che, secondo quanto riferito dagli Amministratori, sono state regolate a normali condizioni di mercato, determinate sulla base di parametri standard che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi, essendo state altresì poste in essere nell'interesse delle società del Gruppo in un'ottica di ottimizzazione nell'impiego delle risorse.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio sindacale ha intrattenuto un costante scambio di informazioni con la Presidente del Comitato Controllo e Rischi, anche nella sua veste di Presidente del Comitato Operazioni Parti Correlate e del Comitato Remunerazione, con particolare riferimento alle occasioni offerte dalle riunioni consiliari.

#### **4. Osservazioni e proposte sui rilevati ed i richiami di informativa contenuti nella Relazione della società di revisione**

In data 5 giugno 2026 la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso le proprie relazioni, redatte ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39/2010, alle quali si rinvia, nelle quali si attesta che i bilanci d'esercizio di FIDIA S.p.A. e consolidato del Gruppo offrono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa

relativi all'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005. Le relazioni recano un giudizio senza rilievi con richiamo di informativa, nel quale viene evidenziata la sussistenza di un'incertezza significativa relativa alla continuità aziendale della Società e del Gruppo.

Con riferimento ai giudizi e alle ulteriori attestazioni contenute nelle suddette relazioni, la società di revisione ha:

— attestato la conformità alle norme di legge e la coerenza con il bilancio d'esercizio e consolidato della Relazione sulla gestione e di talune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, indicate dall'art. 123 bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998, della cui predisposizione sono responsabili gli Amministratori;

— dichiarato di non avere elementi da segnalare, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, in merito all'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla gestione, con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.lgs. n. 39/2010;

— espresso il proprio giudizio di conformità del bilancio consolidato e separato di FIDIA al formato elettronico European Single Electronic Format (ESEF), mediante l'utilizzo del linguaggio di marcatura XHTML integrato con tag XBRL, in conformità al Regolamento delegato n. 2019/815/UE;

— richiamato, in apposito paragrafo denominato "Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale", l'informativa resa dagli Amministratori nella sezione "Valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale" delle note al bilancio consolidato e d'esercizio e nella Relazione sulla gestione, nella quale gli stessi evidenziano la sussistenza di un'incertezza significativa relativa alla continuità aziendale della Società e del Gruppo.

In data 5 giugno 2026 il Collegio sindacale ha inoltre ricevuto dalla società di revisione la Relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, comprensiva della dichiarazione relativa all'indipendenza del revisore legale, in merito alla quale nulla si ha da segnalare.

Con riferimento al contenuto della citata Relazione aggiuntiva, si segnala che la società di revisione ha rilevato significative carenze nel sistema di controllo interno con riguardo al processo di informativa finanziaria, precisando che tali rilievi si riferiscono esclusivamente agli elementi emersi nell'ambito dell'ordinario svolgimento dell'attività di revisione del bilancio.

In particolare, la società di revisione ha evidenziato le seguenti criticità:

- i ripetuti avvicendamenti nella posizione di Chief Financial Officer (di seguito "CFO") e di alcune risorse dell'area amministrativa, unitamente alle persistenti difficoltà riscontrate nel reperire, inserire e trattenere personale dotato delle necessarie competenze professionali, con possibili riflessi sull'adeguatezza degli assetti aziendali, segnatamente di quelli amministrativi e contabili, nonché sulla completezza e tempestività dei flussi informativi funzionali all'esecuzione di determinati controlli, alla predisposizione dell'informativa finanziaria e all'adempimento degli obblighi di comunicazione al mercato connessi ai principali eventi e alle attività della Società;
- una struttura amministrativa che presenta profili di non piena adeguatezza sotto il profilo sia quantitativo sia qualitativo, tali da non consentire sempre una tempestiva individuazione e corretta contabilizzazione delle operazioni maggiormente complesse. Ciò anche con riferimento alla capacità di valutare adeguatamente i risultati elaborati dagli specialisti coinvolti, di determinare talune poste contabili caratterizzate da elevata complessità valutativa e di assicurare l'esecuzione di specifiche attività di controllo da parte di soggetti muniti di adeguati livelli autorizzativi.

Secondo quanto rilevato dalla società di revisione, le carenze sopra richiamate hanno inciso sul rispetto delle tempistiche di predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, nonché sulla gestione dei relativi flussi informativi. Tali circostanze risultano peraltro coerenti con quanto rappresentato dagli stessi Amministratori nell'informativa contenuta nel bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025, nel paragrafo dedicato agli "Assetti organizzativi, amministrativi e contabili", e hanno altresì comportato:

- ritardi significativi da parte della Direzione nel rendere disponibili le informazioni rilevanti ai fini della revisione;
- un considerevole impegno nella raccolta di elementi probativi sufficienti e appropriati per il completamento delle procedure di revisione;
- l'individuazione di taluni errori non significativi e non corretti afferenti il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato.

La società di revisione evidenzia, infine, che le significative carenze sopra richiamate, ove non adeguatamente affrontate e mitigate, potrebbero continuare a produrre effetti rilevanti sulla correttezza e sulla completezza della rilevazione dei fatti di gestione, nonché sull'affidabilità dei processi valutativi e delle stime contabili necessari ai fini della predisposizione del bilancio.

Il Collegio sindacale prende atto delle osservazioni formulate dalla società di revisione, rilevando come le criticità evidenziate risultino sostanzialmente coerenti con gli elementi emersi nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio e con quanto rappresentato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione. Tali aspetti sono stati oggetto di costante monitoraggio da parte del Collegio, che ha più volte richiamato l'attenzione degli Organi sociali sull'esigenza di proseguire con determinazione nel percorso di rafforzamento degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e della struttura Amministrazione, Finanza e Controllo.

Il Collegio sindacale curerà la trasmissione al Consiglio di Amministrazione della Società degli esiti della revisione legale, provvedendo a tal fine all'inoltro della relazione aggiuntiva unitamente a eventuali proprie osservazioni.

#### **5. Indicazioni dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2396-ter cod. civ., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

In data 23 maggio 2025 il Collegio sindacale ha ricevuto copia di una comunicazione inviata a mezzo PEC a FIDIA S.p.A. da parte di un azionista non qualificato, contenente una segnalazione formulata ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. — disposizione oggi trasfusa, a seguito della riforma intervenuta, nell'art. 2396-ter cod. civ. — con la quale veniva ipotizzata un'irregolarità riconducibile al ritardo nella pubblicazione sul sito della Società delle risposte alle domande formulate dagli azionisti in vista dell'Assemblea del 26 maggio 2025. Il Collegio sindacale, procedendo ai sensi della norma Q.6.2. delle Norme di Comportamento, ha effettuato ogni più opportuna indagine al fine di accertare la fondatezza di quanto esposto, concludendo che la segnalazione era priva dei necessari requisiti di fondatezza, non sussistendo fatti censurabili né presupposti per darvi seguito. Il Collegio sindacale dà altresì atto di non aver presentato alcuna denuncia al tribunale ai sensi dell'art. 2396-quater cod. civ..

#### **6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

Il Collegio sindacale non è a conoscenza di esposti di cui dare conto nella presente Relazione.

Si ricorda che la Società si è dotata, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2023, della procedura "Whistleblowing", aggiornata in conformità alle disposizioni di cui al D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, la quale prevede l'istituzione — con

applicazione estesa a livello globale a tutte le società del Gruppo FIDIA — di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a violazioni (anche presunte), laddove vengano rilevate o sussistano dubbi in merito alla commissione di illeciti civili, penali, amministrativi ovvero di reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

La Società ha individuato nella funzione Internal Audit il soggetto in possesso delle competenze e dei requisiti necessari per la gestione delle segnalazioni previste dalla normativa in oggetto. Secondo quanto comunicato dal gestore designato, nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute segnalazioni trattate nell'ambito della procedura Whistleblowing, né il Collegio sindacale è venuto a conoscenza di esposti di cui riferire nella presente sede.

## **7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi**

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio sindacale ha provveduto a verificare e monitorare il mantenimento del requisito di indipendenza della società di revisione, in conformità a quanto previsto dalla normativa e dai regolamenti applicabili, con particolare attenzione ai servizi prestati dalla medesima alla Società diversi dalla revisione legale.

Con riferimento agli incarichi ulteriori rispetto alla revisione del bilancio affidati alla società di revisione, si comunica che nel mese di maggio la Società ha conferito l'incarico per la sottoscrizione della dichiarazione annuale I.V.A., per un corrispettivo pari a euro 5 migliaia, al fine di consentire l'utilizzo in compensazione di crediti I.V.A. per importi superiori a euro 5 migliaia annui. Tale incarico è stato concluso nel corso del 2025.

Alla luce della "Conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e del paragrafo 17, lett. b) dell'ISA Italia 260" e del Code of Ethics for Professional Accountants dello IESBA trasmessa da Deloitte & Touche

S.p.A. al Presidente del Collegio sindacale -nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Società - nonché alla Società, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, e tenuto conto della natura, dell'oggetto e del limitato valore economico dell'incarico ulteriore conferito nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ritiene che non sussistano situazioni idonee a compromettere l'indipendenza della società di revisione.

**8. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione legale da rapporti continuativi e dei relativi costi**

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati conferiti incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi con Deloitte & Touche S.p.A.

**9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio**

In data 22 maggio 2025 il Collegio sindacale ha rilasciato il proprio parere ai sensi dell'art. 154 *bis* del T.U.F. e dell'art.22 dello Statuto sociale in merito alla nomina del Chief Financial Officer, dott. Luca Carante, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In data 16 maggio 2025, inoltre, il Collegio sindacale ha espresso il proprio parere positivo in relazione alla proposta di servizi professionali inerenti lo svolgimento delle procedure di verifica volte alla sottoscrizione della dichiarazione annuale I.V.A. 2025 -anno di imposta 2024- da parte della società di revisione.

**10.Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del C.d.A. e del Collegio sindacale**

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio sindacale ha preso parte, anche mediante l'utilizzo di piattaforme informatiche, a tutte le quindici riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle tre Assemblee degli Azionisti tenutesi rispettivamente in data 31 marzo, 26 maggio e 10 novembre.

Nel medesimo esercizio il Collegio sindacale ha condotto diciotto verifiche sindacali e otto incontri interni tra i propri componenti, dedicati all'esame di documentazione rilevante, alla redazione di relazioni e pareri, nonché alla predisposizione del proprio Processo di Autovalutazione.

Per tutte le attività sopra descritte sono stati redatti i relativi verbali, trascritti sul Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio sindacale custodito presso la sede della Società e messo a disposizione dei componenti dell'Organo amministrativo in carica per la relativa consultazione.

### **11.Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

L'Organo di controllo ha acquisito e approfondito, nell'ambito delle proprie prerogative, adeguata conoscenza dei processi aziendali rilevanti ai fini della vigilanza sul rispetto dei canoni di corretta amministrazione, partecipando con continuità alle sedute del Consiglio di Amministrazione. Tale attività è stata arricchita da sessioni mirate di confronto con il Dirigente Preposto, il Responsabile dell'Internal Audit e l'Amministratore Delegato, quest'ultimo intervenuto in più occasioni nelle sedi consiliari per l'approfondimento di tematiche di specifica pertinenza.

In particolare, il Collegio ha monitorato l'iter deliberativo del Board, verificando la legittimità e la conformità statutaria delle scelte gestionali operate dagli Amministratori. Si è accertato che le decisioni adottate fossero conformi allo Statuto e alla normativa legislativa e regolamentare applicabile, assunte nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi analitici e

idonei flussi informativi. Occorre tuttavia evidenziare che in alcune circostanze, come indicato nel prosieguo della presente Relazione, questi ultimi hanno nondimeno presentato, nonostante un attenuato miglioramento rispetto allo scorso esercizio, una tempistica non sempre tale da garantire la necessaria tempestività decisionale.

## **12.Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa**

Il Collegio sindacale ha effettuato costanti verifiche, per quanto di propria competenza, sulla struttura organizzativa volte a vigilare sui seguenti aspetti: i) la coerenza di quanto rappresentato nell'Organigramma e negli altri documenti che descrivono l'organizzazione aziendale alla struttura effettiva; ii) l'esistenza di una chiara identificazione dei poteri attribuiti a ciascun responsabile di funzione nonché delle deleghe, dei compiti e delle linee di responsabilità; iii) l'adeguatezza dei processi decisionali e dell'attività direttiva da parte degli amministratori rispetto a quanto previsto dalla legge e dallo statuto societario, nonché rispetto all'applicazione del principio di corretta amministrazione.

Negli anni precedenti, il Collegio sindacale ha più volte invitato l'Organo amministrativo a predisporre un Organigramma che rispondesse a tali esigenze e che trovasse rispondenza in un Funzionigramma e in un Mansionario. Tuttavia, alla fine dell'esercizio 2024 risultava approvato solo l'Organigramma cosiddetto "di primo livello".

Nel corso dell'esercizio 2025, il lavoro svolto - nell'ambito delle rispettive competenze - da Organi delegati, Consiglio di amministrazione, Internal Audit e dal Collegio sindacale -che ha costantemente vigilato sul processo di definizione, valutazione e approvazione dei documenti rappresentativi dell'assetto organizzativo, formulando le proprie osservazioni e raccomandazioni nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta- ha condotto l'Organo amministrativo all'approvazione, nella seduta consiliare del 15 maggio 2026, dell'Organigramma completo e corredato dal Funzionigramma. Il Collegio rileva che l'Organigramma approvato, recando data gennaio 2026, non recepisce ancora la nomina del CFO intervenuta nel mese di marzo 2026; tale aggiornamento assume tuttavia natura

meramente formale, essendo la nomina stata regolarmente deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Collegio sindacale Vi ha riferito, nella Relazione al bilancio al 31 dicembre 2024, che il Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e per la gestione informativa adottato dalla Società in data 15 dicembre 2023 – la cui versione aggiornata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 20 marzo 2026- aveva trovato solo parziale attuazione non avendo ancora dato evidenza, alla data del 31 dicembre 2024, di significativi miglioramenti in tema di flussi informativi, di tempi di convocazione dei Consigli di Amministrazione, di tempestività del processo di redazione e di condivisione delle bozze dei verbali delle riunioni consiliari e della successiva fase di approvazione e di trascrizione dei verbali stessi. Il Collegio può ora dare atto che, almeno a partire dal terzo quadrimestre 2025, la situazione è migliorata sia per quanto riguarda le tempistiche di convocazione delle riunioni consiliari -rispettose ultimamente dei termini di cui al citato Regolamento- che di condivisione ed approvazione dei verbali delle adunanze dell'organo amministrativo entro la seduta successiva, fatto salvo un unico caso per il quale il rinvio è stato specificamente giustificato.

Per le motivazioni anzi esposte, e fermo restando che le scelte organizzative afferiscono al merito gestorio degli amministratori per il quale vale il criterio dell'insindacabilità da parte del Collegio sindacale – con il limite che esse siano razionali e/o ragionevoli e non connotate da imprudenza, tenuto conto del contesto, e siano accompagnate dalle verifiche imposte dalla diligenza richiesta dalla natura dell'incarico – l'assetto organizzativo di FIDIA S.p.A. appare nel complesso migliorato rispetto all'esercizio precedente.

Permangono tuttavia alcuni profili suscettibili di ulteriore rafforzamento: in particolare, il completamento del sistema documentale con l'adozione di un mansionario, il consolidamento della regolarità e della tempestività dei flussi informativi a supporto delle attività consiliari e dei relativi processi di verbalizzazione, la tempestiva messa a

disposizione di informazioni e documentazione alla Società di revisione per emettere le proprie relazioni al bilancio.

Alla luce di quanto precede, il Collegio ritiene che l'assetto organizzativo, pur migliorato rispetto agli anni precedenti, non ha ancora raggiunto un livello pienamente adeguato con la natura, le dimensioni e lo status di società quotata dell'emittente.

**13.Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere**

Il Collegio sindacale ha mantenuto anche nel 2025 una costante vigilanza sul sistema di controllo interno in termini di adeguatezza e corretto funzionamento, proseguendo nelle attività istruttorie, di verifica e di monitoraggio in continuità con i lavori avviati fin dall'inizio del proprio mandato.

Si rammenta che la valutazione del SCIGR costituisce uno degli elementi rilevanti ai fini del giudizio sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili i quali devono essere conformi a quanto previsto dall'art. 3, comma 3, del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII, Dlgs 14/2019). In particolare, ai sensi della norma richiamata, gli assetti organizzativi devono consentire, tra l'altro, di: *(i)* rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale, economico ovvero finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore; *(ii)* verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi.

Nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari sono illustrate le principali caratteristiche del SCIGR, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative deputate a garantire l'efficace funzionamento della Società e del Gruppo nonché a identificare, gestire e monitorare i principali rischi ai quali gli stessi sono esposti.

Nel corso dell'anno 2025 il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del SCIGR, nonché sull'attività svolta dalla funzione di *Internal Audit*, interagendo e coordinandosi con il Comitato Controllo Rischi (CCR) e con l'Organismo di Vigilanza.

In particolare, il Collegio sindacale segnala:

- ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 e nella sua qualità di Comitato per il Controllo interno e la Revisione contabile, di avere periodicamente incontrato la società di revisione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in carica;
- di aver verificato l'autonomia, l'indipendenza della funzione di *Internal Audit* nonché implementato e mantenuto con la stessa un costante collegamento;
- di aver esaminato il Piano di Audit 2025 predisposto dal responsabile dell'*Internal Audit* e approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 11 aprile 2025, redatto considerando le *legal entities* del Gruppo FIDIA e i processi ritenuti maggiormente significativi;
- di aver monitorato il rispetto di tale piano anche attraverso i flussi informativi inerenti agli esiti degli audit e vigilato sull'effettiva implementazione delle relative iniziative di mitigazione e delle azioni correttive;
- che dai colloqui intercorsi con l'O.d.V. non sono emerse violazioni dei protocolli di prevenzione del Modello ex Dlgs. 231/2001 né condotte che possano integrare fatti di reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti o atti prodromici;
- che è stata recepita la raccomandazione del Collegio sindacale di riattivare l'attività di ERM (Enterprise Risk Management), un processo continuo ed integrato nell'azienda volto a individuare, valutare, monitorare e gestire i rischi in modo omogeneo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In occasione dell'incontro con il CCR in data 19 marzo 2026, il dott. Catasso, Internal Auditor, riferiva che il "package ERM" per il Gruppo Fidia era stato completato nel mese di febbraio 2026 ed era allora -ed è tuttora-

- all'esame dell'Amministratore delegato per essere poi condiviso in modo più ampio con tutti gli attori interessati e presentato in Consiglio di amministrazione. Tale risultato è stato raggiunto a seguito dell'incarico ricevuto dall'Internal Audit in data 6 ottobre 2025, cui è stato dato seguito attraverso le seguenti fasi: i) kick-off meeting (13 ottobre 2025); ii) definizione del registro dei rischi; iii) risk assessment;
- che la Relazione annuale per il 2025 del CCR evidenzia un ulteriore consolidamento del SCIGR, ritenuto nel complesso idoneo a mantenere *standard* soddisfacenti e a fornire una ragionevole garanzia in ordine alla corretta gestione dei principali rischi correlati alle attività aziendali;
  - che le criticità rilevate nella relazione del Collegio sindacale al bilancio 2024 in merito alle modalità di rappresentazione, nel Cash Plan, delle date di pagamento e dei relativi importi destinati alla riduzione di debiti scaduti, in assenza di evidenze documentali di accordi siglati dalla Società con i singoli fornitori, appaiono sostanzialmente superate, essendo stato condiviso un metodo per classificare i debiti scaduti che il Collegio ritiene adeguato e che è rispecchiato nell'ultimo report sui segnali di allarme presentato, relativo al mese di aprile 2026;
  - che dalla Relazione annuale dell'Internal Audit per l'anno 2025 -pur evidenziandosi che il sistema di controllo interno non soddisfa sempre adeguati standard a causa di debolezze riscontrate in alcuni aspetti- emerge un giudizio complessivamente soddisfacente;
  - che è stata portata a termine la definizione del sistema di Delegation of Authority (DOA) a livello di Gruppo che prevede l'attribuzione formalizzata dei poteri e dei livelli autorizzativi alle diverse funzioni e ai competenti Organi aziendali. L'Internal Audit, nella relazione sopra menzionata, evidenzia, quale passo necessario affinché il processo possa considerarsi concluso, il completamento della "fase di revisione delle procure e delle deleghe conferite o da conferire ai Responsabili di Gruppo in Italia e presso le Filiali". Tale intervento rappresenta, ad avviso del Collegio, un elemento di

rafforzamento degli assetti organizzativi e del sistema di controllo interno, favorendo una più chiara allocazione delle responsabilità e un maggiore presidio dei processi decisionali.

Nelle proprie Relazioni ai bilanci 2023 e 2024 il Collegio sindacale dava atto dell'esistenza di aree da assoggettare ad interventi migliorativi del SCIGR e nel corso del 2025 ha avuto modo di analizzare l'evoluzione del sistema, prendendo atto della valutazione finale complessiva da parte degli organi principalmente coinvolti in tale ambito.

In considerazione delle verifiche svolte e delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale rileva, per quanto di propria competenza, che nel corso dell'esercizio 2025 il SCIGR ha evidenziato l'avvio di un apprezzabile processo di miglioramento. In tale ambito, il Collegio valuta favorevolmente l'approvazione dell'Organigramma e del Funzionigramma aziendali, la definizione del sistema di Delegation of Authority (DOA) e l'avanzato stato di implementazione del sistema di Enterprise Risk Management.

Pur residuando alcuni profili suscettibili di un auspicabile ulteriore rafforzamento -tra cui, in particolare, le carenze significative nel sistema di controllo interno con riguardo al processo di informativa finanziaria evidenziate dalla società di revisione nella Relazione aggiuntiva e già commentate precedentemente, il completamento della documentazione organizzativa mediante l'adozione delle Job Description e la definitiva implementazione del sistema ERM- il Collegio sindacale ritiene che il SCIGR, presenti caratteristiche nel complesso coerenti con l'attuale assetto operativo della Società e raccomanda di proseguire con continuità nel percorso di rafforzamento intrapreso.

#### **14.Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione**

L'Organo di controllo ha vigilato: (i) sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile, accertandone la capacità di fornire una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione; (ii) sulle procedure relative alla formazione dell'informativa finanziaria, con

riferimento sia al bilancio d'esercizio che a quello consolidato; (iii) sulle attività poste in essere, con il coordinamento del Dirigente Preposto, per adempiere agli obblighi previsti dall'art. 154-bis, comma 3, del T.U.F.

Durante l'esercizio sono stati effettuati periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Tali sessioni sono state finalizzate allo scambio di flussi informativi sul sistema amministrativo-contabile e alla verifica della sua costante affidabilità, al fine di garantire una corretta e puntuale rilevazione dei fatti di gestione.

L'Organo di controllo ha inoltre intrattenuto regolari rapporti con i rappresentanti della Società di Revisione ai fini dello scambio di informazioni previsto dall'art. 2409-septies del Codice Civile e dalla normativa vigente. Tali incontri hanno consentito di acquisire costanti aggiornamenti sulla pianificazione e sull'esecuzione dell'attività di revisione contabile, nonché sulle risultanze delle verifiche effettuate.

In tale ambito, non sono emerse criticità o anomalie riguardanti la regolare tenuta della contabilità sociale o la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Le interlocuzioni intercorse nel corso dell'esercizio non hanno inoltre evidenziato rilievi tali da compromettere l'attendibilità complessiva dell'informativa finanziaria o la corretta rappresentazione dei fatti di gestione, fermo restando quanto evidenziato dalla società di revisione nella Relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile in ordine ad alcune carenze del sistema di controllo interno afferenti al processo di informativa finanziaria, già commentate nel precedente paragrafo 4.

In data 7 maggio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura di Impairment Test predisposta da PRAXI S.p.A. in conformità alle prescrizioni del principio contabile IAS 36, finalizzata a verificare la recuperabilità del capitale investito netto del Gruppo e della Fidia S.p.A., nonché di alcune partecipazioni.

Per l'esecuzione del test, la società incaricata si è basata sui dati contenuti nell'aggiornamento 2026-2028 del Business Plan predisposto dal management della Società a supporto dell'esercizio di Impairment -le cui linee direttrici erano già state

condivise con l'esperto- ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026, riunione in cui è stato altresì presentato il Cash Flow 1° gennaio 2026 - 31 maggio 2027.

L'Organo di controllo riconosce l'ampia discrezionalità spettante agli Amministratori nella definizione dei sopra citati assetti, ascrivendo le relative opzioni organizzative al perimetro del merito gestorio. Tali scelte risultano pertanto insindacabili in virtù del principio della *business judgment rule*, fermo restando il dovere del Collegio di verificarne la razionalità, la coerenza rispetto alla realtà aziendale e la ragionevolezza strutturale.

In tale ottica, l'attività di vigilanza si è incentrata sull'accertamento che l'agire degli Amministratori fosse improntato a criteri di prudenza e adeguatamente supportato da un idoneo corredo informativo e documentale.

L'Organo di controllo ha prestato particolare attenzione all'avvicendamento registratosi al vertice della direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, che ha visto nell'ultimo triennio l'alternanza di diverse figure nel ruolo di CFO, tutti altresì investiti della funzione di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In particolare, con riferimento all'esercizio 2025, dopo la cessazione del rapporto con il dottor Orlando avvenuta in data 19 maggio 2025, la Società ha nominato in data 26 maggio il dott. Luca Carante come nuovo Group Chief Financial Officer e Dirigente Preposto, con il quale è stato tuttavia concluso il rapporto in data 21 ottobre entro la scadenza del periodo di prova. In data 26 marzo 2026 la Società ha comunicato l'assunzione del dott. Roberto Iammarino quale nuovo CFO, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Investor Relations Manager.

Il Collegio sindacale, rilevando che il frequente avvicendamento verificatosi negli ultimi anni nella guida della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, ha inciso -in considerazione della rilevanza strategica del ruolo ricoperto- sul consolidamento di una struttura amministrativa e contabile stabile e adeguatamente presidiata, nonché sul processo di progressivo rafforzamento dei relativi assetti, dei processi amministrativo-

contabili e dei sistemi di controllo, raccomanda, nell'auspicare *in primis* una stabilità nella guida della funzione, particolare attenzione nella strutturazione e consolidamento di prassi organizzative che rendano possibile l'autonomo svolgersi dei processi critici in ambito amministrativo (come, ad esempio la rilevazione dei segnali di allarme e la predisposizione della documentazione di bilancio) anche in caso di eventuali ulteriori discontinuità.

Il Collegio sindacale ricorda, inoltre, di aver costantemente richiamato gli Organi delegati e il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della propria attività di vigilanza, all'esigenza di predisporre, implementare e mantenere assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 2086 e 2381-bis cod. civ., nonché di assicurare una periodica informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale in merito al relativo stato di attuazione e alla loro efficacia.

Il Collegio ha monitorato l'evoluzione dell'area amministrazione, finanza e controllo rilevando, come evidenziato dagli stessi Amministratori nella Relazione sulla gestione, che il potenziamento organico atteso nell'ultimo biennio non ha ancora trovato l'auspicata attuazione.

Al riguardo, gli Amministratori hanno evidenziato nella Relazione sulla gestione come, oltre ai numerosi adempimenti amministrativi ricorrenti, le attività connesse alla gestione del prestito obbligazionario convertibile e ai conseguenti obblighi di informativa al mercato, unitamente all'avvicendamento intervenuto nella direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e alla riduzione, a vario titolo, di alcune risorse della funzione non ancora integralmente sostituite, abbiano inciso sulla capacità della struttura di dedicare adeguata attenzione ai percorsi di rafforzamento degli assetti amministrativi e contabili e di assicurare flussi informativi sempre completi e tempestivi.

Il Collegio, nel prendere atto delle circostanze rappresentate dagli Amministratori, rileva come, pur essendosi registrati nel corso dell'esercizio alcuni segnali di miglioramento sotto il profilo organizzativo e della pianificazione delle attività societarie, permangono margini

di necessario consolidamento con riferimento alla stabilità dei processi amministrativo-contabili, alla tempestività dei flussi informativi e alla programmazione degli adempimenti societari e finanziari.

Ciò premesso, il Collegio prende atto positivamente degli impegni assunti dall'Organo Amministrativo nella citata Relazione sulla gestione, volti a dare piena attuazione al dettato degli artt. 2086 e 2381-bis cod. civ. In particolare, si valuta con favore la riproposizione di interventi strutturali considerati prioritari per il rafforzamento del sistema di controllo interno, quali:

- il completamento del sistema di Enterprise Risk Management (ERM), finalizzato al presidio organico dei rischi aziendali, la cui attuazione risulta ad oggi nella fase di ultimazione, precedente alla definitiva presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- il potenziamento dell'area Amministrazione, Contabilità, Finanza e Controllo, mediante l'inserimento di nuove risorse qualificate.

Gli Amministratori hanno altresì evidenziato che *"permane una carenza di personale amministrativo e contabile in ruoli propedeutici al raggiungimento degli adeguati assetti organizzativi. Si ritiene opportuno che la società provveda a dotarsi di un ERP integrato nei moduli contabilità e controllo di gestione al fine di aumentare l'efficienza."*

Il Collegio sindacale, condividendo quanto espresso dagli Amministratori, auspica che il processo di rafforzamento dell'area Amministrazione, Contabilità, Finanza e Controllo si realizzi -oltre che con la stabilizzazione della funzione di CFO-, in tempi rapidi mediante l'inserimento di nuove risorse già dotate di adeguata preparazione e competenza professionale. Il Collegio invita inoltre la Società a dare concreta attuazione all'intento, già auspicato nella Relazione al bilancio 2024, consistente nell'avvio di un sistema gestionale ERP integrato nei moduli di contabilità e controllo di gestione, idoneo a unificare e ottimizzare un'ampia gamma di funzioni aziendali, favorendo in tal modo una maggiore efficienza dei processi operativi e un conseguente incremento della produttività e della competitività della Società.

In conclusione, sulla base delle attività di vigilanza svolte e delle informazioni acquisite, il Collegio rileva che il sistema amministrativo-contabile ha registrato un miglioramento rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, anche in ragione delle iniziative di rafforzamento dei presidi di controllo interno e dell'avanzato stato di implementazione del sistema di Enterprise Risk Management, risultando nel complesso in grado di garantire la corretta rappresentazione dei fatti di gestione, pur in presenza delle aree di miglioramento già evidenziate dagli Amministratori, dal Collegio e dalla società di revisione.

Ciò non di meno, avuto riguardo alla qualifica di società quotata ed alla conseguente complessità operativa della stessa, l'Organo di controllo rileva la necessità di un ulteriore e sollecito rafforzamento dell'assetto amministrativo, al fine di elevarne il grado di adeguatezza in misura coerente con la complessità operativa della Società e con le migliori prassi di governance applicabili alle società quotate. Permane infatti l'esigenza di monitorare nel tempo la capacità della Società di assicurare condizioni organizzative e operative stabili, tali da garantire continuità e qualità nell'esercizio di una funzione che riveste carattere strategico per l'efficacia del sistema dei controlli e per l'attendibilità dell'informativa economico-finanziaria. Le considerazioni che precedono risultano altresì coerenti con le osservazioni formulate dalla società di revisione nell'ambito della Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che ha evidenziato la necessità di rafforzare alcuni profili concernenti la struttura amministrativa e i processi di informativa finanziaria.

A tal fine, il Collegio — oltre a raccomandare la tempestiva attuazione degli interventi di potenziamento già delineati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione — auspica che il recente insediamento del nuovo CFO possa segnare l'avvio di una fase di maggiore continuità nella guida della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, condizione reputata imprescindibile per il corretto presidio delle funzioni amministrative e finanziarie della Società. Una guida stabile della struttura AFC costituisce, ad avviso del Collegio, un fattore abilitante affinché le risorse possano esprimere pienamente il proprio potenziale,

anche mediante il ricorso a soluzioni tecnologiche più evolute, conseguendo un significativo miglioramento qualitativo delle performance. Il Collegio ritiene altresì che la continuità nella guida della funzione favorisca il consolidamento delle competenze interne, la stabilizzazione dei processi e il presidio dei rapporti con i soggetti esterni coinvolti nei processi di amministrazione, controllo e revisione.

**15.Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 D.lgs. n. 58/1998**

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate e ritiene che esse siano adeguate all'adempimento agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha vigilato altresì sull'attività svolta dalle controllate attraverso l'acquisizione di informazioni dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Chief Financial Officer e dirigente preposto, nonché dalla funzione Internal Audit che svolge attività di verifica sulle controllate.

**16.Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3 del D.lgs. 58/1998**

Nel corso dell'intero esercizio 2025 il Collegio sindacale ha mantenuto gli incontri periodici con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in conformità a quanto previsto dall'art. 150, comma 3, del T.U.F., finalizzati al reciproco scambio di informazioni. Da tali incontri non sono emersi atti o fatti censurabili che abbiano reso necessaria la formulazione di specifiche segnalazioni al Collegio sindacale ai sensi dell'art. 155 del T.U.F.

In occasione dell'incontro del 14 novembre 2025, il Collegio sindacale ha preso atto del Piano di Audit predisposto da Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025, nonché del relativo approccio metodologico, condividendone il focus, la significatività, le risorse assegnate all'incarico e gli orientamenti

sugli aspetti chiave della revisione. Sono state altresì esaminate congiuntamente le principali tematiche e i connessi rischi aziendali, riscontrandosi l'adeguatezza dell'attività di revisione pianificata.

### **17.Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate**

La Società aderisce al Codice CG (già "Codice di Autodisciplina") predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A.. Il Collegio sindacale ha preso atto di quanto illustrato in merito al sistema di governance adottato dalla Società nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2025, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio sindacale, in conformità a quanto prescritto dall'art. 2396-quinquies cod. civ. e dall'art. 149 del T.U.F., ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali FIDIA dichiara di aderire, anche con riferimento alla loro conformità alle disposizioni del Codice CG introdotte a seguito della revisione del gennaio 2020 e tenendo conto delle Raccomandazioni del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 18 dicembre 2025, che accompagnano la pubblicazione del Rapporto annuale sull'applicazione del Codice.

Il Collegio sindacale rileva che la Società ha fatto riferimento ai principi e alle raccomandazioni del Codice CG per la qualificazione degli Amministratori come indipendenti.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari dà conto delle raccomandazioni del Codice CG che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non attuare, fornendone la relativa motivazione e descrivendo l'eventuale comportamento alternativo adottato.

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari il Consiglio di Amministrazione dà atto che, in conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione 3 del

Codice CG, il 16 aprile 2025 ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti.

Nella citata Relazione sono altresì indicati i principali incarichi ricoperti dai componenti del Collegio sindacale; con riferimento a questi ultimi, l'Organo di controllo conferma che tutti i propri membri risultano in regola con le disposizioni regolamentari emanate da CONSOB in materia di limite al cumulo degli incarichi.

**18.Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa**

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo esercitata nel corso dell'esercizio, fatta eccezione per quanto già rappresentato nelle precedenti sezioni della presente Relazione, non sono stati riscontrati fatti censurabili, omissioni o irregolarità di rilevanza tale da renderne necessaria la segnalazione ai sensi dell'art. 149, comma 2, del T.U.F.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, si dà atto che:

- il Collegio sindacale non ha effettuato segnalazioni all'Organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- il Collegio sindacale non ha ricevuto segnalazioni da parte di creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies del D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

**19.Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 151.1, comma 2 del D.lgs. 58/98**

Il Collegio sindacale, richiamando quanto indicato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione in merito all'incertezza significativa sulla continuità aziendale, evidenziata anche

nella Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio 2025, riconducibile al rischio che i flussi di cassa consuntivi si discostino in misura significativa dalle assunzioni del Cash Plan 2026 — con particolare riguardo al rischio che i ricavi da vendita di macchinari e dei relativi flussi di cassa non si realizzino nelle tempistiche e nell'ammontare previsti dal Cash Plan 2026, nonché alla disponibilità dei principali fornitori a concedere eventuali ulteriori dilazioni di pagamento— raccomanda agli Amministratori un costante e rigoroso monitoraggio periodico dei dati economici, patrimoniali e finanziari consuntivi, nonché delle correlate analisi degli scostamenti rispetto a quanto preventivato nell'aggiornamento del Piano Industriale 2026-2028 e nel Cash Plan presentato al Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026.

Il Collegio sindacale mantiene inoltre, come già evidenziato nella propria Relazione al bilancio 2024, la raccomandazione agli Amministratori di intraprendere un'attiva ricerca di fonti di finanziamento alternative, idonee a sostenere la Società sotto il profilo finanziario, con particolare riguardo al finanziamento del capitale circolante e al progressivo contenimento dei debiti scaduti nei confronti dei fornitori.

Il Collegio rinnova altresì l'auspicio che la Società possa portare a compimento, attraverso una fase di consolidata continuità operativa, il processo di rafforzamento degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili. Tale percorso rappresenta una delle priorità più rilevanti nella gestione aziendale contemporanea, in quanto non si limita a rispondere agli obblighi normativi derivanti dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza — che impone agli organi delegati la cura attiva di tali assetti e all'organo amministrativo la loro periodica valutazione — ma costituisce un presupposto fondamentale per la solidità e la resilienza dell'intera organizzazione aziendale.

Ciò premesso, e tenuto conto che gli Amministratori hanno valutato con adeguata profondità analitica la sussistenza del presupposto della continuità aziendale, ritenendolo soddisfatto per un orizzonte temporale di almeno dodici mesi, e che la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi — ancorché con richiamo di informativa sulla

significativa incertezza sopra descritta — il Collegio sindacale, con riferimento al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di FIDIA S.p.A., tenuto conto delle risultanze della Relazione sulla revisione contabile redatta da Deloitte & Touche S.p.A., preso altresì atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Presidente esecutivo e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F., non ravvisa, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di FIDIA S.p.A. e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, così come illustrata nel progetto di bilancio approvato dall'Organo amministrativo e sottoposto all'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per il giorno 29 giugno 2026, alla quale si rinvia per ogni ulteriore determinazione.

La presente Relazione è stata approvata all'unanimità dal Collegio sindacale.

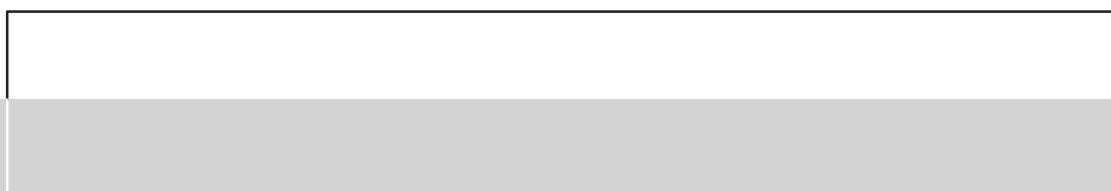
Torino, 5 giugno 2026

In originale firmato

Il Presidente del Collegio sindacale

(dott. Stefano D'Orazio)

# Relazione della Società di revisione



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della  
Fidia S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale**

Richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori nelle sezioni "Valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale" delle note al bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione in merito allo stato di avanzamento del percorso di riequilibrio operativo e finanziario della Società e del Gruppo Fidia (il "Gruppo") e alle valutazioni dagli stessi effettuate circa la capacità della Società e del Gruppo di continuare a operare come entità in funzionamento, basate sull'aggiornato piano di cassa mensile elaborato dalla Direzione su un orizzonte temporale pari a dodici mesi ed esaminato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2026 (il "Cash Plan 2026").

Gli Amministratori rilevano che, seppur i risultati consuntivati nell'esercizio 2025 mostrino segnali di miglioramento rispetto al precedente esercizio, con ricavi in crescita, una riduzione della perdita operativa e un miglioramento della posizione finanziaria netta, la Società e il Gruppo si trovano ancora in una fase di consolidamento del percorso di riequilibrio operativo e finanziario, con margini economici non ancora adeguati, una struttura di capitale circolante ancora caratterizzata da posizioni scadute verso i fornitori e una liquidità soggetta a oscillazioni, anche significative, in funzione delle tempistiche di produzione, consegna e incasso degli ordini, anche in considerazione dell'assenza, a oggi, di ragionevoli aspettative nel breve periodo di possibilità di accesso a linee di credito bancarie e/o di altre fonti di finanziamento diverse dai prestiti obbligazionari convertibili erogati alla Società dall'azionista Global Growth Holding Limited.

Il Cash Plan 2026 prevede infatti che le necessità finanziarie della Società e del Gruppo siano coperte mediante (i) la liquidità derivante dall'accordo di investimento sottoscritto in data 3 dicembre 2025 con Global Growth Holding Limited (l' "Obbligazionista") avente a oggetto l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile *cum warrant* per un importo nominale complessivo massimo pari a Euro 5 milioni (il "POC 2026"), successivamente approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 9 gennaio 2026 unitamente ai relativi aumenti di capitale a servizio della conversione delle obbligazioni e dell'esercizio dei *warrant* e (ii) i flussi generati dalla gestione operativa.

Gli Amministratori precisano che, alla data di predisposizione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2025, la Società ha già incassato *tranche* del POC 2026 pari a Euro 1,75 milioni, al netto della *commitment fee* di Euro 0,25 milioni, ed assumono nel Cash Plan 2026 l'integrale incasso dell'importo residuo con tempistiche accelerate rispetto ai meccanismi previsti dal contratto sottostante, in considerazione delle interlocuzioni, non ancora formalizzate, con l'Obbligazionista. Con riferimento, invece, ai flussi previsti della gestione operativa, gli Amministratori illustrano che gli stessi sono stati determinati (i) relativamente alla vendita di macchine utensili, sulla base degli ordini già in portafoglio alla data di approvazione del progetto di bilancio e delle relative tempistiche attese di produzione, consegna e incasso, nonché tenendo conto di incassi da ulteriori ordini che gli Amministratori stimano possano essere acquisiti dalla Società e dal Gruppo nel breve periodo in considerazione delle iniziative commerciali intraprese, sebbene non ancora finalizzate, e (ii) relativamente alla gestione dei debiti commerciali scaduti, assumendo il progressivo rientro delle relative esposizioni secondo i termini previsti negli accordi in corso di esecuzione con i principali fornitori.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, gli Amministratori indicano che, anche in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di settore, i flussi derivanti dai ricavi per la vendita di macchinari potrebbero non realizzarsi nelle tempistiche e nell'ammontare previsti nel Cash Plan 2026, con conseguenti impatti anche nell'esecuzione degli accordi in essere con i principali fornitori. Tale circostanza, a giudizio degli Amministratori, evidenzia la sussistenza di una significativa incertezza relativa alla continuità aziendale della Società e del Gruppo.

Dopo aver valutato la suddetta significativa incertezza, gli Amministratori ritengono tuttavia che la Società e il Gruppo possano disporre di risorse finanziarie adeguate a far fronte ai propri fabbisogni per un orizzonte temporale di almeno 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, anche in considerazione: (i) della circostanza che l'Obbligazionista non ha sinora mai fatto mancare il proprio supporto finanziario; (ii) dell'ammontare degli ordini già acquisiti nei primi mesi del 2026 e delle aspettative di acquisizione di ulteriori ordini, formulate sulla base delle iniziative commerciali in essere e (iii) dell'aspettativa di poter rinegoziare, qualora necessario, le tempistiche di pagamento dei debiti scaduti con alcuni fornitori.

Su tali basi gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a quanto sopra richiamato.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di valutazione degli Amministratori relativamente alla capacità della Fidia S.p.A. e del Gruppo di far fronte al fabbisogno finanziario e patrimoniale nel prevedibile futuro;
- esame delle previsioni del Cash Plan 2026 con specifico riferimento al fabbisogno finanziario e alla copertura dello stesso lungo l'arco temporale oggetto della valutazione del presupposto della continuità aziendale da parte degli Amministratori e analisi della ragionevolezza delle relative assunzioni;
- riesame retrospettivo delle precedenti previsioni elaborate dalla Direzione mediante comparazione delle stesse con i dati consuntivi, al fine di acquisire informazioni circa l'efficacia del relativo processo di stima;
- elaborazione di autonome analisi di sensitività al fine di valutare gli impatti sui flussi di cassa prospettici derivanti dalla variazione di talune assunzioni e parametri posti alla base del Cash Plan 2026;
- esame dall'accordo di investimento sottoscritto in data 3 dicembre 2025 con l'obbligazionista e azionista Global Growth Holding Limited;
- analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, ivi inclusa l'acquisizione delle evidenze ritenute utili nelle circostanze circa l'iter di emissione e sottoscrizione del POC 2026 e l'acquisizione di nuovi ordini nel corso dei primi mesi del 2026;

- lettura critica dei verbali delle Assemblee degli Azionisti, delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- incontri e discussioni con la Direzione e con il Collegio Sindacale sugli elementi rilevanti;
- analisi dell'informativa fornita nelle note illustrative e nella relazione sulla gestione.

## Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

## Recuperabilità delle attività non correnti

### Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La Società iscrive nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 attività non correnti per Euro 14.433 migliaia, principalmente relative a "Immobili, impianti e macchinari" per Euro 6.695 migliaia, "Immobilizzazioni immateriali" per Euro 709 migliaia e "Partecipazioni" per Euro 6.646 migliaia.

Al fine della verifica della recuperabilità del valore delle attività non correnti della Fidia S.p.A., la Direzione, avvalendosi del supporto di un proprio esperto ha effettuato un test di *impairment* mediante il confronto tra i valori contabili e il valore d'uso, determinato sulla base dei flussi di cassa previsti nel piano industriale triennale 2026 – 2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 maggio 2026 (il "Piano Industriale 2026").

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, oltre che alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

In considerazione della significatività del valore delle attività non correnti, della soggettività delle stime attinenti alla determinazione dei flussi di cassa e delle variabili chiave del modello di *impairment*, la recuperabilità delle attività non correnti della Società è stato ritenuto un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio.

Nella sezione "Informazioni rilevanti sui principi contabili" al paragrafo "Valore recuperabile delle attività non correnti" e nella sezione "Partecipazioni" delle note al bilancio d'esercizio gli Amministratori riportano l'informativa relativa alla valutazione della recuperabilità del capitale investito netto e delle partecipazioni, ivi incluse le *sensitivity analysis* che illustrano gli effetti derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate ai fini del test di *impairment*, evidenziando che le assunzioni sottostanti la previsione dei flussi di cassa futuri sono state effettuate su presupposti che, ancorché ritenuti realizzabili, sono caratterizzati da profili di significativa incertezza.

---

**Procedure di  
revisione svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di nostri esperti:

- esame preliminare delle modalità usate dalla Direzione, con il supporto del proprio esperto, per lo sviluppo dell'*impairment test*;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione dell'*impairment test*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa previsti nel Piano Industriale 2026 anche mediante analisi di dati di settore e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate);
- verifica delle *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione;
- esame dell'adeguatezza e della conformità rispetto a quanto previsto dallo IAS 36 dell'informativa fornita dalla Società sull'*impairment test*.

## Riconoscimento per competenza dei ricavi per la vendita di macchine

### Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La Società iscrive nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 ricavi pari a Euro 21.040 migliaia, di cui Euro 15.027 migliaia relativi alla vendita di macchine, rilevati al momento in cui, sulla base delle clausole contrattuali e degli accordi con la clientela, comprese le condizioni di consegna e spedizione, il controllo della macchina è trasferito al cliente.

Le specificità delle condizioni contrattuali per questa tipologia di transazioni rende il processo di riconoscimento dei ricavi articolato in relazione alle clausole contrattuali di riferimento e agli accordi con la clientela e, pertanto, abbiamo considerato il riconoscimento per competenza dei ricavi per la vendita di macchine un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio.

Nella sezione "Informazioni rilevanti sui principi contabili" al paragrafo "Riconoscimento dei Ricavi" e nella nota "Vendite Nette" sono riportate, rispettivamente, l'informativa relativa al criterio di riconoscimento dei ricavi da parte della Società e le informazioni attinenti alla voce in oggetto.

---

### Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- comprensione del processo adottato dalla Società per il riconoscimento dei ricavi;
- comprensione dei principali controlli posti in essere dalla Società a presidio dei rischi di errata rilevazione per competenza dei ricavi per la vendita di macchine;
- esecuzione di procedure di validità con riferimento ai ricavi per la vendita di macchine, tra cui l'esame della documentazione attestante i requisiti per il riconoscimento dei ricavi nel conto economico dell'esercizio o per il differimento del ricavo e del relativo margine, laddove di competenza dell'esercizio successivo, e ottenimento di conferme esterne da parte dei clienti circa i termini dei relativi accordi;
- esame dell'informativa di bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Fidia S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori della Fidia S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Fidia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Alessandro Puccioni**

Socio

Torino, 5 giugno 2026

Fidia S.p.A.  
Strada del Drosso 29/15  
10135 Torino – ITALY  
[www.fidia.com](http://www.fidia.com)

